GUERIN SPORTIVO
15
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXI N. 15 (433)
13-19 APRILE 1983 SPEDIZIONE IN ABB.
POSTALE GR. II/70 L. 1.500
SUPERPOSTER
Le stelle della Roma
BETTEGA APRE LA CINQUINA (Foto Giglio)
Giornata di storici primati per la Juve: Zoff vince l'Oscar delle presenze in campionato, Bettega firma il tremillesimo gol della Signora
Ricomincio da 3mila
566

Un'iniziativa del

GUERIN SPORTIVO

in collaborazione con

I nostri lettori hanno la possibilità di determinare l'elezione dell'

ALLENATORE DELL'ANNO

per la Serie A, che sarà premiato col **GUERIN D'ORO** nel corso della tradizionale **«NOTTE DELLE STELLE»** per il **BRAVO 83**. La classifica risultante dalle valutazioni della nostra redazione potrà essere modificata dal verdetto dei lettori attraverso il tagliando pubblicato in calce. Attualmente la classifica per il **GUERIN D'ORO** destinato all'allenatore dell'anno è la seguente:

1. LIEDHOLM (Roma)

2. BAGNOLI (Verona)

3. BERSELLINI (Torino)

4. FERRARI (Udinese)

5. ULIVIERI (Sampdoria)

Compilate il tagliando in stampatello e senza omettere il CAP e inviatelo a: **QUASI GOL - TELE MONTE-CARLO - CASELLA POSTALE 170 - MC 98090 MONACO-CEDEX**

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP. ____ CITTÁ ____

L'ALLENATORE DELL'ANNO É

____

Ogni venerdì, nel corso di **QUASI GOL** (in onda su TMC alle 20,30), verrà comunicata la classifica aggiornata con i voti dei nostri lettori e verranno annunciate piacevoli sorprese per i partecipanti

INDICE/Tra clamori e gaffes, parentesi azzurra

L'ultimo sogno

di **Adalberto Bortolotti**

IL MIO INGUARIBILE (e improvvido?) ottimismo subisce un colpo durissimo. Genoa-Inter fu veramente concordata e i giocatori nerazzurri che ruppero il patto con i loro gol inopportuni vennero esemplarmente picchiati negli spogliatoi dai compagni inviperiti (per il mancato guadagno, suppongo). Lo rivela una clamorosa inchiesta giornalistica: le fonti, pare, sono le confidenze raccolte dal padrone di un ristorante e le accuse di un giocatore della «rosa», esasperato dalle continue esclusioni dalla prima squadra. Giocatore che, nella sua filippica, era già stato preceduto dallo sfogo della moglie delusa. De Biase si sfrega le mani anche se, ancora una volta, appare destinato a incrociarsi con la giustizia ordinaria, chiamata in causa da un minacciato scambio di querele fra la società nerazzurra e il giornale accusatore. Mi chiamo quindi in disparte e attendo gli eventi. Ho pronta, e a portata di mano, una robusta dotazione di cenere con la quale cospargermi il capo, se la «combine» sarà provata. Nel frattempo, mi permetto di nutrire ancora qualche dubbio, non certo sulla valentìa e lo scrupolo dei colleghi che hanno battuto la pista con l'abilità di segugi provetti; ma su tutta la vicenda, che unisce siparietti fantascientifici a scampoli di «giallo» dozzinale. E compiango il povero Bagni: se a Genova l'hanno picchiato perché ha fatto un gol, chissà quante ne ha prese domenica, dopo la doppietta all'Avellino...

DALLA SVEZIA fanno sapere che non sono disposti a modificare la data della partita con l'Italia, valida per le qualificazioni europee e piazzata un giorno dopo la finalissima di Coppa dei Campioni. Non so se lo dicano per far cadere le cose dall'alto e, quindi, per alzare il prezzo: rientrerebbe nei loro diritti, di Federazione povera, che esporta i migliori talenti e che per sopravvivere ha anche bisogno della dabbenaggine delle più fortunate consorelle. Ora io dico: che la Juventus quest'anno puntasse alla conquista della Coppa dei Campioni appariva chiaro anche a un esquimese che si fosse trovato a passare casualmente dalle nostre parti ai tempi delle campagne acquisti. Perché una società che allinea nei suoi ranghi sei campioni del mondo, più Bettega, e che va a ingaggiare gli uomini leaders della terza e quarta nazionale, sempre secondo graduatoria di Spagna 82, bé, può alimentare il fondato sospetto di attrezzarsi per la massima conquista europea. La Juventus, d'altra parte, era la favorita dei book makers inglesi, alla vigilia della manifestazione, malgrado, Liverpool e Aston Villa destassero molte simpatie fra gli scommettitori. Soltanto la Federazione calcio italiana era così sicura della sua rapida eliminazione, da non trovare alcuna controindicazione nell'accettare quella data, chiaramente incompatibile con una eventuale presenza bianconera nella finalissima di Atene. E adesso? O la Svezia ci ripensa, sotto una pioggia d'oro; o la Juventus ha il buon gusto di farsi buttar fuori dal Lodz (ma, da Agnelli in poi, lo staff appare contrario a questo olacausto); oppure Bearzot va ad affrontare la Svezia senza i suoi fedelissimi. E questa potrebbe anche essere una soluzione vantaggiosa, in proiezione. Perché, visto che i rinnovamenti non arrivano per via spontanea, non resta che sperare nella «forza maggiore». Ma si poteva scegliere un'occasione migliore, tutto sommato. In fondo, è il destino delle super-organizzazioni. Prevedono e programmano tutto, in una meticolosa cura del perfezionismo, poi scivolano sulla buccia di banana dell'ovvio, del banale.

UN PAIO DI COMUNICAZIONI interne, per finire. Nella pagina a fianco potete prendere visione di una nostra nuova iniziativa, in collaborazione con Tele Montecarlo, emittente che sentiamo molto vicina perché unita a noi dal comune interesse per il calcio internazionale, offerto in misura sempre crescente e con scelte azzeccate. È, in fondo, anche una democratizzazzione del criterio con cui abbiamo sin qui eletto l'allenatore dell'anno: non saranno più soltanto i giornalisti a decidere, ma i lettori potranno dire la loro, a suon di schede. E infine non perdetevi il prossimo Guerino: il principe degli statistici, Paolo Carbone, ha curato un inserto speciale dedicato ai 3.000 gol della Juve, traguardo storico «tagliato» domenica scorsa da Bettega, con la prima rete contro l'Ascoli. Uno «spaccato» di calcio d'altri tempi, una cavalcata non soltanto fra le cifre, ma fra le immagini e gli aneddoti dello sport più popolare. E adesso andiamo a Bucarest, a giocarci l'ultima carta per non rimanere fuori, noi campioni del mondo, dal banchetto europeo di Parigi. Che Bearzot ce la mandi buona. E che Dino Zoff, nuovo «Oscar» del campionato, protegga la rete azzurra.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI **(50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI **N. 15** (433)
13-19 Aprile 1983 L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

LETTERE AL DIRETTORE

Tre «big»

□ Caro direttore, il motivo per cui scriviamo è di avere da lei una descrizione precisa del ruolo che hanno ricoperto calcisticamente Sandro Mazzola, Rivera e Bettega, facendo un raffronto fra essi in base alle prestazioni (partite, goals, trofei vinti), in Italia, all'estero e con la maglia azzurra, compilando così, una graduatoria di merito. Inoltre, vorremmo una graduatoria, fra i tre, che specifichi in quale misura siano stati determinanti nei rispettivi clubs e in Nazionale (chi ha dato di più al calcio Italiano).

UN GRUPPO DI SPORTIVI - MURO LECCESE (LE)

Cari amici, i giudizi comparati sono sempre soggettivi e quindi opinabili, tanto più che in questo caso uno dei tre... esaminandi (Bettega) è ancora in attività. Lasciamo dunque all'imparzialità delle cifre la responsabilità di un verdetto attendibile. Sandro Mazzola vanta 417 presenze in Serie A con 116 reti e quattro scudetti, più due Coppe Intercontinentali e due Coppe dei Campioni; in Nazionale ha collezionato 70 presenze e 22 reti. Gianni Rivera ha disputato 527 partite nella massima serie, realizzando 128 reti e vincendo 3 scudetti; in più ha vinto una Coppa Intercontinentale, due Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e quattro Coppe Italia; in Nazionale vanta 60 gettoni di presenza con 14 reti. Infine Roberto Bettega: finora ha giocato 324 partite in Seria A con 129 reti (una in più di Rivera), con sette scudetti vinti più una Coppa Uefa e una Coppa Italia; in Nazionale ha disputato 41 partite realizzando 19 reti.

Viva la Rai!

□ Egregio direttore, siamo due sportivi di 20 anni e ci sentiamo in dovere di scriverle, seppure in ritardo, credendo di interpretare il pensiero di molti altri teleutenti privilegiati come noi. Dobbiamo infatti ringraziare, attraverso il vostro giornale (davvero splendido) la Rete televisiva nazionale per la squisita sensibilità dimostrata nel consentirci la diretta di ben 18'30" del secondo tempo dell'incontro Ford-Billy del 24 marzo scorso, finale di un avvenimento di così trascurabile importanza quale la Coppa dei Campioni di Pallacanestro e alla quale, oltretutto, partecipavano solo due squadre italiane. Meritevole di segnalazione ci sembra inoltre la lungimirante accortezza con cui la Rai ha mandato in onda la tanto agognata replica di «Drim» con F. Franchi e C. Ingrassia, impedendo così a un pubblico ormai logicamente pago di tanto basket di assistere alle scene di esultanza dei giocatori canturini, nonché della susseguente noiosa premiazione. Speriamo vivamente, per i tempi a venire, che vengano soppresse del tutto trasmissioni di tal genere, per lasciar posto ad altre sospirate replice di «Drim»; salutiamo cordialmente, e W la Rai!

MARCO BEAN E DARIO MATTIUSSI
GRADISCA D'ISONZO - GORIZIA

Beccalossi

□ Caro direttore, sono un appassionato lettore del «Guerin Sportivo» perché lo ritengo il più obiettivo e valido giornale sportivo. Sono tifoso dell'Inter e il mio idolo è Beccalossi. Da varie settimane leggo su tutti i quotidiani sportivi che Beccalossi verrà ceduto alla fine di questa stagione; le tesi della sua cessione sono diverse: una è che ha litigato con Marchesi, l'altra, che sembra la più verosimile, è che nei piani di Marchesi, Beccalossi non può trovare una collocazione nella futura formazione dell' Inter 1983-84. Ti chiedo: è possibile che un fantasista come Beccalossi non possa trovare una posizione nella squadra di Marchesi? E poi non ti sembra un declassamento per Beccalossi, che diverse volte ha sfiorato le maglie azzurre ostacolato solo dalla filosofia conservatrice di Bearzot, giocare nella Lazio, Udinese o Verona? Ultima domanda, secondo te c'è lo zampino di Bearzot nella non convocazione di Beccalossi nella squadra nazionale olimpica?

LETTERA FIRMATA (BARI)

Beccalossi è uno di quei campioni destinati a trovare difficoltà, sembra un paradosso, proprio per la loro bravura, per il loro talento e quindi per quel tanto di anarchico (sul piano tattico) che contraddistingue il loro gioco. Voglio dire che, mentre un giocatore di medio valore e dalle caratteristiche ben definite, può contare su un posto di titolare a vita, certi «genietti» non sempre compresi suscitano deliranti entusiasmi ma anche fiere contestazioni e rappresentano per il proprio allenatore un problema di soluzione non facile. Tutto ciò premesso, se io guidassi una squadra, un Beccalossi me lo augurerei sempre e, se l' avessi, me lo terrei ben stretto. Ed è quanto, ritengo, finirà per fare Marchesi, quando le chiacchiere di primavera lasceranno il posto ai fatti e alla concreta realtà. Non credo che sia un fatto di declassamento, sempre opinabile (lasciando la Juventus per l'Udinese, ad esempio, Causio ha fatto sicuramente un affare e ha anche riguadagnato una maglia azzurra già perduta), ma un problema di programmazione. La nuova Inter sarà sicuramente diversa da quella attuale: verrà costruita attorno a Beccalossi o prescindendo da lui? Ti ho già detto la mia opinione al riguardo. Quanto all'Olimpica, non fare Bearzot così «tignoso» e vendicativo. Nell'Olimpica vengono sperimentati giocatori e schemi, in previsione di un travaso nella Nazionale maggiore. Beccalossi, ormai lo sappiamo, non entra in quei piani. Ma non chiedermi il perché, dovrei entrare nella pipa di Bearzot per risponderti.

Casarin

□ Caro direttore, le scrivo per esprimerle il mio sdegno per quello che sta accadendo nel nostro povero calcio. Il nostro miglior arbitro viene appiedato solo perché ha espresso la sua opinione. E allora la mafia arbitrale, sentitasi colpita, non ha esitato ad applicare i suoi regolamenti fascistici (perché così li possiamo chiamare) e ha tolto di mezzo una persona capace e quindi scomoda come Casarin. Perché ormai sono convinto che all'AIA non servano uomini, ma pecore. Fateci caso: i migliori arbitri italiani, Agnolin e Casarin, sono anche i più squalificati. Comunque, tornando alla questione Casarin, mi auguro che l'Ufficio Inchieste della Federazione sgonfi tutta questa vicenda e si decida a scalfire una buona volta la torre d' avorio del potere arbitrale. Con questo però non voglio dire che tutte le diatribe attorno a direzioni di gara contestate, ad arbitri che si accaniscono contro una determinata squadra ecc. siano sorte solo a causa della classe arbitrale, anzi. Sono quei presidenti che inviano all'AIA liste di arbitri indesiderati, che si lasciano andare ad accuse incredibili contro gli arbitri dopo partite perse (perché se vincono l'arbitro è stato bravissimo), che non pensano che l'arbitro è un uomo e come tale può sbagliare in buona fede. Queste cose devono finire. La Federazione deve porre fine a tutto ciò. Deve far sì che ogni campionato si svolga sotto il suo diretto e stretto controllo, senza che nessuna delle componenti attive del gioco ne possa sfuggire. Il calcio italiano con la vicenda Casarin ha confermato la sua predisposizione a distruggere le sue forze migliori (ricordatevi del calcio scommesse).

FRANCESCO CORRADI - MODENA

Marchetti e Poli

□ Caro direttore, siamo due lettori sedicenni, supertifosi del Cagliari, che, dopo tanto tempo, si sono decisi a scriverle. Innanzitutto vogliamo elogiarla perché, con lei alla direzione, il «nostro» Guerino è notevolmente migliorato. Abbiamo scritto questa lettera per far modo che, anche noi, possiamo leggere il giornale pochi giorni dopo la sua pubblicazione e non il sabato, quando va bene, o il martedì, della settimana dopo, come è avvenuto per il numero 11. La prego, se è possibile, di soddisfare la nostra richiesta. Le scriviamo mentre abbiamo appena appreso la notizia della convocazione di Alberto Marchetti nella nazionale Olimpica. In proposito vorremmo porle una domanda: come mai si sono accorti soltanto adesso del più completo centrocampista d'Italia? Vorremmo, inoltre, sentire il suo parere su Fabio Poli, che si sta rivelando come il giovane più promettente del campionato. Non sarebbe ora di dedicargli un servizio, come è già accaduto per altre giovani promesse?

SANDRO MAIAROLI-ALESSANDRO FAEDDA (SASSARI)

L'annoso problema del tempestivo arrivo in Sardegna ci affligge ancora, malgrado ripetuti sforzi del nostro Ufficio Diffusione. Debbo invitarvi a pazientare un altro po', lo faccio con imbarazzo, ma sapendo di contare sulla vostra impagabile dedizione. Venendo alle domande specifiche, io credo che Marchetti sia stato preso in considerazione non appena si è aperto uno spiraglio, con la creazione della Nazionale Olimpica, nel panorama azzurro, che come

sapete è piuttosto «chiuso». Se Marchetti continuerà a giocare con la strepitosa costanza di rendimento delle due ultime stagioni, l'Olimpica sarà soltanto una tappa, per quanto prestigiosa, verso la Nazionale maggiore. Per quanto riguarda Poli, debbo tributare un ennesimo, pubblico riconoscimento a Gigi Riva. Il Bologna, nell'operazione Pileggi, aveva offerto al Cagliari un giovane da scegliere fra Macina e Poli. Tutti pensavano che il Cagliari avrebbe puntato sul più noto Macina, reduce da un trionfo personale al Torneo giovanile di Montecarlo. Riva ha invece scelto Poli e ora il Bologna può legittimamente mordersi le dita. Una punta di quelle qualità gli sarebbe stata assai utile nel tribolato torneo di serie B che sta disputando. Lasciamo a Poli il tempo di consacrarsi definitivamente e poi un posto fra i «giovani leoni» del Guerino gli toccherà di diritto.

Calcio in provincia

□ Caro direttore, prendo spunto per scriverle da alcune dichiarazioni del nostro tanto amato nonché sportivissimo (!) Commissario Tecnico Enzo Bearzot, che ha ancora una volta confermato di essere, come tanti altri, nella sua categoria soggetto alla teoria del Paraocchi, per cui vede soltanto e sempre la classifica dal quarto posto in su. Di recente, questo signore ha dichiarato ad alcuni quotidiani che tifa Napoli nella corsa alla salvezza, perché — secondo lui — la squadra azzurra non può retrocedere, andando valutata la stessa in un'ottica sociale per cui, facendo parte delle squadre delle grandi città, dovrebbe logicamente restare nella massima serie, a danno di povere squadre di squallide città che non posseggono 40.000 abbonati all'anno né le casse ben rifornite. Evidentemente il signor Bearzot non sa quanti sacrifici si fanno per poter tenere una squadra di provincia in serie A. E già, cosa può saperne lui che alla domenica fa la spola tra Torino e Milano e che non si è mai degnato di assistere a partite dell' Ascoli, del Pisa o dell'Avellino? Dispiace che queste affermazioni vengano fatte da un uomo di alta collocazione sportiva, che dovrebbe incitare tutti a far bene per il bene del calcio italiano: ma si consoli, non è il solo. Prendiamo ad esempio Brera, che alla domenica si riempie la bocca di Juve, Roma, Torino e del suo Genoa oltreché dell'Inter, come se noialtri di Catanzaro, Udine, Cesena ecc. non paghiamo ugualmente il canone RAI. Sia chiaro, non ho nulla contro il Napoli, così come il mio sfogo non è quello di un tifoso deluso, poiché che il Catanzaro finisse in B lo si sapeva sin dall'estate scorsa. Perché, e qui concludo, Bearzot non gira per i campi minori a vedere l'importanza che il calcio ricopre anche in queste città? Allora, forse, si ricrederebbe valutando come il calcio, per queste città, è l'unico modo di sfuggire alla noia e all'apatia non avendo altri svaghi come nelle sue tanto amate metropoli.

AMEDEO NISTICÒ - CATANZARO

Amarugi

□ Caro direttore, le scrivo dopo aver letto, e riletto a distanza di tempo, l'intervista di Marino Bartoletti al presidente del Cagliari Alvaro Amarugi. Mi preme puntualizzare quello che Amarugi ha detto su «L'Unione Sarda». Premetto di non avere nulla a che fare con il quotidiano cagliaritano, ma di esserne solo un lettore. Ad una precisa domanda di Bartoletti sul rapporto non certo idilliaco tra Amarugi e «L'Unione Sarda» il presidente risponde: «L'Unione Sarda è legata al gruppo di potere che voleva prendere il Cagliari al posto mio: dunque si comporta di conseguenza». Ora, va detto che «L'Unione Sarda» ha «contestato» Amarugi solo dopo la disastrosa campagna acquisti, o meglio, cessioni dello scorso luglio, e cioè dopo quasi un anno di presidenza. Prima di luglio non l'aveva mai fatto. Amarugi aveva promesso mari e monti: una forte squadra intorno ad Alberto Marchetti; il più forte goleador del mondo, il più forte stopper d'Italia ed altre favole di questo tipo. Ha invece ceduto Selvaggi, Bellini, Corti, Osellame, Longobucco ed altri ancora: ha acquistato Victorino «el pescador» (di stelle non di gol), Malizia, Uribe, Bogoni, più una infinità di giovani («i meglio giovani d'Italia» come dice lui in quel suo ottimo italiano). Se Riva e Giagnoni non gli avessero imposto ad ottobre gli acquisti di Pileggi, Poli e Vavassori, oggi il Cagliari, grazie a lui, sarebbe in classifica più giù del Catanzaro.

LETTERA FIRMATA (CAGLIARI)

SOMMARIO

35
Beppe Dossena

38
Italo Allodi

98
Bjorn Borg

104
Matia Bazar

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

DUEMILA MILIONI IN MENO NELLE CASSE FEDERALI

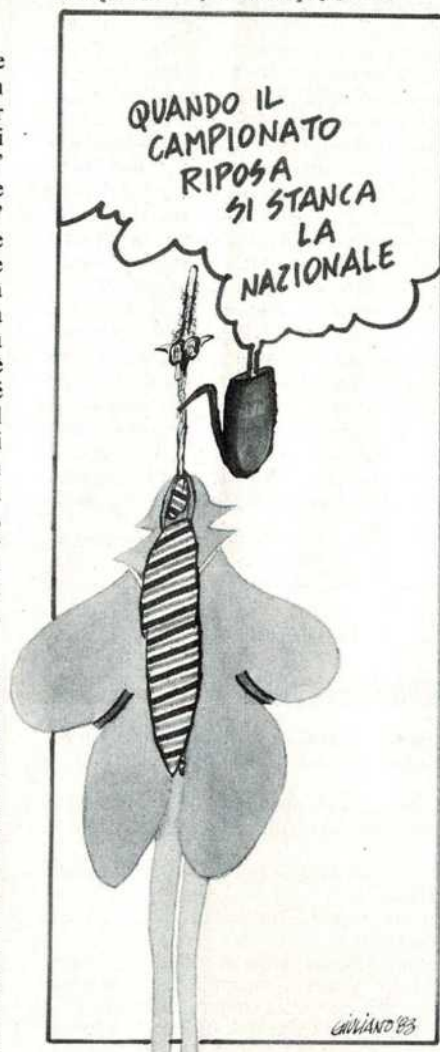
Il biliardo di Sordillo

PARE proprio che per la Federcalcio italiana siano finiti i tempi grassi, senza alcun riferimento alle dimissioni dell'omonimo avvocato che fu capo delegazione della fortunata spedizione-mundial. La notizia è di fonte certa: proviene dal barbiere di Sordillo. I barbieri, come si sa, possono raccogliere, anche involontariamente, le confidenze dei potenti: un colpo di forbici qua, una battuta là; uno shampoo antiforfora da una parte, una parolina dall'altra. Si è poi saputo che è stato il segretario dell'AIA, Augusto Isopi, a raccomandare a Sordillo il barbiere in questione, il che non esclude che l'interessamento del solerte dirigente arbitrale nasconda fini spionistici. Ma se è così, ci sarebbe da dubitare anche del dentista a cui il presidente federale è stato costretto a rocorrere qualche tempo fa; per non parlare del pedicure che fu già ospite di questa rubrica l'anno scorso.

BARBIERE. Certo, questo barbiere deve essere molto informato perché sapeva in anticipo, per esempio, che il ragionier Aru, presidente del collegio dei revisori dei conti, non avrebbe partecipato all'ultima riunione del consiglio federale dove pure era all'ordine del giorno l'esame del bilancio 1982. E poiché il vice di Aru si chiama Banal, era scontato, dice sempre il barbiere, il rinvio della pratica ad altra data. Quanto alle origini della crisi, sembra che tutto abbia inizio con la conquista del titolo mondiale. Ma non è il caso di prendersela con Bearzot perché i colpevoli sono gli spagnoli che, al momento della spartizione del bottino, ci hanno assegnato un paio di miliardi in meno del previsto. Nel frattempo, però, la Federazione si era un tantino allargata, come capita nelle migliori famiglie quando si attende un incasso e la moglie, in preda all'euforia, si presenta a casa con una pelliccia nuova acquistata, lei giura, a un prezzo davvero conveniente.

CASSAFORTE. Detratte le spese e i premi promessi e pagati agli eroi del Mundial, Sordillo si è accorto che la cassaforte era vuota e che sarebbe stato vano chiedere un anticipo a Borgogno. Per di più la grande famiglia, che ha sempre rispettato il dettato dell'enciclica «Humanae vita» e non è mai ricorsa all'uso di contraccettivi, era aumentata per la nascita di qualche pargolo. E voi tutti, anche senza essere padri di famiglia, sapete quanto costi al giorno d'oggi mantenere e allevare i propri figli con quella miseria di assegni familiari che la legge riconosce. Ora, come è ben noto, l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro e sui sospetti. Il fatto che qualche pargolo fosse un po' troppo pasciuto ha alimentato invidie e rappresaglie. Secondo la tesi del barbiere, ci sarebbe addirittura qualcuno intenzionato a frugare nel bilancio e a contestare certe cifre a sei zeri riconosciute a importanti funzionari. E Sordillo, che è uomo di mondo ma anche di legge, se n'è giustamente preoccupato chiamando in suo aiuto nientemeno che Dante Alighieri, invitato d'onore al consiglio federale con questo passo: «C'è grande amore in una famiglia, quando c'è grande poverà». Mai citazione fu più felice e appropritata in un periodo come questo nel quale si contano anche cappuccini e brioches. Sordillo, per la verità, non ha rinunciato venerdì scorso al buffet tradizionale, ma nessuno potrà trattarlo alla stregua di Nicolini, l'assessore dell'effimero. Si trattava, dice il barbiere, di un pasto frugale, un menù a prezzo fisso in sostituzione della legittima diaria di 25.000 lire riconosciuta a ogni membro del c.f. per le naturali esigenze alimentari.

AUSTERITÀ. Per di più il presidente federale ha subito richiamato il concetto di austerità negando senza le abituali perifrasi il terzo straniero a Boniperti, che lo aveva invocato dopo aver assistito a Juventus-Lodz in compagnia di Stella Pende, la giornalista che aveva raccolto le sue confidenze su Viola. L'avvocato di Dentecane avrà forse pensato che il caro Giampiero sia un po' fissato con le stelle. E quindi niente straniero aggiunto, nemmeno se è sciccoso e comodoso e tutto il resto è relativo. A questo punto, racconta il barbiere sempre informatissimo, si è inserito nel discorso l'onorevole presidente di Lega, al secolo Antonio Matarrese, uomo di specchiate virtù che in tutte le questioni cerca sempre la radice. Anche la Lega, questo è il maledetto guaio, reclama quattrini e, quando il povero Cestani ha provato a metter bocca, è stato aspramente rampognato dell'onorevole. Sono state, sostiene il nostro agente, parole estremamente crude. E cosa rimaneva da fare al povero Sordillo se non rivolgersi a papà Carraro così buono e misericordioso? Il Coni, è stato già scritto, ha buttato giù qualche cifra per arrivare alla conclusione che nei prossimi cinque anni la miniera del Totocalcio consentirà alla Federcalcio di ricavare, lira più, lira meno, cinquecento miliardozzi. Considerati gli altri introiti, pubblicità e televisioni varie, papà Carraro è convinto che la grande famiglia possa garantirsi una serena esistenza, magari facendo la spesa al supermercato piuttosto che al dettaglio. Ma cosa ha detto Sordillo ai giornalisti venerdì scorso? Ha detto che sarebbe meglio avere cento miliardi sicuri entro sei mesi piuttosto che cinquecento ipotetici in cinque anni. E ha aggiunto, con malcelato imbarazzo, di essere a conoscenza di certi problemi del Coni, problemi legati alla meccanizzazione del Totocalcio e all'acquisizione di immobili da adibire a sedi federali. Ma nello stesso tempo, ha insistito, non si possono sottovalutare le esigenze del calcio, veicolo trainante dell'intero carrozzone.

TOTOCALCIO. Siamo quindi arrivati in prossimità di una strozzatura: il Coni, che ha già aumentato di due punti percentuali il contributo-Totocalcio, viene assediato anche dalle altre federazioni. Sordillo, che già ha i suoi casi da risolvere, ha Matarrese alle calcagna. Il presidente della Lega, a sua volta, deve fare i conti non soltanto con le giubbe rosse del geometra Jurlano, ma anche con l'avvocato Campana, che non molla un centimetro sul terreno delle sue rivendicazioni sindacali. E, come se non bastasse, non ci si può fidare nemmeno dei barbieri.

COPPA DEI CAMPIONI/JUVENTUS-WIDZEW LODZ 2-0

I giustizieri del Liverpool si inchinano alla maggior classe dei Campioni d'Italia, trascinati alla vittoria da un grande Bettega e da un Boniek «mundial»: la finalissima è dietro l'angolo

La B2 di Von Trap

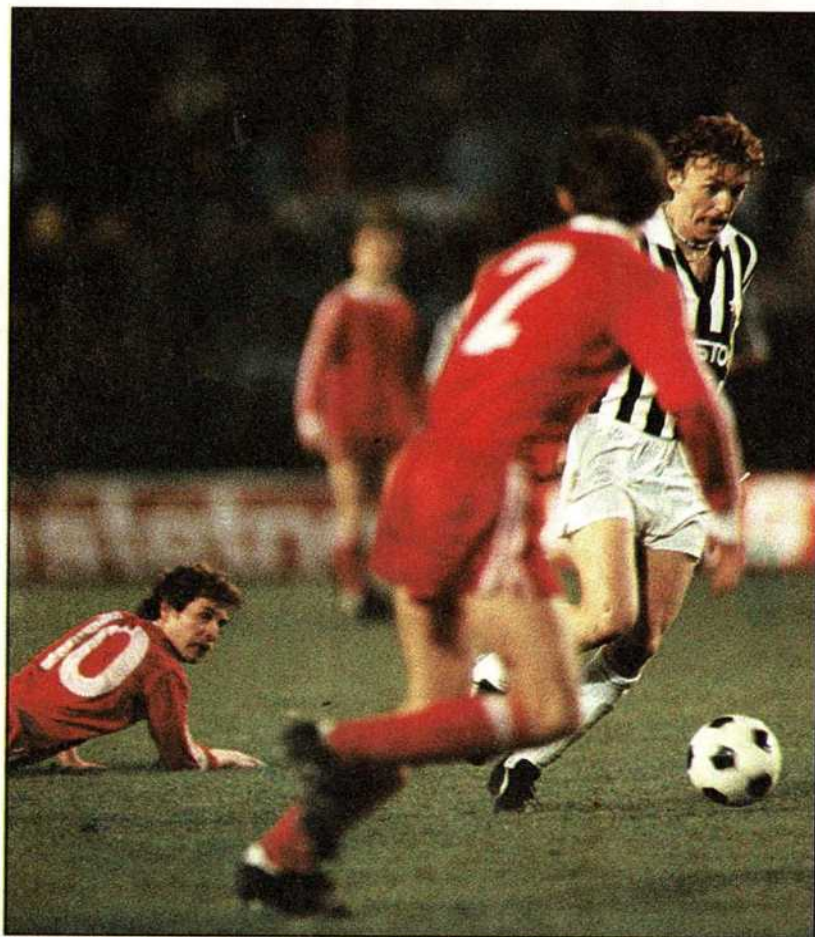
di **Vladimiro Caminiti** - foto **Guido Zucchi** e **Salvatore Giglio**

Nella vittoria della Juve determinante è stato l'apporto di due giocatori: Bettega (sopra) **che vediamo mentre sigla il secondo gol e Boniek** (in alto a destra) **super contro gli ex compagni**

TORINO. Il vigore lampeggiante di Zbignew Boniek ha risolto contro il Lodz mezza semifinale per la Juventus di Coppa Campioni che ormai sogna Atene. Così può sintetizzarsi un match squisitamente tattico, un match al calor bianco e alla marcatura sull'unghia, per cui il solo Boniek, con la sua potenza atletica, è riuscito a trovare i varchi vincenti e soltanto gli sprazzi di Tardelli e soprattutto Bettega hanno regalato alla Juventus situazioni di gioco vantaggiose. È stata una partita rognosa, i polacchi di Zmuda l'avevano messa sul loro terreno ideale, la ragnatela della zona ha delimitato il fantasista Platini che è talentuoso ma ha senz'altro qualcosa in meno, ad

Coppacampioni/segue

esempio, di un Rivera, che con un passaggio di prima, da vero architetto del gioco, sapeva inventare il gol. Platini di più, può avere il gol suo personale, ma in spartiti come quello di mercoledì notte, spazi vincenti erano pura utopia, si giocava sul metro, quasi sul centimetro, bisognava anzi che la Juve non scoprisse le spalle al contropiede saettante di Smolarek.

COOPERATIVA. Vladimir Smolarek e Kristof Surlit sono stati i migliori del Widzew. Io l'

ho visto così. La squadra polacca «respira» in un centrocampo potentissimo, di tutti i pedalatori senza nessun artista. Ne fa a meno, degli artisti. È una mutua cooperativa di soccorso. La Juve ha dovuto soffrire le 7 camicie per costruirsi le sue azioni da gol. L'ha fatto soprattutto Boniek, che conosceva a menadito gli avversari, per averci giocato insieme 8 anni e, oltre ad aver patrocinato il gol di Bettega, ne ha pensati lui due, uno lo ha mancato per una paratona scintillante di Mlynarczyk, che sarà brutto, sarà goffo nello stile, ma arieggia i portieri di una volta,

Serata storica a Torino con record assoluto d'incasso e tifo scatenato (in alto a sinistra). **Il risultato è stato sbloccato da un tiro di Tardelli che, deviato da un difensore, ha messo Mlynarczyk fuori causa** (in alto a destra). Al centro e a sinistra **l'assolo di Boniek che ha posto le premesse della seconda rete: slalom di Zibi, respinta di Mlynarczyk e botta finale di Bettega**

quando i portieri erano portieri, cioè un saltimbanco. Ma torniamo ai due di sopra. Il duello Gentile-Smolarek è stato furioso. Smolarek è un'ala che attacca in tutti i sensi. È entrato a gamba tesa sull'italiano nel primo tempo. I suoi blitz a tuttocampo obbligavano le gambe a x del tripolino a una corsa continua. Ma Gentile dice che un' altra cosa è Littbarski, più opportunista e con più fantasia. Smolarek, aggiunge, ha soprattutto doti di scatto e potenza di tiro. Sono stato colpito da Kristof Surlit, il suo gioco senza palla, i suoi spostamenti davano al Widzew nuove possibilità di gioco. Surlit cerca anche la conclusione personale. È stato sfortunato ma assai valoroso. È l'erede di Boniek in casa polacca.

SQUILIBRI. Ma diciamo sulla Juve le cose che contano e cioè che nel primo spartito europeo quasi all'italiana si sono smarriti certi suoi estri sfiziosi e si è visto Michel Platini giustamente celebrato in precedenza non riuscire a fare lievitare la sua regia. La Juve è ormai costruita attorno a Platini. Questo significa che, limitando lui, si limita il

TARDELLI VOLA

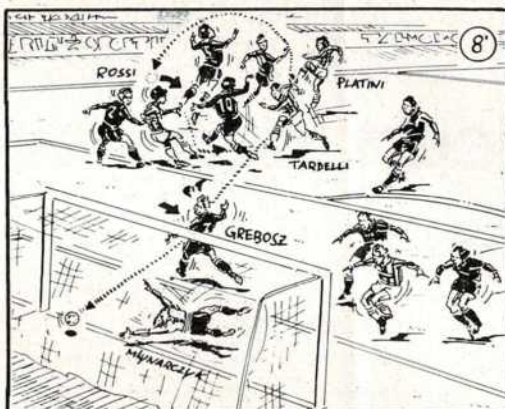
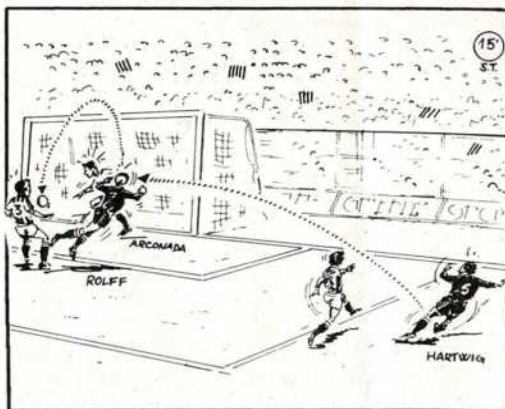
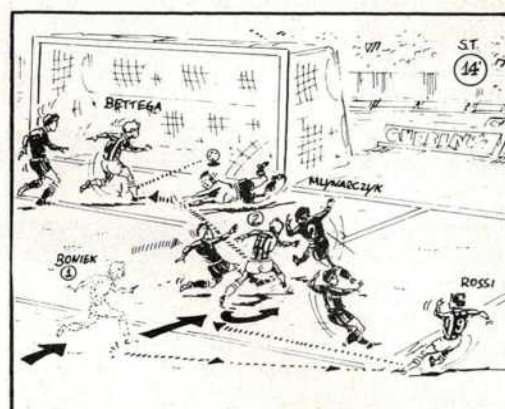
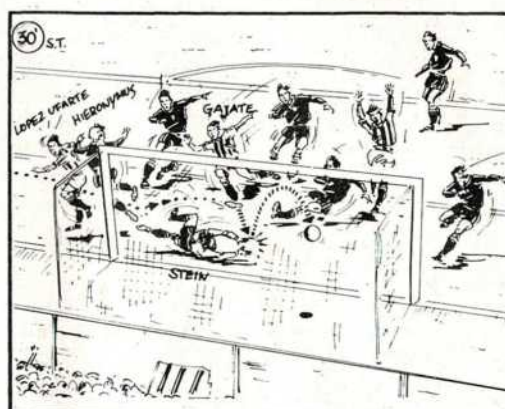
CABRINI A TERRA

gioco della squadra. Bisogna allora richiamare l'allenatore Trapattoni alla realtà del calcio d'oggi, il regista inteso in un certo modo è anacronistico, una squadra deve darsi respiro corale, deve sapere creare la sorpresa da tutti i punti del campo, nella Juve con Platini e Boniek è cresciuto senza meno il capitale artistico, ma in pratica il collettivo è meno valido. I gol che arrivavano dalle retrovie non fioccano più. Perché il filtro di centrocampo è lacunoso e questo obbliga uno Scirea a permanente preoccupazione con rischio di squilibrarne il delicato stile di alfiere delle geometrie corali. In passato, a turno nella Juve, risalivano il campo i Cabrini, Scirea, Gentile, per non dire Brio; da questi inserimenti nascevano irresistibili situazioni da gol. A me pare che la Juve di oggi sia più classica, più manierosa, più distaccata, più prevedibile. Somiglia a Platini, ha guadagnato un asso ma è tornata indietro. Il 2 a 0 dell'andata, infatti, non garantisce al cente per cento il superamento del turno.

BONIEK. Rincuora comunque la grande prova di Zibi Boniek, vero protagonista, con Bettega, del match d'andata. Finalmente si vede anche in Italia chi è Boniek. Egli ha giocato contro la squadra della sua gioventù con enorme saggezza. Nel primo tempo ha acceso una girandola di spostamenti efficaci, di tocchi di precisione, per scatenarsi poi alla distanza alla sua irresistibile maniera. Le sue titaniche sgroppate hanno tranciato da parte a parte il Lodz. Rimanevano come a guardarselo ammirati i suoi vecchi compagni. Due volte soltanto l'hanno falciato. Boniek si era tolto di dosso ogni complesso. Tornava protagonista. La sua azione mostruosa arginava e annullava il collettivo polacco. Il «dipiù» era lui. Lui era il simbolo di un calcio che ha valicato le frontiere. Certo, farà gran giorno la Juve quando questo Boniek e il miglior Platini faranno squadra. Ma io ripeto, perché il Trap capisca, dopo la rinuncia a Furino, occorrono intese morali più salde, la squadra deve rinverdire il suo carattere, cioè darsene uno. Attualmente è più bella che pratica, più fumosa che limpida, più accademica che virtuosa. È come l'ha voluta Agnelli, più che Boniperti. E guai se dovesse fallire il traguardo stagionale! Ma questo, me ne accorgo, è soltanto senno del poi del prudente scrivano. La Juve ad Atene 90 su 100 ci andrà. A Lodz il 20 prossimo sarà lotta continua. Ma la Juve ha tutte le armi per vincere.

Vladimiro Caminiti

LA MOVIOLA DELLE SEMIFINALI

di **Paolo Samarelli**

JUVENTUS-WIDZEW LODZ 2-0 - L'autogol di Grebosz su tiro di Tardelli e il raddoppio di Bettega

REAL SOCIEDAD-AMBURGO 1-1 - Il gol di Rolff su cross di Hartwig e il pareggio di Gajate in mischia

JUVENTUS 2		WIDZEW LODZ 0
Zoff	1	Mlynarczyk
Gentile	2	Kaminski
Cabrini	3	Grebosz
Bonini	4	Swiatek
Brio	5	Wojcicki
Scirea	6	Tlokinski
Bettega	7	Wraga
Tardelli	8	Surlit
Rossi	9	Romke
Platini	10	Rozoborski
Boniek	11	Smolarek

Arbitro: Ponnet (Belgio)
Marcatori: Grebosz (autorete) all'8', Bettega al 59'
Sostituzioni: Marocchino per Rossi al 77', Myslinski per Wraga all'81'.

REAL SOCIEDAD 1		AMBURGO 1
Arkonada	1	Stein
Celaieta	2	Kaltz
Zubillaga	3	Wehmeyer
Larranaga	4	Jacobs
Gorriz	5	Hieronimus
Gajate	6	Hartwig
Bakero	7	Rolff
Diego	8	Groh
Uralde	9	Hrubesh
Zamora	10	Magath
Lopez Ufarte	11	Bastrup

Arbitro: Vautrot (Francia)
Marcatori: Rolff al 59', Gajate al 75'
Sostituzioni: Milewski per Bastrup dal 46', Orbezogo per Zamora dal 69'.

MITROPA CUP

Vasas campione

GLI UNGHERESI del Vasas succedono al Milan nell'albo d'oro della Mitropa Cup. Nell'ultima partita in programma hanno sconfitto per 2-1 il Verona sul proprio terreno relegando i veneti in ultima posizione. È stata una competizione piuttosto sfortunata per la compagine di Bagnoli che, al di là dello scarso interesse messo in mostra, non è riuscita ad ottenere una sola vittoria bensì solamente due pareggi e quattro sconfitte. Al secondo posto a pari merito sono terminati Zilina e Galenika.

VERONA-VASAS 1-2

VERONA: Torresin; Oddi, Marangon (69' Silvestrini), Fedele, Spinosi; Manueli, Sella, Sacchetti; Di Gennaro, Dirceu, Penzo (46' Fanna).
VASAS: Kakas; Farkas, Hires, Lukacs, Racz; Komyati, Birinis (86' Seres), Birkas; Kiss, Izso, Varadi.

ARBITRO: Waurer (Austria).

MARCATORI: 27' Varadi, 50' Spinosi, 67' Kiss.

RISULTATI: Zilina-Verona 4-0; Galenika-Vasas 2-1; Vasas-Zilina 2-0; Verona-Galenika 1-1; Zilina-Galenika 2-0; Vasas-Verona 1-0; Verona-Zilina 1-1; Vasas-Galenika 3-1; Galenika-Verona 4-2; Zilina-Vasas 3-1; Galenika-Zilina 20; Verona-Vasas 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	8	6	4	0	2	10	7
Zilina	7	6	3	1	2	10	6
Galenika	7	6	3	1	2	10	9
Verona	2	6	0	2	4	5	13

Juventus, Amburgo e Anderlecht hanno posto un'ipoteca sulla qualificazione per la finale, ma più di ogni altra ha messo al sicuro il risultato la squadra scozzese che ha travolto 5-1 il Waterschei

L'Aberdeen della cuccagna

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Din. Bucarest	3	25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1	32' Custov
Vaalerengen	1	49' Gran	2	30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
*Standard Liegi	5	21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0	
Raba Eto	0		3	44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
		Arbitro: Maanson (Dan.)		Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1	25' Riediger	0	
*Amburgo	1	31' Milewski	2	33' Hartwig, 87' Hrubesch
		Arbitro: Keizer (Ol.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hivodovre	1	78' Jensen	3	78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*Juventus	4	44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3	34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Zhekov (Bulg.)
Grasshopper	0		0	
*Din. Kiev	1	84' Hermann (aut.)	3	17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
		Arbitro: Bacou (Francia)		Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1	89' Flanagan	0	
*Liverpool	4	7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1	81' Whelan
		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)		Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*Celtic	2	11' Nicholas, 32' McGarvey	2	34' Nicholas, 89' McClukej
Ajax	2	5' Olsen, 20' Lerby	1	61' Vanenburg
		Arbitro: Fredriksson (Sv.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0		0	
*CSKA Sofia	0		2	103' Zdravkov, 112' Mladenov
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Van Langenhove (B.)
*Aston Villa	3	6' White, 9' Morley, 26' Mortimer	0	
Besiktas	1	61' Eksi	0	
		Arbitro: Nyhus (Norv.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E)
Vikingur	0		2	1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*Real Sociedad	1	35' Satrustegui	3	16' e 28' Uralde, 54' Satrustegui
		Arbitro: Donnelly (Irl.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0		0	
*Rapid Vienna	5	20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8	10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (aut.)
		Arbitro: Mulder (Ol.)		Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1	89' Xuereb	1	16' Xuereb
*Widzew Lodz	4	7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3	26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
		Arbitro: Grey (Ingh.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicos.	2	44' Demitrios, 87' Kandilos	0	
*Helsinki JK	0		3	4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
		Arbitro: Yosivov (Bulg.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Dinamo B.	2	30' Muttescu, 53' Georgescu	1	94' Talnar
Dukla Praga	0		2	16' e 30' Nehoda
		Arbitro: Palotai (Ungh.)		Arbitro: Milchenko (URSS)
*17 Nentori	1	74' Kola	1	28' Mingal
Linfield	0		2	79' Anderson, 84' Gibson
		Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)		Arbitro: Peeters (Belgio)
*Olympiakos P.	2	10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0	
Oesters	0		1	76' Hallen
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Din. Zagabria	1	12' Cerin	0	
*Sporting	0		3	29', 36' e 60' Oliveira
		Arbitro: Jarguz (Pol.)		Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Standard	1	69' Tahamata	0	
*Juventus	1	7' Tardelli	2	14' e 29' Rossi
		Arbitro: Vautroter (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1	43' Ismail	0	
*Liverpool	0		5	15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy
		Arbitro: Butanko (URSS)		Arbitro: Borg (Malta)
Din. Bucarest	0		2	13' Multescu, 76' Iordache
*Aston Villa	2	11' e 78' Shaw	4	5', 52', 67' Shaw, 88' Walters
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Real Sociedad	2	75' Satrustegui, 79' Uralde	1	25' Uralde
Celtic	0		2	45' e 88' McLeod
		Arbitro: Eschweiler (Ger.O.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Amburgo	1	58' Von Heesen	4	26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2	58' Keglevits, 71' Kienast	3	33' Panenka, 53 Leiner, 62' Prokes
*Widzew Lodz	1	48' Tlokinski	5	15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2	10' Djevizov, 75' Mladenov	0	
*Sporting	2	31' Fernandez, 81' Seviet	0	
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori Dinamo Kiev		vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi		

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (2 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
*Widzew Lodz	2	48' Tlokinski, 80' Wraga	2	20' Tlokinski, 53' Smolarek
Liverpool	0		3	31' Neal, 79' Rush, 89' Hodgson
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Aston Villa	1	53' Cowans	1	81' White
*Juventus	2	1' Rossi, 81' Boniek	3	14' e 68' Platini, 26' Tardelli
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Dinamo Kiev	0		2	51' Bessonov, 82' Ewtuschenko
*Amburgo	3	5', 52', 70' Bastrup	1	61' Hartwig
		Arbitro: Barbaresco (Ita.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)
Sporting	1	89' M. Fernandez	0	
*Real Sociedad	0		2	41' Larranga, 68' Baquero
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Rainea (Rom.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
Real Sociedad	1	75' Gaiate		
Amburgo	1	59' Rolff		
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
Juventus	2	8' Grebosz (aut.), 59' Bettega		
Widzew Lodz	0			
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Corver (Ola.)

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Squadra		Andata		Ritorno
Aberdeen	7	6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4	10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0		1	47' Bregy
Swansea	3	22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0	
Sporting	0		1	70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0		0	
*Stella Rossa	4	40'e 72' Savic, 56 Janjarin, 65' Jovin	3	3'e 59' Djurovski, 13' Djuric
		Arbitro: Olsen (Islanda)		Arbitro: Goeksel (Turchia)
*Barcellona	8	46', 60', 63 Maradona, 35',69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	1	38' Moratallo
Apollon	0		1	55' Christoudoulou
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1	39' Petrakov	0	
*Bayern	1	63' Breitner	0	
		Arbitro: Ericsson (Svezia)		Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0		2	15' Koller, 89' Buzgan
*Real Madrid	0		5	16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Hadjistephanou
*Austria Vienna	2	6' Polster, 10' Steinkogler	1	53' Polster
Panathinaikos	0		2	27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)		Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
*Inter	2	78' Altobelli, 83' Sabato	1	10' Muller
Slovan Bratis.	0		2	25' Takak, 78' Bobek
		Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)		Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	0		0	
*Tottenham	3	12' Archibald, 49' e 84' Crooks	4	14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
		Arbitro: Bastian (Lussemburgo)		Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	1	65' Stromberg	1	10' Szenderei
*Ujpesti Dosza	1	37' Kovacs	3	3'Torocsik, 25' e 35' Kiss
		Arbitro: Peschel (Germania E.)		Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerik	1	35' Nolan	0	
*AZ '67	1	56' Jonker	1	64' Jonker
		Arbitro: Schoeters (Belgio)		Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	3	8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	1	5' Pilz
*KB	2	49' e 90' Franker	2	78' Larsen, 82' Madsen
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Daly (Eire)
*Waterschei	7	8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	1	56' Piners
Red Boys	1	80' Di Domenico	0	
		Arbitro: Moffat (Inghilterra)		Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	0		0	
*Lech Poznan	1	32' Partynski	3	7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
		Arbitro: Snoddy (Inghilterra)		Arbitro: Scheurell (Germania Est)
*Galatasary	2	23' Rasit, 26' Mustafà	1	88' Hocig
Kuusysi	1	25' Annunen	1	90' Kallio
		Arbitro: Kuka (Algeria)		Arbitro: Johansson (Svezia)
*Swansea	2	33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	5	19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	0		0	
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sof.	1	15' Mladenov	1	48' Bogdanov
*Paris S.G.	0		5	20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
		Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)		Arbitro: Brummaier (Austria)
*Aberdeen	1	26' Hewitt	0	
Dinamo Tirana	0		0	
		Arbitro: Delesemme (Belgio)		Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893	2	66' Jansen, 72' Gudmundsson	1	84' Dalsborg
*Waterschei	0		4	3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmundsson 65' Vliegen
		Arbitro: Biornestad (Nor.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Stella Rossa	2	72' e 73' Janjarien	1	54' Savic
*Barcellona	4	9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster	2	Schuster, 82' Alesanco
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ '67	1	5' Tiktak	0	
*Inter	0		2	4' Juary, 67' Altobelli
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Jargusz (Pol.)
*Aberdeen	2	52' McGhee, 65' Weit	1	59' Bell
Lech Poznan	0		0	
		Arbitro: Mulder (Ola.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray	2	19' e 34' Seydich	1	63' Mustafa
*Austria Vienna	4	43' Steinkogler, 62' 71' Polster, 75' Gasselich	0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea	0		0	
*Paris S.G.	1	71' Toko	2	5' Kisk, 76' Fernandez
		Arbitro: Ericsson (Sve.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
*Real Madrid	3	30' e 89' Santillana, 38' Juanito	1	15' Santillana
Ujpest	1	36' Kiss	0	
		Arbitro: Renggli (Svi.)		Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham	1	3' Archibald	1	
*Bayern	1	53' Breitner	4	18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1982)		RITORNO (16 marzo 1982)
Paris. S.G.	2	L. Fernandez, 55' Pilorget	0	
*Waterschei	0		3	30' Gudmundsson, 65' R. Janssen, 115' P. Janssen
		Arbitro: Dotschev (Bul.)		Arbitro: Thomas (Gal.)
*Austria Vienna	0		1	38' Steinkogler
Barcellona	0		1	44' Alesanco
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Inter	1	16' Oriali	1	21' Altobelli
*Real Madrid	1	59' Gallego	2	51' Salguero, 57' Santillana
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Bayern	0		2	11' Augenthaler, 61' Pfugler
*Aberdeen	0		3	39' Simpson, 82' McLeish, 87' Mewitt
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
Aberdeen	5	2' Black, 4' Simpson, 67' e 84' McGhee, 69' Weir		
Waterschei	1	75' Gudmundsson		
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Austria - Vienna	2	5' Polster, 20' Magyar		
Real Madrid	2	7' Santillana, 54' San José		
		Arbitro: Jargusz (Pol.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U.	0		1	45' Stapleton
*Valencia	0		2	70' Solsona, 75' Roberto
		Arbitro: Kruchnak (Cec.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran	1	65' Bawers	0	
*Banik Ostrava	3	7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik	1	47' Valek
		Arbitro: Weerink (Ol.)		Arbitro: Libich (Pol.)

COPPA UEFA/segue

Squadra		Andata		Ritorno
Utrecht	0		0	
*Porto	1	30' Susa	2	8' Costa, 34' Gomes
		Arbitro: Stumpf (Ger.Est)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder	0		0	
*Servette	1	60' Brigger	3	58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi
		Arbitro: Fockler (Ger.Ovest)		Arbitro: Mangion (Malta)
*Benfica	2	44' Nené, 74' Padinha	2	66' Carlos Manuel, 85' Nené
Real Betis	1	76' Diarte	1	25' Ricon
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Vautrot (F)
*Haarlem	2	38' Kelton, 74' Haar	3	2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur
Gand	1	80' Tokodie	3	22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
*Saint Etienne	4	4' Rep., 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini	0	
Tatabanya	1	23' Weimper	0	
		Arbitro: Marques Pires (P)		Arbitro: Syme (Scozia)
*Bohemians-Pr.	5	18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska	2	14' Zelensky, 69' Sloup
Admira W.	0		1	28' Binder
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene	0		0	
Colonia	1	59' K. Allofs	5	9', 24' Fischer; 15', 61' Slijvo, 21' Engels
		Arbitro: Dotchev (Bulg.)		Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
*Roma	3	10' Osman (aut.) 35' e 69' Pruzzo	1	63' Maldera
Ipswich Town	0		3	41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
*Ferencvaros	2	16' Szokolai, 33' Poloskej	1	26' Szokolaj
Atletico Bilbao	1	60' Sola	1	14' Dani
		Arbitro: Fahnler (A)		Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq	1	55' Farrugia	0	
*Hajduk Spal.	4	12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan	4	23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov
		Arbitro: Bergamo (It.)		Arbitro: Constantinou (Ci)
*Anderlecht	3	4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle	3	17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski
Kuopio	0		1	60' Turunen
		Arbitro: Rolles (Luss.)		Arbitro: Frickmann (Dan.)
*Slask Wroklaw	2	17' Sibys, 35' Sochal	0	
Dinamo Mosca	2	35' Mentikov, 55' Jaudov	1	17' Taraszewich
		Arbitro: Thime (Norv.)		Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby	1	72' Jensen	2	40' Soerensen, 69' Gustavsson (aut.)
*IK Brage	2	11' Vyllenvog, 77' Sanrensen aut.	3	49' Larsen (aut.) 90' Ninsson
		Arbitro: Rossner (Ger.Est)		Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts	1	90' Krautzig	2	76' Conrad, 85' Andrich
*Werder Brema	3	33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller	0	
		Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)		Arbitro: Thomas (Galles)
*Dundee Utd.	1	36' Dodds	2	5' Kirkwood, 29' Hegarty
PSV Eindhoven	1	67' W. Van De Kerkhof	0	
		Arbitro: Roth (Ger. Ovest)		Arbitro: Azim-Zade (URSS)
*Spartak Mos.	3	37' Shvetson, 69' e 88' Gavrilov	5	26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess
Arsenal	2	15' Robson 30' Chapman	2	73' McDermott, 90' Chapman
		Arbitro: Menegali (It.)		Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec	1	85' Buda	0	
*Lokeren	1	70' Van Der Gijp	0	
		Arbitro: Richardson (Ingh.)		Arbitro: Hope (Scozia)
*Viking	1	50' Regvik	2	70' Brekke, 82' Regvik
Lokomotiv Lips.	0		3	57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche
		Arbitro: Farrel (EIRE)		Arbitro: Macheret (Sviz.)
C. Zeiss Jena	3	8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler	0	
*Bordeaux	1	73' Giresse	5	6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik	0		0	
Shamrock Rov.	3	15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor	4	20' Caroll, 34' Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor
		Arbitro: Verhaege (B)		Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton	2	62' Williams, 88' Wright	0	
*Norrkoping	2	48', 83' Petterson	0	
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D.	0		0	
*Rangers	0		2	45' Cooper, 80' Johnstone
		Arbitro: Galler (Sviz.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
*PAOK Salonic.	1	80' Diomoupulos	1	84' Diomoupulos
Sochaux	0		2	80' e 88' Anziani
		Arbitro: Prokop (Ger.Est)		Arbitro: Bridges (Galles)
*Univ. Craiova	3	57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci	0	
Fiorentina	1	37' Bertoni	1	11' Antognoni
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Daina (Sviz.)
*Siviglia	3	32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno	3	16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos
Levski Sofia	1	31' Spassov	0	
		Arbitro: Barbaresco (It.)		Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos	2	24' Theophanos, 35' Vernon	0	
*Zurigo	2	40' Seiler, 50' Yerkovic	1	68' Luedi
		Arbitro: Yacharov (Bulg.)		Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi	2	5' Kichanshvill, 32' Shenghellija	0	
*Napoli	1	19' Diaz	1	58' Dal Fiume
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Eschweiler (Ger.Ov.)
*Kaiserlautern	3	20' Nillsson, 71' e 74' Briegel	3	1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel
Trabzonspor	0		0	
		Arbitro: Poucek (Cec.)		Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia	2	17' e 90' Radkov	2	42' Velickov, 45' Aliev
*Sarajevo	2	22' e 83' Pasic	4	13', 38', 85' Musemic, 90' Susic
		Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK	1	52' Schwicker	0	
*Corvinul H.	1	15' Gabor	3	52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku
		Arbitro: Marko (Cec.)		Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Slask.	0		1	29' Prusik
Servette	2	68' Decastel, 79' Favre	5	27', 47' Favre, 35', 77' Decastel, 37' Brigger
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Fahnler (Austria)
*Anderlecht	4	6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen	2	17' Coeck, 41' Van Den Bergh
Porto	0		3	65' Costa, 70' e 79' Walsh
		Arbitro: Thomas (Galles)		Arbitro: Redelfs (Germania O.)
*Werder Brema	2	45' Meier, 63' Okudera	6	12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meier, 22' Gruber
Brage	0		2	71' Wahlstrom, 89' Arneberg
		Arbitro: Rion (Luss.)		Arbitro: McKnight (Irl.N.)
*Valencia	1	43' Welzi	0	
Banik	0		0	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Roth (Germania O.)
*Spartak Mosca	2	17' Gess, 90' Svetsov	3	34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov
Haarlem	0		1	34' Huyg
		Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)		Arbitro: Graca O. (Portogallo)
*St. Etienne	0		0	
Bohemians	0		4	28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek
		Arbitro: Hunting (Inghilterra)		Arbitro: Casarin (Italia)
*Benfica	2	20' Nenè, 66' Pietra	2	57' Humberto, 64' Nenè
Lokeren	0		1	7' Van Der Gijp
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)
*Dundee Utd.	3	73' e 80' Milne, 87' Sturrock	0	
Viking	1	76' Heriksen	0	
		Arbitro: Amundsen (Danimarca)		Arbitro: Ravander (Finlandia)
*Roma	1	52' Pruzzo	0	
Norrkoeping	0		1	60' Bergman
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Syme (Scozia)
		N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)		
Hajduk	4	38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov	0	
*Bordeaux	1	6' Bracci	4	32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Woher (Austria)
Rangers	2	10' Johnstone, 85' McClelland	0	
*Colonia	1	60' allofs	5	7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' Fisher, 52' K. Allofs
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Palotai (Ungheria)

Shamrock	0		0	
***Univ. Craiova**	2	4' Irimescu, 57' Balaci	3	54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete)
		Arbitro: Delmer (Francia)		Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros	1	56' Szokolaj	0	
***Zurigo**	1	20' Seiler	1	56' Seiler
		Arbitro: Sanchez A. (Spagna)		Arbitro: Salomir (Romania)
Paok	2	50' Dimopoulos, 60' Kostikos	0	
***Siviglia**	0		4	18' Santi 39', 57', Magdaleno, 89' Pintinho
		Arbitro: Corver (Olanda)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli	1	79' Diaz	0	
***Kaiserlautern**	2	72' Nilsson, 88' Th.Allofs	2	56' Nilson, 71' Briegel
		Arbitro: Dotchev (Bulgaria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul	4	37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent	0	
***Sarajevo**	4	7' Madzialegic 17' e 83' Lukic, 80' Susic	4	33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic 78' Pasic
		Arbitro: Yushka (Finlandia)		Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 novembre 1982)		RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette	2	54' Schnyder, 80' Elia	1	17' Decastel
***Bohemians**	2	23' Sloup, 71' Chaloupka	2	40' Cermak, 89' Prilozny
		Arbitro: Gyori (Ungh.)		Arbitro: Guruceta (Spa)
***Anderlecth**	6	5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren	0	
Sarajevo	1	43' Susic	1	39' Musemic
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia	1	55' Jmenze	0	
***Kaiserslautern**	0		4	10' Nilsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt
		Arbitro: Velantine (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo	1	55' Rufer	0	
***Benfica**	1	80' Filipovic	4	12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nené
		Arbitro: Kirschen (Ger. E)		Arbitro: Roth (Ger. O.)
Bordeaux	1	50' Giresse	0	
***Un. Craiova**	0		2	38' Ticleanu, 101' Geolgau
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia	1	41' Allofs	0	
***Roma**	0		2	54' Iorio, 88' Falcao
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
***Dundee Utd.**	2	15' Milne, 83' Narey	1	3' Megarty
Werder Brema	1	65' Meyer	1	49' Voeller
		Arbitro: Fahnelr (Aus.)		Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak	0		0	
***Valencia**	0		2	31' Solsona, 85' Kempes
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
***Bohemians**	1	11' Chaloupka	0	
Dundee Utd	0		0	
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Kaiserslautern	3	24' 52, Brehme, 40' Irumescu aut.	0	
***Univ. Craiova**	2	53' Geolgau, 72' Crishan	1	83' Negrila
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Roma	1	65' Di Bartolomei	1	83' Falcao
***Benfica**	2	40' Filipovic, 60' Maldera aut.	1	18' Filipovic
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Valencia	1	42' Solsona	1	51' Ribes
***Anderlecht**	2	4' Vercauteren, 53' Coeck	3	34' e 60' Brylle, 39' De Groote
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

SEMIFINALI

INCONTRO		**ANDATA (6 aprile 1983)**		**RITORNO (20 aprile 1983)**
Bohemians	0			
Anderlecht	1	30' Van Den Bergh		
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
Benfica	0			
Un. Craiova	0			
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Valentine (Sco.)

BRAVO 83

Ancora primo lo juventino Bonini, ma alle sue spalle si fa largo di prepotenza il belga Erwin Van Den Bergh

I duellanti

È COMINCIATO l'assalto alla poltrona del «Bravo 83». A portare un deciso attacco allo juventino Bonini è stato il belga Erwin Van Den Bergh, attaccante dell'Anderlecht, già protagonista di una tappa del nostro concorso. Il biondo incontrista di San Marino ha comunque mantenuto un certo margine di vantaggio che lo potrebbe portare fra un mese a laurearsi primo italiano «Bravo» per la stagione 1982-83. Nelle posizioni di rincalzo c'è da tenere d'occhio il tedesco dell'Amburgo Rolff.

LA CLASSIFICA

1.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**150**
2.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**127**
3.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)*	**114**
4.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)*	**105**
5.	**Diego MARADONA** (Barcellona)*	**97**

6. **Diaz** (Napoli)*, **Schuster** (Barcellona)* **90;** 8. **Shaw** (Aston Villa)* **85**; 9. **Brylle** (Anderlecht) **69**; 10. **Nela** (Roma)* **53**; 11. Valigi (Roma)* **46**; 12. **Rolff** (Amburgo) **45**; 13. **Juary** (Inter)* **41**; 14. **T. Allofs** (Kaiserslautern)* **35**; 15. **Brehme** (Kaiserslautern)*,Hewitt (Aberdeen), **Meier** (Werder Brema)* **34**; 18. **Dusek** (Kaiserslautern)* **30;** 19. **Gudmundsson** (Waterschei), **Roberto** (Valencia)*, **Wheelan** (Liverpool)* **29**; 22. **Voller** (Werder Brema)* **26;** 23. **Bergomi** (Inter)*, **Iorio** (Roma)* **24**; 25. **Engels** (Colonia)* **19**; **Robson** (Arsenal)* **18**; 27. **Geiger** (Servette)*, **Polster** (Austria Vienna) **17**; 29. **Czerniatinski** (Anderlecht) **16**; 30. **Roussey** (St. Etienne)*, **Nicholas** (Celtic)* **15**; 32. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 34. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 36. **Simpson** (Aberdeen), **Fernandez** (Paris S.G.)*, **Tchanov** (Dinamo Kiev)*, **Chierico** (Roma)*, **Dutoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova)*, **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 44. **Cowens** (Aston Villa)*, **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenhan)* **10;** 48. **Von Heesn** (Ambµrgo), **Durovski** (Stella Rossa)* **9**; 50. **Cooper** (Aberdeen), **Rush** (Liverpool)* **7**; 52. **Urbano** (Barcellona)* **6**; 53. **Righetti** (Roma)* **5;** 54 **Wroga** (Widzew Lodz), **Gough** (Dundee) 1.

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

LA GIURIA

TESTATE	**GIORNALISTI**
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

TUTTI I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI. 5 RETI: **Tlokinski** (Widzew Lodz); **Shaw** (Aston Villa); **Rossi** (Juventus); 4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna); **Uralde** (R. Sociedad); **Bastrup** (Amburgo); **Platini** (Juventus); 3 RETI: **Filpczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (S. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (R. Vienna); **Oliveira** (S. Lisbona); **Ismail** (HJK); **Satrustegui, Uralde** (R. Sociedad); **Keglevits** (R. Vienna); 2 RETI: **Burjak** (Din. Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Tahamata** (Standard); **Mladenow** (CSKA); **Multescu** (Din. Bucarest); **McLeod, Nicholas** (Celtic); **Fernàndez** (Sporting); **Matusiak, Wraga** (Widzew Lodz); **Boniek** (Juventus); **Rush, Neal, Hodgson** (Liverpool); **White** (Aston Villa); **Tardelli** (Juventus); **Hartwig, Rolff** (Amburgo).

COPPA DELLE COPPE. 6. RETI: **Santillana** (R. Madrid); 5 RETI: **McGhee** (Aberdeen); **Maradona, Schuster** (Barcellona); 4 RETI: **Charles** (Swansea); **Hewitt** (Aberdeen); **Polster** (A. Vienna); **Gudmundsson** (Waterschei); 3 RETI: **Black, Simpson, Weir** (Aberdeen); **Alesanco** (Barcellona); **Altobelli** (Inter); **Steinkogler** (A. Vienna); **Toko** (Paris S.G.); **Kiss** (Ujpest); **Jajanin** (St. Rossa); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham); **Savic** (St. Rossa); **Breitner** (Bayern); 2 RETI: **Diurovski** (Stella Rossa); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda);**Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **P. Jansen, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Archibald** (Tottenham); **Mustafa** (Galatasaray); **L. Fernández** (Paris S.G.).

COPPA UEFA. 6 RETI: **Van Den Bergh** (Anderlecht); **Giresse** (Bordeaux); 5 RETI: **Briegel (Kaiserslautern); Meyer** (W. Brema), **Musenic** (Sarajevo), **Nené** (Benfica), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Filipovic** (Benfica), **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia), **Lozano** (Anderlecht); 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Dundee Utd), **Brehme** (Kaiserslautern), **Solsona** (Valencia), **Coeck e Vercauteren** (Anderlecht).

LA NAZIONALE VISTA DA CAVEZZALI E MONTANARI

Per rimanere in lizza nelle qualificazioni europee, gli azzurri debbono vincere a Bucarest, contro la squadra leader del quinto gruppo: Bearzot richiama Bettega, che ritrova l'azzurro alla vigilia dell'esilio...

Il ritorno di Penna Bianca

di **Carlo F. Chiesa**

I PRESUPPOSTI, diciamolo, ci sono davvero tutti: un compito all'apparenza proibitivo (vincere in terra rumena come imperativo categorico per ricominciare a sognare la Francia), alcune difficoltà dell'ultima ora (l'infortunio ad Oriali nell'incontro di Coppa Italia di Varese, che ha privato Bearzot dell'uomo già designato alla marcatura del «mostro» Balaci) e un clima generale poco favorevole, guastato dalla «doccia svedese» dell'ultima ora. Sì, perché sembra proprio che gli amici scandinavi, saputo che la Juventus quasi certamente parteciperà il 25 maggio prossimo alla finalissima di Coppa dei Campioni, e considerato che il giorno successivo è fissato l'incontro degli uomini di Eriksson con la Nazionale italiana, non abbiamo fatto una piega. Anzi: cortesemente sollecitati da Bearzot, che si è richiamato ad accordi intervenuti a suo tempo sul punto in questione e suggellati **«da una stretta di mano che tra sportivi dovrebbe essere sufficiente»**, hanno risposto cortesemente di no, che a loro in fin dei conti (e ti credo!) va bene così, che non c'è ragione di cambiare eccetera eccetera. Inutile dire che la pipa del nostro C.t. ha preso a fumare decisamente nero, visto che, se non interverranno mutamenti, si troverà costretto nell'occasione a schierare una vera e propria Nazionale dimezzata, priva di quell'ossatura juventina che da anni le garantisce una sana e robusta costituzione, con tanto di certificati mondiali. Insomma, gli auspici nel cielo degli azzurri che fanno rotta per Bucarest non potrebbero essere peggiori, sicché, valutati i precedenti, viene spontaneo un ottimismo quasi obbligato, e nemmeno tanto cauto. In fin dei conti le avvisaglie di un franco (parola magica) riscatto azzurro in terra di Romania non mancano, a guardar bene. Intanto c'è il recente scivolone cecoslovacco a Limassol, identico nel punteggio a quello azzurro di un mese e mezzo prima, che ha messo di buon umore l'ambiente: innanzitutto perché la «vergogna» azzurra è stata un attimo ridimensionata, dimostrando che in fin dei conti (calcisticamente parlando) forse i ciprioti sono proprio brutti come i nostri cavalieri del Mundial li avevano dipinti; poi perché gli stessi cecoslovacchi del 2-2 milanese stanno perdendo colpi non indifferenti, defilandosi quindi dalla lotta per il vertice; e infine questi stessi rumeni, com'è vero Cipro, a Limassol dovranno andare pure loro (il prossimo 12 novembre) e non è detto saranno nell'occasione tutte rose e fiori. L'altro uccello del buon augurio che ha solcato l'orizzonte della Nazionale è stato il rientro di Roberto Bettega. Si potranno dire tante cose: che a pronunciare il numero degli anni di Bobby gol (trentatré) ormai sembra di essere davanti al dottore, che i suoi capelli sono sempre più grigi e persino, perché no, che l'intramontabile attaccante juventino sta per diventare canadese, ma il rientro di Bettega, lo si voglia o no, costituisce un fatto largamente positivo. Dopo un avvio di stagione all'insegna dell'«ei fu, siccome immobile» (ma era reduce da un gravissimo infortunio, non dimentichiamolo), dopo aver assaporato l'acre polvere della panchina e dell'ostracismo dei critici, «penna bianca» è riuscito miracolosamente a risorgere dalle proprie ceneri, risvegliando, specie nei memorabili incontri di Coppa, memorie tecniche di gran lusso che sembravano sopite. Ecco perché crediamo a Bearzot quando dichiara, come ha fatto all'indomani delle convocazioni, che quello del reinserimento dell'attaccante juventino non può essere considerato alla stregua di un platonico premio di produzione (passata): **«I premi** — ha precisato il C.T. — **si danno a mio parere in altra maniera, non certo portando un giocatore in campo. Dispiace che Bettega, dopo aver dato tanto alla Nazionale e aver partecipato a tutte le partite di qualificazione, abbia poi dovuto perdere i riconoscimenti mondiali per la sua forzata assenza. Ma questi riconoscimenti non si sostituiscono con una convocazione in Nazionale. La convocazione viene fatta perché si pensa che possa essere utile»**. E, considerando l'attuale stato di grazia che attraversa il trentatreenne in questione, viene da pensare che il suo viaggio a Bucarest non sarà di semplice turismo. Il buco lasciato aperto da Oriali è stato riempito con un altro «ripescato», Beppe Dossena, e qui il riconoscimento c'è in pieno, ma tutt'altro che onorifico: in realtà, dopo un periodo di appannamento, il regista del Torino è tornato a fiammeggiare calcio in verticale come ai tempi migliori, e quindi la sua candidatura ad un posto nel centrocampo azzurro diventa automaticamente legittima. È scomparso Causio, che ormai sembra aver dato tutto quel che poteva alla causa azzurra (e non è stato poco davvero), mentre è rimasto, ormai cooptato in pianta stabile nella rosa, il romanista Ancelotti. Difficile prevedere un impiego di quest'ultimo, anche perché il problema che sembra assillare maggiormente Bearzot alla vigilia sembra essere proprio quello dell'incontrista da opporre a Balaci, che nell'incontro di Firenze si dimostrò ben più attaccante che centrocampista d'ordine, quale era ritenuto. **«Balaci non è una mezz'ala vera o un attaccante puro** — ha spiegato il C.T. — **ma una mezzapunta che gira per tutto il campo, non ha posizioni fisse. Oriali, che sa giocare sia a destra sia a sinistra, sia a centrocampo che in difesa, sarebbe stato l'uomo adatto. Marini ha un altro tipo di collocazione»**. Per cui, se abbiamo capito bene, le alternative che si prospettano sono: impiego di Bergomi terzino in coppia con Cabrini, con spostamento di Gentile a mediano, oppure, come si accennava, ma ci sembra meno probabile, inserimento di Ancelotti nella posizione di Tardelli, con ritorno di quest'ultimo agli antichi compiti di marcatore della mezzapunta avversaria più pericolosa. Piccole alchimie tattiche, sottili giochi di prestigio per non mortificare i probabili esclusi e mantenere la

I 20 RUMENI

Portieri: Lung (U. Craiova) e Moraru (Dinamo).

Difensori: Negrila (U. Craiova), Rednic (Corvinul), Iorgolescu (Sportul), Stefanescu (U. Craiova), Ungureanu (U. Craiova), Munteanu (Sportul).

Centrocampisti: Augustin (Dinamo), Andone (Corvinul), Boloni (Tirgo Mures), Klein (Corvinul).

Attaccanti: Crisan (U. Craiova), Geolgau (U. Craiova), Gabor (Corvinul), Camataru (U. Craiova), Cirtu (U. Craiova), Radu (Arges Pitesti).

I 18 AZZURRI

Portieri: Zoff (Juventus) e Bordon (Inter).

Difensori: Gentile (Juventus), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Scirea (Juventus), Bergomi (Inter), Vierchowod (Roma).

Centrocampisti: Tardelli (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Marini (Inter), Ancelotti (Roma), Dossena (Torino).

Attaccanti: Conti (Roma), Rossi (Juventus), Bettega (Juventus), Graziani (Fiorentina), Altobelli (Inter).

Verso Parigi/segue

proverbiale armonia del Club Italia: in questo Bearzot va lasciato fare, e non ci stupiremmo di dover conoscere la formazione «vera» solo dagli altoparlanti rumeni. Si parlava di possibilità: per i soliti incalliti pessimisti non ce ne sono; le prove mediocri, quando non disastrose, del dopo Mundial avrebbero dimostrato definitivamente che quella spagnola fu solo una parentesi soleggiata in una meteorologia fatta nella sostanza più vera di nuvole e pioggia, a scrosci senza speranza. Inutile dire che certe previsioni catastrofiche già in altra epoca hanno dimostrato di avere le gambe corte, mentre l'organico azzurro, non crediamo ci siano dubbi, ha in sè le possibilità, proprio sul piano tattico, di trarre il massimo profitto da un incontro in trasferta. Lo scontro tra le panchine sarà in questo caso fondamentale: si fiderà Lucescu a tentare la vittoria attaccando una squadra che porta in sè le memorie del contropiede come marchio di fabbrica? O preferirà invece rimanere sulle sue, così rischiando di subire l'iniziativa degli uomini che non molto tempo fa distrussero, proprio lavorando a percussione, Brasile, Polonia e Germania Ovest? Gli interrogativi, alla vigilia di questo incontro fondamentale per il futuro azzurro, non sono pochi. L'impegno, vale la pena di ripeterlo, è di quelli da far tremare i polsi, perché questa nuova Romania che Lucescu ha impostato sul blocco (addirittura granitico: nove giocatori convocati) del Craiova ha le carte in regola per ricostruirsi una verginità continentale addirittura impensabile fino all'anno scorso, naturalmente a condizione di passare (tocchiamo ferro, perché il posto, come noto, è unico) per la gran sfilata parigina. Riusciranno i nostri eroi a ritrovare, proprio alla vigilia della battaglia decisiva, lo spirito corrusco di un passato che è ancora dietro l'angolo della memoria? Non siamo sicuri, tutto sommato, che Lucescu stia dormendo sonni tranquilli. Come sarà il risveglio?

c. f. c.

DOPO LA SCONFITTA DEL LODZ IL SANTO PADRE HA REVOCATO LA LICENZA A TUTTI I PRETI OPERAI CHE LAVORAVANO ALLA FIAT!

TZE!

GIULIANO '83

CLASSIFICA ASSOLUTA PRESENZE IN NAZIONALE A

Giocatore	Presenze
Zoff	110
Facchetti	94
Antognoni	70
Mazzola S.	70
Burgnich	66
Gentile	66
Tardelli	66
Causio	63
Graziani	63
Rivera	60
Caligaris	59
Scirea	59
Benetti	55
Meazza	53
Rosetta	52
Baloncieri	47
Combi	47
Ferrari Giov.	44
De Vecchi R.	43
Cabrini	42
Riva	42
Bettega	41
Boniperti	38
Collovati	37
Rosato	37
Salvadore	36
Monzeglio	35
Orsi	35
Albertosi	34
Piola	34
Domenghini	33
Bellugi	32
Capello	32
Conti L.	31
Rossi P.	29

ALTRI GIOCATORI IN ATTIVITÀ

Giocatore	Presenze
Oriali	25
Zaccarelli	27
Conti B.	22
Marini	19
Pulici P.	19
Spinosi	19
Altobelli	16
Bordon	14
Cuccureddu	13
Dossena	11
Maldera	10
Baresi G.	9
Sala P.	8
Conti P.	7
Bergomi	6
Mozzini	6
Pecci	6
Pruzzo	6
Ancelotti	4
Giordano	4
Manfredonia	4
Sabadini	4
Bagni	3
Furino	3
Selvaggi	3
Buriani	2
Damiani	2
Santarini	2
Vierchowod	2
Baresi F.	1
Caso	1
Castellini	1
Danova	1
Marangon	1
Marocchino	1
Massaro	1
Novellino	1

GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO (NAZIONALE A)

Giocatore	Reti
Riva	35
Meazza	33
Piola	30
Baloncieri	25
Graziani	23
Mazzola S.	22
Bettega	19
Colaussi	15
Libonatti	15
Schiavio	15
Ferrari Giov.	14
Rivera	14
Magnozzi	13
Orsi	13
Rossi P.	13
Cevenini	11
Levratto	11
Carapellese	10

ALTRI IN ATTIVITÀ

Giocatore	Reti
Antognoni	7
Causio	6
Tardelli	6
Pulici P.	5
Cabrini	4
Altobelli	3
Collovati	3
Conti B.	3
Scirea	2
Zaccarelli	2
Ancelotti	1
Dossena	1
Gentile	1
Oriali	1

PRESENZE IN NAZIONALE A PER SOCIETÀ (limitatamente all'attuale Serie A)

Società	Presenze
Juventus	1099
Inter	831
Torino	402
Fiorentina	352
Roma	247
Genoa	173
Cagliari	103
Napoli	73
Sampdoria	32
Udinese	11
Pisa	8
Verona	4

Ascoli, Avellino, Catanzaro, Cesena.

NESSUNA VITTORIA PER LA ROMANIA CONTRO L'ITALIA

Contro l'Italia la Romania non ha mai vinto. In otto incontri ne ha pareggiati 2 e persi 6. Ecco il bilancio aggiornato delle sfide fra le due squadre

	in Italia	in Romania	Totale
Partite giocate	5	3	8
Vittorie Italia	4	2	6
Pareggi	1	1	2
Vittorie Romania	0	0	0
Reti Italia	11	5	16
Reti Romania	5	3	8

GRUPPO 5

I RISULTATI: **Romania-Cipro 3-1; Romania-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Svezia 2-2; Italia-Cecoslovacchia 2-2; Cipro-Svezia 0-1; Italia-Romania 0-0; Cipro-Italia 1-1; Cipro-Cecoslovacchia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**5**	3	2	1	0	5	1
Svezia	**3**	3	1	1	1	3	4
Italia	**3**	3	0	3	0	3	3
Cecoslovacchia	**3**	3	0	3	0	5	5
Cipro	**2**	4	0	2	2	3	6

I PROSSIMI INCONTRI, 16 aprile: **Romania-Italia**; 16 aprile: **Cecoslovacchia-Cipro**; 15 maggio: **Svezia-Cipro**; 15 maggio: **Romania-Cecoslovacchia**; 26 maggio: **Svezia-Italia**; 9 giugno: **Svezia-Romania**; 21 settembre: **Svezia-Cecoslovacchia**; 15 ottobre: **Italia-Svezia**; 12. novembre: **Cipro-Romania**; 16 novembre: **Cecoslovacchia-Italia**; 30 novembre: **Cecoslovacchia-Romania**; 22 dicembre: **Italia-Cipro**.

IL BILANCIO DELL'«ERA BEARZOT» (8/10/77 - in corso)

giocate	vinte	nulle	perse
59	27 (45,76%)	18 (36,5%)	14 (23,72%)

reti: fatte 75 (media: 1,27) subite 56 (media: 0,94)

Per motivi tecnici siamo costretti a rinviare al prossimo numero

LA MOVIOLA

di Paolo Samarelli sui 17 gol della 26. giornata di A

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE A

(aggiornata alla 26. giornata)

Giocatori: **Martina** (Genoa)	**6.78**
Arbitro: **Agnolin**	**7.04**

SERIE B

(aggiornata alla 29. giornata)

Giocatori: **Baresi** (Milan)	**6.84**
Arbitro: **Lombardo**	**6.53**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	**6.78**
	Mannini (Pisa)	**6.69**
2	**Nela** (Roma)	**6.65**
	Gentile (Juventus)	**6.46**
3	**Riva** (Pisa)	**6.35**
	Maldera (Roma)	**6.34**
4	**Falcao** (Roma)	**6.68**
	Oriali (Inter)	**6.48**
5	**Vierchowod** (Roma)	**6.72**
	Ferrario (Napoli)	**6.58**
6	**Tricella** (Verona)	**6.65**
	Galbiati (Torino)	**6.57**
7	**Bagni** (Inter)	**6.68**
	Causio (Udinese)	**6.46**
8	**Brady** (Sampdoria)	**6.67**
	Antognoni (Fiorentina)	**6.52**
9	**Berggreen** (Pisa)	**6.50**
	Barbadillo (Avellino)	**6.49**
10	**Ancelotti** (Roma)	**6.69**
	De Vecchi (Ascoli)	**6.56**
11	**Fanna** (Verona)	**6.59**
	Miano (Udinese)	**6.34**

Arbitri

1.	**Agnolin**	**7.04**
2.	**Bergamo**	**6.68**
3.	**Pairetto**	**6.63**
4.	**Lo Bello**	**6.62**
5.	**Menicucci**	**6.62**

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Paleari** (Cavese)	**6.70**
	Orsi (Lazio)	**6.64**
2	**Ranieri** (Catania)	**6.42**
	Rossi (Atalanta)	**6.38**
3	**Evani** (Milan)	**6.52**
	Galia (Como)	**6.46**
4	**Bencina** (Cremonese)	**6.57**
	Guerini (Cavese)	**6.48**
5	**Miele** (Lazio)	**6.38**
	Ottoni (Perugia)	**6.37**
6	**Baresi** (Milan)	**6.84**
	Mastropasqua (Catania)	**6.49**
7	**Cupini** (Cavese)	**6.55**
	Neri (Arezzo)	**6.50**
8	**Mastalli** (Catania)	**6.67**
	Pavone (Cavese)	**6.65**
9	**Giordano** (Lazio)	**6.46**
	Frutti (Cremonese)	**6.37**
10	**Bonomi** (Cremonese)	**6.60**
	Agostinelli (Atalanta)	**6.59**
11	**Vialli** (Cremonese)	**6.38**
	Tivelli (Cavese)	**6.36**

Arbitri

1.	**Lombardo**	**6.53**
2.	**Facchin**	**6.39**
3.	**Leni**	**6.36**
4.	**Pezzella**	**6.36**
5.	**Patrussi**	**6.36**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

Lo stadio come un ring: scontro fra Passarella e il massaggiatore del Verona mentre in casa interista si continua a parlare di pugni. A San Siro, testimone il pubblico, «calpesto» di Altobelli al compagno di squadra Muller

Fuori i secondi

di **Giorgio Rivelli**

LO SCUDETTO è ormai un capitolo chiuso. I titoli parlano d'altro. Il «Corriere dello Sport-Stadio» è preoccupato: **«Rivolta anti arbitri»**. «Tuttosport» finge di esultare: **«Bettega che fenomeno»**, ma in realtà è addolorato perché Bobbygol sta per emigrare in Canada. Per la «Gazzetta dello Sport» l'argomento principale del campionato è la rissa: **«Altobelli schiaffeggia Muller»**.

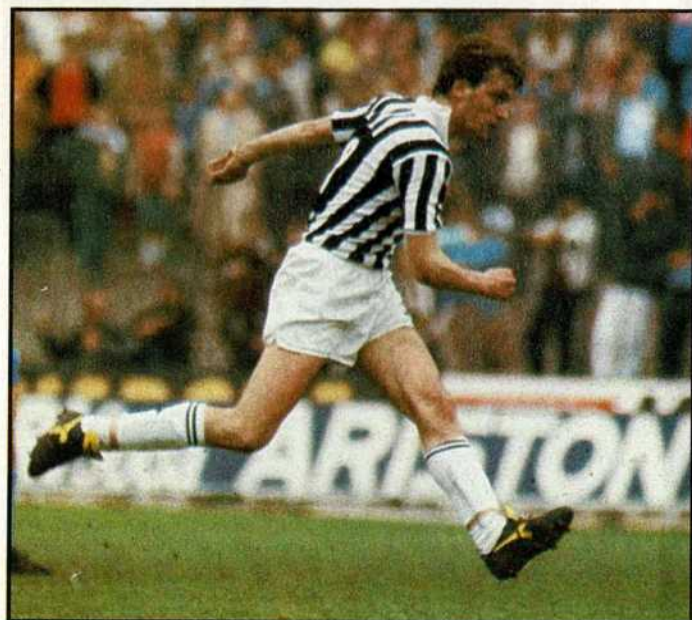
CONSIGLI. Che si può fare? Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello Sport-Stadio, **«Per debellare questa ricorrente sfiducia vi sono soltanto due strade: punire con severità esemplare chi aizza il pubblico e studiare il modo per ridare fiducia all'ambiente»**. Già: ma non sono proprio il giornalisti ad aizzare i giocatori e quindi il pubblico?

CATONI. Secondo Gianni Brera la colpa è dei sudisti che operano a Milano. Ha scritto su «La Repubblica»: **«Ahimè, la cronaca è una bella donna che non andrebbe lasciata in mano alle creature (ben più efficace la metafora napoletana qui irripetibile). Il dispetto è comunque**

segue

FotoReporters 81

ROMA-CATANZARO 2-0. Sull'equivoco di un calcio di punizione, la Roma è passata in vantaggio. Zaninelli (nella foto) **leva le dita a «V», non per indicare vittoria ma per reclamare la punizione a due tempi mentre il tiro diretto di Di Bartolomei è finito dentro: gol regolare**

JUVENTUS-ASCOLI 5-0. Nelle foto di Giglio: **il tremillesimo gol della storia della Juve segnato da Bettega, esultante** (qui sopra); **Rossi raddoppia su rigore** (sotto); **il tiro di Tardelli per il 3-0** (in basso); **il rapido inserimento di Rossi per il quarto gol e sua doppietta personale** (in alto, a destra); **Platini sigla di classe la cinquina dopo un colpo di tacco** (in basso, a destra)

Campionato/segue

superiore ad ogni altra considerazione: sulla pelle dei lombardi si perpetrano nefandezze davvero insopportabili. E il bello è che certi «Catoni» da strapazzo figurano da tempo nelle liste paga dei nostri più tradizionali avversari. Va là che vai bene. Milan l'è on gran Milan». Purtroppo il moralista Brera ha detto il peccato ma non il peccatore. Lo dirà almeno all'Ufficio inchieste?

PARTITO. A proposito di 007. Il direttore sportivo chiacchierato del Genoa Giorgio Vitali, visto da Umberto Simonetta («Il Giorno»): **«...non lo conosco personalmente. So solo che è uomo di grande impegno. Non oso sperarlo, ma se si iscrive al partito giusto, oggi o domani ce lo ritroviamo direttore di un qualche ente pubblico».** Italsider o Fincantieri?

PUGNI. Inter-Avellino nel «Filo di nota» de «Il Giornale» di Indro Montanelli: **«All'Inter si continuano a raccontare storie di pugni. L'ultimo, coram populo, è stato sferrato allo stadio di San Siro durante la partita contro l'Avellino da Altobelli al tedesco Muller. Dentro al campo non saranno i primi. Ma fuori i secondi».** Gong.

REVIVAL. Annibale Frossi, vecchia gloria nell'Inter, sul «Corriere della Sera»: **«Anche ai miei tempi sono esistite antipatie e rivalità fra compagni di squadra? Cito ad esempio la ruggine che c'era fra Meazza e Ferrari. Ma non mi era mai capitato di vedere in una partita di campionato un giocatore colpire volutamente con uno schiaffo un suo compagno».** Grazie ad Altobelli, il Dottor Sottile ha colmato una lacuna.

NASO. Domanda di Cenzino Mussa («Famiglia Cristiana») allo stesso Zeffirelli: **«E se fosse necessario uno come Boniperti per far vincere la Fiorentina?».** Risposta del regista: **«Tappandomi il naso direi alla Fiorentina: prendetelo. Parigi val bene una messa».**

MORTO. Torniamo agli scandali, cioè e Genoa-Inter. Su «Il Tirreno» di Livorno, che difende i legittimi interessi del Pisa, Vinicio Saltini ha scritto: **«Se alla fine non ci scappa il... morto (cioè la retrocessione) vuol dire che il calcio ammette di non essere pulito».** Ma quando mai l'ha ammesso?

IMMAGINI. Il Verona visto da Kino Marzullo (cioè Kim) su «L'Unità»: **«...mi sembra Dorando Petri, quello che perse l'Olimpiade perché dopo aver staccato tutti nei primi 42 chilometri non riuscì a mettere un piede davanti all'altro negli ultimi cento metri. Fu il vincitore morale, come il Verona, ma è noto a tutti che le vittorie morali sono una splendida cosa inutile».** L'importante non è partecipare ma vincere.

VERONA-FIORENTINA 0-1. Bel colpo viola per la zona-Uefa: su cross di Graziani, Daniel Bertoni (nella foto) **si inserisce a sorpresa per deviare di testa in rete. I veronesi hanno comunque contestato l'arbitro Benedetti accusandolo di non avere concesso loro quattro rigori. Dopopartita caotico, incidente a Passarella, arbitro e giocatori toscani assediati** (FotoZucchi)

UNGHIE. La Roma pensa già al futuro e il regista Carmelo Bene su «Il Messaggero» ha scritto una lettera aperta al presidente San Dino Viola, dicendo tra l'altro: **«...a volte basta un'unghia per incancrenire un intero organico. "Pedicure" non è necessità ma lusso. E il lusso è necessità. E quindi destino della necessità. E a proposito di unghie, non dimenticherei lo smalto Socrates o Cerezo. Anche l'occhio vuole la sua parte, finalizzata a sfondare le reti e non le retine».**

VINO. Domanda di Luciano Bertolani («Domenica del Corriere») a Nils Liedholm: **«È meglio il suo vino di Cuccaro o la Roma?».** Risposta dell'allenatore enologo: **«È meglio la Roma. Ubriaca lo stesso ma non fa venire il mal di stomaco anzi, fa cantare i tifosi».**

TORTE. Giorgio Reineri su «Il Giorno»: **«La Juventus ha preso l'Ascoli a torte in faccia»:** un carnevale fuori stagione.

INCOMPRESO. Il polacco Zibi Boniek visto da Roma: 8,5 di Ezio De Cesari («Corriere dello Sport-Stadio»). Visto da Milano: 7 di Franco Mentana («Gazzetta dello Sport»). Visto da Torino: 5,5 di Franco Colombo («Tuttosport»). Ma allora è vero che a Torino ce l'hanno con lui?

Per Genoa-Inter si riparla di calcio-scommesse

MILANO. Ha preso nuovo vigore, dopo l'intervista-sfogo di Juary pubblicata da «Il Giorno» (eppoi successivamente smentita dallo stesso giocatore), l'inchiesta federale sul presunto illecito relativo alla partita Genoa-Inter del 27 marzo scorso (vinta dai nerazzurri per 3-2) e originata dalle dichiarazioni di Vitali e Iachini che accusavano gli interisti di non aver tenuto fede a un pareggio concordato. Ferrari Ciboldi (il collaboratore di De Biase incaricato delle prime indagini) dopo aver sentito le testimonianze degli interessati e di Pea e Ziliani autori del servizio, ha infatti dichiarato: **«Il calcio-scommesse è ancora vivo».** In altre parole, mentre l'Inter annuncia di voler querelare «Il Giorno» venendo a sua volta querelata dai due giornalisti, l'inchiesta pare avviata verso un deferimento ufficiale.

Campionato/segue

ARBITRI. Come ha arbitrato il derby Sampdoria-Genoa Menicucci di Firenze? Per Angelo Rovelli («Gazzetta dello Sport») è stato un dio: 9 sulla pagella. Per Giglio Panza («Tuttosport»), Aldo Pacor («Corriere dello Sport-Stadio») e Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») ha arbitrato bene: 7. Per Bruno Perucca, capo della rubrica calcio de «La Stampa», ha arbitrato male: bocciato con 5.

GIUDIZI. Voti disparati anche per Lanese di Messina, che ha diretto Inter-Avellino. Carlo Grandini («Corriere della Sera»), Franco Rossi («Tuttosport») e Franco Ordine («Corriere dello Sport-Stadio») gli hanno dato 6. David Messina («Gazzetta dello Sport»), Gino Franchetti («Il Giorno») e Giorgio Gandolfi («Stampa Sera») l'hanno bocciato con 5. Tony Damascelli («Il Giornale Nuovo») è sceso a 4,5. Su «Il Messaggero» Luigi Sada ha fatto pollice verso: 4.

CANZONI. L'Inter secondo Carlo Grandini («Corriere della Sera»): **«In questo momento i nervi dell'Inter e del suo pubblico sono tesi come fili d'acciaio fra le murate di San Siro e nella vecchia grande Milano dell'onorata tradizione nerazzurra. Pizzicandoli potresti cavarne fuori canzoni piene di paura, di rabbia, di malinconia»**. Marchesi dunque non ha vinto lo scudetto, ma con la sua équipe può vincere il Festival di Sanremo.

GHISA. Nel derby della lanterna è crollato Mancini. Guido Coppini ha spiegato su «Stampa Sera»: **«Miliardi e speranze per Roberto Mancini: e nel calore della lotta il "bimbo d'oro" si è fuso come fosse ghisa»**. Ma se invece di essere d'oro è di ghisa, adesso quanto vale?

BOLLE. Il Pisa contro l'Udinese visto da Gianfranco Civolani («Tuttosport»): **«Le mille bolle neroblu. Tante bolle, tanta schiuma e mai una freccia che si ficca nel posto giusto»**.

VOTI. Juventus 5-Ascoli 0. Voto di Enzo De Cesari («Corriere dello Sport-Stadio»): Zoff 10. Ma allora il merito non è di chi ha segnato cinque gol, bensì di chi non ne ha subito nemmeno uno.

PROFEZIE. Il Napoli, secondo Giovanni Arpino («Il Giornale»): **«Ma chissà se potrà farcela un Díaz. Può darsi che riappaia lo spettro di qualche grigio Cadorna»**. Siamo tornati alla prima guerra mondiale.

ORA. Gianni Melidoni («Il Messaggero»): **«La Roma è preparata per l'ora legale, potrebbe giocare sino al tramonto respirando sempre meglio. A ciò l' hanno portata Liedholm e il professor Colucci»**. In che modo? Spostando avanti le lancette dell'orologio?

FINALINO. E concludiamo con le parole di Giorgio Sbaraini («Brescia oggi»): **«Saludos amigos, per quanto mi concerne ho finito e mi affretto a mollare la penna come un muratore lascia giù la cazzuola appena battono le ore»**. Big Ben ha detto stop.

Giorgio Rivelli

CESENA-TORINO 2-0. L'esultanza dopo il primo gol: autorete di Danova su tiro di Righetti. Poi all'89' raddoppierà Schachner

NAPOLI-CAGLIARI 1-0. Il rigore vincente di Ferrario dopo l'atterramento in area di Diaz. Due punti d'oro per gli azzurri

INTER-AVELLINO 2-0. Una doppietta di Bagni esalta l'Inter che, con l'ex perugino, aveva vinto anche a Genova nella contestatissima partita di due domeniche prima. A sinistra: il primo gol di Bagni su rovesciata. A destra: l'acrobatica deviazione di testa per il raddoppio.

PRESENZE IN SERIE A

Zoff come Piola

LE RETI. Siamo sulla strada buona: di questo passo il «tetto» proibito (ormai da quattro campionati) dei 500 gol finali potrà essere raggiunto. I gol sono stati infatti 17, questa domenica, cioè 2,1 a partita, che portano il totale a quota 438: sono già ben 37 in più dell'anno scorso, per una media generale per partita di 2,1 e per giornata di 16,84 reti, le più alte rispetto a quelle finali degli ultimi quattro tornei.

LE SQUADRE. La giornata è ovviamente bianconera, coi 3.000 gol realizzati in campionato dalla Vecchia Signora dall'istituzione del girone unico, considerando anche le reti messe a segno nel girone preliminare («Alta Italia») del campionato 1945-46. La prodezza «storica» è stata realizzata da Bettega. Nella domenica fanno contorno le 2880 reti raggiunte dall'Inter (grazie a Bagni) nei campionati a girone unico, le 1870 subite dal Torino nell'identica statistica (ad opera di Danova, su autogol) e le 210 subite dall'Ascoli in Serie A, grazie a... Platini.

I GIOCATORI. Ancora bianconero, ancora Zoff, l'uomo dei mille primati. Questa volta il colpo è davvero grosso: con 566 presenze in Serie A il portiere della Juve e della Nazionale ha raggiunto in testa alla graduatoria di tutti i tempi un altro «mito» del calcio italiano, Silvio Piola. Dopo di loro, Albertosi (532), Rivera (527) e Ferraris (506). Da notare che, di queste 566 partite, Zoff ha giocato le ultime 328 consecutive (2 col Napoli, le altre con la Juve): dal 7 maggio 1972 (data della sua ultima assenza, sostituito da Marcello Trevisan) non salta una partita di campionato. Nella giornata, da ricordare anche i 290 gettoni di presenza nella massima serie raggiunti da Graziani e Orazi, i 170 di Altobelli e i 110 di Malizia.

I BOMBER. Daniel Bertoni ha messo a segno il 150° gol straniero realizzato nel campionato italiano dopo l'apertura delle frontiere; Bettega ha superato Rivera nella graduatoria assoluta dei marcatori del campionato (il golden boy si fermò a quota 128 e Rossi ha raggiunto quota 60). Ecco le reti in Serie A di tutti i bomber di giornata: Bagni 34, Bertoni 17, Bettega 129, Briaschi 18, Di Bartolomei 44, Ferrario 4, Platini 11, Pruzzo 91, Renica 2, Rossi 60, Schachner 17, Tardelli 32.

I RIGORI. Due tiri dal dischetto e due trasformazioni. La prima decisiva, è stata opera di Ferrario, che ora vanta un quattro su quattro dagli undici metri. La seconda, non decisiva, è di Rossi, il cui «score» nella massima serie è ora di 16 rigori battuti, con 14 centri e due errori. Il totale delle massime punizioni è ora di 54, con 42 trasformazioni (il 77,77 per cento). Arbitri più rigoristi: Bergamo (7), Pairetto e Paparesta (6), Altobelli e Longhi (4).

LE ESPULSIONI. Causio, Nicolini e Tricella sono i tre «cattivi» della giornata. Il totale dei cartellini rossi sale a 28 (contro i 31 dell'anno scorso). L'unica squadra «vergine» da espulsioni è ora il Torino. Arbitri più severi: Menegali (che ne ha comminate 6), Ballerini (5) e Angelelli (3).

GLI SPETTATORI. Giornata record: per la prima volta in questo campionato è stata raggiunta e superata la quota dei 300 mila spettatori, tra paganti e abbonati. Per la precisione erano in 312.301 sugli spalti. Ora il totale, che ha già superato quello finale di due stagioni or sono, è di 6.943.478. Bilancio dunque in clamoroso attivo rispetto all'anno scorso (= 265.699), a due anni fa (= 1.124.002) e a tre stagioni or sono (= 350.115).

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. De Falco (Triestina, C1)	19	24	0,79
2. Cipriani (Cerretese, C2)	19	27	0,7
3. Vitale (Prato, C2)	17	25	0,68
4. Guerra (Ospitaletto, C2)	14	25	0,56
Zobbio (Mantova, C2)	14	25	0,56
6. Altobelli (Inter, A)	14	26	0,538
Pozzi (Pavia, C2)	14	26	0,538
8. Gregoric (Conegliano, C2)	8	15	0,533
9. Masuero (Fanfulla, C2)	10	19	0,526
10. Alivernini (Casertana, C1)	11	21	0,523
Prima (Siracusa, C2)	11	21	0,523
12. Ferla (Pergocrema, C2)	13	25	0,52
13. Lucchetti (Vogherese, C2)	14	27	0,51
Rondon (Treviso, C1)	14	27	0,51
15. Chimenti (Taranto, C1)	13	26	0,5
Paraluppi (Imperia, C2)	9	18	0,5
17. Penzo (Verona, A)	12	25	0,48
18. Cau (Akragas, C2)	12	26	0,46
Sorbello (Campania, C1)	12	26	0,46
20. Paciocco (Jesi, C2)	11	24	0,45
21. Giordano (Lazio, B)	13	29	0,448
22. Gabriellini (Rondinella, C1)	12	27	0,444
Mariano (Grumese, C2)	8	18	0,444
24. Grossi (Prato, C2)	7	16	0,43
25. Capezzuoli (Civitavecchia, C2)	3	7	0,428
Galluzzo (Spal, C1)	9	21	0,428
27. Platini (Juventus, A)	11	26	0,423
28. Chiappetta (Gioiese, C2)	8	19	0,421
29. Latella (Licata, C2)	10	24	0,416
Marescalco (Francavilla, C2)	10	24	0,416
Pruzzo (Roma, A)	10	24	0,416
Verza (Milan, B)	10	24	0,416
33. Pecchi (Siena, C1)	7	17	0,411
34. Pradella (Monza, B)	11	28	0,392
35. Damiani (Milan, B)	9	23	0,391
36. D'Agostino (Asti, C2)	5	13	0,,384
Jordan (Milan, B)	10	26	0,384
Vincenzi (Pistoiese, B)	10	26	0,384
39. Liset (Foligno, C2)	8	21	0,38
40. Mochi (Fano, C1)	9	24	0,375
Molinari (Martina, C2)	9	24	0,375
42. Carnevale (Reggiana, B)	10	27	0,37
Nobili (Francavilla, C2)	10	27	0,37
Tivelli (Cavese, B)	10	27	0,37
45. Mondello II (Messina, C2)	7	19	0,368
Scienza (Novara, C2)	7	19	0,368
47. Cappellari (Imperia, C2)	8	22	0,363
Geissa (Lanciano, C2)	4	11	0,363
Perfetto (Frattese, C2)	8	22	0,363
Piras (Cagliari, A)	8	22	0,363
51. Antognoni (Fiorentina, A)	9	25	0,36
Canessa (Torres, C2)	9	25	0,36

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	Roma	51	9. Genoa	30
2.	Juventus	45	Cagliari	30
3.	Inter	42	Pisa	30
4.	Verona	40	12. Avellino	29
5.	Fiorentina	39	Ascoli	29
6.	Torino	38	14. Napoli	27
7.	Sampdoria	34	15. Cesena	24
8.	Udinese	33	16. Catanzaro	15

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Francis	(Sampdoria)	6,687
2. Falcao	(Roma)	6,684
3. Brady	(Sampdoria)	6,67
4. Peters	(Genoa)	6,64
5. Edinho	(Udinese)	6,55
6. Prohaska	(Roma)	6,51
7. Berggreen	(Pisa)	6,5
Bertoni	(Fiorentina)	6,5
Dirceu	(Verona)	6,5
10. Barbadillo	(Avellino)	6,49
11. Platini	(Juventus)	6,41
12. Passarella	(Fiorentina)	6,36
13. Uribe	(Cagliari)	6,35
14. Krol	(Napoli)	6,28
15. Van de Korput	(Torino)	6,26
16. Schachner	(Cesena)	6,2
17. Surjak	(Udinese	6,17
18. Muller	(Inter)	6,15
19. Hernandez	(Torino)	6,13
20. Boniek	(Juventus)	6,06
21. Diaz	(Napoli)	5,85
22. Nastase	(Catanzaro)	5,68
23. Caraballo	(Pisa)	5,65
24. Vandereycken	(Genoa)	5,5
25. Juary	(Inter)	5,48
26. Skov	(Avellino)	5,27
27. Victorino	(Cagliari)	5,01

Passarella in ospedale

FIRENZE. Mentre Fiorentina e Verona si accusano reciprocamente degli incidenti registratisi domenica scorsa nello scontro diretto (e Allodi ha firmato un comunicato ufficiale che accusa giornali e Rai-Tv di versioni distorte sollecitando contemporaneamente la Lega ad aprire un'inchiesta), Daniel Passarella è stato ricoverato in clinica in seguito allo scontro col massaggiatore veronese, Francesco Stefani. Secondo il professore Bruno Anselmi, che lunedì notte ha trovato il calciatore in stato confusionale, in preda a conati di vomito e incapace di reggersi in piedi, esiste il sospetto di un trauma cranico, provocato dal termos ricevuto in faccia durante la lite nel sottopassaggio. Nei prossimi giorni, Passarella sarà sottoposto anche ad un controllo del professore Mennonna, lo stesso che curò Antognoni.

TOTOCALCIO di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 34 del 17-4-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Atalanta-Reggiana	1X	1X	X	1X	1X
Bari-Catania	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Bologna-Arezzo	X	1X	1X	X	1X2
Campobasso-Cavese	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Como-Varese	1	1	1	1	1
Lazio-Foggia	1	1	1	1	1
Milan-Cremonese	1X	1X	1X2	1X2	1X
Palermo-Lecce	1X	1X	1	1	1X
Perugia-Samb	1	1	1	1	1
Pistoiese-Monza	1X	1X	1X	1X	1X2
Parma-Modena	X	1X	1X	X	X
Siena-Empoli	X	X	X	1X2	X
Gorizia-Vogherese	X	X	X	X	X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: Cesena-Torino **1**, Inter-Avellino **1**, Juventus-Ascoli **1**, Napoli-Cagliari **1**, Pisa-Udinese **X**, Roma-Catanzaro **1**, Sampdoria-Genoa **X**, Verona-Fiorentina **2**, Cavese-Bari **1**, Foggia-Milan **X**, Reggiana-Palermo **1**, Rimini-Vicenza **X**, Elpidiense-Francavilla **X**. **MONTEPREMI:** 13.463.765.392: ai 17.013 vincitori con 13 punti vanno L. 395.000; ai 267.903 vincitori con 12 punti vanno L. 25.000.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(11. giornata di ritorno)

Cesena-Torino	2-0
Inter-Avellino	2-0
Juventus-Ascoli	5-0
Napoli-Cagliari	1-0
Pisa-Udinese	0-0
Roma-Catanzaro	2-0
Sampdoria-Genoa	2-2
Verona-Fiorentina	0-1

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il campionato di Serie A osserverà un turno di riposo. Si riprenderà il 24 aprile col seguente calendario: **Avellino-Pisa; Cagliari-Cesena; Catanzaro-Juventus; Fiorentina-Ascoli; Genoa-Napoli; Inter-Roma; Torino-Verona; Udinese-Sampdoria.**

MARCATORI

14 RETI: Altobelli (Inter, 3 rigori);
12 RETI: Penzo (Verona, 1);
11 RETI: Platini (Juventus);
10 RETI: Pruzzo (Roma, 2)
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6);
8 RETI: Piras (Cagliari, 2), Schachner (Cesena), Briaschi (Genoa), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino);
7 RETI: Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 2), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino);
6 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Vignola (Avellino, 1), Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Fanna (Verona);
5 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Massaro (Fiorentina), Bagni (Inter), Tardelli (Juventus), Pellegrini (Napoli), Casale (Pisa, 3), Falcao e Iorio (Roma), Pulici (Udinese);
4 RETI: Mariani (Catanzaro), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Iachini (Genoa, 3), Boniek (Juventus), Ferrario (Napoli, 4), Mancini (Sampdoria, 1), Torrisi (Torino), Edinho (Udinese, 3);
3 RETI: A. Marchetti (Cagliari), Bivi (1) e De Agostini (Catanzaro), Buriani (Cesena), Muller (Inter), Brio e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Prohaska (Roma, 1), Francis (Sampdoria), Hernandez (1) e Dossena (Torino), Causio (Udinese, 2).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**37**	26	11	1	1	3	8	2	—2	41	22	5	4	2	1
Juventus	**33**	26	10	3	0	2	6	5	—6	41	20	3	2	1	0
Inter	**32**	26	6	4	3	4	8	1	—7	35	21	4	3	3	1
Verona	**30**	26	6	6	2	4	4	4	—10	32	27	1	1	2	2
Fiorentina	**29**	26	7	4	2	3	5	5	—10	32	23	6	6	2	1
Torino	**29**	26	7	5	1	2	6	5	—10	28	20	1	1	7	5
Udinese	**28**	26	2	10	0	3	8	3	—10	21	22	7	5	5	5
Sampdoria	**27**	26	4	8	1	3	5	5	—12	23	24	2	2	1	1
Genoa	**24**	26	5	4	4	1	8	4	—15	31	33	4	3	7	4
Cagliari	**24**	26	5	6	2	1	6	6	—15	21	28	3	2	3	3
Pisa	**23**	26	5	5	3	2	4	7	—16	25	26	4	4	5	5
Avellino	**23**	26	6	6	1	0	5	8	—16	23	31	1	1	1	0
Ascoli	**22**	26	7	5	1	0	3	10	—17	27	35	2	1	4	3
Napoli	**22**	26	4	6	3	1	6	6	—17	20	29	4	4	4	4
Cesena	**20**	26	3	8	2	1	4	8	—19	20	31	5	2	3	3
Catanzaro	**13**	26	2	7	4	0	2	11	—26	18	46	2	1	4	4

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale. Il Catanzaro è matematicamente retrocesso.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	37
Roma	36
Napoli	35
Inter	31
Fiorentina	27
Bologna *	25
Catanzaro	25
Cagliari	24
Torino	24
Avellino *	23
Como	22
Ascoli	21
Brescia (R)	20
Udinese	20
Pistoiese (R)	16
Perugia * (R)	15

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	39	26	16	7	3	41	13
Fiorentina	39	26	15	9	2	31	16
Napoli	32	26	10	12	4	28	17
Inter	32	26	10	12	4	35	28
Roma	31	26	12	7	7	35	27
Ascoli	28	26	7	14	5	21	16
Catanzaro	26	26	8	10	8	23	22
Avellino	26	26	9	8	9	18	17
Cesena	25	26	7	11	8	27	34
Udinese	24	26	8	8	10	24	28
Torino	23	26	7	9	10	23	28
Bologna (R)	21	26	5	11	10	20	30
Genoa	20	26	4	12	10	18	25
Cagliari	19	26	5	9	12	26	33
Milan (R)	18	26	5	8	13	15	27
Como (R)	13	26	2	9	15	15	39

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1		3-2	1-1	1-0	0-0	0-0	2-0	2-1	2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0	2-0	1-2	1-1	0-0		1-1	0-0	2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0		0-0	1-1	0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	2-1
Catanzaro	1-0	1-1	1-2	■	1-1	0-1	2-2			1-2	0-2	0-0	1-1	0-0	1-1	2-1
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1	0-2	2-0	1-0	
Fiorentina		3-0	3-1	4-0	4-0	■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1	2-2		0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0	4-1	2-1	0-3	■	2-3	1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0	2-0	2-0	5-0	3-1	0-0	2-1	■	0-0	2-2	0-1		1-2	1-3		1-1
Juventus	5-0	4-1	1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1	1-0	2-0			1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1	1-0	0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1	0-0	2-0	■	1-2	3-2	0-1	0-0	0-1
Roma	2-1		1-0	2-0	1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	5-2	3-1	■	1-0		0-0	1-0
Sampdoria	1-1	0-0		4-2	0-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-0	1-0	■	0-0	1-3	
Torino	2-0	4-1	3-2	1-0	0-1	2-0	1-1	0-0	3-2	1-1		1-1	3-0	■	0-0	
Udinese	2-1		1-1		3-1	0-0	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona	2-1	3-0	2-2	3-1	1-1	0-1	2-2	1-2	2-1		2-1	1-1	1-1	1-0	0-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 34

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Atalanta-Reggiana**					
2. **Bari-Catania**					
3. **Bologna-Arezzo**					
4. **Campobasso-Cavese**					
5. **Como-Varese**					
6. **Lazio-Foggia**					
7. **Milan-Cremonese**					
8. **Palermo-Lecce**					
9. **Perugia-Samb**					
10. **Pistoiese-Monza**					
11. **Parma-Modena**					
12. **Siena-Empoli**					
13. **Gorizia-Vogherese**					

LA CLASSIFICA DELLA SERIE B

SQUADRA	PUNTI
1. Milan	41
2. Lazio	38
3. Como	35
4. Catania	34
Cavese	34
6. Cremonese	33
7. Arezzo	31
8. Samb	28
Lecce	28
10. Varese	27
Campobasso	27
12. Pistoiese	26
Perugia	26
Atalanta	26
Palermo	26
Monza	26
17. Reggiana	25
18. Foggia	24
19. Bologna	23
20. Bari	22

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 11. giornata del girone di ritorno (10-4-1983)

Cesena	2		Torino	0
Delli Pizzi	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Benedetti	(6)	2	V. de Korput	(7)
Oddi	(7)	3	Beruatto	(6)
Piraccini	(6)	4	Zaccarelli	(6)
Conti	(6)	5	Danova	(6)
Ceccarelli	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Gabriele	(6)	7	Bertoneri	(5)
Moro	(8)	8	Dossena	(6)
Schachner	(6,5)	9	Selvaggi	(5)
Buriani	(7)	10	Hernandez	(5,5)
Garlini	(5)	11	Borghi	(5)
Recchi		12	Copparoni	
Mei		13	Rossi	
Filippi		14	Corradini	
Mastini	(n.g.)	15	Salvadori	
Righetti	(7)	16	Comi	(n.g.)
Bolchi	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Secondo tempo 2-0: autorete di Danova al 22', Schachner al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Righetti per Garlini all'8, Mastini per Gabriele a 19', Comi per Bertoneri al 23'

Spettatori: 10.968 paganti per un incasso di L. 79.805.000, più 5.281 abbonati per una quota di L. 55.461.711

Marcature: Benedetti-Bertoneri, Oddi-Selvaggi, Conti-Borghi, Van de Korput-Gabriele, Danova-Schachner, Buriani-Dossena, Piraccini-Hernandez, Beruatto-Garlini, Zaccarelli-Moro; liberi Ceccarelli e Galbiati

Ammoniti: Bertoneri, Buriani e Moro

Espulsi: nessuno

La partita. Continuo e lucido (ma facilitato soprattutto da un Torino disattento) il Cesena dimostra subito le sue intenzioni di salvezza e in apertura sfiora la rete in due occasioni con Piraccini. I gol. 1-0: discesa di Moro che crossa al centro dal fondo, tira Righetti e Danova fa autorete con un ginocchio; 2-0: duetto Schachner-Moro e sul pallone di ritorno l'austriaco raddoppia.

Inter	2		Avellino	0
Bordon	(6,5)	1	Tacconi	(6)
Bergomi	(6)	2	Osti	(6)
Baresi	(6)	3	Ferrari	(5)
Bernazzani	(6,5)	4	Schiavi	(5)
Collovati	(6)	5	Favero	(5,5)
Bini	(6)	6	Di Somma	(6)
Bagni	(7,5)	7	Barbadillo	(6)
Muller	(6,5)	8	Centi	(6)
Altobelli	(6)	9	Bergossi	(6)
Marini	(6)	10	Vignola	(5,5)
Bergamaschi	(5,5)	11	Limido	(5,5)
Zenga		12	Cervone	
Juary		13	Cascione	
Ferri		14	Vailati	(5)
Groppi		15	Tagliaferri	(5)
Pellegrini		16	Skov	
Marchesi	(6)	All.	Veneranda	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (5)

Secondo tempo 2-0: Bagni al 3' e al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vailati per Schiavi al 24', Tagliaferri per Ferrari al 37'

Spettatori: 16.725 paganti per un incasso di L. 120.611.500, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200

Marcature: Osti-Bergamaschi, Schiavi-Marini, Favero-Altobelli, Muller-Ferrari, Bagni-Centi, Collovati-Bergossi, Bergamaschi-Limido, Baresi-Vignola, Bergomi-Barbadillo; liberi Bini e Di Somma

Ammoniti: Di Somma, Altobelli e Bernazzani

Espulsi: nessuno

La partita. Un'Inter innervosita dall'inchiesta federale sul pareggio di due domeniche fa (2-2 col Genoa) gioca disunita per tutto il primo tempo ma si ritrova nella ripresa. I gol 1-0: servito da un colpo di testa di Altobelli, Bagni in rovesciata supera Tacconi; 2-0: punizione di Muller e di testa, ancora Bagni raddoppia. Nel primo tempo, Lanese annulla al 20' un gol di Altobelli su punizione perché battuta prima del fischio

Juventus	5		Ascoli	0
Zoff	(7)	1	Brini	(6)
Prandelli	(6)	2	Anzivino	(5,5)
Cabrini	(6,5)	3	Boldini	(5,5)
Bonini	(6,5)	4	Scorsa	(6)
Gentile	(6)	5	Gasparini	(6)
Scirea	(6)	6	Mandorlini	(6,5)
Bettega	(8)	7	Novellino	(6)
Tardelli	(7)	8	De Vecchi	(6,5)
Rossi	(7)	9	Pircher	(5,5)
Platini	(8)	10	Greco	(5,5)
Boniek	(6,5)	11	Nicolini	(5)
Bodini		12	Vallesi	
Storgato	(6,5)	13	Trevisanello	
Furino	(6)	14	Monelli	(6)
Marocchino		15	C. Muraro	
Galderisi		16	Carotti	(6)
Trapattoni	(7)	All.	Mazzone	(5,5)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Primo tempo 3-0: Bettega al 7', Rossi su rigore al 26', Tardelli al 35'.

Secondo tempo 2-0: Rossi al 23', Platini 28'

Sostituzioni. 1; tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Pircher al 1', Furino per Tardelli al 7', Carotti per Gasparini al 15', Storgato per Gentile al 21'.

Spettatori: 18.375 paganti per un incasso di L. 97.088.000, più 1.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000.

Marcature: Gentile-Pircher, Gasparini-Rossi, Anzivino-Bettega, Cabrini-Mandorlini, Prandelli-Novellino; per il resto gioco a zona con Scorsa e Scirea liberi.

Ammoniti: Gasparini, Novellino, De Vecchi e Greco.

Espulsi: Nicolini.

La partita. Giocando in scioltezza, la Juve cancella l'Ascoli. I gol. 1-0: tira Boniek, Brini respinge, Bettega segna; 2-0: Boldini atterra Platini e Rossi trasforma il rigore; 3-0: Tardelli a segno con un diagonale imprendibile: 4-0: Rossi beffa Boldini e fa quaterna; 5-0: pallonetto-capolavoro di Platini.

Napoli	1		Cagliari	0
Castellini	(6)	1	Malizia	(6)
Bruscolotti	(6)	2	Lamagni	(6)
Citterio	(6)	3	Azzali	(5)
Ferrario	(6)	4	Restelli	(6)
Krol	(7)	5	Bogoni	(6)
Dal Fiume	(6)	6	Vavassori	(6)
Celestini	(7)	7	Quagliozzi	(5)
Vinazzani	(6)	8	Poli	(5)
Diaz	(6,5)	9	Piras	(5)
Criscimanni	(6)	10	A. Marchetti	(6)
Pellegrini	(6)	11	Pileggi	(5)
Fiore		12	Goletti	
Amodio		13	De Simone	
Marino	(6)	14	M. Marchetti	(n.g.)
Scarnecchia	(n.g.)	15	Rovellini	
Cimmaruta		16	Uribe	(6)
Pesaola	(7)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6).

Primo tempo 1-0: Ferrario su rigore all'11.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Vinazzani e Uribe per Quagliozzi al 1', Scarnecchia per Criscimanni e Mariano Marchetti al 20'.

Spettatori: 29.719 paganti per un incasso di L. 202.252.470, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.663.

Marcature: Bruscolotti-Piras, Citterio-Quagliozzi, Ferrario-Poli, Dal Fiume-Restelli, Celestini-Pileggi, Lamagni-Diaz, Azzali-Criscimanni, Bogoni-Pellegrini, Alberto Marchetti-Vinazzani; liberi Krol e Vavassori.

Ammoniti: Pileggi, Alberto Marchetti, Uribe e Celestini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Napoli ricomincia a sperare grazie a un Cagliari stranamente remissivo dopo aver subito una rete. Così il gol-vittoria: Diaz entra in area cagliaritana, Lamagni lo atterra, Lo Bello concede il calcio di rigore e Ferrario lo trasforma. Poi il Napoli si amministra fino al termine e i sardi non sanno recuperare. Nient'altro.

Pisa	0		Udinese	0
Mannini	(6)	1	Corti	(7)
Pozza	(6)	2	Galparoli	(6,5)
Massimi	(6,5)	3	Tesser	(6,5)
Vianello	(6,5)	4	Gerolin	(6)
Garuti	(6)	5	Edinho	(6)
Gozzoli	(6)	6	Cattaneo	(7)
Berggreen	(6)	7	Causio	(6)
Casale	(6)	8	Chiarenza	(6)
Mariani	(6)	9	Mauro	(6)
Occhipinti	(7)	10	Miano	(6)
Todesco	(7)	11	Virdis	(6)
Buso		12	Borin	
Secondini		13	Siviero	
Riva		14	Orazi	(n.g.)
Caraballo		15	De Giorgis	(n.g.)
Birigozzi		16	Pulici	
Vinicio	(7)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Virdis al 32', Orazi per Mauro al 42'.

Spettatori: 15.705 paganti per un incasso di L. 121.075.000, più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476.

Marcature: Pozza-Mauro, Garuti-Virdis, Massimi-Causio, Gozzoli-Gerolin, Casale-Chiarenza, Occhipinti-Miano, Cattaneo-Berggreen, Tesser-Mariani, Galparoli-Todesco; liberi Edinho e Vianello.

Ammoniti: Galparoli e Tesser.

Espulsi: Causio.

La partita. Solo nei venti minuti iniziali, le due squadre giocano a tutto campo poi — con l'espulsione di Causio per somma di ammonizioni — la gara segue un copione scontato: i friulani chiusi in difesa e un pressing continuo dei pisani che però non riescono a creare i presupposti per andare a rete. Particolarmente clamorosa la palla-gol sprecata da Casale al 42'.

Roma	2		Catanzaro	0
Tancredi	(6)	1	Zaninelli	(7)
Nappi	(6,5)	2	Cavasin	(5,5)
Vierchowod	(6)	3	Boscolo	(5)
Righetti	(7)	4	Pesce	(5,5)
Falcao	(6,5)	5	Venturini	(6)
Nela	(6)	6	Peccenini	(6)
Ancelotti	(6)	7	Bacchin	(5)
Prohaska	(6)	8	Braglia	(6)
Pruzzo	(6)	9	Bivi	(5)
Di Bartolomei	(7)	10	Ermini	(5)
Conti	(5)	11	Borrello	(5)
Superchi		12	Bertolini	
Maldera		13	Cuttone	
Valigi		14	Salvadori	(n.g.)
Chierico		15	Trombetta	(n.g.)
Iorio		16	Mariani	
Liedholm	(7)	All.	Leotta	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6).

Primo tempo 1-0: Di Bartolomei al 39'.

Secondo tempo 1-0: Pruzzo al 17'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Salvadori per Ermini al 24', Trombetta per Pesce al 36'.

Spettatori: 42.517 paganti per un incasso di L. 407.290.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000.

Marcature: Nappi-Borrello, Nela-Bacchin, Righetti-Bivi, Falcao-Boscolo, Ancelotti-Pesce, Prohaska-Bacchin, Di Bartolomei-Braglia, Conti-Cavasin, Pruzzo-Venturini; liberi Peccenini e Vierchowod.

Ammoniti: Braglia.

Espulsi: nessuno.

La partita. Sono novanta minuti senza troppi bagliori: contro un Catanzaro rassegnato, la Roma scende in campo deconcentrata poi pecca di presunzione e trova la vittoria soltanto su due azioni episodiche. I gol. 1-0: su punizione, Di Bartolomei batte Zaninelli che resta immobile perché convinto che si tratti di una punizione a due; 2-0: lancio di Nappi e in tuffo Pruzzo firma il bis.

Sampdoria	2		Genoa	2
Conti	(5)	1	Martina	(6)
Ferroni	(5,5)	2	Romano	(6,5)
Pellegrini	(n.g.)	3	Faccenda	(6,5)
Bonetti	(7)	4	Corti	(6)
Guerrini	(6)	5	Onofri	(6)
Renica	(6,5)	6	Gentile	(7)
Casagrande	(6,5)	7	Benedetti	(6)
Scanziani	(6)	8	Peters	(6)
Francis	(6)	9	Fiorini	(6)
Brady	(6)	10	Iachini	(6)
Mancini	(5)	11	Briaschi	(8)
Rosin		12	Favaro	
Maggiora		13	Chiodini	
Bellotto	(6)	14	Viola	(6)
Chiorri	(6)	15	Somma	
Zanone		16	Simonetta	
Ulivieri	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (7).

Primo tempo 1-1: Renica al 28', Briaschi al 41'.

Secondo tempo 1-1: autorete di Viola al 30', Briaschi al 41'.

Sostituzioni. 1. tempo: Bellotto per Pellegrini al 15', Viola per Onofri al 34'; 2. tempo: Chiorri per Mancini al 1'.

Spettatori: 39.632 paganti per un incasso di L. 452.709.000, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.205.000.

Marcature: Ferroni-Briaschi, Bonetti-Fiorini, Pellegrini (Bellotto)-Iachini, Casagrande-Peters, Benedetti-Scanziani, Romano (Viola)-Renica, Corti-Brady, Gentile-Francis, Faccenda-Mancini (Chiorri); liberi Guerrini e Onofri (Romano)

Ammoniti: Briaschi, Bonetti, Faccenda, Pellegrini, Gentile, Casagrande e Renica.

Espulsi: nessuno.

La partita. Così un pareggio giusto: 1-0 di Renica su diagonale di Brady; 1-1 su colpo di testa di Briaschi; 2-1 autorete di Viola su tiro di Casagrande lanciato da Bonetti; 2-2 ancora Briaschi su spiovente di Romano.

Verona	0		Fiorentina	1
Garella	(6)	1	Galli	(7)
Oddi	(6)	2	Contratto	(6,5)
Marangon	(7)	3	Ferroni	(6)
Volpati	(6,5)	4	Sala	(6)
Spinosi	(6)	5	Pin	(7)
Tricella	(7)	6	Passarella	(7)
Fanna	(6,5)	7	D. Bertoni	(6,5)
Sacchetti	(6)	8	Pecci	(6)
Di Gennaro		9	Graziani	(6,5)
Dirceu	(6)	10	Antognoni	(7)
Penzo	(6)	11	Massaro	(7)
Torresin		12	Paradisi	
Silvestrini		13	Cuccureddu	
Fedele		14	Miani	
Manueli		15	Manzo	(n.g.)
Sella	(n.g.)	16	A. Bertoni	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5).

Primo tempo 0-1: Daniel Bertoni al 12'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzo per Graziani al 35', Sella per Spinosi al 40', Alessandro Bertoni per Daniel Bertoni al 43'.

Spettatori: 25.136 paganti per un incasso di L. 281.889.500, più 9.129 abbonati per una quota di L. 84.077.000.

Marcature: Oddi-Daniel Bertoni, Spinosi-Graziani, Marangon-Sela, Volpati-Antognoni, Sacchetti-Massaro, Di Gennaro-Pecci, Fanna-Ferroni, Penzo-Pin, Dirceu-Contratto; liberi Triella e Passarella.

Ammoniti: Oddi, Ferroni e Antognoni.

Espulsi: Tricella.

La partita. La Fiorentina trova subito il gol eppoi amministra il vantaggio contenendo a fatica il Verona. Così la rete-vittoria: servito da Passarella, Graziani dribbla Spinosi e crossa per Daniel Bertoni che, di controbalzo, beffa Garella. A fine partita, inoltre, baruffa tra Passarella e il massaggiatore veronese Stefani con botte e minacce di querele da entrambe le parti.

di **Gualtiero Zanetti**

LEGA, SINDACATO CALCIATORI, ARBITRI...

Sulla polveriera

NON SI SA da che parte cominciare: tutto il calcio è diventato un'immensa polveriera che ci fa ingiustamente perdere di vista il probabile scudetto della Roma, la possibile presenza nella finale della Coppa Campioni della Juventus. Telegraficamente parliamo di tutto, o quasi.

FALLIMENTO. Da Cava dei Tirreni, dove si era portato per un'altra delle sue tristi domeniche quale presidente del Bari, l'on. Matarrese, presidente della Lega professionisti, ha parlato in termini ultimativi: **«Siamo vicini al crollo, non abbiamo più una lira, i debiti ci strangolano. O arrivano provvidenze, oppure l'attività si ferma e qualcuno dovrà pur intervenire. Il presidente della Federcalcio, Sordillo, è dalla nostra parte, tocca a Carraro, responsabile del Coni impegnarsi in prima persona per evitare la paralisi».** Di rincalzo, il presidente della Roma, Dino Viola, ha detto che, pur essendo la sua squadra in testa alla classifica, non avendo quindi alcun interesse a un arresto dell'attività, non ci penserebbe due volte a unirsi agli altri trentacinque presidenti per lasciare l'Italia una o più domeniche senza calcio. Quando nell'ottobre (o novembre?) scorso ponemmo una domanda in tal senso, nel corso di interviste televisive, a Carraro, Sordillo e Matarrese, i tre sommi dirigenti parvero scandalizzarsi di fronte all'ipotesi di una siffatta serrata, diciamo pure che si sono sbagliati, ma è chiaro che in circa sei mesi qualcosa andava fatto, quel qualcosa che adesso si dovrà realizzare nel giro di pochi giorni. Il problema è chiaro: le società debbono azzerare la voce «capitale giocatori» inserita surretiziamente nei loro bilanci e che consente fittizi pareggi contabili: lo impone lo svincolo, cioè la libertà, sia pure parziale, concessa ai calciatori dalla famosa legge 91, una legge sbagliata, superficiale che per giunta nessuno ha letto prima e nessuno vuole rispettare adesso. I presidenti di società dicono che in tal modo si sentono derubati dei loro giocatori «espropriati» di oltre cento miliardi e quei cento miliardi vogliono in contanti e subito. Ma la verità è che il collasso economico è atteso da almeno quindici anni, in dipendenza di una serie di motivi, a cominciare dalle spese demenziali di mercato, dove tutti vanno a comperare senza un minimo di controllo pur previsto dal regolamento, ma per il quale né la Federazione, né la Lega hanno apprestato gli strumenti necessari. Quanto agli ingaggi dei tecnici, meglio non parlare (e nessuno si è accorto che il flusso totocalcistico sta diminuendo). Le banche riscuotono almeno trenta miliardi all'anno di interessi, cifra pari ai contributi federali che le 36 società incassano (comprensivi dei quindici miliardi di diritti televisivi). Ecco spiegato sommariamente il tracollo. Che fa Carraro? Ha promesso alla Federcalcio oltre 500 miliardi in cinque anni e gli è stato risposto picche. Secondo noi, non può cedere. Il mecenatismo è stato sostituito dalla bancarotta? Giovedì prossimo le società si ritroveranno in Lega per affiancarsi alle richieste del loro presidente Matarrese. Dimentichiamo: le società di Serie C chiedono ancora di più.

CALCIATORI. L'Associazione calciatori sostiene che questa «sparata» delle società non costituisce altro che una forma di ricatto nei riguardi del Coni e di qualcuno che sta più in su, in primo luogo per vanificare le richieste economiche che il sindacato ha avanzato lunedì scorso, (dove Campana, tra l'altro, ha rifiutato qualsiasi ipotesi di sciopero), secondariamente per premere su chi ha la borsa, affinché allarghi i fatidici cordoni.

ARBITRI. Quando sostenevamo che Sordillo sarebbe rimasto indifferente alle spiacevoli conseguenze create dal caso Casarin, avevamo ampiamente ragione. Il vice presidente degli arbitri, Riccardo Lattanzi, è stato costretto a mettersi da parte (e non è giusto che sia proprio lui, il meno colpevole — se pur lo è — l'unico a giocarsi in tal modo la carriera), inoltre è stato deciso di consentire agli arbitri di essere giudicati, in ultima istanza, da un collegio composto anche da non affiliati (nel senso cattivo della parola) all'Aia. Quindi Casarin sta avendo ragione su tutta la linea. Adesso, per completare l'opera, Sordillo deve accettare, se gli arriverà sul tavolo, la richiesta delle società per addivenire al sorteggio degli arbitri della domenica allo scopo di evitare certe designazioni che odorano di bruciato lontano un miglio. Successivamente,sarebbe opportuna l'epurazione di cinque arbitri (e diciamo solo cinque affinché altri dieci tremino), infine stabilire che la commissione che designa gli arbitri deve essere rinnovata ogni tre o quattro anni affinché un arbitro non sia costretto a capire dalla sua destinazione domenicale quale è il «volere» dei potenti. Da ultimo, non ci è piaciuta la decisione di istituzionalizzare una specie di «foglio notizie» col quale gli arbitri dovranno denunciare all'inizio della stagione, i loro eventuali rapporti di lavoro con dirigenti di società allo scopo di non ricevere designazioni per incontri nei quali sono impegnate «quelle» società. Si tratta di una mostruosità inconcepibile, come se un arbitro non potesse favorire indirettamente qualsiasi squadra, con ammonizioni e squalifiche da scontarsi il giorno in cui la squadra dell'amico-dirigente-socio scenderà in campo. Al riguardo, in questa stagione, abbiamo avuto esempi luminosi. Il «foglio notizie» legalizza la corruzione arbitrale. Ripetiamo: prima di tutto, epurazione.

CASO GENOA-INTER. Il supposto accordo fra giocatori delle due squadre per pareggiare, poi annullato dalla rete risolutiva di Bagni, è troppo impalpabile e delicato (vista l'inchiesta in corso) ma ci preme mettere in chiaro una situazione che troppi giornali sbandierano con eccessiva disinvoltura, sbagliando clamorosamente. Si scrive: Genoa e Inter non rischiano la retrocessione, nel caso si provi la loro colpevolezza. Nel corso dello scandalo delle scommesse — si precisa — due squadre furono accusate e condannate per essersi messe d'accordo per pareggiare e furono penalizzate di cinque punti, da scontarsi nel campionato successivo. Che significa? Si trattò semplicemente di un clamoroso errore di organi giudicanti incompetenti e non avveduti, che non dovrebbe più ripetersi. Esempio: se a una squadra basta un punto per salvarsi e alla sua avversaria qualsiasi risultato è indifferente, è sufficiente mettersi d'accordo per il pareggio, cioè comprare quel punto e la retrocedenda è salva. C'è differenza fra comprare un punto e comprarne due? L'illecito sportivo è uno e, come tale, va punito. Stando ai giornali, si ha quindi l'impressione che l'accordo sul pareggio sia un reato di poco conto e che di conseguenza valga la pena di rischiare: per intanto, si evita la retrocessione e per i cinque punti di penalizzazione, c'è sempre tempo per rimediare, nella stagione successiva. Ci sarebbe da parlare di chi ha composto i calendari della nazionale, con Svezia-Italia fissato al giorno successivo della finale della Coppa Campioni (basterà inviare a Stoccolma un centinaio di milioni di indennizzo e la questione si sistemerà), del fatto che la finale olimpica del torneo di calcio si disputa il 12 agosto, con la gioia di quelle spensierate società che accettano supinamente che ventidue giocatori tornino a casa stremati, quando la Coppa Italia, importantissima per la preparazione, è già iniziata e di tante altre cose ancora. Ma si è fatto tardi, nel senso che lo spazio è finito. Pare che basti... No?

FESTIVAL DI GOL NEL DERBY DI GENOVA

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

SAMPDORIA-GENOA 2-2. Nel grande festival del derby a Marassi i gol non sono mancati e a turno si sono esaltate le opposte schiere dei tifosi. Il doriano Renica (in alto, a destra) **apre le marcature e Briaschi** (qui sopra) **assicura il primo pareggio rossoblù.**
Nella ripresa, poi, un autogol di Viola (foto al centro) **riporta la Samp in vantaggio, ma Briaschi** (in alto a sinistra) **replica definitivamente**

Mentre in testa non si registrano variazioni, in coda diventa sempre più drammatica la situazione di Bologna e Bari, con i felsinei battuti a San Benedetto e i pugliesi che sbagliano un rigore a 7' dal termine

Piove su Bagnato

di **Alfio Tofanelli**

CON LA TESTA che mantiene le distanze fra le sue protagoniste (perde un colpo solo la Cremonese, costretta al pareggio interno dal Perugia), ecco l'interesse del campionato spostarsi decisamente verso la coda. In piena zona-retrocessione è piombato anche il Palermo e così le grandi favorite di settembre che stanno clamorosamente rovesciando il pronistico sono tre: Palermo, Bari e Bologna. Per queste ultime, addirittura, la condanna sembra irreversibile anche se, a nove giornate dalla fine, con 18 punti ancora in palio, il discorso non può chiaramente essere concluso.

DRAMMA. In pieno dramma Bari e Bologna. Che per il Bari sia l'annata decisamente no lo stanno a dimostrare gli sviluppi delle partite in cui è domenicalmente impegnato. All'«Olimpico» lo 0-0 contro la Lazio divenne sconfitta a 2' dalla fine; contro l'Arezzo ci fu un rigore al 90' sprecato da Bagnato; a Cava lo stesso Bagnato ha gettato al vento l'ennesimo tiro dagli undici metri quando la Cavese conduceva 1-0 e mancavano appena 7' alla fine. Sulla strada del Bari impegnato a Cava anche Paleari, portiere paratutto. Quando tutto congiura è molto difficile uscire dalle secche della classifica. Il Bari, malinconicamente ultimo, sembra davvero spacciato, a meno di miracoli clamorosi e momentaneamente imprevedibili. È nerissimo l'avvenire barese, lo è altrettanto quello del Bologna. Una squadra decisamente alla deriva, quella di Cervellati, senza mentalità adeguata alla bisogna, con giocatori molli, privi di stimoli e di capacità reattive. A S. Benedetto i felsinei hanno raccolto la quarta sconfitta consecutiva. La classifica si è fatta impietosa, senza avvenire. Sull'angusto campo marchigiano la tragedia bolognese si è conclusa? Potrebbe anche essere. Nedo Sonetti non aveva avuto dubbi, alla vigilia: **«Una squadra tanto spenta sarà nostra facile preda».** Profeta a buon mercato, Sonetti ha dato ai suoi l'ordine di aggredire, e quando il vecchio Silva ha colpito Zinetti per la prima volta si è capito che il destino stava compiendosi.

PARADOSSO. Piomba in zona-C anche il Palermo, strapazzato a Reggio Emilia dalla vena di Andrea Carnevale. Siamo all'assurdo, al paradosso: questa era una squadra favoritissima per la promozione. In settembre i nomi che rimbalzavano erano quelli di Milan e Lazio con Bologna, Palermo e Bari in immediato rincalzo, candidati alla conquista del terzo posto. Si è visto come è crollato il Bari, sin dalle prime battute del torneo. Il Bologna è piombato giù strada facendo, il Palermo entra nella «bagarre» a nove turni

SAMBENEDETTESE-BOLOGNA 2-1

Ennesima domenica di passione per il Bologna, messo out dalla Samb con una rete di Silva (sopra in sequenza) **bissata da Petrangeli** (a fianco). **Il gol della bandiera dei felsinei porta la firma di Frappampina, che sfrutta un assist aereo di Logozzo** (foto a destra). **Con questa sconfitta il Bologna si trova ora al penultimo posto in classifica a tre punti dalla zona-salvezza** (FotoSanna)

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0		2-0		1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1		1-1		2-2			0-0	1-0		0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0			3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4		1-0		2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna		0-1		■		1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0		1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0		0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2				2-1	1-1	1-0	
Catania	3-0	0-0	3-0		1-0	■	2-0		0-0		1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0		0-0	1-0	■	0-0		1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1		1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0		1-0		■	0-0		0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	
Cremonese		3-1			2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0		2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2		1-1	0-0	2-0	1-0			1-0	
Lazio	2-0		1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0		■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0			1-1	2-0
Lecce		1-1	1-1		3-0	0-1		2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0		2-1	1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0	0-0	0-0	1-2			2-0			■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza		1-0	1-0	2-1	2-1			1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0		3-0
Palermo	0-1	3-0		2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0			3-1	■			1-1	1-1	1-0
Perugia			0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0		2-1	2-0	■	2-2	1-0		
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1			2-0	0-1	0-1			1-2	0-0	■	1-0		2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0		1-1		2-1	0-0			4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0		2-1			0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2		0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0		0-0	0-0	1-1		2-1	2-2	0-0		■

dalla fine. È il momento più pericoloso. I rosanero si trovano lo spettro della C davanti pressoché all'improvviso. Come un muro da scavalcare che sia stato eretto da un minuto all'altro. Questo Palermo invischiato improvvisamente in basso lo abbiamo analizzato a Reggio Emilia. Prima constatazione: ha una difesa che imbarca acqua da ogni parte. La Reggiana l'ha disintegrata, affondando i suoi perentori schemi come lama nel burro. Difesa stranita e senza schemi, centrocampo lento e privo di nerbo, punte pressoché inesistenti. Un quadro desolante che, proiettato verso il futuro, non invoglia certo a previsioni confortanti.

RISCATTO. Un Palermo coì malconcio non ha potuto fare altro che esaltare la vena offensiva della Reggiana, la sua voglia di riscatto dopo la secca sconfitta di Monza, la sua umiltà e dedizione. La Reggiana si è avventata subito e Carnevale, alle prese con lo stranito Bigliardi, poteva segnare prima dello scadere del primo minuto. Poi è stata tutta una rumba, con la Reggiana sempre in cattedra, pallino in mano, a condurre gioco, emozioni. I granata restano nei fondali pericolosi, ma davanti pregustano un futuro sereno, non fosse che per l'aver ritrovato i presupposti del gioco e della produttività.

I BOMBER DEI POVERI. Nel discorso si innesta quello relativo alla rispolverata vena di alcuni giovani bomber che sembravano essersi appannati. Così ecco Carnevale che proietta la Reggiana in una posizione più rassicurante e Pradella segnare tre volte in due partite consentendo al Monza una brusca quanto fragorosa impennata verso l'alto. Carnevale e Pradella vanno a inserirsi fra i grandi cannonieri del campionato, per contendere una posizione di assoluta preminenza nella specifica classifica a Giordano, Jordan, Tivelli. Con i gol si fa strada, è risaputo: Pradella e Carnevale stanno esemplificando il concetto in chiave di concretezza ed è per questo che Reggiana e Monza possono sperare con maggior convinzione delle antagoniste dirette.

LA ZONA-PERICOLO. Si apre col tandem Samb-Lecce la

segue a pagina 32

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

IL BOLOGNA È UNA FEDE

Amarcord

UN VECCHIO SIGNORE a riposo, volontariamente lontano dall'attualità e immerso nei ricordi, di tanto in tanto gradisce la nostra compagnia. Pur essendo leggermente svanito, egli conserva tre splendide fissazioni: Mozart, il Bologna e Francesca Bertini. Consapevole, pur non volendolo ammettere, che Mozart non fa più parte degli abitanti di questa valle di lacrime e che Francesca Bertini non illumina più di sè gli schermi cinematografici, è al contrario pertinacemente convinto che il Bologna sia ancora ubicato, e in onorevolissimo modo, in Serie A. Al riparo da radio, televisione e stampa, il vecchio signore apprende da noi, che abitiamo nello stesso palazzo e che entrammo nel suo magico raggio una notte in cui, immedesimatosi nell'Abate Faria, si mise a scavare il pavimento minacciando di caderci sulla testa, il vecchio signore, dicevamo, apprende da noi le novelle del mondo. E durante l'ultima visita, improvvisamente emergendo da una coltre di antiche memorie, ci ha chiesto: **«E il Bologna, lo vince lo scudetto il Bologna?»**. **«Sta inseguendo»**, abbiamo equivocamente risposto. **«Insegue la Juventus!»**, ha stabilito, abbandonandosi a una spensierata letizia. Potevamo forse rivelargli l'amarissima verità di un Bologna in lotta per non retrocedere in Serie C? Gli abbiamo allora presentato una squadra protagonista di vicende meravigliose. Scavalcate la Roma, l'Inter, la Fiorentina, fatto a pezzi il Torino, il Bologna, gli abbiamo riferito, è a due passi dalla Juventus e si appresta ad agguantarla per batterla nell'ultima giornata di campionato e conquistare, anzi riconquistare, il titolo di Campione d'Italia. **«E Dall'Ara?»**, ha detto, **«come sta Dall'Ara,»**. Alla notizia da noi pietosamente offertagli che Dall'Ara si trovava in Brasile per acquistare Pelè, ha avuto un moto di stizza, affermando che di Pelè non c'era assolutamente bisogno, essendo più che sufficiente Bulgarelli. **«Certo»**, ha mormorato, **«a non tutti farà piacere che il campionato lo vinca sempre il Bologna, ma d'altra parte non possiamo mica andare in Serie B per accontentare gli avversari»**. Ha sospirato e ha aggiunto: **«Chissà come sarà contento Villani. Che cosa combina il caro Villani? Lei saprà, spero, di chi sto parlando»**. Villani, gli abbiamo spiegato, è oggi alla testa di circa centomila tifosi che tutte le domeniche, ai suoi ordini, riempiono tre quarti dello stadio trasformandolo in un iperbolico festival rossoblù. **«Centomila?»**, ha domandato. È stato opportuno precisare che, in conseguenza dei ripetuti straordinari successi del Bologna, lo stadio era stato ricostruito e portato a centocinquantamila posti e che Villani aveva assunto, oltre alla carica di ambasciatore del Bologna presso lo Stato italiano, il ruolo di vice-sindaco avendo rifiutato quello di sindaco. **«Il Bologna!»**, ha sussurrato il vecchio signore, **«Lei mi deve promettere che, un giorno, mi accompagnerà a vedere una partita del Bologna»**.

SULLA MEDICAMENTOSA promessa si è assopito non senza atteggiare le labbra a un vago sorriso. Un busto di Mozart, un manifesto di Francesca Bertini, una foto di Biavati lo proteggevano, sebbene collocati in una loro serena immobilità. Ora, il doloroso quesito è questo: che cosa resta da fare per dare una mano al Bologna e per non deludere il vecchio signore? Una colletta. una colletta di punti. Esistono di sicuro anziani campioni che nel corso della loro carriera misero da parte dei punti, che adesso conservano in qualche vecchio cassetto. Gol che avrebbero potuto segnare e non segnarono, pareggi.che non furono trasformati in vittorie solo nell'intento di appropriarsi di un punto da depositare nella classifica della vecchiaia. Sappiamo, ad esempio, che Manfredini tiene quattro punti nascosti in una polverosa scarpa da football riposta in soffitta. Forse, a chiederglieli con le buone maniere, sarebbe disposto a privarsene per il Bologna. Non c'è dubbio che almeno un paio di punti li abbia tenuti di riserva Rivera. Un giorno Boniperti ci confidò di avere una mezza dozzina di punti rubati al Torino in una cassetta di sicurezza. Non sarebbe il momento di restituirli, anche se non al Torino? E se le squadre di Serie A dessero ognuna un punto al Bologna? La loro classifica non muterebbe, ma si renderebbero protagoniste di un gentilissimo atto di solidarietà. Noi siamo sicuri che il Bologna, con i punti ottenuti dalla colletta, non soltanto resterà in B, ma potrà conservarne qualcuno per l'anno prossimo, quando si batterà per riconquistare il posto nella serie che più le compete.

CREMONESE-PERUGIA 2-2

Partita ricca di gol allo «Zini»: apre le marcature Bencina (in alto a sinistra), **pareggia per gli umbri Morbiducci** (in alto a destra), **riporta in vantaggio i padroni di casa Frutti** (sopra a sinistra) **e infine Montorfano fa autogol** (sopra a destra) **e fissa il risultato** (FotoFL)

COMO-ATALANTA 1-0

Derby lombardo al «Sinigaglia», una sorta di testa-coda fra il lanciatissimo Como e l'Atalanta, invischiata nella lotta per non retrocedere dopo il brillante avvio di torneo. Alla fine la spuntano i lariani grazie a un gol di Galia (sopra), **ormai abituato a risolvere le partite** (FotoFL)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 10. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Pistoiese	1-1
Catania-Campobasso	1-0
Cavese-Bari	2-0
Como-Atalanta	1-0
Cremonese-Perugia	2-2
Foggia-Milan	1-1
Lecce-Lazio	0-0
Monza-Varese	3-0
Reggiana-Palermo	3-1
Samb-Bologna	2-1

PROSSIMO TURNO
(17 aprile, ore 15,30)
Atalanta-Reggiana
Bari-Catania
Bologna-Arezzo
Campobasso-Cavese
Como-Varese
Lazio-Foggia
Milan-Cremonese
Palermo-Lecce
Perugia-Samb
Pistoiese-Monza

MARCATORI

13 RETI: Giordano (Lazio, 4 rig.); **11 RETI:** Pradella (Monza); **10 RETI:** Tivelli (Cavese, 5), Jordan e Verza (Milan), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana); **9 RETI:** Damiani (Milan); **8 RETI:** Cantarutti (Catania), Morbiducci (Perugia); **7 RETI:** Traini (Arezzo, 1), Frutti (Cremonese, 1), Battistini (Milan), De Rosa (Palermo, 1); **6 RETI:** Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Mastalli (Catania, 4), Orlandi (Lecce, 3) Pasinato (Milan), Marronaro (Monza, 1); **5 RETI:** Biondi (Campobasso, 2), Galia (Como), Finardi (Cremonese, 2), Vella (Lazio), Pagliari (Perugia); **4 RETI:** Mutti (Atalanta, 1), De Martino (Bari), Caffarelli (Cavese), Butti (Como), Vialli (Cremonese), Bordon (Foggia, 1), Baresi (4) e Serena (Milan), Bolis (1) e Mitri (Monza), Parlanti (2) e Garritano (Pistoiese), Graziani (Reggiana, 1), Adami e Silva (Samb).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**41**	29	10	3	1	4	10	1	—2	59	27
Lazio	**38**	29	7	7	0	5	7	3	—5	32	16
Como	**35**	29	8	6	1	2	9	3	—9	26	16
Catania	**34**	29	7	8	0	3	6	5	—10	25	12
Cavese	**34**	29	8	7	0	2	7	5	—10	28	24
Cremonese	**33**	29	6	7	2	4	6	4	—11	31	24
Arezzo	**31**	29	5	9	1	4	4	6	—13	23	25
Samb	**28**	29	6	6	3	1	8	5	—16	23	24
Lecce	**28**	29	6	7	2	2	5	7	—16	27	29
Varese	**27**	29	4	9	1	2	6	7	—16	20	27
Campobasso	**27**	29	6	6	2	1	7	7	—16	18	26
Pistoiese	**26**	29	6	5	3	0	9	6	—17	27	27
Perugia	**26**	29	7	4	3	1	6	8	—17	26	29
Atalanta	**26**	29	5	8	1	1	6	8	—17	18	22
Palermo	**26**	29	7	6	1	2	2	11	—17	28	36
Monza	**26**	29	9	3	3	0	5	9	—18	31	36
Reggiana	**25**	29	5	8	2	0	7	7	—19	23	28
Foggia	**24**	29	7	7	1	0	3	11	—20	18	26
Bologna	**23**	29	5	5	4	1	6	8	—20	21	35
Bari	**22**	29	6	3	5	1	5	9	—21	22	37

AREZZO 1 — PISTOIESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Frigerio al 42'; 2. tempo 1-0: Barbieri al 2'.

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (6,5), Zanin (6), Mangoni (7), Zandonà (7), Belluzzi (6), Brunello (6), Neri (6,5), Traini (6), Malisan (6), Barbieri (6,5). 12. Reali, 13. Arrighi, 14. Butti (6), 15. Castronaro, 16. Frigerio.

Allenatore: Angelillo (6).

Pistoiese: Malgioglio (7), Tendi (6,5), Lucarelli (6), Borgo (6,5), Berni (6,5), Parlanti (7), Piraccini (6), Frigerio (7), Vincenzi (6), Facchini (6), Bartolini (6). 12. Grassi, 13. Chiti, 14. Ceramicola (6), 15. Rognoni, 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Butti per Brunello al 1' Ceramicola per Piraccini al 3'.

CATANIA 1 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Ciampoli al 14'.

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (6), Giovanelli (6), Morra (6), Ciampoli (6), Mastropasqua (6), Gamberini (5,5), Mastalli (6), Cantarutti (5,5), Crusco (5,5), Barozzi (5,5). 12. Onorati, 13. Labrocca (6), 14. Crialesi (6), 15. Marino, 16. Picone.

Allenatore: Di Marzio (6).

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6), Parpiglia (6), Di Risio (7), Nicolucci (6), Calcagni (6), Goretti (6,5), Maestripieri (6,5), Biagetti (7), Biondi (6), Donatelli (6). 12. Tomei, 13. Ciarlantini, 14. Mancini, 15. Progna, 16. Tacchi (6).

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Labrocca per Ranieri al 1', Tacchi per Maestripieri al 14' Crialesi per Barozzi al 17'.

CAVESE 2 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Caffarelli al 7'; 2. tempo 1-0: Tivelli al 44'.

Cavese: Paleari (7), Pidone (6), Guerini (6), Bitetto (7), Guida (6,5), Piangerelli (6,5), Caffarelli (6,5), Cupini (6), Di Michele (5,5), Pavone (6), Tivelli (7). 12. Assante, 13. Puzone, 14. Scarpa (6), 15. Bilardi (6), 16. Gregorio.

Allenatore: Santin (7).

Bari: Fantini (6), G. Loseto (6,5), Armenise (6), Maio (6), Caricola (6,5), Di Trizio (6), Bagnato (6), Lucchi (6,5), De Tommasi (6,5), Ronzani (n.g.), O. Loseto (7,5). 12. Caffaro, 13. Acerbis (6,5), 14. Bresciani (6), 15. Baldini, 16. Cuccovillo.

Allenatore: Radice (5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Acerbis per Ronzani al 27'; 2. tempo: Bilardi per Di Michele al 1', Bresciani per De Tommasi al 12' Scarpa per Caffarelli al 14'.

COMO 1 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Galia al 18'.

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Soldà (7), Galia (6,5), Fontolan (6,5), Fusi (7), Butti (6), Pin (6), Palanca (5,5), Matteoli (5,5), Palese (6,5). 12. Sartorel, 13. Mancini, 14. Maccoppi (n.g.), 15. Borgonovo (6), 16. Mannini.

Allenatore: Burgnic (6,5).

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (6), Filisetti (7), Snidaro (6,5), Codogno (6), Perico (5,5), Magnocavallo (6,5), Magrin (6), Mutti (6,5), Agostinelli (6,5), Pacione (5). 12. Beni, 13. Bruno, 14. Madonna (6), 15. Sandri, 16. Savoldi (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Pin e Madonna per Perico al 1', Maccoppi per Matteoli e Savoldi per Pacione al 25'.

CREMONESE 2 — PERUGIA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bencina all'11', Morbiducci al 44'; 2. tempo 1-1: Frutti al 37', autorete di Montorfano al 44'.

Cremonese: Pionetti (6,5), Di Chiara (6,5), Montorfano (6), Bencina (6,5), Paolinelli (6), Ferri (6), Viganò (6,5), Bonomi (6), Vialli (6,5), Finardi (6), Frutti (6,5). 12. Drago, 13. Galvani (6), 14. Rebonato, 15. Garzilli, 16. Mazzoni (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Perugia: Di Leo (6), Montani (7), Caneo (6), Frosio (6,5), Zagano (6), Amenta (6,5), Piga (6), Mauti (7), Pagliari (6,5), Ciardelli (6), Morbiducci (7). 12. Vinti, 13. De Gradi (6), 14. Perugini, 15. Zerbio (n.g.), 16. Caso.

Allenatore: Ripari (6,5).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Gradi per Mauti al 18', Galvani per Ferri al 20', Mazzoni per Finardi al 34', Zerbio per Piga al 38'.

FOGGIA 1 — MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Maritozzi al 6', Incocciati al 37'.

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6,5), Conca (6,5), Tormen (6,5), Petruzzelli (7), Sassarini (6), Roccotelli (6,5), Valente (7), Calonaci (6), Maritozzi (6,5), Morsia (6,5). 12. Laveneziana, 13. Redeghieri, 14. Navone, 15. Desolati (n.g.), 16. Bordon.

Allenatore: Giorgis (7).

Milan: Nuciari (7), Tassotti (6,5), Romano (6), Pasinato (5,5), Icardi (6,5), Baresi (8), Cuoghi (5,5), Battistini (5,5), Serena (5,5), Verza (6), Incocciati (6,5). 12. Piotti, 13. Canuti, 14. Evani (6), 15. Manfrin, 16. Damiani.

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Evani per Romano all' 8', Desolati per Calonaci al 17'.

LECCE 0 — LAZIO 0

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (7), Bagnato (5,5), Bruno (5,5), Pezzella (6,5), Miceli (6), Cianci (5,5), Orlandi (6,5), Capone (6,5), Cannito (7), Luperto (5,5). 12. De Luca, 13. Serena, 14. Tusino, 15. Nobile, 16. Spica (6).

Allenatore: Corso (6).

Lazio: Orsi (6), Podavini (6), Spinozzi (5,5), Vella (6), Miele (5), Perrone (6), Surro (5,5), Manfredonia (6), Giordano (5,5), D' Amico (5,5), Badiani (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Saltarelli, 15. Chiodi, 16. Sciarpa (5,5).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sciarpa per Badiani al 1', Spica per Luperto al 15'.

MONZA 3 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Papais al 45'; 2. tempo 2-0: Bolis al 7', Pradella al 35'.

Monza: De Toffol (6,5), Colombo (6,5), Castioni (6), Trevisanello (7), Baroni (6), Billia (6), Bolis (7), Saini (7), Pradella (7), Ronco (6,5), Papais (7). 12. Mascella, 13. Caviraghi, 14. Perico, 15. Biasin (n.g.), 16. Garullo.

Allenatore: Mazzetti (8).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (7), Braghin (6), Misuri (5,5), Moz (5), Cerantola (6), Di Giovanni (6), Bongiorni (6,5), Scaglia (5,5), Salvadè (6), Mattei (5). 12. Zunico, 13. Fraschetti, 14. Pellegrini (n.g.), 15. Cecilli, 16. Maiellaro (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maiellaro per Moz al 13', Pellegrini per Mattei al 23', Biasin per Saini al 36'.

REGGIANA 3 — PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mossini al 24'; 2. tempo 2-1: A. Carnevale al 7', Marmaglio al 17', A. Carnevale al 19'.

Reggiana: Eberini (6), Catterina (6), Zuccheri (6), Sola (6,5), Imborgia (7), Pallavicini (6), Invernizzi (7), Bruni (6,5), A. Carnevale (7,5), Graziani (7), Mossini (6). 12. Lovari, 13. Lelj, 14. Galasso (n.g.), 15. G. Carnevale (n.g.), 16. Boito.

Allenatore: G.B. Fabbri (7).

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (5,5), Barone (5), Venturi (6), Bigliardi (5,5), Odorizzi (6), Marmaglio (6,5), De Stefanis (6), De Rosa (5,5), Lopez (5,5), Montesano (5). 12. Violini, 13. Di Cicco (n.g.), 14. Gasperini (6), 15. Zarattoni, 16. Fattori.

Allenatore: Renna (5)

Arbitro: Polacco di C. Veneto (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gasperini per Barone al 1', Di Cicco per Bigliardi al 23' Galasso per Invernizzi al 35', G. Carnevale per Mossini al 42'.

SAMBENEDETTESE 2 — BOLOGNA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Silva al 16'; 2. tempo 1-1: Petrangeli al 10', Frappampina al 40'.

Samb.: Minguzzi (7), Minoia (7), Petrangeli (7), Ferrante (7), Cagni (7), Catto (7), Perrotta (7), Ranieri (7,5), Silva (7), Colasanto (7), Gentilini (7). 12. Coccia, 13. Rossinelli (n.g.), 14. D'Angelo (n.g.), 15. Lunerti, 16. Adami.

Allenatore: Sonetti (7).

Bologna: Zinetti (6), Logozzo (6), Cilona (5,5), Turone (6), Bachlechner (5,5), Roselli (6), Sacchetti (5,5), Guidolin (6), Gibellini (5,5), Colomba (5), De Ponti (6). 12. Boschin, 13. Russo, 14. Treggia, 15. Frappampina (6), 16. Macina (6).

Allenatore: Cervellati (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Macina per Sacchetti e Frappampina per Guidolin al 1', Rossinelli per Colasanto al 26', D' Angelo per Gentilini al 38'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL BOMBER DELLA SAMB

Silva rimembri ancora

SAMBENEDETTESE. Massimo Silva insegue la seconda giovinezza. E si è aggrappato a Santo (nome) Perrotta (cognome), il partner d'attacco preferito: **«Questo ragazzo che tanto sta facendo per la Samb, è diventato il mio buon talismano. Quando c'è lui, segno o vado vicino al gol. Per questo motivo sono molto legato a Perrotta, oltre al fatto che apprezzo le sue doti umane e morali».** Un vero amore calcistico a prima vista? No. Solo il bisogno di una sostegno morale per sconfiggere la legge del tempo e ritornare il cannoniere dei poveri. Proprio come è successo domenica contro il Bologna.

AREZZO. «Un punto qua, un punto là»: è la teoria di Antonio Valentin Angelillo, un tecnico che non vende fumo, per centrare la salvezza. Un esempio da additare a tanti panchinari presuntuosi, avvezzi a fare calcio con le parole. Obiettivi raggiunti a parte, Antonio Valentin medita sul suo futuro: vorrebbe (e lo merita) una squadra-super, magari di Serie A. Perché l'Arezzo, nonostante le promesse, non può attrezzarsi da ricco. La prova? Avrebbe già ceduto il pezzo pregiato Mangoni al Torino in cambio di Bonesso. A questo punto, le meditazioni di Angelillo sono ancora più giuste. È passato il tempo dell'idealismo: Valentin ha scoperto il pragmatismo.

COMO. Tarcisio Burgnich. Tutta la scorsa settimana impiegata a spiegare che la vittoria di Bologna non era da definirsi una vendetta. La bontà del periodo pasquale non c'entra: il fatto è che Tarcisio, uomo di chiesa, per forma mentis non conosce bassi sentimenti. Anzi, è il tipo che ringrazia i nemici e porge l'altra guancia. Un Tarcisio proprio da Anno Santo.

BARI. I tifosi del Bari stanno consumando lentamente la delusione: dalla probabile Serie A (preventivata da molti veggenti) alla probabile Serie C. Non hanno più la forza di protestare e stanno maturando un'indifferenza che sarebbe un pungolo nuovo per la società, abituata da sempre ad avere un pubblico non... meritato. «Una città come Bari, tifosi così in C1...», commentava giorni fa, quasi addolorato, Angelillo. Caro Angelillo, non basta un pubblico da Serie A per fare una grande squadra.

CREMONESE. Si riparla di Vialli, detto «Topolino», astro nascente. Il divetto della Cremonese, conteso dalle squadre-big, a quanto pare, è già proprietà della Juve. Gioiscono tutti: gli sportivi di Cremona stravedono per la Juve che ha già l'onore di avere in squadra un altro loro concittadino (Cabrini). Meno su di giri Emiliano Mondonico che, nella fantastica corsa alla Serie A, non si può permettere il lusso di avere in formazione uomini distratti. Perché non c'è niente che possa distrarre di più di un passaggio, seppure sussurrato, alla Juve. «Topolino», accontenta Mondonico: pensa alla ragazza. E lascia perdere la Juve.

CAVESE. Ernesto Bronzetti, d.s. in ascesa della Cavese, ha spiegato al pubblico televisivo cosa offre oggi Cava dei Tirreni ad un calciatore professionista. L'offerta di mercato si è resa necessaria per sfatare un luogo comune: si sa da sempre, i notabili della pedata snobbano e non gradiscono il trasferimento al Sud («Pochi soldi e ambienti sottosviluppati»). Bronzetti ha fatto il suo bravo comizio: sembra un assessore al turismo che parla di nuovi servizi e di nuovi alberghi. Che il diffidente del Nord si ricreda: a Cava dei Tirreni non sono all'età della pietra. E fra non molto, per arrivare alla Cavese, occorreranno credenziali di prima qualità. Altro che calcio accattone!

PALERMO. Giovannino De Rosa, ex grande idolo di Palermo. Il cannoniere dello scorso campionato è ritornato un attaccante in grado di segnare i gol solo con l'aiuto della Provvidenza. Come non bastasse, a Giovannino è stata attaccata addosso l'etichetta di «coniglio», dopo una... ritirata da malato immaginario (stando ai maligni). La gloria nel cassetto: il cannoniere ha ballato un solo campionato.

MILAN. Collovati e Battistini alla Juve, Paolino Rossi e Tardelli al Milan. Le notizie sul calciomercato avanzano a ritmo sostenutissimo, con tanto di fascino del top-secret. Quest'ultima sul Milan, sempre alla caccia dello straniero, ha fatto sorridere. Una balla cinese. Ad ogni buon conto, il candido Ilario Castagner, ha scandito: **«Al trasferimento (anzi, alla perdita) di Battistini mi opporrei. Battistini è un ventenne, un ottimo giocatore...».** Farina e Agnelli sono avvisati.

PERUGIA. Aldo Agroppi costretto a seguire le partite dalla tribuna per la squalifica. Un'esperienza interessante: durante l'incontro con il Foggia, i tifosi, a centinaia, si sono affrettati a dargli consigli: «Mister, fai coprire la fascia destra, sposta quello...». Se la «panchina popolare» continuerà a dare buoni risultati sarà il caso di istituzionalizzarla. Può essere una forma di democrazia e un espediente per allontanare le contestazioni: se va bene, merito di tutti; se va male, demerito di tutti. Così si eviteranno anche gli esoneri.

VARESE. L'avvocato Colantuoni continua a borbottare (**«Qui non ci aiuta nessuno, sono proprio stanco: pianto tutto»**). Tant'è: è un rituale a cui gli addetti ai lavori sono abituati. Ma la medicina per far riprendere dallo scoramento il presidente più singolare d'italia è lì a portata di mano: basterà una cessione. E i presupposti ci sono: mamma Juve (nientemeno) sta facendo seguire da tempo Mattei. Nell'attesa dei bigliettoni, Colantuoni lustra il pupo, non dimenticando di somministrargli tutte le vitamine.

CATANIA. Le vie della promozione sono infinite. A Catania si stanno aggrappando alla cabala. Il portafortuna, venerato come la statua del santo protettore, è Giuseppe Mosti, terzino fluidificante, 28 anni. Il difensore porta le squadre in Serie A con una sorta di fluido magico. Ha già fatto la «grazia» al Genoa, al Pescara e alla Pistoiese. Mosti, ovviamente, non è salito sul piedistallo e si è affrettato a spiegare la ricetta terrena del successo: **«La fortuna di una squadra c'è quando esiste l'armonia all'interno. Nel Catania è così. Ci vuole però anche una buona guida tecnica. E anche in questo ci siamo: Di Marzio è come Simoni con il Genoa, Cadè con il Pescara, Riccomini con la Pistoiese».** In altre parole, cabala o no, per il Catania è comunque Serie A. Auguri.

LAZIO. Leonardo Surro, classe 1962, di Avellino, non ama le avventure. È un saggio. Un controcorrente. Dopo aver fatto sapere di essere una seconda punta (**«Il mio fisico non è da sfondatore: sono alto appena un metro e 74»**), ha programmato il futuro: **«È prematuro parlarne, ma vorrei fare del calcio la mia professione. A fine stagione vedrò quali prospettive mi si offrono e poi prenderò una decisione. Nell'arco di due-tre anni, sceglierò la mia strada: se non sono in grado di fare il giocatore professionista, troverò altre soluzioni. Non voglio arrivare a trent'anni senza arte né parte».** Chi dice che i giovani d'oggi, specie i calciatori, siano vuoti e incoscienti, è servito.

Serie B/segue

da pagina 29

zona minata della classifica. Naturalmente a quota 28 marchigiani e salentini stanno molto meglio di tutti, però non possono assolutamente ritenersi al riparo. Varese e Campobasso sono subito sotto e già cominciano a tremare. Infine ecco il quintetto che precede di un punto appena la Reggiana, capolista del «poker» che, se il campionato finisse adesso, andrebbe direttamente in terza serie. In questo quintetto per un Palermo che vi si è cacciato a sorpresa e un'Atalanta piombatavi a seguito della sconfitta di Como, ecco entrare il Monza, capace di fare quattro punti in due partite casalinghe al fianco di Pistoiese e Perugia che sono in chiaro rilancio e hanno ottenuto preziosi pareggi rispettivamente ad Arezzo e Cremona. Naturalmente il rebus della retrocessione non sarà di semplice decifrazione. Le prossime partite, diranno parole decisive, soprattutto in relazione alle condizioni fisiche dei protagonisti. A questo punto della stagione vengono a galla i sistemi di preparazione. Chi ha usato il «fondo» chiaramente adesso sarà avvantaggiato perché certi «richiami» avvengono con maggior scioltezza. In questo senso qualche rischio in più lo correranno quelle formazioni che hanno cambiato mister strada facendo: ecco perché Bologna, Bari, Foggia, Reggiana e Monza stanno peggio delle altre.

LE «TERZE». Abbiamo detto in apertura che la giornata è stata interlocutoria per il capitolo promozione. Milan e Lazio, pareggiando in terra pugliese, hanno mantenuto il passo. Al terzo posto il Como è rimasto tranquillo e beato dopo il successo, ancora firmato da Galia, sull'Atalanta. Catania e Cavese restano in corsia: faticoso il successo degli etnei sul Campobasso. C'è voluta una prodezza di Ciampoli per far tirare un respiro di sollievo a Di Marzio ed è tutto dire. Per contro la Cavese ha rischiato grosso quando il Bari ha avuto sul dischetto del rigore la palla del possibile pareggio e solo quando Tivelli ha siglato il 2-0 per Santin e i suoi la rincorsa alla Serie A è rimasta una splendida realtà. In «panne» la Cremonese. Farsi raggiungere dal Perugia è sicuramente un risultato da scrivere a merito dei «grifoni», ma anche tale da suonare a demerito dei grigiorossi che impressivamente si trovano in situazione critica, con la trasferta di «S. Siro» alle porte.

Alfio Tofanelli

Il trionfale campionato concluso senza sconfitte alle spalle del Milan è ormai solo un ricordo: dal calcioscommesse a oggi i tifosi perugini non hanno più sorriso

Cioccolata amara

di **Enzo Pietra**

IL PRESIDENTE FRANCO D'ATTOMA

PERUGIA. Domanda d'obbligo dovendo parlare di sport e naturalmente (se non soprattutto) di calcio a Perugia: torneranno i tempi magici di Castagner e Ramaccioni? Vivrà nuovamente, Perugia calcistica, campionati trionfali come nel 1979, un secondo posto a tre punti dal Milan, trenta partite e nessuna sconfitta, una squadra che destava ammirazione e simpatia? **«Se quei tempi torneranno non lo so** — risponde il presidente Franco D'Attoma — **anche se personalmente sono scettico perché a me piace rimanere con i piedi per terra e non sognare. Però mi accontenterei di un Perugia dalle diverse dimensioni, magari di un semplice ritorno in Serie A».** L'impressione è che Perugia calcistica sia tornata a vivacchiare come tanti anni fa, quando parlare di scudetto e di primi posti in Serie A sembrava pura utopia. Ne parliamo con il direttore Sportivo Carmine Longo, salernitano, portato a Perugia da Silvano Ramaccioni proprio nel «campionato-miracolo» 1978-79. **«La grossa mazzata** — spiega Longo — **il Perugia l'ha avuta a causa delle scommesse clandestine. Nel 1979 sfiorammo lo scudetto, la stagione successiva, malgrado l'arrivo di Paolo Rossi, arrivammo decimi. Però senza i punti di penalizzazione saremmo sicuramente rimasti in A, anche se Castagner aveva ormai deciso di andarsene e come lui Silvano Ramaccioni. E restando in A, non avremmo forse ripetuto le prodezze del 1978-79, ma non saremmo nemmeno precipitati così in basso com'è accaduto di recente».** A Perugia si sostiene che il presidente D'Attoma sia stanco, desideroso di mettersi da parte, logorato da nove anni di presidenza e dalle ultime delusioni. «Non è vero — chiarisce Longo — **che D'Attoma sia stanco, e del resto la sua popolarità presso i tifosi è rimasta intatta. Però è vero che D'Attoma vorrebbe una maggior collaborazione da parte di forze fresche e che preferirebbe non essere sempre l'unico a stare in trincea».**

Eppure gente che potrebbe affiancare D'Attoma, a Perugia, ce ne sarebbe parecchia. Nella zona di Perugia in pratica non c'è disoccupazione. Moda, prefabbricati, dolci, alimentari sono tutte cose che tirano, esportati e conosciuti in ogni parte del mondo. Ma, chissà perché, del Perugia pochi si ricordano, specie ora che la squadra è in B e che in B, tra l'altro, accusa preoccupanti battute a vuoto. **«È vero** — confida Agroppi, tornato come allenatore a Perugia dopo una positiva esperienza al Pisa — **io per primo mi aspettavo di più da questo Perugia, ma la situazione è quella che è. La fortuna poi non vuole saperne di darci una mano, e una volta ho dovuto fare a meno di sette titolari. D'altro canto capisco la gente che vorrebbe rivivere i giorni belli e che invece è costretta a vedere la B. E mediocre, per di più.**

TORPORE. La città d'altro canto segue con un accentuato distacco le vicende della squadra, e non c'è da meravigliarsene perché nemmeno il secondo posto o l'arrivo di Paolo Rossi (che a Perugia non era riconosciuto per la strada!) scossero la gente dal torpore. A Perugia ci sono migliaia di studenti, specie stranieri, nei ritrovi e nei bar raramente si parla di calcio, i club di tifosi juventini o di altre squadre sono pochi, quelli del Perugia si danno da fare ma l'indifferenza scoraggia i più attivi. **«Quando si è sfiorato lo scudetto** — spiega un tifoso — è difficile accontentarsi di quello che adesso passa il convento. Così si spiega perché il Perugia è poco seguito». Il Direttore Sportivo Longo racconta che vigilie come quella di Perugia-Milan, con il Milan allenato da Liedholm che aveva bisogno di non perdere per vincere lo scudetto, sono davvero indimenticabili. **«Ricordo** — dice — **che Ramaccioni non sapeva cosa fare di fronte alle richieste di biglietti. Se Perugia quella domenica avesse avuto uno stadio da centomila spettatori lo avrebbe riempito».**

RICORDI. Ma sia D'Attoma che gli altri dirigenti si rendono conto che non si può vivere in eterno di ricordi. Tra l'altro Perugia offre alternative sportive. C'è il basket, ci sono molte piscine, si pratica il tennis, la domenica con l'auto si raggiungono posti incantevoli e del resto l'Umbria intera è incantevole. **«Insomma** — insiste D'Attoma — **si deve fare qualcosa per rilanciare il Perugia, per svegliare i tifosi, per far parlare di noi. Che guaio quella brutta storia delle scommesse clandestine!».** Intanto gli incassi sono crollati. Nel campionato 1978-79, tra paganti e abbonati, si arrivò ad un miliardo e seicentomila lire; nello scorso campionato si scese sotto il miliardo e nell'attuale campionato le cose vanno ancora peggio. **«Ed è un peccato** — dice Carmine Longo — **perché la posizione geografica di Perugia è ideale, facilmente raggiungibile dalla Toscana, dal Lazio, dall'Abruzzo. Un Perugia in A potrebbe comodamente arrivare a 2 miliardi lordi a stagione».**

INCITAMENTI. Longo confida di aver imparato molto da Ramaccioni, soprattutto l'onestà. Ramaccioni e Castagner (quest'ultimo vicino Perugia ha una villa) parlano spesso del Perugia e lo incitano. Vannini, una delle «bandiere» del Perugia dei tempi d'oro, dice che **«si deve reagire»** e che **«il Perugia merita minimo la Serie A».** Intanto la squadra attuale desta perplessità, giocatori come Salvatore Bagni, Novellino, Pin non se ne vedono, anche Mordibucci è stato richiesto da società di Serie A, al pari del ventitreenne stopper Ottoni. Agroppi dovrebbe rimanere, anche perché è ben voluto dai tifosi e ha lavorato bene, a dispetto dei risultati non lusinghieri. Però è Agroppi a non voler restare: dice che con un Perugia così si soffre troppo e vorrebbe maggiori soddisfazioni, come quelle raccolte a Pisa. La gente, alla ricerca di altri sport, affolla spesso il Palazzetto dello Sport di Marciano per le partite di basket mentre allo stadio Curi, esteticamente brutto ma funzionale, ci va poco. D'Attoma allarga le braccia e chiede collaborazione. In sede troneggiano le foto del Perugia di Ilario Castagner, del Perugia che fece soffrire il Milan di Liedholm e che stabilì il record delle partite positive. Solo ricordi? No, dicono a Perugia, i ricordi mettiamoli da parte e pensiamo al rilancio. Ma nessuno si nasconde le difficoltà da superare prima di attuarlo, questo benedetto rilancio. Difficoltà che, a volte, sembrano quasi insuperabili. □

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

NON ESISTONO SOLO I BRASILIANI

Ripensaci Bene

CARISSIMO CARMELO, appartenendo io, te, Delfini, Caterina da Siena, Palestrina, Leopardi, Debussy, Tilden, Joe Louis, Gandhi, Aldo Capitani, al club dei non-violenti e giammai dei teppisti, degli sportivi e giammai dei tifosi, vorrei tornare al concetto da te espresso nel penultimo «Processo del lunedì». Tu hai detto all'incirca che dove c'è posto per lo sportivo non c'è posto per il tifoso, poiché in ogni tifoso cova il morbo del teppista. Eppure i lettori del «Messaggero», da quando ti sei messo a scrivere settimanalmente di sport, o meglio di calcio giallorosso, non fanno che ripetere che tu sei un immenso tifoso di Falcao, oltre che della zona celeste inventata da Liedholm. E che dunque pecchi di sportività magnificando il Nurejev e cavandotela, per il resto, con un «bene gli altri». Tu sogni per la Roma nuovi interpreti da far venire da Rio, onde non lasciar solo il Nurejev nella sua danza del cigno. La tua concezione del calcio sa un po' di razzismo metafisico. Tu infatti concepisci una Roma costruita intorno a due genietti brasiliani, a una coppia da «Crazy Horse» circondata da sincroniche soubrettes. Gli è che la tua folgorante non-violenza teatrale non l'equivalente, non è il sinonimo della cosiddetta sportività, lo sportivo non ha preferenza e lo incantano sia i gol di Platini che di Conti. Lo sportivo cerca l'inaspettabile, il risultato incredibile, il Foligno in tre anni in Serie A, in luogo d'una Perugia che poteva piacere solo in rapporto a un allenatore simpatico come Castagner e a un terzino, come Nappi, che sa a memoria le poesie di Sandro Penna. Lo sportivo ideale vorrebbe per il prossimo anno una Roma completamente diversa, sia nel gioco che nel ritmo. Una Roma con Platini, mentre Falcao se ne va dall'avvocato Agnelli e Liedholm ricomincia la sua carriera daccapo e passa, come Picasso, dal periodo giallorosso al periodo rossoblù. **«È la Liguria una terra leggiadra»**, diceva Vincenzo Cardarelli, ma io in questo momento stavo proprio pensando a un Bologna quasi in odore di Serie C e quindi tutto da amare. Lo sportivo, quando il Torino travolge in tre minuti la Juventus, torna indietro negli anni, fino a una partita del dopoguerra tra granata e giallorossi, al vecchio catino di viale Tiziano. Primo tempo 1-0 per la Roma con una straordinaria palombella di Amadei su punizione dal limite. Nel secondo tempo ecco scatenarsi il Torino. Il portiere Risorti non sa più a quale fattucchiera raccomandarsi. I terzini Brunella e Andreoli sono letteralmente travolti, contraddetti persino nei loro grotteschi tentativi di far rigore. Non riescono i giallorossi che a dar calci alle zolle. 7-1 per il Toro: la Roma sembra la Madonna delle sette spade e dei sette dolori. Noi sì che abbiamo avuto un grande Brasile con quella squadra tutta di protagonisti e non d'un Falcao che qualche volta ci marcia, alla maniera d'un poeta ermetico fiorentino, a fare l'incompreso e l'inarrivabile. Bacigalupo, Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Grezar; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

TU, CARMELO, non avevi ancora dieci anni; vivevi vicino a Otranto davanti al mare della tua meravigliosa «Nostra Signora dei Turchi». Io che quel Torino l'ho visto giocare, tra il '46 e il '48, posso farne a meno dei Nurejev attuali. E oggi che il Torino è un mio sogno perduto, che si possa almeno parlare di quel bellissimo calcio che si sta giocando in Serie B. La Serie A, almeno per me, quest'anno è già finita: in testa i giochi sono fatti e in coda chi si considera finalmente in gloria di Serie B alzi la mano. Una vera squadra il gioco vero lo scopre improvvisamente in B (vedi Milan), e non date ora ascolto a quel fighetto di D'Amico che parla di calcioni subiti a sproposito e sbuffa ogni volta che gli rubano di fino la palla. Questo andava detto, caro Carmelo, in quella parodia di «Processo», ma tu, mi sembra, sei stato vicino a dichiararlo. Intanto ti segnalo il Monza di Mazzetti che sta giocando un vivissimo calcio con quel Pradella intelligente realizzatore che io mi prenderei immediatamente, al posto di Pruzzo. Un insopportabile sportivo come me si mette adesso a far le carte: e scopre che il Monza di Mazzetti si salverà. Ma andasse pure in C col Bologna, che il teppismo dei suoi tifosi non prevalga. Sì, sono d'accordo con te: tifosi con l'andar del tempo uguali a teppisti, come nazionalisti, tantissimi anni fa, con l'andar del tempo uguali a picchiatori. Però ti prego; smettila di citare ogni volta Falcao. Io sogno un mondo salvato dalla Serie B e non dai soliti Nurejev da stucchevole Teatro dell'Opera. A quando l'espistolario d'amore di Antonio Delfini sulle scene? Ci lavorammo inseme un paio di notti, e quelle lettere come sapevano del grande, imprendibile, tragico Torino! Credimi il tuo affezionatissimo.

Gaio

EPIGRAMMI

Perugia addio

Emersi dalla nebbia campanili
di Perugia, festosi come dadi
rotolanti nell'aria lungo il vario
discendere dei viali... e che nuova beatitudine il suono dell'ora sulle pietre
di Corso Vannucci... due, tre
rintocchi dalla torre dei priori:
la gioventù s'arrocca,
io resto fuori.
Chiedo dell'ultimo treno, ma poi
perché incauto m'inoltro nella fitta
nebbia di piazza d'Armi che risale
dall'infanzia a sfiorarmi? Su vetrine
mercenarie già piove la perenne
uggia dei soldi contati e ricontati.
Pigrizia, ordine, usura: altro non sei
che un mercato di rei sogni, Perugia!
Un amore trascorso che non devo
turbare e nel ricordo avaro brucia.
È tardi! È tempo di fuggire! In fretta
ti dico addio, senza voltarmi, ancora
addio, terra d'albori naufragati...

L'UOMO DEL GIORNO/BEPPE DOSSENA

Il successo folgorante, la doccia fredda dei Mondiali, un lungo capogiro, i fischi dei tifosi e infine il ritorno sulla cresta dell'onda: la storia vera di un campione e di un uomo

Sangue di Toro

di Vladimiro Caminiti

FotoVega

Dossena/segue

TORINO. In casa di Giuseppe Dossena ho respirato un'aria quasi romantica, un'atmosfera da dimore di una volta, poco calcistica, anche se non mancavano i soliti stereo, una libertà totale di espressione e di abitudini. Dossena, sua moglie Tiziana, il figlioletto Gianluca, costituiscono un tipico interno calcistico italiano. Il calcio è cambiato profondamente. Di questi mutamenti, più ancora che Campana con le sue intelligenti rivendicazioni sempre un tantino borghesi e declamate fuori dalla realtà, sono dimostrazione i giocatori, quelli non molti per vero che non si limitano al gesto atletico, che lo vivono senza esaltarsene, senza compiacimenti nemmeno verbosi, in modo autentico. Dossena si è sposato nel settembre dell'82; Tiziana lo ha già fatto padre di un maschietto. Dice Tiziana: **«Beppe è un ragazzo molto buono, molto umano, bravo. Però, è un capriccioso, viziato, il ragazzo che viene in casa e vuole trovare la pappa pronta, la tavola apparecchiata, trovare una donna giustamente donna. Però sa farla vivere questa donna, la porta fuori, la diverte anche. È stata dura per me abituarmi a essere donna e madre, ero prevenuta verso i calciatori, il mio carattere è che non riesco a veder il male, sono molto socievole. Ho preso dalla mamma che ha trasformato la casa in uno zoo.. ogni bestiolina in cui si imbatte se la porta a casa. E così ho fatto io col cane che vede, si chiama Ascolina, è una femmina, eravamo andati ad Ascoli io e Beppe, ci veniva dietro per la città storica, ora vive con noi... Beppe ha traversato momenti di malumore con questo calcio ed il periodo in cui siamo stati soli, lui in Spagna io coi miei, è stato pieno di telefonate, di parole, di raccomandazioni... Io facevo la mannequin. Lui è moderno, mi lascia libera di fare quello che voglio. Ha fiducia. Vede, io lo conosco molto bene, pare arcisicuro di sè, invece è tanto sensibile... Lo sa, non è mai andato al cimitero di suo padre perché se lo vuole ricordare come era..»**

SORRISO. Dossena è un calciatore completamente fuori dal rigo, se mi posso esprimere così. Un altro ce ne fu, alessandrino, che apparve subito diverso del tutto dal calciatore prototipo del passato. C'era stato Ferrari, cervellone euclideo, ma fuori campo piuttosto materiato di orgoglio e semplicità, ombroso al massimo. E, dopo Ferrari, c'era stato Gianni Rivera, presto si era messo a discettare. Con lui era nato il calcio anche parlato, il calciatore in grado di tener testa alla stampa metropolitana. Per me Dossena è il seguito di Rivera, è il calcitore che in un risino riassume il suo carattere. Questo risino o sorrisino impertinente lo ha reso antipatico a molti cronisti superbiosi, gli ha dato una certa nomea. Un collega sabaudo mi parlò di Dossena in termini molto negativi. In verità, Dossena è del '58: che potesse aver capito tutto nell'80, o nell'81, mi sembra strano. Che avesse atteggiamenti presuntuosi, è possibile. Che non si rendesse conto della validità di certi giudizi, pure: il ragazzo è sincero. È un milanese cresciuto giocando a calcio, dall'humus plebeo. Il calcio è stato subito la sua destinazione. Non è freddo, non gioca solo per Tiziana. Sopra ogni prato verde si apre il cielo. Il primo prato verde della sua vita è stato San Siro, un prato bellissimo, smagliante, impareggiabile per un bambino circondato dal cemento: ci spalancò sopra i suoi occhioni, con la mamma al fianco.

UN PREMIO. Per capire Dossena ci ho impiegato molto tempo. Ora, a casa sua, poi al suo fianco per la premiazione al Panathlon di Bergamo del Premio Turani. Un premio che si assegna a calciatori interi, campioni anche del gesto. È stato assegnato tra gli altri a Riva e gli organizzatori si dispiacciono di non averlo potuto consegnare a Rossi, che non ha spesso tempo per queste cose. Dossena trascorse una sera con quegli amici. Dopo il pranzo, ci furono i discorsi. Io dovetti «presentare» Dossena calciatore. Dissi che era il seguito di Rivera, che il Torino ne voleva fare il suo cervello e il suo uomo-guida, senza che nessuno osasse evocare Valentino Mazzola per spiegare come gioca questo milanese che ha sfondato con la stessa maglia. Mazzola era un impervio navigatore della fatica, Dossena è un calciatore eminentemente logico, euclideo, ha le geometrie in testa, verticalizza per istinto. Quando è in vena, la sua velocità di esecuzione è rapsodica e si ricordi la sua partita a Torino contro la Grecia come emblematica del suo stile. Se ne innamorarono follemente cronisti freddi. In realtà il talento di Dossena è tutt'altro che freddo. Con Bersellini l'ingenuo sentimentale allenatore dagli occhi celesti e la campagna in fondo al cuore, ha imparato a lottare, non più fuori dallo schema quando si tratta di interdire o difendere ma dentro lo schema sempre. E questo suo essere così adulto, comprendere i risvolti più sensazionali del calcio, è dovuto al suo genio naturale, di chi ha fatto calcio fin da bambino con tutto se stesso. Me l'ha raccontato con queste parole significative come una favola.

FESTEGGIATO DAI RACCATTAPALLE (FotoM&S)

SAN SIRO. «Ricordo una volta, con mia madre, avevo dieci anni, ero reduce da una broncopolmonite. Finalmente mi sono alzato, lei mi ha detto: ora che non hai la febbre andiamo a fare un giro come piace a te, così guarirai del tutto. E siamo usciti. Era un lunedì. La partita era stata il giorno prima, io l'avevo sentita alla radio. Lo sa che io sono nato a due passi da San Siro? Dai vetri delle finestre vedevo lo stadio.

IL MATRIMONIO CON TIZIANA (FotoSport)

Quella volta siamo entrati nello stadio, i cancelli erano aperti, facevano le pulizie, ci siamo seduti vicini, io e mia madre Maria, ho respirato il profumo del campo verde...». E ancora: **«Ho cominciato a giocare prestissimo. La mia prima squadra è stata l'Alcione, l'allenatore si chiamava Di Ponzio, un longilineo, non aveva mai una lira, nessuno di noi aveva una lira, ma i bei viaggi che facevamo... Mi arrabbiavo, mi incupivo, ci piangevo, quando pioveva e pensavo ai campi allagati... Camminavamo chilometri per andare a fare l'allenamento.. Si mangiava un panino e via...».** E poi: **«A dodici anni sono andato via da casa, lasciavo padre, madre, sorella... Papà è morto quando avevo quattordici anni, il primo anno che ero a Torino... Torino è stata la città della mia vita... Del mio uscire, del mio scoprire il mondo... Sì, sì, è duro quel periodo: formarsi allora o non formarsi più... Io ho scelto di fare il calciatore... I miei genitori mi mandavano in collegio. Non ero un santarellino... Io mi sono trovato davanti a questo Augustinianum a Porta Palazzo, era un convento, ho provato quasi un trauma davanti a quei muri alti. Ricordo che pioveva, faceva freddo, non vedevo che un quadrettino di cielo tra quelle pareti strette. Mia madre si è allontanata per non farmi vedere che piangeva...»**

RABITTI. «Potevo andare alla Juve o al Torino. Ho fatto due provini. Il Torino mi ha preso subito. Sono diventato il pupillo di Rabitti, sa, un vero maestro di calcio. È stato importante conoscerlo, avevo 19 anni quando abbiamo vinto il campionato primavera, con me giocavano Blangero, Ferri, Masi, Cantarutti, Barbieri...». Dal Torino in prestito alla Pistoiese. Ricordo quando Rabitti me ne parlò. Rabitti, oggi, allena la squadra del Pinerolo. Insegna nel profondo Piemonte questo piemontese autentico, ligio e mite, con un carattere in fondo sulfureo. Il suo amico per la pelle, Carletto Merlo, l'ex centauro, stravede per lui. Lo ritiene il più grande allenatore di tutti i tempi.

RICCOMINI. «Alla Pistoiese, all'inizio, i miei rapporti con l' allenatore Riccomini erano normali. Poi ha cominciato con gli insulti, diceva che me ne fregavo con la testa. Eravamo in piena retrocessione. Per una torta o per un panino, con il Lecce, mi ha fatto centomila lire di multa. Forse aveva ragione, a parte la forma, che per me conta sempre moltissimo. Ma, certe cose le ho capite dopo. La formazione del carattere non dipende solo da te. C'è l'uomo e c'è il calciatore. In campo devi portarti i pensieri, i timori, le paure, sì, giusto, giusto. Mi è servito poi il saggio Cadè, innamorato della lirica, persona degna, al Cesena, sempre in B. E poi finalmente al Bologna, due anni. Perani mi aveva visto in un'amichevole Cesena-Bologna 1 a 0, con gol mio, e mi ha voluto. Io facevo il militare a Bologna. Io dico che Perani sa il fatto suo, anche se non ha fortuna. E poi sono andato al Torino che è la squadra della mia vita.. Come la Nazionale. Non ci voglio pensare per il momento... Mi ha fatto piacere quanto ha detto il signor Bearzot che ha sempre ragione, ma per il momento gioco con Giordano nell'under 21. Sì, in Spagna, sono stato a guardare, è stata una lezione. Con molti suoi colleghi non c'è intesa, penso che non ci potrà mai essere. Ho dovuto fare una scelta, decidermi a parlare con alcuni e con altri no.

Perché non mi va di essere insincero o di nascondermi nelle frasi fatte... Io ho sempre pensato che nessuno, tranne forse Maradona, fa una squadra da solo. Che occorre la squadra perché le tue qualità possano brillare...».

GRANATA. E, forse, è vero soprattutto nel caso di Dossena, calciatore di oggi, dei tempi del consumismo e dell'ossessione di far tutto in fretta, in un minuto si consuma una vita, i campioni divorati dal Moloch della celebrità, senza rispetto per il loro spirito, per il loro cuore. Uno come Dossena ha dovuto difendersi con le unghie e coi denti. In questo senso è stato molto granata, di quella scuola benedetta di calciatori che hanno riempito il mondo del loro carattere. E l'ultimo derby della Mole al quale ha partecipato, l' ha fatto vincere lui, al Torino, inafferrabile per i bianconeri. Lo spirito del Grande Torino, che aleggia al Filadelfia... Quel profumo del prato verde è fondamentale per capire l'altruismo tattico di Dossena, giocatore che cresce nella squadra, con la squadra, il personaggio più interessante, più inedito, dell'ultimo calcio metropolitano. Con quel suo risino o sorrisino in mezzo agli occhi castani, quell'aria spavalda di ragazzo invece timido che del papà Luigi operaio vuol essere degno ogni giorno di più.

V. C.

Compie 55 anni l'uomo che ha costruito i miti della grande Inter e della mega Juve, che ha fatto di Coverciano un'Università e che ora, mentre si accinge a tentare un nuovo capolavoro in riva all'Arno, andrà alla Bocconi a tenere un corso da manager

Centodieci e Allodi

di **Marino Bartoletti**

PER CATALOGARLO hanno saccheggiato la banca degli aggettivi: in molti casi si è pescato a piene mani anche nel giardino delle iperboli. I suoi biografi, però, nella foga di definirlo ora un santo ora un lupo mannaro, ora un campione di professionalità ora un barbablù, hanno sempre dimenticato di accostare il suo nome ad un concetto che forse comprende tutti gli altri: quello della generosità. Generosità nel bene e, perché no, nel male. La generosità di chi crede nelle proprie idee e nei propri traguardi e che, di conseguenza, difende queste idee e questi traguardi con la grinta e anche con la spregiudicatezza che le circostanze richiedono. La generosità, in senso più convenzionale, di uno che è vissuto per anni accanto a quel burbero e cinico benefattore che fu Angelo Moratti e che, a quel modello, ispira ancora oggi certi suoi comportamenti. Un esempio per capire? Vive a Carpi, ormai ultrasettantenne, un vecchio allenatore che si chiama Moretti. Non ha molti mezzi per tirare avanti; ma ogni anno immancabilmente, a Natale e a Pasqua, gli arriva un assegno per continuare a tirare avanti con decoro. È un assegno anonimo, ovvero filtrato da un amico compiacente. Se ci fosse la firma «vera», sarebbe quella di Italo Allodi.

CAPOSTIPITE. Dicono che abbia il pelo sullo stomaco: ma chi lo dice ne ha quanto e più di lui. Dicevano che comperava gli arbitri, che ipnotizzava i presidenti, che «collocava» gli allenatori, che insidiava i commissari tecnici, che mangiava i bambini e che si metteva le dita nel naso. Nessuno, però, ha mai pensato di fare una bella equazione fra il bene e il presunto male che Allodi avrebbe fatto al calcio italiano. Vincerebbe largamente il bene, siatene certi. Un bene che, come nel caso del vecchio allenatore Moretti, molti interessati nemmeno sanno di aver ricevuto. Se Helenio Herrera è stato un ariete nella storia del nostro calcio (un ariete sulla cui scia ha fatto irruzione la nuova figura — e il nuovo benessere economico — dell' allenatore italiano), Italo Allodi è stato il capostipite di una generazione dirigenziale che egli stesso — una volta uscito dal branco — ha cercato di migliorare e di raffinare. Eppure, oggi che è tornato al fronte, può tranquillamente dire a quasi tutti i suoi colleghi: «ragazzino, lasciami lavorare». Ha fatto grande l'Inter, ha fatto grande la Juve, potrebbe benissimo far grande anche la Fiorentina. E pensare che, da giovane, aveva le idee così poco chiare sul proprio reale valore, che si sarebbe accontentato di fare solo il calciatore.

— Tuo padre lavorava come ferroviere a Suzzara e forse faceva pure fatica a tirare avanti: tu che avresti mai pensato di poter fare nella vita, a quali obiettivi, sinceramente, aspiravi?

«Vedi, mio padre faceva il ferroviere, ma era un ricco ...mancato. Aveva pure fatto in tempo a frequentare collegi d'alto rango, prima che mio nonno buonanima dilapidasse tutto il patrimonio ereditato dalla moglie, una nobile viadanese. Pensa che questa, nel '97, aveva portato in dote 100.000 lire, cioè una vera e propria fortuna, ed un pioppeto di cento alberi sul Po, ovvero un altro capitale inestimabile. Poi il piccolo crack familiare, con mio padre costretto, con poca convinzione, prima a fare il rappresentante delle "Spongate Benelli", i tipici dolci reggiani, e poi il frenatore a Suzzara. Una cosa è certa: al contrario di tutti gli altri figli di ferrovieri, io non sognavo certo di fare il capostazione».

— Peccato: saresti stato benissimo col berretto rosso in testa...

«I miei ci provarono. Una volta mi costrinsero a sostenere un esame per entrare nelle Ferrovie dello Stato: mi accompagnarono fino alla porta, ma io scappai dal retro».

— Pensa che manager si sono perse le FF.SS...

«In realtà la mia unica vera ambizione era quella di fare il calciatore professionista...»

— Ambizione, per tua fortuna, non coronata...

«In parte sì: tecnicamente me la cavavo benino, ma il rendimento globale lasciava molto a desiderare. Arrivai alla Serie C».

— E poi?

«Poi Edmondo Fabbri mi volle con sè al Mantova. Mi disse: "Io faccio finta di comperarti come giocatore ma a un patto: che tu faccia solo il dirigente". E infatti..»

— E infatti fu la tua fortuna. Fortuna in tutti i sensi, si dice. Ma tuo figlio, per esempio, vivendo in quel benessere e in quella tranquillità che forse tu non avevi alla sua età, si chiede mai come tu ci sia arrivato? A costo di quali sacrifici?

«Oh, i figli non si chiedono mai che cosa abbiano fatto i padri. Ringraziano e basta. E credo proprio che sia giusto così».

— Chissà quanto riderebbe tuo figlio se sapesse che il tuo primo stipendio nella grande Inter miliardaria fu di 150.000 lire al mese...

«Effettivamente non era granché. Anzi, era esattamente la stessa cifra che prendevo al Mantova. Ma quello era un punto d' arrivo, non di partenza».

— Tanto più che non tardasti a scoprire la generosità di Moratti...

«Sì,mi disse subito che non poteva darmi di più, ma che se le cose fossero andate bene ogni tanto avrei avuto qualche premio».

— E il primo «premio» tardò molto?

«Arrivò subito alla fine del primo mese: 100.000 lire. Da allora non passò mai mese senza che Moratti non aggiungesse qualcosa di suo. Arrivò al punto di darmi... i premi partita».

— E cominciò la tua strepitosa carriera: dì la verità, a quante grandi squadre hai detto di no?

«Eh, a parecchie. Un po' a tutte se devo essere sincero».

— Persino a quella dell'altra sponda milanese, il Milan...

«Sì. Sordillo mi voleva a tutti i costi, pensa un po'...».

— E tu?

«Andai alla Juve».

Italo Allodi ed Enzo Bearzot, i due «nemici del cuore». «Lo sfido pubblicamente — dice il manager viola — a dire cos'abbia contro di me».

Allodi/segue

— E chi ancora ti ha fatto la corte?

«La più fedele era la Roma. Già Marini Dettina, sapendo che i miei rapporti con Herrera erano un po' burrascosi, mi propose di andare con lui: e da allora tutti i presidenti giallorossi, compreso Viola, mi hanno sempre fatto l'onore di corteggiarmi».

— A forza di dire di no, non ti è mai venuto qualche rimpianto?

«Uno solo: quello di non aver accettato da Franchi la responsabilità tecnica della Nazionale dopo i Mondiali di Germania. Voleva che io diventassi il Vittorio Pozzo degli anni '70».

— E perché non accettasti di diventare il «Vittorio Pozzo degli anni '70»?

«Perché, in quel momento, mi sentivo colpevole dell'eliminazione esattamente come tutti gli altri membri dello staff, da Valcareggi a Bearzot, da Vicini a Fini e Vecchiet. Solo due persone erano da salvare: Franchi e Carraro. Ci misero a disposizione tutto quello che volevamo per fare bella figura e noi fallimmo».

— Era destino, si vede, che i tuoi matrimoni con la Federazione non dovessero durare tutta la vita. Eccoti dunque, di nuovo, nel calcio da battaglia: già due anni fa, per la verità, mi confidasti che ne avevi nostalgia, che stavi per partire verso il Sud...

«Sì: era quasi fatta col Napoli. Poi Ferlaino, cui io sono molto affezionato, mi disse che non sarebbe rimasto a lungo: e così lasciai perdere».

— Quest'anno avevi molte proposte: «restando» a Firenze hai dato l'idea di aver scelto per pigrizia...

«Tutt'altro. Ho scelto la soluzione più stimolante. Sono sicuro che qui si possa lavorare molto bene, perché l'ambiente è ideale ed il pubblico ha dimostrato di essere fedele e paziente. C'è solo un neo...»

— Quale?

«Il fatto che i mass media locali non sposino affatto la nostra causa; anzi! A Torino e a Milano c'era un rapporto molto più incoraggiante: la critica era più costruttiva».

— Forse sei troppo severo: dimmi piuttosto quanto tempo ti concedi per centrare i tuoi obiettivi. E, soprattutto, quali obiettivi ti poni.

«Il primo è quello di costruire in due-tre anni una grande società, affidandoci a tutte le risorse che persino il progresso ci mette a disposizione: in primo luogo l'informatica...»

— Parli di informatica come se avessi... assistito alle lezioni dei tuoi «supercorsi»...

«Non solo vi assistevo, me ero io a contattare i più grandi specialisti del settore. Anzi, a proposito di lezioni, è proprio di questi giorni una notizia che mi ha riempito d'orgoglio: sono stato invitato come relatore ad un corso da manager presso l'Università "Bocconi" di Milano. È un riconoscimento che, per me, vale più di una laurea».

— Bene, ma torniamo agli obiettivi della Fiorentina...

«Grande società, dicevo, con grandi supporti. Fra i progetti ci sono quelli di un azionariato popolare, sia per la nuova sede in cui presto ci trasferiremo, sia per il centro sportivo d'allenamento che speriamo di allestire in breve tempo. Azionariato popolare vorrebbe dire coinvolgimento dei nostri tifosi a livello emotivo, facendoli sentire sempre più vicini alla Fiorentina, e a livello di puro investimento».

— Sono cose molto belle: però agli sportivi, più che il computer, la sede e il campo d'allenamento, interessano i risultati...

«Certo, e non è detto che non siano conseguenti. In ogni modo, per quanto riguarda appunto queste cose "pratiche", io posso garantire che la squadra sarà rinforzata nei punti chiave e che, sin dal prossimo anno la Fiorentina tornerà ad essere altamente competitiva».

— La campagna acquisti è già iniziata, dunque...

«Sì, in tempo per sentirmi sbattere in faccia un paio di richieste folli in risposta ad altrettanti sondaggi. Ma, ripeto, nei limiti della decenza e dell'onestà, faremo tutto il possibile per migliorare la squadra».

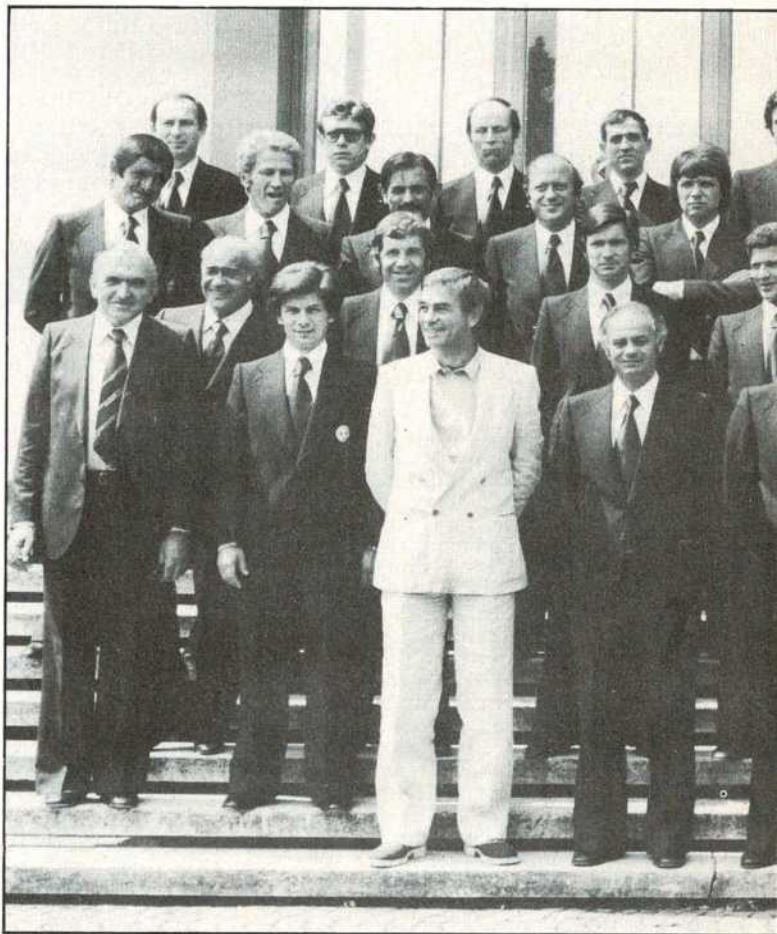
— Sei davvero molto battagliero. Sembri aver riscoperto le gioie del «tuo» mestiere. Se potessi prendere qualcosa dall'esperienza fatta in ogni società che hai frequentato per trasferirla al tuo ruolo attuale, cosa sceglieresti?

«La folle genialità della Grande Inter, poi sfociata in efficienza continua; la rigenerata razionalità della Juve: dico rigenerata perché quando arrivai io la squadra era terz'ultima in classifica e poi finì col conquistare, in tre anni, due scudetti e due finali di Coppe Internazionali; il grande entusiasmo del Mantova: un entusiasmo con cui si abbattevano le montagne e si... vinceva un campionato dietro l'altro».

— Già, il Mantova: ti voglio fare una prova di memoria. Ti ricordi la formazione all'epoca del tuo arrivo?

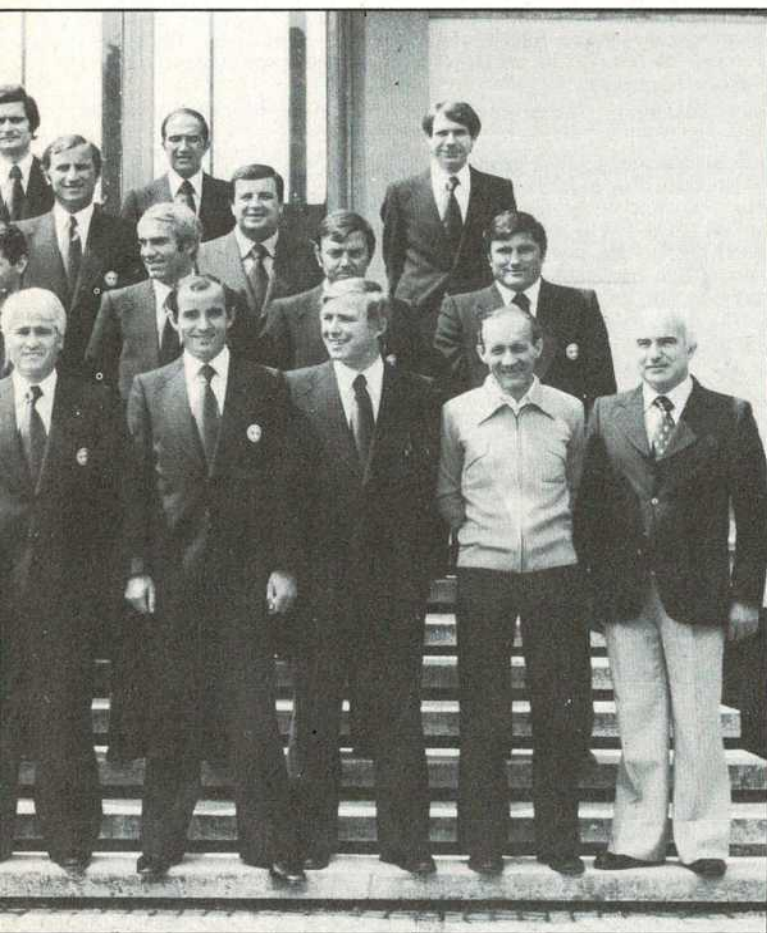
«Me la ricordo, ma io ...non c'ero quasi mai perché, ripeto, Fabbri, da grande allenatore, aveva capito che era meglio lasciarmi perdere come giocatore. Comunque la squadra delle tre promozioni, dalla D all A, era più o meno Negri, Martinelli, Giavara, Bibolini (Allodi), Veneri, Longhi, Cuoghi, Giagnoni, Fantini, Micheli, Recagni».

— Sono passati quasi trent'anni...

«È vero, ma in questo momento mi sento giovanissimo».

Il «rettore» Italo Allodi con la «scolaresca» al completo del primo Supercorso di Coverciano (stagione '76-'77). Tra gli altri si riconoscono, oltre al dott. Fini e all'istruttore Antoniotti, Adriano Buffoni, Adelmo Capelli, Mario Corso, Giancarlo Danova, Fernando Veneranda, Idilio Cei, Corrado Orrico, Alfredo Magni, Paolo Carosi, lo scomparso Paolo Barison, Rino Marchesi e Massimo Giacomini

LA CARRIERA

Creò la grande Inter

ITALO ALLODI è nato ad Asiago il 13 aprile 1928. È sposato con la signora Franca e ha un figlio di 17 anni, Cristiano. Ha militato, come giocatore, nel Piove di Sacco, nel Padova, nel Cavarzere, nel Suzzara, nel Mantova, nel Santa Maria Capua a Vetere, nel Forlì, nel Parma, nella Carrarese e ancora nel Mantova, dove terminò la carriera iniziando una sorta di praticantato tecnico-amministrativo (era formalmente segretario, ma in un paio di occasioni, sostituì anche Edmondo Fabbri in panchina). Nel '61, dopo aver guidato il Mantova dalla D alla A venne ingaggiato come general manager dall'Inter, iniziando un'escalation che ha del leggendario e vincendo, con la società nerazzurra, tre scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Nel '70, dimessosi Angelo Moratti, passò alla Juve come segretario generale, dando il «la» a quel new deal bianconero che costituisce le fondamenta del ciclo attuale (fu lui ad acquistare, affidandoli al povero Armando Picchi, i giovanissimi Bettega, Causio, Furino, Zoff, Spinosi, Capello, Cuccureddu, eccetera e a «reinventare» Altafini ed Haller). Dopo due scudetti torinesi e due sfortunate finali di Coppe Europee, approdò alla Federazione come direttore della squadra Nazionale. Nel '74, dopo il fallimentare esito dei Mondiali di Germania, rifiutò l'incarico di Commissario Tecnico, per assumere il ruolo di direttore del Centro Tecnico di Coverciano che, sotto la sua guida, divenne la prima Università calcistica del mondo. Dimessosi dopo i Mondiali dell'82 dopo aver indirizzato una raffinatissima lettera di presa in giro a Sordillo (**«... Alla sua sensibilità e al suo acume politico non può sfuggire il pericolo che, per i noti motivi, la mia presenza in seno alla FIGC possa determinare ... Sono sicuro che ella vorrà considerare questa mia decisione un'ulteriore prova di devota amicizia nei suoi confronti...»**), dal gennaio '83 è amministratore delegato della Fiorentina. □

— Che cosa vorresti riavere dell'Allodi alle prime armi?
«Vorrei riavere la stessa possibilità di poter "pescare" in quel grandissimo assortimento di campioni che il calcio degli anni 50-60 proponeva».
— Quali sono le tre persone cui devi di più?
«Angelo Moratti, Alberto Rognoni, Artemio Franchi».
— E invece quali sono le tre persone che ti debbono di più?
«Credo, sinceramente, di non aver crediti con nessuno: ho dato e ricevuto in proporzione».
— Quanti allenatori hai visto passare nella tua carriera?
«Ottomila da giocatore, pochissimi da manager: Campatelli e Achilli, prima di Herrera, all' Inter; Valcareggi con la Nazionale nel '68 e nel '74; nella Juve avrei avuto solo Picchi se non fosse morto: lo sostituimmo con Vicpalek, che era un vecchio compagno di calcio giocato, sia mio che di Boniperti».
— Col «Mago» era dura, eh?
«Nei primi due anni vivemmo come fratelli: nei sette successivi fu guerra aperta. E anche abbastanza cattiva, specie da parte sua. Tutto nacque dal sospetto che ebbe Herrera che io volessi sostituirlo con Edmondo Fabbri. In realtà avrei chiamato Fabbri al suo posto solo se, come pareva, la Federazione non lo avesse più ammesso in Italia dopo lo scandalo del doping. Invece Herrera poté tornare e rimase alla guida dell'Inter: ma da quel giorno fu lacerato da un vero e proprio tarlo contro di me. D' altra parte io pensavo che il più bravo tecnico italiano del momento fosse proprio "Mondino" ed era giusto che mi cautelassi in questa direzione».
— Ma, in realtà chi era più bravo dei due?
«Ti posso rispondere che Herrera, Fabbri e Scopigno sono tre allenatori che hanno caratterizzato un'epoca. Inutile fare graduatorie».
— C'è un allenatore che ti dispiace di non essere mai riuscito ad ingaggiare?
«Sì, Nereo Rocco. E, un anno, stavamo quasi per prenderlo. Molti me ne parlavano bene, alcuni me ne parlavano male: ma tutti erano concordi nel dire che era un fuoriclasse nello "spogliatoio". E questa, per me, era un dote enorme. Ecco, m'è rimasto il rammarico di non averlo mai potuto conoscere e giudicare da vicino. È stato sicuramente uno dei personaggi più importanti del calcio italiano».
— E il più importante in assoluto, invece, chi è stato?
«Gipo Viani».
— Hai voglia di parlare un po' di Bearzot?
«Se ti fa piacere».
— A te fa piacere?
«Vediamo».
— Pensi che Bearzot ti sia debitore di qualcosa senza saperlo?
«Bearzot, che lo sappia o no, mi deve moltissimo».
— Credo che non lo sappia...
«L'ho sempre difeso ed aiutato. L'ho sempre sfidato e lo sfido ancora oggi a dire pubblicamente che cosa abbia contro di me».
— E tu che cos'hai contro di lui?
«Nulla. Come sa benissimo anche Sordillo, gli ho persino scritto due lettere in tempi non sospetti, per chiarire i nostri rapporti una volta per sempre. Non mi ha mai risposto».
— Se te lo trovassi davanti che cosa gli diresti?
«Gli darei la mano. Io non ho nessun motivo di rancore nei suoi confronti».
— Che cosa ti deve il calcio italiano?
«La ricerca di una cultura. Ma io, a mia volta, devo tanto al calcio. Tanto che — come ha dichiarato Di Stefano — sarei pronto a fare in ogni momento e a qualsiasi prezzo un monumento al pallone».
— E Boniperti che cosa ti deve?
«Poco. Sia a lui che a Giuliano ho forse insegnato come si conduce e si imposta una società di calcio».
— Non mi sembra «poco»...
«Però, in cambio ho ricevuto tanto. Giuliano mi ha dato un' incredibile lezione di serietà professionale; Boniperti mi ha trasmesso le sue due doti principali: la capacità di mantenere qualsiasi promessa fatta e la riflessività. È molto difficile che si lasci prendere la mano da una decisione "solo" passionale».
— Quale difetto, nessuno è mai riuscito a toglierti?
«Credo di essere l'uomo più permaloso del mondo. C'era un mio compagno di squadra, Molinari, che per farmi arrabbiare si avvicinava in mia presenza all'orecchio di chi gli capitava e gli diceva qualcosa guardandomi. Io diventavo matto, fino a che non scoprii che lui bisbigliava solo "pissipissipissi" per divertirsi alle mie spalle».
— È un difetto che ti è costato qualcosa?
«A volte ho giudicato male alcune persone che non lo meritavano».
— Tu hai avuto alle tue dipendenze tantissimi fuoriclasse: sei in grado di farne una ideale «supersquadra»?
«Sì, scartandone un mare. Comunque: Zoff, Burgnich, Facchetti, Furino, Guarneri, Picchi (ma qui gioca molto l'affetto: dovrei forse dire Salvadore), Causio, Mazzola, Altafini, Suarez, Corso».
— Mica male. E poi potresti anche fare una Nazionale con coloro che non sei riucito a prendere...
«Oh, non credere che mi siano rimaste troppe voglie. Il mio unico, vero grande rimpianto è quello di non aver mai ingaggiato Riva. Tanto più che, ad un certo punto, era già mio...».
— All'Inter o alla Juve?
«Sia all'Inter che alla Juve. Ma ai tempi dell'Inter, in particolare, tutto sfumò per una trattaviva assurda. Arrica, come si sa, era molto legato a Moratti, che lo aveva anche aiutato economicamente, in cambio, fra l'altro, della possibilità di esercitare un' opzione su Riva. E sai perché non se ne fece nulla? Perché Herrera vedeva Riva solo come merce di scambio... per Pascutti. Noi offrimmo al Bologna Gigi più 150 milioni. E quelli ci dissero di no».
— Hai dei rimpianti anche per qualche campione straniero?
«All'Inter avevamo ingaggiato sia Beckenbauer che Eusebio: nero su bianco, contratti già firmati. Purtroppo proprio in quell' epoca vennero chiuse le frontiere».
— Se alla fine della tua carriera, dopo aver vinto ancora tanti scudetti ti dicessero «vai dove vuoi», che sfizi ti vorresti togliere?
«Quello di tornare in Federazione».
— Ohibò!
«Certo, perché alla rifinitura del mio lavoro sono mancati almeno due o tre anni. Ho lasciato un' "incompiuta" che mi è rimasta un po' qui: sia a livello di diffusione del calcio, che di perfezionamento tecnico degli allenatori».
— Senti la nostalgia di Coverciano?
«Sì, la sento molto. Te l'ho detto: proprio in questi giorni la "Bocconi" mi ha richiesto come docente di tecnica manageriale. Una cosa che mi onora e mi inorgoglisce e che, contemporaneamente, mi dà e vi dà la misura della leggerezza che la Federazione ha commesso. Sia nei miei confronti che, soprattutto, nei confronti del mondo del calcio italiano».
— Se tre amici, Boniperti, Fraizzoli e Viola, ti chiedessero un consiglio a proposito dei loro attuali impegni sportivi, tu che diresti ad ognuno?
«Direi a tutti e tre di lasciare il mondo del calcio: perché, con tutto quello che hanno fatto e dato, hanno diritto a quella tranquillità che il calcio italiano non è più in grado di offrire nemmeno a chi lavora seriamente. Tutto il nostro ambiente sta andando incontro a rischi molto, ma molto gravi: a tutti i livelli».
— Perché sei così pessimista?
«Perché se lo Stato non interverrà in prima persona a sanare i debiti del passato si potrebbe arrivare davvero ad una bancarotta generale: o, ad essere meno tragici, ad un'autogestione molto sofferta».
— Sono pericoli che trovano preparata l'attuale classe dirigente?
«Non molto. Occorre una specializzazione e una disponibilità al lavoro d'equipe che, per il momento, sono abbastanza lontane — in generale — dalla mentalità

Allodi/segue

dei nostri dirigenti calcistici. Anche per questo ti dicevo che la mia fatica di Coverciano è rimasta un'"incompiuta". Ormai i manager dovrebbero avere una preparazione universitaria. E invece...».

— E il vecchio «calciomercato» che fine farà con l'esplosione dello svincolo?

«Temo che nei primi tempi assisteremo a trattative grottesche per accaparrarsi a suon di miliardi — e per forza d'inerzia — questo o quel campione trentenne senza valutare che costui, sia per logorio fisico, sia per la mancanza di tempo, non potrà mai "restituire" in proporzione a quello che è costato».

— Un vecchio lupo del Gallia come sei tu cederà alla nostalgia o lascerà ad altri il «divertimento» delle trattative?

«Guarda, se potrò cercherò di fare l'amministratore delegato e basta. Osservando le cose un po' dall'"alto". Dall'altra parte Tito Corsi, che lavora al mio fianco, è talmente bravo che non ha bisogno del conforto della mia presenza».

— Comunque, se ti venisse la tentazione di ributtarti in prima persona nel calciomercato, quale tua antica dote ti servirebbe di più al giorno d'oggi?

«Il non credere che tutti i giocatori li vogliano la Juventus, l'Inter e la Roma».

— Tempo fa ti sbilanciasti in un'acuta analisi tecnica, dividendo il calcio italiano moderno in tre epoche: quella di Rocco e Viani, quella di Herrera e quella di Liedholm. Ora, visto che hai sempre avuto l'inesaudito pallino di fare il tecnico, prova a fare una previsione per il futuro.

«La previsione tecnica non può prescindere da quella generale. Potremmo, tanto per cominciare, assistere alla morte di società di grandi tradizioni. Il Torino, per fare un esempio, o avrà sempre il mecenatismo di Rossi, oppure non potrà certo mantenersi con una media di 12.000 spettatori a partita. Spariranno i vivai, le squadre ricche saranno sempre più forti e quelle povere sempre più deboli. Chi avrà i soldi farà la spesa ad ogni fine anno soddisfacendo le proprie esigenze».

— E sul piano tecnico?

«Sarà il trionfo del concetto misto di "uomo" e "zona": dunque avremo squadre e giocatori con grande duttilità tattica».

— E chi sono, secondo te, i giovani profeti italiani del nuovo calcio?

«Tre su tutti: Giacomini, Orrico e uno sconosciuto: Sacchi del Rimini. A questi io affiderei qualsiasi squadra».

— Come saranno i giocatori da «svincolati»?

«Si alzerà senz'altro il grado di professionalità perché saranno ancor più motivati a giocare sempre al meglio: chi adesso sa di poter far flanella non la farà più, perché non troverebbe alcun ingaggio. Da un certo punto di vista, dunque, il calcio ci guadagnerà».

— Se, nel mercato della fantasia, potessi acquistare tre giocatori della «Grande Inter» per la tua Fiorentina chi sceglieresti?

«Suarez, Burgnich, Mazzola. Mi piacerebbe anche Corso, ma... c'è già Antognoni».

— Perché non sei mai voluto andare in Lega?

«Effettivamente mi è stato chiesto molte volte: lo stesso Matarrese, da ultimo, mi aveva offerto un posto quale suo consulente personale. Ma a me la Lega non è mai interessata mai fino a che non saranno dissipate certe ambiguità: fino a che i presidenti delle società non troveranno il coraggio di dire sinceramente quello che vogliono; prima in privato e poi in pubblico. Per ora, stando così le cose, la Lega è un inutile oggetto misterioro che vanifica la fatica di chi — come Righetti prima e Matarrese adesso — cerca di lavorare costruttivamente».

— Che cos'è il calcio: un'arte o una scienza?

«È la cosa più facile del mondo: è un'azienda che non è mai stata programmata seriamente».

— Quale sarà la società regina del calciomercato?

«La Juventus. Come sempre».

— Perché «come sempre»?

«Perché ha sempre avuto bisogno di pochi ritocchi. E credo che anche quest'anno non acquisterà più d'un giocatore. Se dipendesse da me, anzi, Boniperti farebbe bene e lasciare le cose come stanno».

— E se non le lascerà come stanno?

«Azzeccasse il rinforzo, sarebbe inutile fare il prossimo campionato: perché si conoscerebbe già il nome della vincitrice».

— Ora, però, la Juve perde Bettega, una tua creatura: come vedi la sua esperienza in Canada?

«Per me Bettega è quasi come un figlio: sono stato io a portarlo alla Juve, ad aiutarlo nell'unica grana societaria che ha avuto in vita sua, a stargli vicino quando si ammalò. Ebbene, ho parlato con lui proprio poco tempo fa: credo che questo suo sacrificio che sta facendo non solo sarà utile alla Juve e a tutto il calcio italiano, ma garantirà a Roberto una successiva egemonia manageriale che lo porterà diritto diritto alla presidenza della società bianconera non appena Boniperti mollerà».

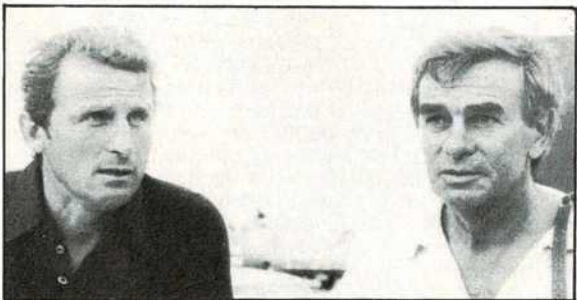
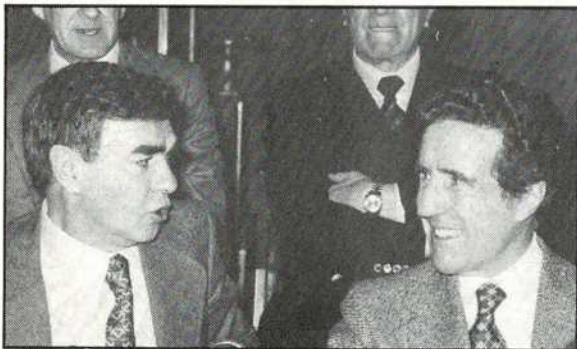
— Visto che Bearzot non ti vuole parlare: vuoi dargli tu un consiglio per la sua Nazionale?

«Sì: di sbrigarsi a mettere in squadra Vierchowod. È folle lasciarlo ancora fuori».

— Che cosa vuoi fare da grande?

«Te l'ho detto: terminare un discorso che mi è stato impedito di portare avanti. Non erano questi i patti quando, nel '73, a casa di Artemio Franchi, lo stesso Franchi e Carraro mi dissero che volevano cambiare il volto al calcio italiano. Io ci stavo riuscendo, quando quello stesso Sordillo che a suo tempo mi aveva detto "io accetterò di fare il presidente federale solo se lei resterà in Federazione", ad un certo punto ha deciso che poteva fare benissimo il presidente federale anche senza di me. Cose che capitano».

Già, «cose che capitano». Specie quando lo stile degli interlocutori è diverso. D'altra parte Italo Allodi, figlio di un ferroviere e padre storico di una bella fetta di calcio italiano, il suo avvenire non ce l'ha tutto dietro le spalle. Ha ancora un paio di piccoli sfizi da togliersi: e chi lo conosce sa che è meglio non contraddirlo. Perché è permaloso.

Marino Bartoletti

Allodi tra passato e presente in compagnia di alcuni «grandi» del nostro calcio che hanno accompagnato la sua carriera. In alto a sinistra **è con l'amico-nemico Helenio Herrera,** a destra **col presidente del Coni Carraro;** sopra, a sinistra, **con Trapattoni medita sulla grande Juve di cui costruì le basi** e a destra **dialoga sui massimi sistemi col presidente Franchi.** A fianco, **con Ranieri Pontello.**

IL PERSONAGGIO/GRAZIANO BINI

Ventotto anni, da undici all'Inter, tutta una vita dedicata ai «sacri» colori nerazzurri. Ma dall'estate scorsa nessuno sembra ricordarsi più di lui...

Storia d'amore e d'amnesia

di Marino Bartoletti

FotoZucchi

Bini/segue

MILANO. Per quasi metà stagione è stato il più celebre desaparecido del calcio italiano. Poi, ripescato un po' per necessità e un po' per affetto, è tornato ad indossare abbastanza frequentemente quella maglia nerazzurra con cui, dopo anni di fasti, ha superato nella totale clandestinità le 200 presenze in Serie A. Siamo davanti ad un fedelissimo, dunque, anche se, essendo ormai iniziata la sua pratica di defenestramento, ben pochi si sono accorti della ricorrenza «bicentenaria». Certo, non è accaduto lo stesso — per fare un esempio — nel caso di Di Bartolomei, capitano di una squadra più fortunata, al quale in occasione delle 200 partite in giallorosso sono stati dedicati da TV e giornali peana, orejas e stelle filanti. Eppure Graziano Bini, protagonista di questa nostra storia d'amore e d'amnesia, ha gli stessi gradi e la stessa età di Di Bartolomei. Entrambi sono «liberi»: anzi, a dire la verità, Bini fra un po' potrebbe essere liberissimo.

BANDIERA. Da sei stagioni titolare inamovibile della cattedra di regia difensiva nerazzurra, da undici anni nella «rosa» della squadra, in questo campionato Graziano Bini ha subito un tracollo di quotazioni storico. Marchesi, appena arrivato, l'ha messo da parte: prima con dolcezza, poi senza più tanti complimenti. **«E se va in campo** — ebbe a dire un giorno il bravo allenatore interista — **è perché qualcun altro è infortunato».** Parole forti, forse parole rubate. Ma Marchesi non ha mai fatto mistero delle sue valutazioni tecniche: Bini, per lui, è un libero di riserva. Il titolare è Marini, ormai elevato al rango di cireneo e factotum: se Bini gioca, come è accaduto nelle ultime giornate, è perché la «rosa» è mutilata, oppure perché si prospettano situazioni tattiche d'emergenza. Se non di ripiego. Bini, insomma, con l'Inter ha chiuso: ed è un po', fatte le proporzioni, come se la Fiorentina rinunciasse ad Antognoni, o la Roma allo stesso Di Bartolomei, o la Juve a Zoff (che, fra l'altro, ha un'anzianità aziendale inferiore a quella di Bini). A Milano, insomma, si sta per ammainare una bandiera che ha sventolato sullo stesso pennone per almeno due generazioni calcistiche. E che, con ogni probabilità, sventolerà ancora per parecchi anni. Ma lontano da «San Siro».

L'INTERVISTA. Sembra incredibile, caro Graziano, ma è appena arrivata primavera e siamo già qui a fare dei bilanci. Come se fosse una stagione finita...

«Sì, sembra incredibile: anche se cerco di vivere questo momento con la massima serenità possibile».

— Che cos'è che ti brucia di più?

«Mi brucia aver buttato via un campionato in questo modo. Ho 28 anni, un'età forse ideale per un giocatore del mio ruolo. E io, invece, me ne sto qui con le mani in mano. Non faccio drammi, come vedi: ma mi brucia parecchio. Anche perché se è vero che l'Inter mi vuole vendere, non è proprio questa la maniera migliore per valorizzarmi. Se vado in campo, ormai lo avete capito, è solo perché Marchesi non ha nessun altro sottomano».

— Probabilmente stai pagando il cattivo campionato dello scorso anno...

«Può essere, ma allora perché non mi hanno venduto subito? Perché hanno rifiutato le quattro-cinque offerte ricevute? Lo sai che fino all'ultimo giorno del mercato Bersellini aveva tempestato di telefonate la società e persino me per cercare di portarmi al Torino? E che ha preso Galbiati solo perché non era riuscito ad avermi? Allora perché tenermi a tutti i costi?».

— Cosa ti hanno detto in società?

«Ne ho parlato con l'allenatore. Lui ha le sue idee, io ho le mie: siamo, per fortuna, due persone educate e civili. Il nostro non è certo un dissidio di carattere personale».

— Quando ti è venuto il dubbio che questa sarebbe stata un'annata balorda?

«Molto presto. Ma solo perché avevo calcolato che la nostra era un'eccellente "rosa", che c'erano sei Campioni del Mondo e che, dunque, si sarebbe resa necessaria una "turnazione". Certo, non potevo sospettare che il turno di riposo sarebbe spettato quasi sempre a me. D'altra parte, ripeto, ognuno vede il calcio a modo suo: e Marchesi lo vede in maniera differente dalla mia. Io non posso far altro che rispettare le sue idee».

— E adesso cosa accadrà?

«Accadrà che mi manderanno via dall'Inter dopo undici anni. Non avrei mai pensato che si sarebbe arrivati a questo punto, ma ora devo cambiare idea e, soprattutto, farmene una ragione».

— Dove ti piacerebbe andare?

«Beh, non vorrei fare il difficile, ma credo proprio che qualche piccolo diritto di scelta lo debbano lasciare anche a me. Non voglio certo andare in Serie B, per dirne una: così come non voglio andare a soffrire in qualche squadra dagli obiettivi incerti...».

— E che altro?

«Soprattutto non vorrei allontanarmi da Milano. Anzi, il mio sogno sarebbe quello di poter mantenere la casa qua. All'Inter mi hanno detto che cercheranno di accontentarmi: ci conto».

— Gira e rigira ci sono solo due società che possono andarti bene: Sampdoria e Udinese...

«L'Udinese, se è per questo, mi voleva già lo scorso anno».

— Che cosa ti amareggia di più in questa situazione?

«Il dover lasciare l'Inter così...».

— "Così" come?

«Senza poter dimostrare che merito almeno una prova d'appello».

— Quante occasioni hai perduto nella tua carriera?

«Non mi piace pensare alle occasioni perdute. Mi piace sottolineare, piuttosto, quelle sfruttate. E non sono poche, per chi l'avesse dimenticato».

— Per esempio?

«Per esempio aver esordito, a 17 anni, in una squadra in cui c'erano ancora sette-otto giocatori delle "Grande Inter". Essere diventato titolare fisso a 21: essere stato capitano per sei stagioni. Aver guidato la mia squadra alla vittoria di uno scudetto e di una Coppa Italia, rispettivamente dopo dieci anni e quarant'anni di digiuno. Non mi sembra poco...».

— Eppure tutti i tuoi compagni di squadra, ma davvero tutti (persino Beccalossi che almeno ha giocato nella selezione Olimpica dell'80) sono arrivati alla maglia azzurra: tutti fuorché tu. È normale?

«Posso essere forse io a dire che è normale? Lasciamo perdere. I miei ricordi azzurri si limitano ad una convocazione per una partita amichevole nella Nazionale maggiore, a qualcosa con la Under e con la "B". Poi basta. Ma cosa vuoi, la carriera azzurra di un giocatore è legata anche ai momenti: io prima sono stato chiuso da Facchetti (la cui personalità e la cui bravura, naturalmente, mi hanno creato problemi d'inserimento anche nell'Inter); poi durante il "ballottaggio" fra me e lui è esploso Scirea. Dopo i Mondiali del '78 chi poteva più pensare che Bearzot avrebbe tolto Gaetano...».

— Pur di non convocarti, Bearzot ti preferì addirittura Zaccarelli al "Mundialito" d' Uruguay: malgrado non si sapesse neppure se Scirea, che aveva un taglio su un piede, potesse partire...

«Sì, ma sarebbe stata una cosa talmente raffazzonata, talmente "passeggera" che io stesso mi resi conto dell'inutilità della mia convocazione. No, per carità, non biasimo certo Bearzot per non avermi dato quell' opportunità: come non posso biasimarlo per avermi preferito Scirea».

— A volte non ti viene il dubbio di essere buono?

«Uno non può cambiare il proprio carattere. Ma a me va bene così: dalle mie parti si dice che chi semina bene, raccoglie bene».

— Dalle tue parti, vicino a Cremona, ci sono dei bellissimi pioppeti: che può dimostrare il "pioppo Graziano", arrivato ai 28 anni?

«Di essere sempre uno dei più forti liberi italiani. Due anni fa un referendum di un quotidiano sportivo mi collocò al nono posto

IN AZIONE CONTRO LA FIORENTINA (FotoZucchi)

.Attorno a me c'era gente come Mazzola, Boninsegna, Corso, Jair, Burgnich, Facchetti, Bertini, Bellugi: avevamo lo scudetto sul petto. Come dimenticare quei giorni? Poi venne Herrera: forse era già un po' logoro, ma ancora terribilmente deciso e autoritario. Alla prima di campionato, a San Siro col Genoa, mi mandò in campo con la maglia numero undici, rob de matt: poi mi impiegò ancora qualche volta come terzino. Dopo Helenio arrivò Suarez e fu con lui che iniziai ad entrare stabilmente in squadra: era il '74. Dapprima subentrai a Facchetti infortunato, poi rimasi sempre anche con Giacinto in campo, lui col 5 e io col 6. Luisito venne sostituito da Chiappella, un buon "papà": con lui continuai a "ballare" fra Facchetti e le mie aspirazioni, fino a che arrivò Eugenio Bersellini che mi aiutò a conquistare tutto quanto di più bello ho avuto come calciatore. Con lui divenni libero titolare e capitano dell' Inter: è a lui che è legato il ricordo più caro ed affettuoso di tutta la mia carriera. Quando è venuto a San Siro col Torino ho preferito non vederlo».

— Non hai parlato di Marchesi...

«Che posso dire? Lo stimo e lo rispetto. È un uomo a modo. Peccato che, in certe cose, la pensi diversamente da me».

— È più triste andare in tribuna o in panchina?

«È triste comunque...».

— Non ti viene mai il dubbio di aver sbagliato ruolo. Come libero hai avuto tante soddisfazioni, ma hai anche perso tanti anni e tante opportunità...

«L'unico mio rammarico è di non essere diventato centravanti come avrebbe voluto Vycpalek».

— Che cosa c'entra Vycpalek?

«Quando avevo tredici anni Allodi, appena passato alla Juve, mi portò con lui. Rimasi tre mesi a Villar Perosa anche se non potevo essere impiegato in partite ufficiali perché ero già tesserato per l'Inter. Fu un'esperienza inebriante, anche perché — ora lo posso dire — da piccolo sono sempre stato tifoso juventino sfegatato...».

— Ah, vengono fuori gli altarini...

«No, scherzi a parte, Vycpalek insistette per convincermi. Poi lasciò perdere. Oltre tutto quella selezione giovanile bianconera aveva già il suo centravanti».

— E chi era?

«Paolo Rossi. Pensa te...».

— Però la voglia di fare dei gol, ogni tanto, hai continuato a toglierteIa...

«Sì: sempre nel ricordo, lo devo dire, di quella carriera mancata come attaccante. Adesso che mi ci fai pensare credo proprio che sarebbe stata la scelta giusta».

— Hai dei rimpianti allora?

«No, non fraintendermi. Anzi, io sono uno che cerca di assaporare le gioie avute più che commiserarmi per quelle perdute. Non è forse stata una grande impresa, se mi passi un po' di immodestia, sostituire Facchetti nell'Inter e non farlo più rimpiangere? Certo, senza Facchetti forse sarei arrivato prima: ma la conquista sarebbe stata molto più facile di quanto non sia stata. E io sono contento così».

— Che cosa ti ha insegnato questo campionato?

«Che nel calcio non c'è mai nulla di definitivo. Che, però, bisogna saper vivere da professionista ogni eventualità. Anche questa che, per me, è forse una delle più malinconiche della mia carriera».

assoluto di tutti i tempi: è possibile che sia diventato un brocco? Certo, ora gioco sì e non al quaranta per cento delle mie possibilità: ma se ti manca la convinzione, l'entusiasmo, la fiducia degli altri il tuo rendimento va a rotoli. Non ti dico che pena è allenarsi, soprattutto per uno come me che ha sempre lavorato duro e con serietà, alla luce soprattutto, dell'impegno che ci attendeva la domenica. Ora se non mi aspetta la tribuna mi aspetta la panchina: a parte qualche recente "chiamata" dettata più dall'infermeria che dalla volontà del mister. Mi chiedevi che cosa posso dimostrare? Di essere ancora forte quanto l'anno dello scudetto: e non credo sia un'impresa impossibile».

— Dicono che sei troppo lento...

«Perché, Di Bartolomei è forse più veloce di me? Il mio fisico è quello che è, adatto ad alcune cose, meno adatto ad altre. Ma non è l'età che mi condiziona: oggi sono esattamente com'ero a diciotto anni. Vado preso e sfruttato per quello che valgo: e molti sono ancora convinti che io valga moltissimo, a giudicare dalle offerte che l'Inter sta ricevendo per me».

— Tu eri, anzi saresti, il capitano dell'Inter: ma si può vendere un... capitano?

«Oh, non credo di essere diverso dagli altri o, comunque, di avere più diritti. Sono capitano, ma non sono mai stato personaggio. E poi, via, non crolla il mondo se cambio aria».

— Esiste, in casi del genere, la solidarietà fra colleghi?

«Insomma...».

— Esiste o no?

«Più no che sì, ma fa parte delle regole del gioco. Probabilmente farei così anch'io».

— Cioè non muoveresti un dito?

«Non spetterebbe a me».

— Visto che ormai sembra che parliamo solo di ricordi, qual è stato il più bel momento della tua carriera nerazzurra?

«Undici anni di Inter sono un ricordo che nulla potrà mai cancellare: se vogliamo andare nel dettaglio, diciamo la Coppa Italia del '78 vinta grazie ad un mio gol (pensa te!) e poi tutta l'annata dello scudettò».

— E il ricordo meno bello?

«Il campionato scorso. Stetti tre mesi fermo, giocai male: ma, attenzione, non giocai peggio di tanti altri».

— Che cosa ti è più di conforto in questo momento?

«La mia famiglia, naturalmente. È tanto che vorrei dare un fratellino o una sorellina a Davide, ma adesso non si può: dobbiamo pensare ...al trasloco».

— Undici anni di Inter, undici anni di ricordi, ma anche undici anni di allenatori. Prova a dare una definizione di tutti quelli che hai avuto.

«Il primo fu Invernizzi, che mi fece debuttare in Serie A: da stopper in un Inter-Sampdoria.

m. b.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1000 foto Ultras Roma. **Francesco Moricone, v. Valgussa 32, Roma.**

☐ **VENDO** foto tifo Peroni basket Livorno L. 1000, 10x15, L. 2000, 13x18. **Enrico Salpetre, v. Zannacchini, Livorno.**

☐ **VENDO** Guerini annata 69 nn. 19-22-25-34-36-51, annata 70 nn. 1-52, gagliardetto Juve e posters di: Peters, Avellino, Bergomi, Brady, Cesena, Milan, Pruzzo, Juve, Zoff, Passarella, Beccalossi, Bonesso, F. Baresi, Dirceu, Bagni e Bettega. **Rocco Bellomo, v. Piave 25, Valenzano, (BA).**

☐ **CERCO** gagliardetti distintivi di ogni sport eventuale scambi con adesivi, foto di palazzetti, scambio idee sulla pallavolo ravennate. **Roberto Romin, v. P. Morganti 2, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Paolo Gallavotti, salita S. Maria Sanità 43, Genova.**

☐ **CERCO** biglietti stadio di partite estere del Pisa. **Giuseppe Lami, v. Paganini 2, Pisa.**

☐ **ACQUISTO** cassette tifo milanista. **Nicola Palladino, v. V. Veneto 37, Cerignola (FG).**

☐ **VENDO** materiale di ogni genere. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, Orbassano (TO).**

☐ **VENDO** o scambio con foto di ultras 300 biglietti ingresso stadi italiani ed esteri. **Alberto Palermo, v. P. Gobetti 3, Saronno (VA).**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Italo Angelillo, p.co Margherita 24, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo Brasile A-B-C, L. 500 adesivi Ultras Frosinone. **Paolo Palmigiani, v. Verdi 12, Frosinone.**

☐ **VENDO** L. 40000 bandiera tedesca Duetscher Fussball Bund 250x200 bordi bianconero-verdi. **Alessandro Marchione, v. Baroncini 32, Chieti.**

☐ **CERCO** materiale dei Fighter Juve. **Domenico Marcocci, v. G.A. Campano II, Teramo.**

☐ **VENDO** Guerino annata 81 dal n.9 in poi per L. 9000; per L. 1000 vendo i posters di Jordan, Beccalossi, Bagni, Pruzzo, Di Bartolomei, Diaz, Passarella, Hernandez, Falcao e Maradona. **Giacomo Paudica, v. Firenze II, Arzano (NA).**

☐ **VENDO** annata 80-81 «Alé Toro», annata 76-77 «Calcio-film Toro» e tutti i Guerini del Mundial. **Giovanni Mortara, v. La Marmora 9, Vicomoscano (CR).**

☐ **CERCO** adesivi, spille, foulards, foto e cassette tifo Indians Juve, sciarpa dei Fighters. **Gennaro di Serio, v. Principe Amedeo 8, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una foto 10x15 romanisti in trasferta. **Ugo Marciani, v. F. Salomone 99, Chieti.**

☐ **VENDO** L. 750 L'uno adesivi nuovi E.S.Lazio. **Marco Morini, v. Carlo Alberto 7, Alessandria.**

☐ **CERCO** per L. 10000 sciarpa Boys San Inter. **Simone Lusini, v. Senese 54, Poggibonsi, (SI).**

☐ **FABBRICO** per club adesivi e gagliardetti, ordini minimi 500 e 20 pezzi. **Silvano Ciarponi, v. Giotto 5, Castelfranco di Sopra, (AR).**

☐ **VENDO** foto Pisa L. 1500, adesivi 750 e 1000 lire. **Luca Fontana, v. Solferino 8, Pisa.**

☐ **COMPRO** sciarpe E.S. Lazio, Ultras Roma, Boys San Inter, Weisschawar Brigaden Cesena L. 7500. **Stefano Magrini, v. Baracca 148/i, Firenze.**

☐ **VENDO** posters autografati di Zoff, F. Baresi, Bettega, Jordan, Hernandez L. 12000 l'uno, poster gigante di Boniek L. 15000. **Maria Zabena, v. Roma 5, Brandizzo (TO).**

☐ **CERCO** formazione Juve 73-74, 77-78 L. 1500 ciascuna, gagliardetti Avellino, Verona, Perugia, Atalanta, L.R. Vicenza e Pistoiese L. 5000 l'uno. **Fabio Diamanti, v. Palermo 20, Porto S. Elpidio (AP).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali A, B, C1 e C2 (solo siciliane), adesivi. **Giovanni Saladino, P.tta S. Spirito 10, Palermo.**

☐ **VENDO** 12 sciarpe squadre italiane L. 3000 l'una o 25000, vendo maglietta Ultras Inter L. 4000, foulard Boys San L. 3000, cassetta tifo Liverpool L. 5000. **Douglas Buttinoni, v. Lucca 14, Milano.**

☐ **ACQUISTO** «Hurrà Juve» giugno 75. **Roby Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 miniposter degli stranieri di: Avellino, Cagliari, Catanzaro, Cesena, Fiorentina, Genoa, Napoli, Pisa, Verona; L. 1500 posters: Falcao, Pruzzo, Di Bartolomei, Krol, Massaro, Passarella, Bagni, Dirceu, Brady, Peters; L. 2000 maxiposters Diaz, Passarella. **Lorenzo Ordonselli, v. Borghetto 16, M. Maggiore (PS).**

☐ **CERCO** materiale su squadre di football americano. **Michele Papotti, v. del Campo 13, Parma.**

☐ **VENDO** ottimo prezzo libri calcio fotoromanzi, libri rosa, dischi LP 45 giri, cartoline d'Italia, musicassette. **Marisa Chiti, v. Romana Bana 215, Ruta, (GE).**

☐ **CERCO** maglia originale nazionale francese. **Calogero Arena, v. Atenea 102, Agrigento.**

☐ **VENDO** annate Guerino 79, dal n. 9 in poi, 80-81-82 L. 40000 l'una. **Michele Cardillo, v. Gen. V. Colangelo 64, San Severo, (FG).**

☐ **VENDO** L. 7000 gagliardetti Fiorentina, Roma, Torino, Doria. **Donato Scaringi, v. B. Croce 5, Nova Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto tifoserie Juve, Roma, Napoli, Inter, Ascoli, Fiorentina, divisa del Barcellona al miglior offerente. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi di: Foggia, Roma, Verona, Lazio con altri di tutto il mondo. **Pietro Ferone, v. delle Fracchie 1, San Marco in Lamis, (FG).**

☐ **VENDO** L. 2000 in francobolli quadretti colorati di: Cabrini, Rossi, Passarella, Conti, Muller, Krol, Massaro, Berggreen, Boniek, Jorio, Ancelotti, Tricella, Giordano, Bordon, Furino, Vignola, Martina, Penzo, Hernandez, Dossena, Pruzzo, Scirea, Prohaska. **Stefano Leva, v. Fiamminghino 9, Milano.**

☐ **CERCO** sciarpa e adesivi Brigate rossonere. **Massimo Ganzaroli, v. Mazzini 4, Gorizia.**

☐ **VENDO** maglie originali del Monaco (Francia) con sponsor e della Lazio 82/83 L. 45000 ciascuna. **Giuseppe Cruciani, v. Pistetta 45, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpa con scritta dei gruppi D. Granata ed E.S. Lazio per L. 5000 oppure 5 foto tifo brasiliano ai mondiali. **Massimo Carletti, U.L. Siciliani 13, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto ultras. **Paolo Chiulli, v. Scribanti 5, Genova.**

☐ **COMPRO** L. 6000 l'una sciarpe Fedayn Napoli e Roma con scritta. **Stefano Carillo, v. Giobatta Periz 5, Udine.**

☐ **VENDO** L. 700 foto e adesivi, L. 2500 negativi, richiesta minima L. 10000. **Davide Selvatici, v. Modena 541/A, Cassana, (FE).**

☐ **SCAMBIO** maglia della Juve 82/83 con posters Bonesso, Cagliari, La Rocca, Schachner, Di Bartolomei, Dirceu, Peters, Brady, Juve, Pruzzo, Bagni, Passarella; miniposter Camacho, Brasile, Rummenigge, Keegan, Tresor. **Andrea Bertola, v.le Roma 349, Ronchi, (MS).**

☐ **VENDO** L. 15000, 17 foto ultras o scambio con tre sciarpe. **Alberto Borgherini, v. B. Pellegrino 143, Padova.**

☐ **ACQUISTO** cravatte di club italiani ed esteri. **Franco Moras, v. Carducci 11, Portogruaro, (VE).**

☐ **VENDO** L. 2500 o scambio negativi Ultras Cosenza. **Luca Ardenti, v. Minzoni 10, Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 500 adesivi, L. 1000 foto. **Luca Pellicieri, v. Stelvio 2, Legnano, (MI).**

☐ **CAPO** Fighters Juve sez. Latina vende adesivi L. 1000, foto L. 1500. **Enrico Onorati, p.zza Roma 3, Latina.**

☐ **COMPRO** materiale, specie sciarpe, spille e foto, Brigate rossonere. **Domenico Locorotondo, v. Macallè 50, Crispiano, (Ta).**

Questo manifesto celebrativo della vittoria mundial è stato realizzato in Canada. Chi ne fosse interessato all'acquisto, può rivolgersi al nostro gentile corrispondente, Livio Susin, 3675 E. Hastings Street, Vancouver, British Columbia, Canada, V5K 2B1.

☐ **VENDO** L. 1500 foto Ultras Livorno. **Luca Dell'Agnello, v. N. Sauro 42, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 1500 colorfoto, scambio idee con ultras CI, C2, Interregionale. **Paolo Quilici, v. Brennero 283, Ponte a Moriano, (Lu).**

☐ **CERCO** sciarpa Ghetto S.A.G. oppure For Ever Ghetto. **Mauro Baiesi, v. Dagnini 13, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto Juve e Fiorentina, L. 1000 foto Roma, Doria, Lazio, Liverpool, Samb. Milan, Bologna. **Enrico Tomei, v. dei Giardini 15, Nettuno, (Roma).**

☐ **INVIANDO** L. 200 riceverete fogli descrittivi per sistemi di totocalcio. **Fabrizio Coppola, vill. San Leonardo 16, Marina di Massa, (MS).**

☐ **VENDO** testi inglesi di Back in Black, For those about to rock degli AC/AD per L. 1500 ad album; inviare bolli per spedizioni testi. **Maurizio Fabbri, v. Rotta 101/E, Ravenna.**

☐ **CERCO** poster Ancelotti e Gentile, foto ultras A e Como, Milan. **Enrico Moro v. Ginestre 11, Rozzano, (MI).**

☐ **VENDO** L. 1000 poster: Albertosi, Antognoni, Bagni, Baresi, Bettega, Cagliari, La Rocca. **Maddalena Tortora, v. Cappellini, is. 439/F, Messina.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e adesivi F.U.I. e Boys. **Fabio Lesmo, v. Binda 5, Milano.**

☐ **COMPRO** L. 3000 negativi Boys San. **Luca Mammone, v. del Carso 6/B, Gorizia.**

☐ **PAGO** L. 8500 sciarpa Brigate rossonere. **Dino Mazzilli, v. Campo di Marte 115, Perugia.**

☐ **VENDO** L. 15000 bandiera dell'Olanda 250x200, foulard Fossa Grifoni per L. 2000. **Lorenzo Gangemi, p.zza Martiri della Libertà 1/1, Savona.**

☐ **COMPRO** L. 1000 foto, L. 500 adesivi ultras. **Andrea Giannoni, v. Roma 46, S. Croce sull'Arno, (PI).**

☐ **SCAMBIO** materiale ultras. **Angelo Centore, v. Roma 138, Maddaloni, (CE).**

☐ **VENDO** L. 20000 maglia del Barcellona, taglia piccola, cerco sciarpa Black-White Juve in cambio di maxiposter Passarèlla, Muller, Diaz, poster Platini, Falcao, Bergomi, Massaro, Hernandez, Dirceu, Rossi. **Marco Galli, v. Mazzini 102, Pescarolo, (CR).**

☐ **SCAMBIO** almanacchi calcio dal 1877 all' 82 con completo della Fiorentina 82/83. **Massimiliano Guidoreni, l.go A. Beltramelli 36, Roma.**

☐ **CERCO** volumi dell'almanacco illustrato del calcio dal 1950 al 70, i volumi del 1973 e 74, i biglietti delle partite disputate dal Genoa quest'anno. **Andrea Artioli, v. Vasari 34, Milano.**

☐ **ULTRAS** Roma sez. Cassino vende L. 1000 adesivi. **Cico, v. D'Annunzio 49, Cassino, (FR).**

☐ **VENDO** L. 1500 colorfoto delle coppe Juve e Roma. **Mauro Montali, p.zza Albertelli 6, Castelferretti, (AN).**

☐ **CERCO** foto stadi italiani ed esteri che scambio con foto del Maracanà ed altri. **Fabio Colasanti, v. Monteverdi 89, Frosinone.**

☐ **VENDO** minimo 50 pezzi sciarpe ottimi prezzi. **Roberto Finocchio, v. Pisacane 6, Nova Milanese, (Milano).**

☐ **ACQUISTO** tenute complete squadre nazionali britanniche: Galles, Inghilterra, Scozia, Irlanda. **Alessandro Rossi, v. Vasari 28, Bologna.**

☐ **ACQUISTO** divise originali 82/83: Cremonese, Pistoiese, Palermo, Varese, Lecce. **Pietro Savio, v. Braida 4, Villarbasse, (TO).**

☐ **VENDO** sciarpe Vigilantes Legnano L. 55000, foto ultras 1500. **Roberto De Renzo, v. Dalmazia 13, Ancona.**

☐ **VENDO** poster, moviole e vastissimo materiale di tutti i giocatori della A e moltissimi della B. **Roberto Chinello, v. Madonna delle Vigne 9, Tradate, (VA).**

☐ **VENDO** L. 1000 poster Graziani, Pecci, Antognoni, Bettega, Bergomi, Krol, Keegan, Brady, Italia 82, L. 1500 Boniek, Diaz, Eneas, Muller, Neumann, Fashanu, Maradona, Cabrini, Palanca, Lione, St. Etienne, Juve 76-77. **Mauro Micheli, v. Grandi I, Bresso, (MI).**

MERCATIFO

☐ **COORDINATORE** Fossa lariana scambia idee e materiale. **Andrea Giordano, v. Gorio 9, Como.**

☐ **CONTATTEREI** Black and White fighters Milano per acquisto materiale e iscrizione. **Stefano Oggiano, v. Cosimo del Fante 15, Milano.**

☐ **ULTRAS ROMA** sez. Ostia corrispondono, età minima 18 anni. **Alessandro Lelli, v. Delle Nereidi 52, Ostia Lido (Roma).**

☐ **CUCB** del Napoli scambia e compra materiale. **Vittorio Tomasone, v. S. Giovanni e Paolo 132, Napoli.**

☐ **TIFOSI** milanisti cercano fans per fondare club rossonero a Bologna. **Pierfrancesco Dardi, v. del Carso 5, Casalecchio di Reno (BO).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale Fighters Juve, angels Doris, Fossa Leoni. **Augusto Lando, v. A. Boito 10, Colleferro (Roma).**

☐ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Luca Mammone, v. Del Carso 6/B, Gorizia.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale scluso vicentini. **Alvise Lunardi, v. Missori 9, Verona.**

☐ **WARRIOR** Prato scambia materiale con Ultras Verona. **Massimo Bassin, v. del Cilianuzzo 57, Prato (FI).**

☐ **DIRETTIVO** Rangers Pisa vende foto, adesivi, foulards, spille, sciarpe e fumogeni. **Rangers Pisa, carta identità 38541034, fermo posta centrale, Pisa.**

☐ **TIFOSI** granata della Liguria aiutateci a fondare un club del Toro. **Enrico Bronda, v. Nazionale 2, Pogli D'Ortovero (SV).**

☐ **FIGHTER** juventino scambia idee e materiale specie tifosi liguri, toscani, laziali e campani. **Domenico Tanzilla, v. Kossuth 21, Livorno.**

☐ **CAPO** dei Papalli Giallorossi Roma invita al tesseramento. **Alex Stella, v. R. Grimaldi Casta 13, Ostia Lido (Roma).**

☐ **BLACK** White corrisponde con ultras. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio (AL).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù di Modena ed appassionato di pallavolo scambia materiale. **Alberto Ferri, v. Tignale del Garda 69, Modena.**

□ **TIFOSA** della Reggiana cerca amici e scambia materiale. **Daniela Ferretti, v. Nino Bixio 14, Reggio Emilia.**

□ **NON** sono ultras viola. **Marco Corti, v. Petrella 3, Firenze.**

□ **FIGHTER** Juve cerco sciarpa del gruppo. **Stefano Rivano, v. Caduti Libertà 37, Marzabotto (BO).**

□ **HELL'S** Angel Doria scambia materiale. **Attilio Scaletti, v. Lunigiana 504, La Spezia.**

□ **CONTATTEREI** capo Fighter Juve per iscrizione. **N. Raspaolo, v. Dell'Eremo 47, Trieste.**

□ **ULTRAS** Spezia scambia materiale specie con milanisti e doriani. **Francesco Pisanelli, fermoposta centrale, p.zza Verdi, La Spezia.**

□ **BOYS** Sambenedettese scambia materiale. **Vittorio Zazzetta, v. Dei Colli 3, San Benedetto del Tronto (AP).**

□ **ULTRAS** Livorno scambia adesivi con: Doria, Spal, Brescia, Taranto, Padova, Ascoli, Avellino, Foggia, Caserta, Perugia, Cesena. **Alessio Ciattini, v.le Petrarca 80, Livorno.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate amaranto scambia materiale. **Luca Ferri, v. del Fagiano 80, Livorno.**

□ **FANS** Juve cerco corrispondenti dagli 11 ai 14 anni, poster giganti di Juve, Rossi, Platini e Boniek. **Marco Baldazzi, v. XXIV Maggio 1, Santarcangelo di Romagna, (FO).**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Fabio Casagrande, v. Pratolongo 20/7, Genova.**

□ **TIFOSO** bianconero cerca materiale Hooligons Fossa e Fossa Campioni, chiede l' iscrizione ai club. **Loris Lucchetti, v. G. Pascoli 10, Latina.**

□ **SOUTHERN** corrisponde con Ultras Cesena, Avellino, Ascoli, Udine, Cucs Roma, Fossa Grifoni Genoa oltre Ultras basket e volley. **Rocco Cina, v. E. De Riso 70, Catanzaro.**

□ **VIKINGO** Lazio scambia materiale specie Ultras granata, Eagles Arezzo, Boys San e Viking Varese. **Andrea Arabia, c.so Duca di Genova 6, Ostia Lido, (Roma).**

□ **CERCHIAMO** tifoso del Toro per formare club in provincia di Savona. **Paolo Merlo, v. Lungomare Diaz 110, Ceriale, (SV).**

□ **SOUTH** Force Salerno scambia materiale. **Antonio Barbato, v. Trento 103, Salerno.**

□ **ULTRAS** Tito sez. Novara scambia materiale. **Severino Brocca, v. Mazzini 9, Beura Cardezza, (No).**

□ **ULTRAS** Prato scambia foto e materiale. **Fabio Biancalani, v.le Montegrappa 118, Prato, (Fi).**

□ **E.S. LAZIO** scambia materiale. **Marco Rea, v. Pietro Sensini 34, Roma.**

□ **ULTRAS** Tito scambia materiale con Boys Rossino, Fighters Bottino e Rufus della Sud. **Michele Farinelli, p.zza Ameglio 7/6, Genova.**

□ **ULTRAS** Ancona corrisponde con gruppi: Cava, Taranto, Lazio, Varese, Genova, Palermo, Avellino, Salerno. **Gabriele Gioacchini, v. Fano 37, Ancona.**

□ **ULTRAS BS** scambia materiale. **Roberto De Santis, v. S. Caterina 2, San Benedetto del Tronto, (Ap).**

□ **FANS** Pistoiese scambia maglia della sua squadra con quella della Juventus. **Luca Esposito, v. Po 2, Pistoia.**

□ **JUVENTINISSIMO** scambia materiale. **Luca Evangelista, v. Litta Modigliani 109, Milano.**

□ **FIGHTER** Juventino scambia idee e amicizia. **Domenico Tanzillo, v. Kossuth 1, Livorno.**

□ **MODS** Campobasso scambia foto e adesivi. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

□ **FIRSTLINE** Gorizia vendono materiale del gruppo e scambiano idee. **Alex e Alessio Pelicon, v. San Gabriele 38, Gorizia.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni vende o scambia foto della Fossa. **Sergio Brunetti, v. S. Alberto 20a/12, Genova.**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale. **Marcello Speziale, v. Padre Giulio 16, Cosenza.**

□ **JUVENTINO** cerca maglietta 82/83, foto autografe dei giocatori, poster di Zoff, Cabrini, Gentile, Boniek, Rossi. **Paolo Tinti, v. Correggio 17, Bagnolo Mella, (BS).**

□ **VENDO** o scambio foto e adesivi Fossa Grifoni. **Maurizio Fedele, v. Antolini 14/22, Genova.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Carlo Pistone, v. Gianelli 57, Genova-Quinto.**

□ **TIFOSISSIMA** juventina scambia amicizia e corrispondenza con giovani torinesi. **Nadia Coli, v. Pietrafitta 3, Roma.**

□ **ULTRAS** Spal scambia materiale. **Michele Righetti, v. Prov. Copparo Migliarino 74, Rero, (FE).**

□ **CUCS** Roma scambia materiale. **Daniele Lonadei, v. C. Caravario 20, Dragona, (Roma).**

□ **ULTRAS** Bari scambia idee e materiale esclusi leccesi e foggiani. **Pino Soldano, v. Quarto 36, Bari.**

□ **RAGAZZO** della Nord Lecce scambia materiale con romani, napoletani, cavesi, tarantini, campani, avellinesi, calabresi, foggiani. **Giorgio Conte v. N. Sauro 33, Carmiano, (LE).**

□ **APPARTENENTE** alla Falange biancorossa del Rimini scambio foto e adesivi. **Fabrizio Bernardi, v. Pinzi 3, Viserba di Rimini, (FO).**

□ **ULTRAS** Fighter Siena cerca corrispondenti. **Daniele Bonelli, v. Napoli 13, Siena.**

□ **TIFOSO** del Cagliari desidera iscrizione ai Cuys, acquista materiale e scambia idee. **Angelo Bellandi, v. Motta 19, Mendrisio, (Svizzera).**

□ **CORRISPONDEREI** con ragazze tifose del Liverpool. **Giorgio Fioretti, v. Buenos Aires 96, Torino.**

□ **ULTRAS** Falange catanese cerca siciliani per seguire le trasferte del Catania al Nord e formare un club a Bologna. **Alfonso Traina, v. Savioli 30/2, Bologna.**

STRANIERI

□ **GRECO** in Svizzera, tifoso dell'Aris Salonicco scambia materiale di squadre greche con quelle svizzere e contatterebbe tifosi greci. **Iorgaki Moscovitis, 6877 Coldrerio, (Svizzera).**

□ **EMIGRATO** siciliano in Svizzera tifoso del Catania acquista materiale e cerca iscrizione gruppi ultras siculi. **Andrea Quadranti, Castel di Sotto, Novazzano, (Svizzera).**

□ **RESPONSABILE** di un club di collezionisti polacchi cerca sportivi interessati a scambio di souvenir e libri calcistici. Scrivere in inglese, spagnolo o tedesco. **Gregor Ziemonski, 90-001 skr. p. 343 - ul. Tuwima 38, (Polonia).**

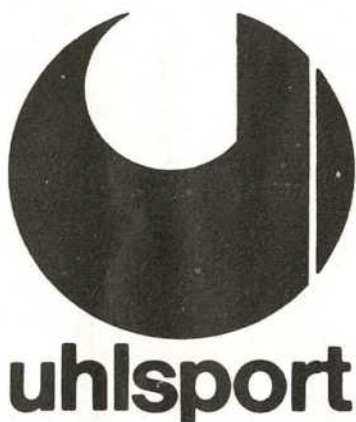
□ **SCAMBIO** maglie di società calcistiche di tutto il mondo. **Marcelo Souza Leal, Largo Dos Leoes 14/101: BL. 1, Botafogo - Rio de Janeiro - R.S. - (Brasile) cap. 22260.**

□ **TIFOSO** luganese scambia idee e materiale con appassionati hockey ghiaccio. **Andrea Sardos, v.le Cattaneo 23, Lugano, (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** materiale sportivo. **Mauro C. Mello, v. R. Independencia 243, Cax. Postal 40, 98870 Girua' R.S., (Brasile).**

□ **ULTRAS** Lugano cerca corrispondenza. **Max Duc, v. Coremmo 4/A, 6900 Lugano Besso, (TI), (Svizzera).**

□ **DICIASSETTENNE** scambia cartoline, distintivi, fotoautografate, poster, dischi, riviste con distintivi di calcio, italiani o di altre nazioni. **Mladen Mileusnic, Blatine 29, 58000 Split, (Jugoslavia).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

POVERA ITALIA SENZA PIÙ POETI

D'Annunzio cercasi

«POVERA ITALIA», per nulla paragonabile, del resto, a quella già commiserata tante volte con questo vocativo, almeno perché nei secoli scorsi per quanto povera fosse era comunque scossa da moti di ribellione, sull'onda degli incitamenti poetici; mentre oggi tutti se ne fregano. Mancano tuttavia i poeti: avrete notato, spero, che non ce ne sono più, e anche Ungaretti e Quasimodo poveretti, grandi alla loro maniera (per me più Ungaretti, per la passione neoclassica, ma questo è solo un giudizio personale), si occuparono più dei loro affari privati vecchi o nuovi, ma quasi mai di quelli pubblici, non ebbero quella funzione di «vate italico» che entusiasmava le masse dei bei tempi andati, anche quelle incolte del Sud. Oggi, peraltro, le masse del Sud continuano ad essere incolte relativamente parlando, ma non si entusiasmerebbero di certo per un po' di versi, magari anche con la rima. Il fascismo ebbe il suo Marinetti, vate di un futurismo senza scupoli di parola («il sottomarino "bisturi" le onde», per dire che le taglia come un coltello affilato, ma così nascerebe il verbo «bisturare»), che suscitava comunque più contestazione che plausi; noi invece non abbiamo avuto nessuno, dopo Carducci e D'Annunzio. È probabile che molti di voi siano stati a visitare il Vittoriale degli Italiani, sul lago di Garda, quell'incredibile, orribile, fastoso, truce, cadaverico auto-monumento che D'Annunzio fece a se stesso, pieno di presagi di morte e di miti di grandezza e di gloria. Ebbene, per quanto brutto sia specialmente quando piove, esso rappresenta comunque l'esaltato messaggio che un grande poeta lasciò ai suoi connazionali perché se ne adornassero, ed è chiaro che il primo pensiero di D'Annunzio, subito dopo se stesso, era l'Italia. In quel modo, bene o male, si costruiva l'epopea di un popolo, che a quei tempi ci teneva anche a non smentirla. Per contro noi ci siamo progressivamente auto-ridicolizzati, a forza di permissivismo e di femminismo abbiamo messo su la sottana, non siamo più un popolo guerriero, meno male, ma nemmeno di uomini veri con una certa dose d'orgoglio e di legittima presunzione, siamo «quaquaraqua» come dice il gergo mafioso, meno che uomini, meno che omuncoli. Cosa canterebbe mai un Poeta, se per disgrazia sua ci fosse?

CANTEREBBE LA DROGA se fosse drogato, la violenza se fosse dell'Estrema (una volta si scriveva proprio così, con la E maiuscola e comprendeva solo la Sinistra perché si pensava, cent'anni fa, che la Destra non sarebbe mai diventata estrema), canterebbe i soldi se fosse un palazzinaro o un fruttivendolo, canterebbe l' odioso intrallazzo se fosse un politico, canterebbe l'America USA se avesse bisogno di dollari, e anche oggi sono in molti che avendo bisogno di dollari cantano l'America senza nemmeno essere poeti. Ma forse il protagonista del mito

poetico sarebbe Pertini, alla fin fine. Ora deve essere chiaro che a me Pertini sta simpaticissimo come a tutti gli italiani, e inoltre avere un nonno al Quirinale fa piacere a tutti, ma confesso che si accorda male con l'idea che ho di un Presidente della Repubblica. Ognuno ha le idee che vuole, ma il bello della democrazia è che può esporle liberamente, e anzi gli altri dovrebbero battersi, almeno stando alla teoria, per permettergli di esporle in santa pace: cerchiamo di non dimenticarlo, solo perché faccio un po' di critiche a Pertini. A me piacerebbe un presidente più solenne e meno funeralistico, che ricevesse meno scolaresche e più uomini politici, con qualche ricordo in meno della Resistenza e qualche opportuna arrabbiatura in più, mi piacerebbe un Presidente perfino come Mitterand, anche se non è il meglio, e tuttavia stimo e rispetto questo Vecchio che corre in qua e in là ad abbracciare i parenti delle Vittime e si commuove ai funerali ed è un po' troppo impiccioso in cose di scarsa importanza, e fa la notte in bianco per Alfredino, che è un modo magnifico di essere nonno di tutti, ma un po' meno di impersonare la massima autorità dello Stato. Certamente non mi lamento, è sicuro che ne abbiamo avuti di peggio e ancora ne avremo, ma dico che Pertini, con tutto il rispetto, non servirebe molto a un Poeta, dato e non concesso che ci fosse. Forse lo esalterebbe per la sua purezza d'intenti e magari per la sua onestà, sebbene oggi anche l'onestà conti poco e rischi di essere compromessa per un paio di brioches in più. Così quel Poeta, se ci fosse, prima di tutto dovrebbe dire a Pertini: attento bene, Presidente, si guardi attorno e diffidi di tutto, e quando compera il tabacco lo paghi con i suoi soldi, e quando beve un caffè per stare sveglio chieda sempre quanto costa, alla fine potrebbero dirle che sotto la sua Presidenza si bevevano troppi caffè. Una volta la Magistratura era la suprema garanzia di tutti, e ognuno pensava: per fortuna che abbiamo dei giudici imparziali che tengono i due piatti della bilancia belli pari, ma adesso non si sa più che cosa stia accadendo, sembra che perfino la Magistratura sia entrata nel vortice delle correnti.

POVERA ITALIA, dicevo, e pensavo a questi ultimi fatti, per esempio alla P2 che per il Governo era una specie di malefica piovra e la gente aveva inventato perfino il termine spregiativo piduista, ma per il magistato non è niente di niente, e se fosse vero addio, a quanta gente dovremmo chiedere scusa? Pensavo al Sindaco di Roma che andò via con la scorta ma poi non la pagò (si potrebbe sapere, alla fine, chi pagò la scorta?) e a Nicolini l'Effimero, detto anche Assessore dai Lunghi Capelli, che magari per una città è una rovina, ma non è detto per questo che sia un ladro. Mi sembra che la nuova malattia del Paese sia una specie di fretta di accusare, forse un improvviso e generalizzato senso di colpa, un'ansia di dimostrare che la corruzione si nasconde ancora dappertutto, anche negli insospettabili che in quanto tali rappresentano, si direbbe, una deplorevole eccezione e debbono essere perseguiti. Io sono un italiano qualsiasi, che gira per le strade, guarda le belle donne e non sa niente di dietrologia, se non in quel senso, ed è ancora pieno di ottimismo e spera che ogni giorno sia l' ultimo della serie nera, e dice va là, che domani di sicuro spunta il sole. L'Italiano così è sempre quello più fregato, avvilito, deluso, spremuto, ingannato ogni volta che spunta il sole, e queste storie disperate e meschine di corruzioni al caffellatte, che stanno venendo di moda, peggiorano ancora il quadro e lo rendono «funesto». Aggettivo perfettamente in tema, perché se ci fosse un Poeta nazionale di sicuro se ne servirebbe.

UN TRATTAMENTO SERIO PER LA RICRESCITA DEI CAPELLI ? DECIDETE VOI STESSI!

Da oggi potete dire basta alla caduta dei capelli! Sì, è vero! Ciò è possibile iniziando oggi stesso il trattamento Phythobiologico BIO HAIR!

GIA' DOPO 15/20 GIORNI POTRETE VEDERE I PRIMI, SORPRENDENTI RISULTATI!

Finalmente da oggi potrete ricevere direttamente a casa vostra il trattamento completo **BIO HAIR**. Perché completo? Perché, dopo approfonditi studi condotti nei Laboratori Svizzeri dal Dr. Masset de Vallefort, abbiamo realizzato, dopo BIO HAIR LOTION, che migliaia di persone hanno da anni sperimentato con grande successo, **BIO HAIR SHAMPOO, l'unico shampoo a base biologica in grado di costituire una risposta definitiva alla caduta dei capelli.**

BIO HAIR LOTION e BIO HAIR SHAMPOO con il loro complesso di principi attivi surattivi e scrupolosamente selezionati sono un trattamento specifico che, impedendo l'accumularsi degli acidi grassi contenuti nel sebo, evitano l'atrofizzazione delle radici, stimolando il naturale ciclo di ricambio dei capelli, favorendone la normale ricrescita.
Con il trattamento **BIO HAIR** la vostra capigliatura diventerà di nuovo folta e fluente e risplenderà di naturale bellezza!

BIO HAIR LOTION e BIO HAIR SHAMPOO eliminano forfora e seborrea in eccesso, portando un nuovo equilibrio ai processi enzimatici e stimolando la normale pigmentazione dei vostri capelli.
Secondo studi più recenti, infatti, forfora - capelli grassi - diradamento precoce sono le tappe successive ed inevitabili di un processo che ha, molto spesso, un'origine comune: mancanza di frequente e appropriata pulizia, carenza di apporto vitaminico e **uso irrazionale di prodotti non idonei.**

BIO HAIR LOTION e BIO HAIR SHAMPOO riducono e sconfiggono anche l'eccessiva produzione di colesterolo sulla superficie cutanea del bulbo capillare. Ciò è importantissimo in quanto il colesterolo impedisce la divisione delle cellule. Rimuovendo pertanto questo blocco, il bulbo capillare riesce facilmente a promuovere la ricrescita del capello nella forma naturale.

COME SI USANO BIO HAIR LOTION E BIO HAIR SHAMPOO

E' semplicissimo! Basta applicare Bio Hair Lotion una o due volte al giorno, tutti i giorni, con un batuffolo di cotone massaggiando delicatamente il cuoio capelluto per alcuni minuti e integrare con Bio Hair Shampoo due volte la settimana. Maggiori e più dettagliate istruzioni le riceverete unitamente al prodotto. **Dopo appena 15/20 giorni avrete la gioia di scoprire i primi, positivi risultati!**

LA NOSTRA GARANZIA

Noi siamo talmente sicuri della grande efficacia del trattamento BIO HAIR che vi garantiamo che, se entro i primi 30 giorni di trattamento non sarete soddisfatti dei risultati ottenuti, potrete rispedirci il prodotto, **nel suo imballaggio originale**, e noi vi rimborseremo del prezzo pagato.

ORDINATE OGGI STESSO IL VOSTRO TRATTAMENTO BIO HAIR! VOLETE PROPRIO RIMPIANGERE DI AVER PERDUTO LA VOSTRA GRANDE OCCASIONE?

Compilate subito il Buono d'Ordine e rispedite, scrivendo possibilmente stampatello, affrancando con Lire 500 a:

DEAHRILL S.A. - Casella Postale 2464 - CH-6901 LUGANO (Svizzera)

Desidero ricevere a stretto giro di posta:

☐ BIO HAIR LOTION, flacone per 30 applicazioni a Lire 25.000

☐ BIO HAIR SHAMPOO, flacone per 30 applicazioni a Lire 15.500

☐ TRATTAMENTO COMPLETO: (Bio Hair Lotion · Bio Hair Shampoo) a Lire 36.500

Cognome ____________________

Nome ____________________

Via e N ____________________

Cap ____________________

Città ____________________

Provincia ____________________

Età ____________________

Firma ____________________

e pagherò al postino alla consegna l'importo corrispondente più le spese di spedizione. **Nel caso di pagamento anticipato con Vaglia Postale Internazionale le spese sono a carico della Deahril sa.**
Resta inteso che se non sarò totalmente soddisfatto a verrò rimborsato a del prezzo pagato, ritornando il prodotto nel suo imballaggio originale entro 30 giorni dalla data d'acquisto.

di Italo Moscati

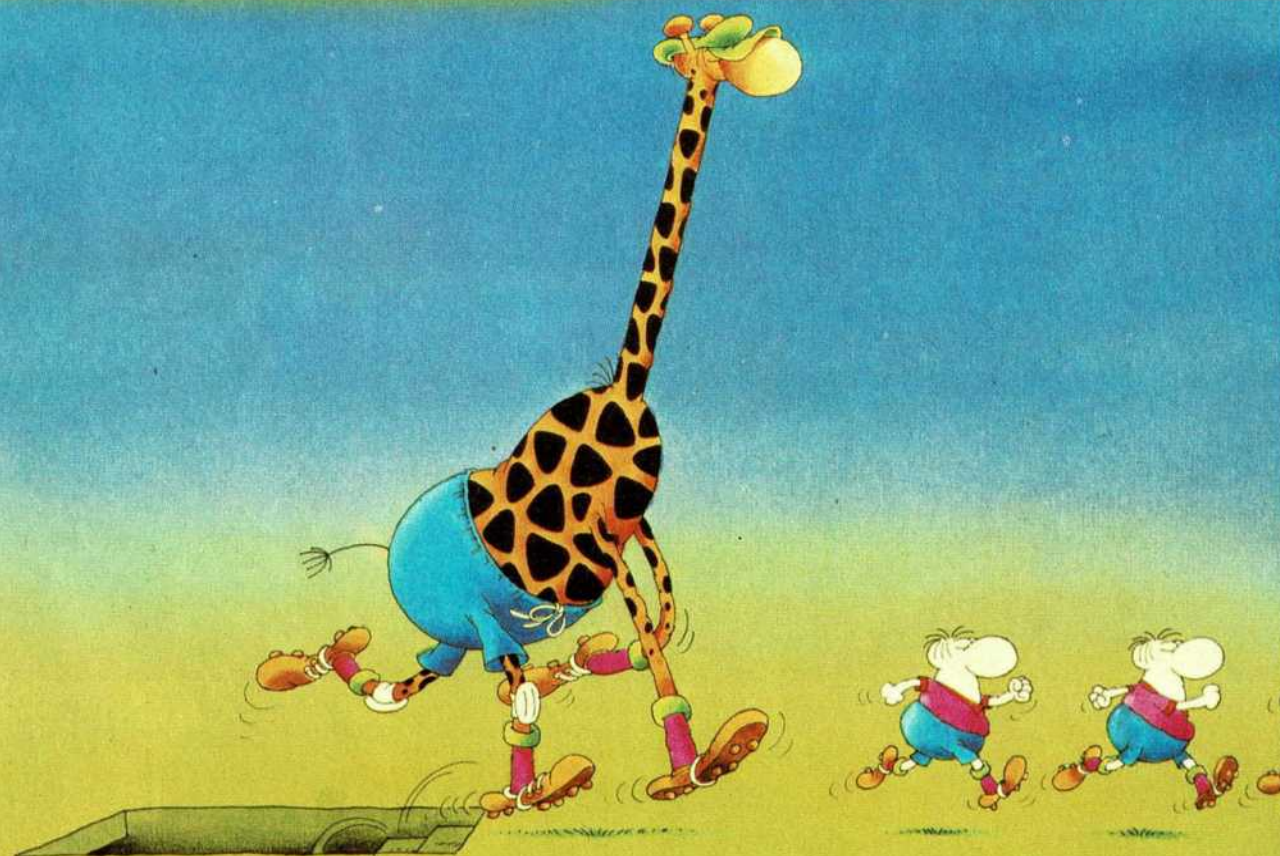
IL «MANUALE DEL CALCIO» DELL'ASSO BRASILIANO

Professor Falcao

CRONACHE ROMANE, numero sei. Per uno come me che sta ritrovando il piacere dello spettacolo sportivo, dopo anni di piacere o di sofferenze nello spettacolo teatralcinematografico e nei mass-media, l'attenzione ai personaggi è fondamentale, mi aiuta a semplificare e a ritrovare il bandolo della matassa, il filo d'Arianna. È vero che il calcio è un gioco collettivo, ma è anche vero che il gioco collettivo è fatto da tante individualità e sempre più lo sarà, se vanno avanti le cose così come sono avviate oggi. Lo suggerisce con autorità Paulo Roberto Falcao — chi più personaggio di lui? — Nel Suo libro «Manuale del calcio», che ho letto con pazienza e curiosità in questi giorni di campionato, mentre sul viale della gloria si profilano come in uno splendido musical i giallorossi (l'immagine del viale mi viene per contrasto. Scrivo dopo aver avuto la notizia della morte di Gloria Swanson, la indimenticabile Gloria con la iniziale maiuscola, che fu la protagonista di uno dei film che più amo: «Viale del tramonto» di Billy Wilder. Sono un po' triste per questo fatto: la mia memoria aveva cancellato la Gloria vera per la Gloria del film; e cioè non significa forse che mi sono abituato a ritenere solo gli eroi o le eroine, con o senza celluloide, e lascio svanire le persone, magari le dive, magari una diva grande appartata com' era appunto la Swanson?). Dunque, il viale della gloria, questa volta ancora con la minuscola. È qui che procedono, ormai al ritmo di una marcia trionfale ma senza enfasi, i ragazzi di Liedholm. Falcao è il personaggio che più ha colpito e mi colpisce. Credo di non dire nulla di nuovo, di diverso rispetto a ciò che hanno affermato illustri critici della pedata, sostenendo che per tipi come me — folgorati sulla via di Damasco della vittoria azzurra ai Mondiali — un Falcao ha il valore di un divo da grande schermo. Potrei fare un paragone, che so, con un Robert De Niro. Un certo giorno arriva «Taxi driver» di Martin Scorsese ed ecco che, all'improvviso, il panorama del divismo americano e internazionale si rompe come vetrata al colpo di un sasso. Gli spettatori più assidui e minuziosi di Bob s'erano già accorti, ma è con «Taxi driver» che l'attore di origine siciliana (usato da Bertolucci nel suo sfortunato e non riuscito «Novecento») s'impone, spazza via le vecchie facce di Hollywood, dà una gomitata a Paul Newman, sposta con una spallata Robert Redford, entra in tackle e vince con Jack Nicholson.

FALCAO, SECONDO il mio modesto parere di incompetente, ha avuto la stessa forza e la stessa funzione. Probabilmente, non è il solo calciatore che ha aperto la porta sul futuro e che, quindi, ha messo in ombra assi stranieri. O italiani. Tuttavia, basta seguire le cronache dei giornali o dei mass-media per rendersi conto della stima e del riguardo che lo circondano. I più sono d'accordo nel considerarlo uno di quei calciatori che giocano prima con la testa e poi con i piedi. Non solo. Gli riconoscono franchezza e lucidità di parola. Per suo merito, anche per suo merito,

sta scomparendo l'idea dell'atleta un po' suonato che dagli spogliatoi invia i suoi saluti sportivissimi agli amici del caffè o un bacio lacrimoso alla mamma chiusa nella solita casetta di campagna. Ho voluto andare a cercare nel «Manuale del calcio» qualche conferma e qualche spiraglio, al di là delle questioni tecniche e delle esperienze fatte sul campo. Non sono rimasto deluso. Per quanto riguarda le fortune del calcio emerse soprattutto sulla fine dell'ottocento, Falcao nota: **«La fine dell'Ottocento venne caratterizzata dall'affermazione di ideologie e di opinioni forse più ingenue e più grossolane, ma prorio per questo più vere, che erano il risultato di un certo capitalismo costruttivo che spesse volte si identifica in un vero e proprio mecenatismo... ed è in questo periodo che il calcio trova finalmente la sua collocazione»**. Ovvero, **«Un rapporto nuovo con la scienza, un susseguirsi di invenzioni, una illimitata sete di sapere, un desiderio altrettanto grande di studiare e conoscere la natura»**, creano una situazione in cui il capitalismo — nei suoi momenti costruttivi e di mecenatismo — incoraggia e determina il calcio così come lo conosciamo (gli sponsor, evidentemente, non sono appena nati, realtà recente).

FALCAO NON HA peli sulla lingua verso i suoi colleghi e verso il calciatore ruspante, senza teoria. Ad esempio, parlando della zona-pressing, accusa: **«La mancanza di fantasia e di intuito da parte della stragrande maggioranza dei calciatori, rende particolarmente difficile l'attuazione di questo tipo di gioco. Il calciatore medio tende, infatti, a seguire pedissequamente le indicazioni che ha ricevuto negli spogliatoi e solo in pochi casi ha quella personalità che gli consente di modificare una disposizione tattica stabilita in precedenza dall'allenatore»**. Ma Falcao non perora soltanto una figura di calciatore autonomo o meglio pronto a stabilire il da farsi sulla base delle situazioni di gioco; riconosce, in due momenti del libro, quel pizzico di talento che sfugge a predeterminazioni tecniche o tattiche. Chi è il portiere? È colui che, quando deve parare un rigore e neutralizzare un tiro scagliato da pochi metri, non ha tempo di riflettere; è in queste occasioni che **«deve saper esprimere tutto il "sesto senso", l' intuito che caratterizza il suo ruolo»**. Chi è il regista in campo? È un giocatore che, si badi, gioca a testa alta e che deve saper far giocare la squadra; a testa alta, senza «**innamorarsi troppo**» del pallone. Che cos'è il senso del gol? **«Non è semplicemente senso della posizione o intelligenza tattica di prevedere un determinato sviluppo dell'azione offensiva, e neppure il farsi trovare puntuale all'appuntamento col pallone o l'approfittare di una incertezza della difesa avversaria; il fiuto del gol è un qualcosa che nasce dentro e che sfugge ad ogni spiegazione...»**. Il calcio brasiliano e quello europeo? **«La Nazionale brasiliana di oggi è la dimostrazione di come si deve giocare il calcio: un collettivo ricco di altruismo e di movimento che offre la possibilità al giocatore di dare il meglio di sé. Degli europei i tecnici sudamericani hanno saputo cogliere la parte migliore, ignorando del tutto gli esasperati tatticismi e l'eccessivo difensivismo che caratterizzano alcune squadre del Vecchio Continente»**. È la sapienza in pillole dell'asso del Brasile e della Roma. C'è qualche ragazzino, nelle borgate, che già dice: **«Io ho studiato dal professor Falcao»**.

© MORDILLO

NUOVA *A112* JUNIOR.

Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior. Perché guidare la Nuova A112 Junior significa guidare due automobili.
Com'è possibile? Semplice. Avete presente la tipica auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza, la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la

A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città. E insieme avete un'auto "vera", la più macchina tra le sue concorrenti. Per i materiali con cui è costruita, per la cura con cui è rifinita. Per la sua personalità che la fa sentire a proprio agio anche nelle occasioni più impegnative.

Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto. Al prezzo di una.
Distribuita dai Concessionari Lancia.

LANCIA

Ormai definitivamente accantonato il «sogno mondiale», gli Stati Uniti si apprestano a vivere un'altra stagione di soccer che, se non interverranno fatti nuovi, potrebbe non avere seguito

L'ultima spiaggia

di **Stefano Germano**

NEW YORK. Quest'anno o mai più: per il soccer USA — e la cosa francamente dispiace — la stagione che sta per cominciare potrebbe risultare anche l'ultima e questo decreterebbe il fallimento più completo di un'operazione che, iniziata nel modo più sbagliato possibile, ha faticato a trovare, nel tempo, i necessari e più appropriati accorgimenti per invertire la tendenza. Sport assolutamente «out» nei confronti della mentalità degli americani (basta infatti pensare che tra i suoi risultati è considerato anche il pareggio), all'inizio il calcio è stato unicamente una merce d'importazione un po' come il baseball e il basket in Europa. Con una differenza fondamentale però: mentre tutto ciò che parte dagli USA verso altre parti del mondo contiene al suo interno un po' del fascino legato all'esotico, ciò che, al contrario, parte dalla Vecchia Europa verso gli «States» è guardato con sospetto.

VECCHIE ROZZE. Malgrado la federcalcio USA sia una delle più... antiche (è stata infatti fondata nel 1913) in questi settant' anni, di occasioni per gridare di gioia ne ha avute ben poche schiacciata com'è sempre stato il calcio da altri sport infinitamente più popolari quali il football, il baseball, il basket, l'hockey. In tale situazione, quindi, quei pochi che si trovavano in un prato oppure in uno stadiolo a prendere a calci un pallone di cuoio venivano guardati come dei matti o quasi e anche il grande successo

Disegni di Marco Finizio

PER BECKENBAUER UN ALTR'ANNO DI COSMOS

colto a spese dell'Inghilterra ai Mondiali del '50 in Brasile (la data storica è il 29 giugno) non servì a smuovere alcun interesse per due ragioni principalmente: primo perché questo gioco è completamente avulso dalla mentalità americana e secondo perché mai, in passato, gli «States» sono riusciti a produrre un calciatore in grado di reggere, senza doversi nascondere o vergognare, il confronto con europei o sudamericani.

ERRORI A CATENA. «Dio creò gli uomini uguali, Samuel Colt li fece diversi»: con questa pubblicità, nel secolo scorso, la più famosa fabbrica d'armi del mondo sottolineava una verità incontrovertibile e cioè la possibilità che avevano gli uomini, usando una pistola in un modo piuttosto che in un altro, di trasformarsi totalmente. Il 26 ottobre 1863, alla Free Mason Tavern di Londra, nacque il calcio uguale per tutti in tutto il mondo. Parafrasando la pubblicità della Colt, oggi si potrebbe dire: **«Il 26 ottobre 1863, alla Free Mason Tavern di Londra, il calcio nacque uguale per tutti, ma quasi un secolo dopo, la NASL lo fece diverso»**. E questo fu l'errore più grave che la neonata lega professionistica americana poteva commettere in quanto, se da un lato in questo modo tentava una nuova via al proselitismo, dall'altra snaturava terribilmente un gioco che è il medesimo nei quattro angoli della terra con la sola eccezione, beninteso, di quel microcosmo che ha la sua direzione a New York, in Avenue of the Americas. Pensare di affermarsi adottando un regolamento diverso da quello comune al resto del mondo non ha senso in quanto non è assolutamente pensabile di poter progredire al di fuori di una legislazione che tutti accettano.

TEMPO PERSO. Senza pareggio, senza campi dedicati esclusivamente al calcio, con i rigori (mezzo accettato universalmente per decidere a chi assegnare la vittoria) sostituiti da quel «mostriciattolo» che è lo «shoot-out», una sorta di tiro sferrato in corsa senza difensori davanti entro un limite massimo di 5 secondi, non c'è da meravigliarsi se il soccer non ce l'ha ancora fatta ad imporsi. Adesso, finalmente verrebbe da dire, dopo che Phil Woosnam, riconosciuto monarca assolutista della NASL, è stato affiancato nelle sue funzioni da Samuel Howard qualcosa potrebbe cambiare, ma è opinione corrente che si sia perso sin troppo tempo e che la crisi in cui versa il soccer sia irreversibile al punto che i più pessimisti ipotizzano che il prossimo campionato potrebbe essere quello del canto del cigno. E questo, proprio nell'anno in cui debutta anche una nazionale — il Team America — affidata alle sapienti cure di Alaketas Panagulias non è certamente elemento che dia adito a particolari speranze.

SCELTE SBAGLIATE. E dire che forse, per ovviare a tutti gli inconvenienti più sopra ricordati, sarebbe stato sufficiente che si fossero costruiti campi per il calcio; si fosse operato più in profondità a livello di scuola; si fosse — soprattutto — cercato di creare una mentalità calcistica in un popolo che potenzialmente non ha concorrenti al mondo e al quale, oltre tutto, non fanno certamente difetto i soldi. Un'altra cosa che, se fatta a tempo debito avrebbe dato buoni frutti, è la scelta di buoni allenatori invece che di giocatori di gran nome sì, ma il più delle volte demotivati o nella fase calante della carriera. Gli errori (e la NASL ne ha commessi tanti!) si pagano: dispiace dirlo ma è così, e quanto sta capitando oggi negli Stati Uniti lo dimostra.

CRISI IRREVERSIBILE? Paese la cui Costituzione, se saputa... adoperare, consente mille scappatoie e interpretazioni contrastanti ma tutte ugualmente accettabili, gli Stati Uniti hanno, almeno in parte, utilizzato il calcio per fini extracalcistici: nessuna meraviglia, quindi, se, in passato, miliardari come il texano Lamar Hunt o come Neshui Ertegun, big boss della Warner Communications, si sono avvicinati al soccer fiutando il business che, sino a quando c'è stato, ha visto la loro presenza dietro varie squadre. Siccome però adesso il soccer non pare più rappresentare l'investimento che era, ecco che molti scappano lasciando praticamente in sella solo chi come Ertegun, da buon turco, del calcio è innamorato sin dai tempi della sua giovinezza oppure chi, trovandosi qualche... verdone da buttare, ha preso il posto dei fuggitivi. È fuor di dubbio, ad ogni modo, che un campionato a dodici squadre (ma sarebbe meglio dire undici visto che la dodicesima è la nazionale) fa abbastanza pena soprattutto se si pensa che solo due anni fa le squadre erano la bellezza di ventuno e che, nel '78, erano addirittura ventiquattro, cifra record di ogni campionato! In cinque stagioni, quindi, la consistenza numerica del campionato NASL si è più che dimezzata e questo nonostante negli Stati Uniti non vi siano problemi di sede in quanto basta che uno abbia i soldi perché possa acquistare una squadra facendole cambiare città! A questo punto, sfumato il «sogno mondiale», il soccer deve fare con le sue forze e indubbiamente ne possiede ancora malgrado abbia commesso errori su errori che lo hanno indebolito. Chi è addentro alle... segrete cose, è disposto a giurare sulle qualità taumaturgiche di Samuel Howard, ma basterà un uomo — pur se bravissimo — a rimettere in linea di navigazione una barca che fa acqua da tutte le sue paratie? □

MA CHE COS'È IL CALENDARIO?

Un campionato «à la carte»

NEW YORK. Via, si parte! L'edizione 1983 del campionao NASL si articolerà su 12 squadre divise in tre gironi: Est, Sud e Ovest e scatterà con Tampa Bay-Tulsa, ossia Florida contro Oklahoma. Sin qui tutto okay, se non fosse per la confusione che regna sovrana nei sodalizi e soprattutto nella NASL (North American Soccer League) diretta, in «comproprietà» dal commissioner Phil Woosnam e da Samuel Howard, quest'ultimo giunto nelle file direttive della federazione come il messia che dovrà salvare e rilanciare il calcio americano. La confusione è stata creata, in parte, dal tiramolla di alcune società, in «panne» finanziaria e decise a prolungare la loro agonia sino all'ultim'ora per poi dichiarare forfait. I costi di gestione, non è una novità nemmeno in America, aumentano a vista d'occhio ma in questo caso particolare le spese sono ancor più gravose se si considerano gli spostamenti logistici delle compagini costrette a viaggiare dalla costa atlantica a quella pacifica (7 mila km) dal «profondo Sud» al nord del Canada.

PROBLEMI DI COSTI. Anche l'arcimilionaria società del Cosmos, con alle spalle la ciclopica Warner Communication, ha accusato il colpo limitando le spese per gli ingaggi e «congelando» gli acquisti che però, a detta di un portavoce del sodalizio, potrebbero liberarsi non appena il campionato prenderà il via. Poi è giunta la proposta di Howard al quale sta a cuore la formazione di una «nazionalina» da coltivare in vista dei prossimi campionati mondiali dove dovrà rappresentare degnamente i colori statunitensi. La proposta, dopo ampi dibattiti, è stata accettata consentendo così di allestire un undici prettamente indigeno, giovane e promettente. Per creare questo «team», quasi tutte le squadre partecipanti al campionato NASL hanno dovuto offrire il loro «obolo tecnico», cedendo almeno due giocatori che già militavano nelle varie compagini. Alla guida di questa squadra (che il prossimo anno sarà seguita da quella canadese) è stato chiamato Alaketas Panagulias, tecnico ellenico ricco a milioni e che fa questo mestiere poco meno che per hobby. Il «Team America» (la formazione si chiama così) giocherà a Washington e il suo campo sarà il Robert Fitzgerald Kennedy della capitale federale.

APRE LA FLORIDA. Il primo match della nuova stagione è programmato in Florida tra Tampa Bay e Tulsa: poi si andrà avanti... all' americana senza regolarità e sempre in attesa, settimana dopo settimana, di un incontro che faccia da richiamo. In attesa dell'inizio del campionato, tutte le squadre si sono allenate dove la stagione è più clemente, Florida e California soprattutto con l'eccezione — noblesse oblige... — del Cosmos che, al solito, è andato per 25 giorni alle Bahamas a sciogliere al sole dei tropici la ruggine accumulata durante l'inverno sulla «East coast». L'incontro più importante di inizio stagione per il Cosmos, sarà quello con il Toronto Blizzard, vale a dire Chinaglia contro Bettega e si può star certi che lo stadio del New Jersey sarà pieno come un uovo per l'occasione, con i paisà di Bronx, Brooklin e New Jersey in coda davanti ai botteghini.

INCERTEZZE. Chinaglia si è trovato, per un momento, sulla barca dell'incertezza, non sapendo se accettare la profumata proposta della Lazio o se tornare in campo per un'altra stagione, prima di prendere le redini del sodalizio di New York. Poi Long John ha optato per il rettangolo di gioco dove ritroverà Franz Beckenbauer il quale, dopo aver tentennato a lungo, ha deciso di tornare allo sport attivo anche perché, in questo modo, è certo di poter guadagnare un più che discreto gruzzoletto senza poi fare eccessiva fatica. Con Beckenbauer e Chinaglia, il Cosmos è certo di poter attirare ancora molto pubblico anche perché la consistenza tecnica della squadra appare molto affidabile sul «familiare» rettangolo del Giant Stadium, il Cosmos disputerà 15 partite di campionato regolare più almeno tre incontri internazionali, oltre alla «Transatlantic Cup» che si giocherà il 30 maggio l'1 e il 5 giugno e a cui parteciperà anche la Fiorentina. Dopo il fiasco finanziario di San Diego del 1982 dove si disputò la finalissima tra Cosmos e Seattle, la NASL annunciò che la finale del 1983, fissata per il primo ottobre, si sarebbe svolta sul campo del Vancouver, un'altra località assolutamente impervia e frustata dal vento. Ora, quindi, non resta che attendere l'inizio del campionato la cui conclusione dovrà dire se il soccer USA ha raggiunto un livello tale da giustificare gli sforzi delle società che molto sperano nelle innovazioni del «messia» Howard.

Lino Manocchia

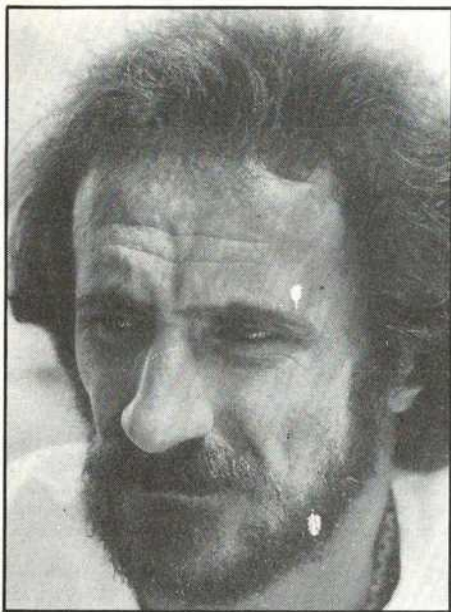
BRASILE/DOPO LO SCANDALO

I retroscena di una polemica che coinvolge 125 persone tra arbitri, giocatori, dirigenti e uomini politici. Un'organizzazione che «costruisce» le partite in schedina. L'insabbiamento e la lotta di «Placar». L'accusa all'ex straniero dell'Udinese

Le follie di Orlando

di **Gerardo Landulfo** e **Stefano Tura**

RIO DE JANEIRO. Il Brasile non è solo la culla del calcio. Accanto alle grandiose gesta di Socrates, Zico e Junior si muove un mondo decadente fatto di carnevale, di povertà, di morti inutili quanto stupide come quelle che avvengono regolarmente ogni febbraio (1000 decessi a Rio per il «Carnaval»), di droga, di superstizione e di esasperato bigottismo. E a tutto questo ultimamente si è aggiunta un'altra piaga che è andata ad infettare quella che in Brasile era rimasta l'ultima isola incontaminata: il calcio. Uno scandalo di grandissime dimensioni definito la «Mafia da Loteria Esportiva», sicuramente superiore a quello che si verificò in Italia, ha creato scompiglio nel mondo sportivo brasiliano. Si parla addirittura di una banda organizzata con lo scopo di «fabbricare» letteralmente alcune partite inserite nella schedina del totocalcio con relativi casi di corruzione e truffa aggravata. Implicate circa 125 persone fra cui dirigenti sportivi, e calciatori, arbitri e giornalisti. Il 19 ottobre 1982 «Placar», il più prestigioso settimanale sportivo brasiliano, è uscito con un servizio speciale esclusivo nel quale svelava tutti i retroscena di questa sporca faccenda invitando le autorità pubbliche a prendere provvedimenti. Immediatamente si sono avute grosse ripercussioni in tutto il Paese con inevitabile crollo degli incassi del totocalcio e inchieste da parte della stampa locale. Ma in breve tempo la questione ha cambiato faccia: Placar ha subìto un largo numero di querele, il sindacato dei calciatori ha chiesto un boicottaggio nei confronti della rivista e la Polizia Federale, interpellata dalla C.B.F. (Confederaçao Brasileira de

Lo scandalo del totocalcio brasiliano è stato sollevato dal settimanale Placar che è uscito con due edizioni speciali (foto in alto). **Lo stesso ha fatto il mensile «Veja»** (a destra in alto) **come anche molti altri quotidiani locali** (a fianco). **In breve tempo però ogni cosa è stata insabbiata e il solo Placar ha continuato la sua lotta disperata e solitaria nella ricerca dei colpevoli. Il maggior indiziato è il giornalista Flavio Moreira** (sopra) **che fungeva da intermediario. Era lui che sceglieva le partite da mettere in schedina e le comunicava alla sede del totocalcio.**

ORLANDO

Futebol) per risolvere il caso, non ha effettuato nemmeno un interrogatorio. Così dopo cinque mesi lo scandalo è stato totalmente insabbiato, il totocalcio è tornato ai suoi livelli abituali in fatto di incassi e la stampa ha completamente dimenticato il caso. Solamente Placar ha insistito nella sua lotta contro la mafia ma fino a questo momento è rimasto isolato nella sua battaglia, boicottato, accusato di falso, preso in giro e minacciato. Ed è per questo motivo che Juca Kfouri, coraggioso direttore della rivista brasiliana, ha chiesto espressamente aiuto al «Guerin Sportivo» nella conduzione di questa «crociata» contro la «mafia» del Brasile.

L'INTERVISTA. Juca, perché lo scandalo della «Loteria Esportiva» è stato insabbiato?

«La risposta è molto semplice: perché siamo in Brasile. Cosa ci si può aspettare da un Paese nel quale il presidente della Repubblica manda un telegramma di congratulazioni al proprietario della Scuola di Samba, «Beija Flor» (la Beija Flor ha vinto la sfilata del Carnevale di Rio), **Aniz Abrao Davi che, oltre ad essere un noto bookmaker e scommettitore clandestino, è accusato di due omicidi. Purtroppo in Brasile la corruzione raggiunge ogni livello, ogni classe e ogni potere. La gente "non vuole" conoscere la verità e i pochi che ne sono interessati non hanno la possibilità di farlo poiché tutto viene mistificato. Oltre a quello del totocalcio in Brasile attualmente vi sono almeno altri tre grossi scandali di natura politica, ma nessuno prova a farli uscire dall'incognito».**

— Qual è la posizione della C.B.F. riguardo allo scandalo del totocalcio?

«Il presidente della CBF, Giulite Coutinho dapprima ha chiesto alla polizia federale di svolgere indagini, ma ben presto la sua attenzione è stata attirata dalla candidatura, poi bocciata, all'organizzazione dei Mondiali dell'86...».

— E cosa sta facendo la Polizia Federale?

«Assolutamente niente. Dopo cinque mesi non ha effettuato un solo interrogatorio. Nemmeno io sono stato chiamato a deporre per giustificare le mie accuse».

— E la Giustizia Sportiva?

«Ancora peggio! Sembra che per essa il fatto non sia nemmeno avvenuto».

— Perché solo Placar continua a parlare di questo scandalo mentre gli altri giornali brasiliani sembrano aver dimenticato l'argomento?

«Penso che il motivo principale sia dato dal fatto che i miei colleghi sono gelosi che sia stato io per primo a scoprire questo scandalo e che loro abbiano così "bucato" la notizia. Inoltre, purtroppo, molta gente corrotta fa parte della stampa nazionale».

— Fra i tanti accusati di truffa vi è anche Amarildo. Pensi che possa avere qualche contatto anche col «totonero» italiano?

«Non ne sarei sorpreso. In estate, quando i campionati nazionali sono fermi, nella schedina vengono inserite partite di campionati stranieri tra cui anche quelle italiane. E poi Amarildo è intimo amico di Todé, uno dei capi della Mafia da Loteria».

— Un altro «italiano» coinvolto è Orlando, ex-Udinese...

«Contro di lui ci sono molte prove. Orlando giocava nel Coritiba, squadra pluricampione dello stato di Paranà. Spesso, nelle ultime partite di campionato, quando il Coritiba era oramai sicuro di vincere lo scudetto, perdeva inspiegabilmente contro squadrette ultime in classifica in particolar modo quando la partita era inserita in schedina. È vergognoso!».

— Dei fatti messi in luce da Placar qual è il più grave?

«Non ne esiste uno più grave degli altri. Sono tutti fatti incresciosi che non possono che danneggiare il calcio brasiliano. Vedi il caso del centravanti Tadeu Macrini che, nel corso della sua carriera ha indossato almeno dodici maglie diverse. Poco dopo lo scoppio dello scandalo della mafia, nel quale Macrini era chiaramente coinvolto, il presidente della sua squadra (il Francana), lo ha accusato di aver ricevuto dei soldi dal Sao Paulo negli spogliatoi prima dell'inizio della partita. Ebbene Macrini senza difficoltà ha affermato che era tutto vero, ma che i soldi li aveva ricevuti come riconoscimento per la vittoria riportata nel match precedente contro il Corinthians e non riguardo a quella partita. In Brasile dare premi per "stimolare" la vittoria a giocatori di altre squadre è un fatto abituale. Il cosiddetto "suborno bianco" (corruzione bianca) **è entrato tristemente a far parte del calcio carioca».**

— È vero che sono giunte molte minacce e lettere minatorie alla redazione di Placar dopo la pubblicazione dello scandalo?

«Sì è vero. La nostra lotta è contro una vera e propria mafia. Immediatamente dopo l'uscita del numero speciale di Placar riguardante lo scandalo sono giunte numerosissime telefonate e lettere minatorie ma non mi hanno preoccupato più di tanto. Mi sono al contrario spaventato moltissimo quando hanno minacciato di far male a mia moglie e ai miei figli e da allora essi vivono costantemente sorvegliati da un corpo speciale di sicurezza».

— Ti vedo un po' scoraggiato...

«Sì, all'inizio avevo la certezza che di fronte alle tante prove da noi fornite il caso sarebbe stato chiarito e i colpevoli puniti, ma oggi, dopo più di cinque mesi nei quali non è stato fatto niente, sono veramente sfiduciato. Mi sento come un "Don Chisciotte". Il calcio brasiliano non può permettersi di avere fra i suoi uomini, gente corrotta e senza scrupoli!». □

TUTTI I SEGRETI

La vera «mafia»

L'INCHIESTA di Placar sullo scandalo della «Mafia da Loteria» si è basata su un'indagine svolta dal reporter Sergio Martins per dieci mesi (da gennaio a ottobre dell'82). Il punto di partenza dell'indagine risale alla fine del 1981 per un fatto accaduto a Rio de Janeiro. Il presidente del Botafogo, Charles Borer, era stato avvicinato dal giornalista Flavio Moreira che gli aveva confidato di avere la possibilità di truccare i risultati delle partite del campionato carioca. Facendo finta di interessarsi alla cosa il direttore sportivo del Botafogo, Olav Sargentelli, aveva dato appuntamento a Moreira, tendendogli una trappola. Sotto la panchina nella quale di due avrebbero parlato, aveva posto un registratore. Moreira veniva così scoperto, il nastro finiva in mano alla polizia ed il testo riportato dai giornali. Tutto si basava sulla corruzione degli arbitri. Moreira chiedeva 600 mila cruzeiros (5 milioni) per le vittorie contro le grosse squadre, 300 mila con quelle di metà classifica e 200 mila per i due punti contro le piccole compagini di Rio. Dopo una grossa polemica, nella quale era stata messa in discussione anche l'onestà dei dirigenti del Botafogo e gli arbitri avevano proclamato uno sciopero generale di protesta, la faccenda veniva come solito insabbiata, Moreira restava a piede libero e il presidente del Botafogo rischiava addirittura di essere punito per diffamazione!

LA TRAFILA. Flavio Moreira, 37 anni, lavorava alla Sport Press, un'agenzia di notizie incaricata fra le altre cose di decidere le partite da mettere in schedina. Era Moreira che personalmente sceglieva le partite e le inviava alla «Caixa Economica Federal» (il nostro totocalcio). Quindi informava la Mafia sulle sue scelte ed era quest'ultima che si prendeva la briga di «costruire» le partite. In questo modo molte volte, su tredici gare si avevano ad esempio tre risultati a sorpresa. Naturalmente coloro che appartenevano alla Mafia riuscivano sempre a fare «tredici» vincendo delle vere fortune. Non vi erano dunque, come è successo in Italia, scommesse clandestine, ma le puntate avvenivano direttamente tramite la schedina del totocalcio.

LA MAFIA. Tra i 125 denunciati da Placar vi sono oltre ai corrotti (per la maggioranza portieri, difensori e arbitri) anche i capi della cosiddetta Mafia, ossia dirigenti sportivi, giornalisti, mediatori e anche persone non legate strettamente al mondo del calcio come medici e imprenditori. Tutti molto «fortunati» che in molte occasioni avevano fatto tredici al totocalcio. Dal nord al sud vi era una vera e propria succursale delle «Mafia da Loteria Esportiva». Dopo la denuncia c'è stata una pioggia di smentite e minacce a Placar, ma il giornale ha risposto con prove indiscutibili. La polemica è durata circa un mese dallo scoppio dello scandalo, poi il caso è stato «dimenticato». Nemmeno l'accusa fatta nel febbraio scorso da Placar al deputato federale, Minton Reis di Minas Geiras (57.588 voti nell'ultima elezione) di aver partecipato ad un tentativo di corruzione nel 1979 è servita per porre di nuovo il caso alla ribalta. Lo scandalo sembra ogni giorno più lontano da un chiarimento. Lo stesso Pelé non è riuscito a smuovere le acque pur dichiarando: **«Da molto si parla di corruzione. Sin da quando è nato il totocalcio si discuteva sul fatto che fosse molto facile in Brasile comprare arbitri e giocatori ma mai nessuno finora era riuscito ad avere delle prove. Adesso che finalmente sono venuti allo scoperto, i colpevoli devono essere puniti!».** Parole al vento... □

CAMPIONATI AL VIA/SVEZIA

Secondo anno consecutivo coi play-off, una formula che molti contestano soprattutto perché non ha fatto aumentare gli spettatori. Per il titolo si parla sempre delle solite cinque: quindi è aperta la...

Caccia al Goteborg

di **Sante Romano**

STOCCOLMA. Secondo campionato con i playoff e tutti contro il Goteborg, campione in carica dopo aver battuto, in una rocambolesca finale, l'Hammarby. Istituita l'anno scorso, la formula attuale non ha però convinto tutti: si sperava fosse un rimedio al numero sempre decrescente di spettatori negli stadi ma le risultanze del primo anno non sono state del tutto positive perché, se da un lato si è registrata una soddisfacente affluenza nelle partite del play-off, dall' altro le dodici squadre del torneo hanno dovuto rilevare una notevole perdita di pubblico nel corso dei due normali gironi di andata e ritorno. Ora già si parla di una riforma (limitare alle prime quattro la poule finale); far salire e retrocedere automaticamente le ultime due e le vincitrici dei gironi di Serie B e limitare il play-off retrocessione alla terzultima e quartultima contro le seconde dei due gironi della serie cadetta. Per quest'anno, ad ogni modo, si continuerà come nel precedente campionato.

SEMPRE QUELLE. Le favorite sono le solite e cioè i campioni in carica dell'IFK Goteborg, il Malmoe, squadra sempre di avanguardia, e l'Oester di Vaxjoe. Nessuno crede ad un nuovo campionato miracolo dell'Hammarby di Stoccoma, la squadra nella quale esordì Hamrin e dove giocò quasi tutto il suo periodo in Svezia l' indimenticato Skoglund. In Svezia non c'è una vera e propria campagna acquisti cessioni come in Italia e in altri paesi professionistici: ufficialmente non esiste né professionismo, né semiprofessionismo anche se sono ammessi premi partita e, in via del tutto eccezionale, forme di contratto vicine al professionismo, come quello che aveva Nilsson con la sua squadra prima di passare al Kaiserslautern in Germania. I trasferimenti, di regola, riguardano giocatori che, avendo raggiunto una certa età, tornano ai club di origine o presso quelli in grado di assicurare un buon lavoro, cosa più importante di qualsiasi ingaggio oppure di giovani delle serie minori vogliosi di passare ad un club della massima divisione. Fa parte di un codice non scritto ma da tutti rispettato di non allettare con proposte d'ingaggio i giocatori delle altre squadre: il legame di un elemento con la sua società è costituito dal semplice cartellino che può essere cambiato consensualmente tra le parti con un preavviso di un mese e pertanto anche durante il campionato. Se invece le società non fossero d'accordo, il giocatore resterà fermo per un anno per poi passare senza spese ad un altro club. Se un giocatore della valutazione di Paolo Rossi lo desiderasse, secondo le regole svedesi potrebbe, restando fermo per una anno, passare a qualunque club. Resta inteso che i giocatori migliori sono legati da contratti di regola triennali con le rispettive società.

NIENTE MERCATO. Quest'anno non si sono verificati trasferimenti di un certo clamore né ritorni di elementi dai campionati professionistici. L'unica partenza di rilievo è quella di Stromberg passato al Benfica mentre le novità più interessanti riguardano i numerosi giovani che ogni anno le società di Serie A lanciano in campionato: si temeva soprattutto che il Djurgaarden, fallito l'obiettivo della promozione, perdesse le sue migliori pedine smaniose di giocare nella massima divisione. Il vecchio club di Stoccolma è invece riuscito a tenersi tutti i suoi più validi elementi nella speranza di un rapido ritorno nell'attuale campionato. Con la perdita di Stromberg e quella assai probabile di Corneliusson al quale sono interessate molte società del calcio «pro» il Goteborg risulta indebolito rispetto alla passata edizione. Nel Malmoe, invece, dovrebbero aver acquistato esperienza i tanti giovani lanciati nella scorsa stagione: si tratta inoltre di una squadra che non fa mai più di una stagione scadente. Per quanto riguarda l'Oester, infine, si tratta sempre di una squadra fornita di un'ottima intelaiatura e di sicuro affidamento: ha vinto tre volte il titolo di campione negli ultimi dieci anni e non presenta molte novità ma dice di non averne bisogno. Tra le altre squadre la più attesa alla prova per una eventuale riconferma è l' Hammarby di Stoccolma, una squadra composta da elementi di ottimo livello tecnico, di età giovane, ma incostanti nel rendimento e nell'assetto tattico. Vi sono inoltre le due classiche della mezza classifica e cioè il Kalmar e l'Elfsborg, tipiche squadre di provincia che, unitamente al Brage, si ostinano a restare nella massima divisione. Tra queste e le candidate alla retrocessione vediamo l'AIK di Stoccolma che parte ogni anno con mille ambizioni e poi si riduce puntualmente a dover lottare per non finire in B. Il guaio delle squadre della capitale è rappresentato dalla mancanza di pubblico: le tre squadre di Stoccolma hanno infatti una delle più basse medie spettatori del campionato: cosa da imputare più che alla mancanza di interesse della tifoseria locale, allo scadente livello di gioco messo in vetrina soprattutto da AIK e Djurgaarden L'Hammarby invece, che pratica un calcio divertente e spettacolare, non ha di questi problemi. Infine le neopromosse Mjaelby (un ritorno dopo un anno di Serie B) e l' Haecken di Goteborg che ha mandato in B il Norrkoeping: per loro l'obiettico massimo è la salvezza. □

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (17 aprile): Häcken-Elfsborg; Brage-AIK; Hammarby -Halmstads; Göteborg-Gefle; Malmö-Mjällby; Östers-Örgryte.

2. GIORNATA (24 aprile): AIK-Öster; Elfsborg-Brage; Gefle-Häcken; Halmstad-Göteborg; Mjällby-Hammarby;Örgryte-Malmö.

30. GIORNATA (1. maggio): Gefle-AIK; Göteborg-Öster; Halmstad-Brage; Hammarby-Malmö; Mjällby-Häcken; Örgryte-Elfsborg.

4. GIORNATA (8 maggio): AIK-Örgryte; Brage-Göteborg; Häcken-Hal; Elfsborg-Mjällby; Malmö-Gefle; Öster-Hammarby.

5. GIORNATA (19 maggio): AIK-Hammarby; Hac-Öster; Brage-Gefle; Elfsborg-Malmö; Mjällby-Halmstad; Örgryte-Göteborg.

6. GIORNATA (29 maggio): Gefle-Mjällby; Göteborg-AIK; Halmstad-Örgryte; Hammarby-Elfsborg; Malmö-Häcken; Öster-Brage.

7. GIORNATA (2 giugno): Brage-Mjällby; Elfsborg-AIK; Hammarby-Gefle; Häcken-Örgryte; Malmö-Göteborg; Öster-Halmstad.

8. GIORNATA (13 giugno): Örgryte-Brage; AIK-Häcken; Gefle-Elfsborg; Halmstad-Malmö; Mjällby-Öster; Göteborg-Hammarby.

9. GIORNATA (16 giugno): Gefle-Örgryte; Göteborg-Häcken; Halmstad-Elfsborg; Hammarby-Brage; Malmö-Öster; Mjällby-AIK.

10. GIORNATA (29 giugno): AIK-Halmstad; Örgryte-Mjällby; Öster-Gefle; Brage-Malmö; Elfsborg-Göteborg; Häcken-Hammarby.

11. GIORNATA (6 luglio): Halmstad-Gefle; Häcken-Brage; Göteborg-Mjällby; Hammarby-Örgryte; Malmö-AIK; Öster-Elfsborg.

12. GIORNATA (27 luglio): AIK-Malmö; Elfsborg-Öster; Mjällby-Göteborg; Örgryte-Hammarby; Brage-Häcken; Gefle-Halmstad.

13. GIORNATA (4 agosto): Örgryte-AIK; Gefle-Malmö; Göteborg-Brage; Halmstad-Häcken; Hammarby-Öster; Mjällby-Elfsborg.

14. GIORNATA (7 agosto): AIK-Gefle; Brage-Halmstad; Elfsborg-Örgryte; Häcken-Mjällby; Malmö-Hammarby; Öster-Göteborg.

15. GIORNATA (14 agosto): Gefle-Öster; Göteborg-Elfsborg; Halmstad-AIK; Hammarby-Häcken; Malmö-Brage; Mjällby-Örgryte.

16. GIORNATA (21 agosto): AIK-Mjällby; Brage-Hammarby; Elfsborg-Halmstad; Örgryte-Gefle; Öster-Malmö; Häcken-Göteborg.

17. GIORNATA (28 agosto): AIK-Göteborg; Brage-Öster; Elfsborg-Hammarby; Mjällby-Gefle; Örgryte-Halmstad; Häcken-Malmö.

18. GIORNATA (1 settembre): Hammarby-AIK; Gefle-Brage; Göteborg-Örgryte; Halmstad-Mjällby; Malmö-Elfsborg; Öster-Häcken.

19. GIORNATA (4 settembre): Brage-Örgryte; Elfsborg-Gefle; Hammarby-Göteborg; Häcken-AIK; Malmö-Halmstad; Öster-Mjällby.

20. GIORNATA (10 settembre): AIK-Elfsborg; Gefle-Hammarby; Göteborg-Malmö; Halmstad-Öster; Mjällby-Brage; Örgryte-Häcken.

21. GIORNATA (24 settembre): Brage-Elfsborg; Göteborg-Halmstad; Hammarby-Mjällby; Malmö-Örgryte; Öster-AIK; Häcken-Gefle.

22. GIORNATA (2 ottobre): AIK-Brage; Elfsborg-Häcken; Gefle-Göteborg; Halmstad-Hammarby; Mjällby-Malmö; Örgryte-Öster.

NB: al termine del girone di ritorno, le otto squadre meglio classificate si incontreranno nei playoff, andata e ritorno, nelle seguenti date: 5 e 9 ottobre (quarti di finale); 23 e 26 ottobre (semifinali); 30 ottobre e 5 novembre (finali). Le due squadre peggio classificate al termine del girone di ritorno retrocedono in seconda divisione mentre la prima e la seconda dei due gironi di Seconda Divisione si incontrano tra di loro: le due prime vengono promosse.

I COLORI DELLE SQUADRE DEL CAMPIONATO SVEDESE

AIK · IK BRAGE · IF ELFSBORG · GEFLE IF · IFK GOTEBORG · BK HAKEN

HALMSTADTS BK · HAMMARBY IF · MALMÖ FF · MJALLBY AIF · ORGRYTE IS · OSTER IF

Disegni di Marco Finizio

DAN CORNELIUSSON (FotoLeoni)

LA STAR/DAN CORNELIUSSON

Gol è bello

MALGRADO NON ABBIA ancora compiuto i 22 anni (è nato infatti il 2 ottobre 1961), Dan Corneliusson è unanimemente considerato la forza emergente del calcio svedese. Nazionale in pianta stabile, questo ragazzone di 1,81 per 74 chili di peso, ha nella confidenza con il fondo della rete avversaria la sua caratteristica principale al punto che se il Goteborg ha vinto la scorsa edizione della Coppa UEFA, molto merito gli va riconosciuto in quanto è stato lui, virtualmente, a condurre la squadra al più alto traguardo della sua storia. Capocannoniere dell' ultimo campionato con 20 reti complessive di cui 12 nella prima fase e 8 in quella dei playoff, Corneliusson è unanimemente considerato il diretto erede di Torbjorn Nilsson, emigrato in Germania, al Kaiserslautern, alla ricerca di fama e marchi.

CONTATTI. Da tempo nel mirino di parecchie squadre europee, Corneliusson interessa anche club italiani tra cui Torino e Genoa. Gigi Simoni, se sarà confermato, lo vorrebbe al posto di Van der Eycken se il belga non ce la farà a recuperare completamente ed anzi le due amichevoli che gli svedesi hanno giocato in Italia lo scorso gennaio sono state praticamente organizzate per vederlo all'opera. Pur non essendo (e non poteva essere diversamente) al meglio della condizione, nell' occasione Corneliusson ha impressionato in modo favorevole ed anzi sono stati parecchi quelli che, dopo averlo visto all'opera, hanno pronosticato in lui la minaccia maggiore da cui la difesa azzurra dovrà guardarsi in occasione di Svezia-Italia. Non dimentichiamo poi che Corneliusson è stato l'autore del gol con cui l'undici di Arne Arnesson ha battuto Cipro!

UN SOGNO. Con due gol in tre partite, Corneliusson si è guadagnato i galloni di titolare inamovibile della nazionale: per sua ammissione, il giorno più importante della carriera sarà quello in cui Svezia e Italia si incontreranno a Stoccolma: in quell'occasione, infatti, il traguardo dell' attaccante del Goteborg è un gol a Zoff perché, secondo lui, questo gli aprirebbe le porte dorate del nostro calcio. **«So benissimo che è un sogno** — ha detto recentemente in un'intervista — **ma sognare non costa niente. Certo è che battere il portiere campione del mondo mi darebbe una soddisfazione enorme, senza contare che proprio quest'impresa potrebbe affrettare i tempi per un mio ingaggio in Italia. A questo punto — negarlo è inutile — mi risulta che due o tre squadre italiane siano interessate a me; mi hanno parlato di Verona, Genoa e Torino e anche se, logicamente, non ho preferenze, posso dire in assoluta tranquillità che nessuno rimpiangerebbe mai i soldi spesi per me. Anche perché, essendo ancora dilettante, costo davvero molto poco...».**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

SACRO E PROFANO TRA ANNO SANTO E SCUDETTO

Ora Pro... Haska

Castle - Los Angeles, 1 aprile
Cara Assunta, io sto bene come spero di te. D'accordo, sono trent'anni che non mi faccio vivo, ma non trovavo la biro. Qui in America mi trovo come uno che si è sistemato, ma da quando sono partito in cerca di fortuna sono due le cose sempre in cima ai miei pensieri: te e la Roma. Oddio, è vero che la carne è debole e nel frattempo ho avuto una creatura, ma è altrettanto vero che l'ho voluta chiamare come te: Assunta junior. Sì, certo, Assunta come te, anche se questo, pur in un paese liberale come gli Stati, gli ha creato parecchi problemi, soprattutto adesso che è sotto le armi. Ma parliamo di te: è vero che la Roma è in testa al campionato? Lo sapevo che non dovevo partire, la possino... adesso non sto più nella pelle. Tienimi informato, amore, anche in omaggio al nostro primo bacio. Ti ricordi? Fu al Flaminio, Roma-Genoa 1-0, su rigore. Non lo dimenticherò mai. Quel gol. A prestissimo. Sempre tuo Romolo.
P.S. Allego la foto della nuova famiglia e dollari dieci per il nostro Vincenzo.

Roma - Castel S. Angelo, 6 aprile
Caro Romolo, le colline sono in fiore, ma sapessi, a suo tempo, quanto piansi di dolore. Abbiamo passato momenti difficili, come la Lazio. E tu dov'eri? A fare canoa sul Colorado, magari, Qui no, qui va per la maggiore Giordano, anche se Tancredi (il figlio di Vincenzo, che adesso ha due anni), ho preferito farlo battezzare nel Tevere, per questione di tifo. Sapessi quanto ti assomiglia. Vincenzo, dico. A proposito, più che il primo bacio ricordo il primo rapporto completo. Fu in Roma-Juve 3-2: gran botta vincente al 90'. È lì che imparasti la zona Cesarini. Fu un incontro così emozionante che qualcuno ci restò. Io, per la precisione. Ma prendemmo i due punti, per questo lo chiamammo Vincenzo. Acqua passata. È vero, la Roma, sta vincendo il campionato. C'è un po' troppa euforia, però: hanno proclamato addirittura l'Anno Santo, ma mancano ancora quattro giornate, dico io, e le vie del rigore sono infinite. Ma quanto sei ingrassato, ci credo che non stai più nella pelle. Con amore (le colline sono in fiore), Assunta.

Castle - Los Angeles, 10 aprile
My dear, io sto bene come spero di te. A mio figlio (no, non Vincenzo, questo che ho fatto in trasferta che tra l'altro in caso di parità vale il doppio) gli ho insegnato le cose essenziali d'italiano come: corner, assist, dribbling, tackle; così, per sapersela cavare nella vita, non si sa mai. È proprio un bel ragazzo, sai? Ho visto le foto dei calciatori italiani sulle pagine del «Guerin Sportivo» che mi hai spedito via aerea (a proposito, la prossima volta inumidisci la punta: arriva prima; e mandami le pagine nell' ordine, che mi è arrivato l'aeroplanino di pagina 28 prima del fondo di Bortolotti). Insomma, dalle foto che ho qui, il mio piccolo assomiglia tanto a Bruno Conti ma con una testa di capelli come Barbadillo. Ma davvero durante Roma-Juve facemmo l'amore al 90'? Pensare che mi ricordo tutto: il cross, la respinta, il sinistro al volo, l'angolo alto. Forse sono gli anni, li mortacci... Hai ragione a dire che ci vuole calma: ho visto che la Roma deve giocare con Inter e Torino, che mi sembrano avversarie ostriche (con l'acca?). Sento però che ce la faremo. Dammi tue nuove. Romolo.

Roma - Castel S. Angelo, 14 aprile
Romolo adorato, le colline sono in fiore, ma le ostriche chi le ha viste mai? Al massimo le cozze, ti ricordi? Fu dopo un Bari-Roma 1-2. Quando ti buttarono nel porto e tu avesti l'idea geniale di pescarle. Ce le mangiammo sulla spiaggia io e te da soli con un filo di limone mentre nel silenzio del crepuscolo si sentiva solo lo sciabordio ritmico del mare e il crock delle cozze sotto i nostri denti. Fu lì che mi baciasti e, avvolti in un striscione giallorosso, m'imparasti spericolate uscite, dopo la terza mi chiamavi già kamikaze. Vincenzo ha scoperto della tua esistenza. Non mangia più, non dorme più, non ride più. Gesù: ma davvero è fratello di Barbadillo? Un bacio a Sivori (per finta). Con amore (le colline sono in fiore), Assunta.

Castle - Los Angeles, 18 aprile
Darling, io sto bene come spero di te. I giorni passano e la Roma si avvicina al giorno più bello della mia vita. Lo scudetto, come il primo amore, non si può dimenticare. Ma sai che per Bari ho come un vuoto? Mi ricordo il risultato, il porto, le cozze, ma per il resto niente. Sarà che invecchio. Mandami via telex tue nuove, che magari per l'apoteosi son lì. Con Sivori e Barbadillo. Sportivamente tuo, Romolo.

Roma - Castel S. Angelo, 19 aprile
Collina est in fiore stop — Roma euforica festeggia secondo scudetto stop — fedeli giapponesi Anno Santo subito squallido raggiro reliquie Falcao stop — Ancelotti sarà arcangelo? Ora Pro Haska stop — solo Liedholm non si scalda et raggiunto Fogar in vacanza stop — Vincenzo commosso, tua eventuale venuta spera tu approfitti per tornare in fondo all'oceano stop — porta teco anche Sivori e Barbadillo stop — Assunta.

L'ALTRO SCHUMACHER

IL TEMPO è sempre stato il rimedio più efficace contro le passioni forti: l'odio per Schumacher, il «boia di Battiston», non poteva sfuggire alla regola. I colleghi di «Onze» sono andati a intervistarlo con l'intenzione di ascoltare «l'altra campana» e senza la pretesa di formulare un altro pronunciamento lapidario; ce ne sono stati anche troppi, negli otto mesi seguiti al drammatico Germania-Francia del Mundial. Ascoltiamo la versione che il portiere dà del famoso incidente: **«Un episodio del genere può verificarsi in qualunque partita; il calcio di oggi è giocato a una velocità folle, e non si ha più di un decimo di secondo per decidere come affrontare un avversario. Io ho saltato per fermare un eventuale pallonetto, ma l'ho fatto in ritardo e quando me ne sono accorto non potevo più fermarmi; Battiston, quando l'ho incontrato in seguito, mi ha creduto, perché non l'ha fatto anche la stampa? Io credo che lo scontro sarebbe passato in secondo piano se la Francia avesse vinto; così, invece, ho fatto da capro espiatorio anche per episodi che non mi riguardano direttamente come le partite con l'Algeria e l'Austria. C'è un altro fattore: la semifinale di un Mondiale è sempre drammatica, e la nostra con la Francia lo è stato in modo particolare. Ho visto dei tifosi che abbandonavano lo stadio prima dei rigori perché non riuscivano più a sopportare la tensione; figuratevi come ci sentivamo noi in campo. Il mio errore più grave, che rimpiango ancora, è di non aver soccorso Battiston a terra; ma la tensione, come ripeto, era terribile, e io cercavo disperatamente di mantenermi concentrato. Se avessi pensato "Mio Dio, cosa ho fatto!", avrei perso la testa e la stampa, dopo, mi avrebbe attaccato per gli errori che avrei inevitabilmente commesso. Anche le dichiarazioni del dopo partita, quando ironizzai sullo scontro, erano dovute alle mie condizioni nervose; adesso, ho imparato a lasciar passare due ore dopo la fine di ogni incontro prima di parlare con i giornalisti. È stata un'esperienza terribile, e non la dimenticherò mai: una carriera di otto anni ha rischiato di essere distrutta in un secondo. Non mi sembra giusto».** Fin qui, Schumacher. Che si può aggiungere? L'impressione è che il giocatore abbia commesso uno sbaglio grave, ma lo ha pagato in modo forse eccessivo. Guardate ora la sequenza a fianco, con «El Loco» Gatti del Boca Juniors che si avventa su Morete dell'Independiente. Il portiere se l'è cavata con un'ammonizione, senza che la stampa dicesse nulla di particolare. Ma Gatti, si sa, è un asso delle «public relations», mentre Schumacher è antipatico un po' a tutti.

NUNEZ DITTATORE

TUTTI SANNO che Luis Cesar Menotti è il nuovo allenatore del Barcellona, avendo sostituito Udo Lattek che era stato esonerato il 3 marzo scorso. Vediamo attraverso quali retroscena si è arrivati a queste decisioni, che ancora una volta mettono in pessima luce José Luis Núñez, presidente del club catalano e vicepresidente della federazione. Fin dal dicembre del 1982 si erano avute delle trattative con Menotti, in procinto di lasciare la nazionale argentina. Venutolo a sapere, Lattek — che aveva già grossi problemi con il connazionale Schuster — ha chiesto ripetutamente ma senza esito dei chiarimenti al suo capo. Vista l'inutilità dei suoi sforzi, ha dichiarato in una conferenza stampa l'intenzione di andarsene alla scadenza del suo contratto, nel prossimo mese di maggio. Apriti cielo! Núñez è andato su tutte le furie e, sentendosi tradito, ha cercato a lungo un pretesto per buttare fuori Lattek: infine, il 3 marzo appunto, il Consiglio direttivo ha emesso il comunicato in cui si annunciava la rottura del contratto con il tedesco. Non che Lattek ci perda molto, per carità; e poi, la sua permanenza di 18 mesi è la più lunga di un allenatore da quando è cominciata la luminosa (si fa per dire) era-Núñez. Il dittatore catalano fu eletto nel maggio 1978 e, in questi cinque anni, ha cambiato 7 allenatori: nell'ordine, Lucien Müller, Jaquín Rifé, Helenio Herrera, Ladislao Kubala, di nuovo Herrera, Udo Lattek e Menotti. Ci fu addirittura un periodo in cui il Barcellona stipendiava tre tecnici contemporaneamente: tra licenziamenti e assunzioni, Núñez doveva aver perso il conto. Adesso è il turno di Menotti; da come ha esordito (inopinata eliminazione in Coppa delle Coppe), gli consiglieremmo di tenere già una valigia pronta.

POLIZIA SPORTIVA IN INGHILTERRA

UN CONFRONTO all'ultima... testata, quello fra il nazionale inglese Trevor Brooking e il capo della polizia di Londra, Sir Kenneth Newman, alla presenza di tre sorridenti piccoli calciatori. L'occasione per l'inconsueto duello è venuta dal lancio del torneo annuale di calcetto organizzato dalla polizia della capitale. Si parla di 42.000 iscritti fra ragazzi e ragazze (!) di età non inferiore ai 9 anni e non superiore ai 17. La stampa inglese annuncia con orgoglio che si tratta del più grande torneo al mondo di questo tipo: ma non è l'unico aspetto positivo. Il fatto che i moduli d'iscrizione si trovino in tutti i commissariati costituisce un simpatico incentivo per i bambini e i loro genitori ad avere un contatto diretto con i «Bobbies» al di là degli schemi convenzionali; in altre parole, una rottura della barriera dannosa che spesso si instaura tra l'uomo in divisa e il «civile», a tutto danno della comunità. Con dei poliziotti come organizzatori e arbitri, non c'è da dubitare che il fair play verrà rispettato: il tutto all'interno di un discorso tipicamente britannico, in cui l'aspetto agonistico e quello educativo sono mirabilmente uniti. Non ci sono premi in danaro: solo il sogno, per questi bambini, di arrivare a Wembley ed emulare nella finalissima gli eroi della «Cup Final». E qui ci fermiamo, per non essere tacciati di anglofilia spudorata: «malattia» da cui alcuni lettori sembrano affetti e che, diffondendosi nell'ambiente dello sport giovanile, non avrebbe forse delle conseguenze negative. Si accettano critiche.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Quando mancano poche giornate al termine della prima fase, Torino, Cesena, Fiorentina e Francavilla sembrano già promosse. Incerta la lotta alle loro spalle

Esami di maturità

di **Carlo Ventura**

MENTRE la Coppa Italia Primavera aspetta il fatidico 20 aprile per le gare di ritorno delle semifinali (molte chances per Torino e Milan, rispettivamente vincitore in casa della Lazio e in pareggio a Firenze), il campionato non si è fermato e ha proposto alcuni recuperi (cinque) dei tanti (quattordici) ancora da effettuare. Dieci le reti complessive per un totale di 1.247 marcature, di cui 2 a tavolino per la famosa rinuncia del Catania. In stretto ordine cronologico, registriamo il successo del Modena a Fano (3-0) con segnature di Venturi (doppietta) e di Spezia; segue la vittoria interna (2-1) del lanciatissimo Ascoli (in gol con Jachini e Alesi) sul tenace Catanzaro (Scarriglia). Occhiali (0-0) nel derby toscano tra Pisa e Arezzo: gara combattuta e non priva di spunti interessanti. La Lazio, sollecitata da una classifica incerta, ha vinto in casa della Ternana per 2-0 in virtù delle marcature di Meluso (ottavo gol personale in campionato) e Casavecchia (il battesimo-rete). Il Cesena — in omaggio ad un primato brillante — ha prevalso nel derby esterno di Forlì (2-0) con marcature di Menconi e Agostini (capocannoniere con 18 reti). A proposito dei cannonieri, una rettifica: diamo al cesenate Righetti la rete di Udine assegnata invece al compagno Foschini. Con buona pace dell'interessato, già esordiente in Serie A. Un'occhiata ai gironi per un giudizio di attualità. I grandi duelli caratterizzano questo finale della prima fase (come noto, due sono le squadre ammesse alla seconda per ogni gruppo): Torino (A), Cesena (B), Fiorentina (C) e Francavilla (D) sembrano aver ipotecato la prima piazza, mentre per la seconda c'è battaglia tra Milan e Varese (A), Bologna-Spal-Padova (B), Napoli-Lazio (C, dove la Fiorentina ha una gara da recuperare), Ascoli (grande ritorno)-Sambenedettese-Bari nel D. Tra i cannonieri invece la lotta non esiste più: il bravo Agostini ha via libera. Salvo sorprese clamorose, il primato sarà suo. □

I PERSONAGGI/SALICE E LUPPI

I difensori del bunker

BOLOGNA. Il vivaio rossoblù, così fiorente di giovani in gamba, ha avuto finora un'importante funzione di serbatoio, seguendo le precise direttive di Antonio Soncini, ottimo responsabile del Settore Giovanile. Dopo il grande expoloit di Mancini e la promozione tra i cadetti di Macina (già impiegato anche in Serie A), Treggia, Di Sarno, Martelli, Marcomini e Sacchetti, ecco altri ragazzi in gamba (Bellotto, Gazzaneo, Di Donato, Turchi, Paganin, Giancarlo Marocchi) che si cimentano per arrivare.

Anche il reparto difensivo merita citazioni e questa settimana vogliamo prendere in esame due pedine importanti: il terzino-marcatore Sergio Salice e il libero Gianluca Luppi, due elementi da seguire con interesse. «**Sono due giovanotti** — dice il responsabile del Settore Giovanile rossoblù Antonio Soncini — **molto in gamba. Il primo è un controllore valido, tecnicamente discreto con il compito di migliorare il gioco aereo; il secondo un elemento giovanissimo, tecnicamente buono, di puntuale elevazione, ottimo tempista nel chiudere bene**».

Giudizio esatto quello del mister, con in più — aggiungiamo noi — la serietà, il carattere e la grande correttezza di Salice e le splendide qualità istintive di Luppi, già miglior difensore al Torneo di Vignola 1982. E ora le schede.

SALICE. Sergio Salice (1,84 di altezza, 73 chili di peso) è nato a Milano il 5 maggio 1965: i primi passi nel Trezzano (dai Debuttanti agli Allievi Regionali), poi in rossoblù da un biennio (Allievi, Berretti e Primavera). È campione italiano allievi 1981-82. A scuola frequenta il terzo anno del Liceo Scientifico.

«La volontà — ammette Salice — **è determinante per riuscire, l'importante è migliorare e correggere i difetti, attraverso tanti sacrifici, anche per far bene a scuola. Dopo il titolo Allievi, lottiamo per altri traguardi con maturazione, seguendo le direttive del mister. Hobbies? Soprattutto la musica».**

LUPPI. Gianluca Luppi (1,80 di altezza e 68 chili di peso) è nato a Crevalcore (Bologna) il 23 agosto 1966. Libero elegante, grande tempista, imposta il gioco benissimo. A dieci anni inizia nel Crevalcore con la trafila completa: Esordienti, Giovanissimi, Allievi. Da due anni è al Bologna (Allievi Regionali e Primavera): una rivelazione, convocato due volte nella rappresentativa azzurra Under 16. «**Un buon campionato Primavera** — dice Luppi — **è il nostro obiettivo, con l'impegno naturalmente di migliorare sempre. Ringrazio il signor Soncini della fiducia che mi ha dato e che ricambio con sacrifici nel calcio e grande stima nei suoi confronti. Il binomio scuola-calcio (frequento il terzo anno di elettromeccanica a Crevalcore) è durissimo, ma vorrei farcela. Mi auguro di riuscire nel calcio, magari un passo alla volta. Potrebbe bastare».**

SALICE (a sinistra) E LUPPI

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. Nessun recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**29**	21	12	5	4	34	15
Milan	**27**	21	11	5	5	23	13
Varese	**26**	21	8	10	3	27	17
Inter	**24**	21	7	10	4	20	16
Atalanta	**22**	22	7	8	7	19	21
Genoa*	**21**	20	7	7	6	19	21
Como	**21**	21	6	9	6	21	25
Cremonese	**21**	21	6	9	6	24	29
Brescia*	**18**	20	6	6	8	25	27
Sampdoria	**18**	21	5	8	8	17	23
Monza*	**16**	21	4	8	9	13	20
Juventus*	**15**	20	5	5	10	20	24
Verona	**14**	22	3	8	11	17	28

* una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI: **Fano-Modena** (recupero 22. giornata) **0-3; Forlì-Cesena** (recupero 16. giornata) **0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**37**	21	17	3	1	56	12
Bologna*	**29**	20	13	3	4	39	22
Padova	**29**	21	12	5	4	39	17
Spal	**29**	21	12	5	4	36	21
Modena	**26**	21	10	6	5	35	21
Udinese*	**21**	20	8	5	7	33	27
Treviso*	**20**	20	7	6	7	20	27
Reggiana*	**16**	20	3	10	7	22	32
Rimini	**15**	21	5	5	11	19	42
Trento	**15**	22	4	7	11	19	27
Vicenza	**14**	22	3	8	11	27	44
Forlì	**12**	22	5	2	15	28	42
Fano**	**7**	19	2	3	14	14	53

* una partita in meno
** due partite in meno

GIRONE C. RISULTATI: **Pisa-Arezzo** (recupero 16. giornata) **0-0; Ternana-Lazio** (recupero 17. giornata) **0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina*	**31**	20	12	7	1	36	10
Napoli*	**31**	21	11	9	1	32	13
Lazio	**30**	21	11	8	2	37	15
Perugia*	**24**	20	8	8	4	29	22
Arezzo	**23**	21	7	9	5	22	19
Roma**	**22**	19	7	8	4	41	23
Cavese	**19**	21	6	7	8	17	23
Pistoiese**	**16**	19	4	8	7	21	33
Avellino*	**15**	20	4	7	9	16	23
Ternana*	**14**	20	5	4	11	20	36
Cagliari**	**14**	20	2	10	8	16	31
Pisa*	**12**	20	2	8	10	10	27
Latina**	**11**	20	3	5	12	17	39

* una partita in meno
** due partite in meno

GIRONE D. RISULTATI: **Ascoli-Catanzaro** (recupero 13. giornata) **2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**27**	20	10	7	3	29	17
Ascoli	**25**	20	10	5	5	31	23
Samb.	**25**	20	10	5	5	29	21
Bari*	**23**	19	9	5	5	21	10
Pescara	**23**	20	8	7	5	27	22
Palermo*	**20**	19	6	8	5	25	22
Campobasso	**20**	20	7	6	7	21	21
Lecce	**19**	20	6	7	7	13	14
V.Casarano	**18**	20	7	4	9	18	23
Foggia*	**14**	19	4	6	9	18	29
Catanzaro*	**13**	19	4	5	10	13	21
Catania	**8**	20	2	5	13	22	44

* una partita in meno
** due partite in meno

MARCATORI. 18 RETI: Agostini (Cesena); **13 RETI:** Marcomini (Bologna); **12 RETI:** De Vitis (Napoli), Spezia (Modena), Righetti (Cesena); **11 RETI:** Zagaria (Torino), Zavarise (Brescia); **10 RETI:** Di Donato (Bologna), Cini (Arezzo), Regoli (Ascoli), Fasolo (Padova); **9 RETI:** Acone (Varese), Boglioli (Brescia), Comi (Torino), Giannini (Roma), Ceccarini e Pierozzi (Fiorentina); **8 RETI:** Frittoli (Cremonese), Minuti (Sambenedettese), Desideri (Roma), Meluso (Lazio), Bacchetti (Udinese), Brandolini (Spa), Dacroce (Padova), Montali (Reggiana), Mastini (Cesena), Venturi (Modena); **7 RETI:** Di Stefano (Catania), Soda (Catanzaro), Viviani (Forlì), Tovalieri (Roma), Guerra (Sampdoria), Maffioletti (Atalanta); **6 RETI:** Antonello (Padova), Masolini (Udinese), Miranda (Palermo), Voltattorni (Sambenedettese), Baldieri (Roma), Cocciari (Perugia); **5 RETI:** Gazzaneo (Bologna), De Feo (Forlì), Guidotto (Vicenza), Mezzini (Modena), Neri (Rimini), Cecotti (Udinese), Leone (Juventus), Brunetti (Sampdoria), Drago (Lazio), Rusiello (Napoli), Giannini (Pistoiese), Eritreo (Roma), Alesi e Carlucci (Ascoli), Vinci (Bari), Barbiero (Campobasso), Giampietro (Francavilla), Lanza e Libro (Palermo), Del Papa e Di Pasquale (Pescara), Lefons (V. Casarano).

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Quando il torneo si avvicina alla parte conclusiva, comincia la sagra dei pareggi. Domenica scorsa, per esempio, 11 partite si sono concluse sul risultato di parità, lasciando invariate le classifiche

Punti di sutura

di **Orio Bartoli**

FESTIVAL dei pareggi (11 in tutto). Man mano che ci si avvicina alla conclusione dei campionati gli interessi di classifica prevaricano nettamente gli slanci (si fa per dire) di vittoria. Comunque c'è anche chi riesce a imporre il proprio gioco e a scardinare le retrovie avversarie. Su questa strada si distingue sempre più il Campania: vittoria per 4-1 nel turno prepasquale sul campo di una Paganese che proprio domenica scorsa è andata a cogliere il suo primo successo esterno a Reggio Calabria; vittoria per 4-2 nell'anticipo di sabato scorso su un Cosenza che ultimamente aveva dato cenni di ripresa. E poi c'è un Mestre che si è preso il gusto di battere la Carrarese. Per il resto, chi bene chi male, tutte le altre squadre di alta classifica hanno pareggiato e di conseguenza, a parte il passo avanti del Campania (che è tornato di nuovo solo al comando della graduatoria nel Girone B seguito a una lunghezza da Empoli e Taranto), e il passo indietro della Carrarese (che ora si trova a due punti dal Padova, quattro dalla Triestina e con un solo punto di vantaggio su Rimini e Vicenza), non ci sono state sostanziali rivoluzioni.

FERMENTI IN CODA. Le cose più interessanti invece vengono dal basso delle classifiche. Nel Girone A nessuna delle ultime undici classificate ha perso. Sanremese e Mestre hanno vinto, le altre pareggiato. L'ammucchiata, tra quota ventitré e quota ventisei, è grande. Nel Girone B il successo della Paganese e quello del Casarano, i pareggi di Nocerina e Ternana, le sconfitte di Livorno, Siena, Benevento e della stessa Reggina (solo tre pareggi nelle ultime otto gare) rendono, anche in questo girone, quanto mai incerta ed estesa ad un bel gruppo di squadre la lotta per la salvezza.

REGINE DEL GOL. Se nel girone di andata era stata la Triestina a battere con i migliori risultati le vie del gol (ne aveva segnati 31), nel girone di ritorno sono due squadre campane a distinguersi: la Casertana di Montefusco e il Campania di Sereni. Sono andate a bersaglio rispettivamente diciotto e quindici volte.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 7 punti: Biagini (Parma), Ruffini (Triestina), Sorbello (Campania); **6 punti:** Lombardi (Carrarese), Mascheroni (Triestina), Giorgi e Papis (Empoli), Polenta (Pescara). **Arbitri. 7 punti:** Boschi; **6 punti:** Coppetelli, Pellicanò; **4 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Luci; **3 punti:** Tuveri. □

GIRONE A

Non è Francisca

SETTE RISULTATI di parità, la classifica non sussulta più di Trento, due vittime illustri. E la Carrarese, pur perdendo una lunghezza preziosa nei confronti della coppia Triestina-Padova, non risente a prima vista dello scivolone di Mestre. Anche in retrovia le cose non sono cambiate di molto.

MESTRE BOOM. Alla squadra di Rumignani mancavano Cavaglia e Tappi, due pedine importanti, per il confronto con la Carrarese. Ma alla distanza i colori arancioni sono riusciti a emergere, a fermare il gran gioco degli apuani, a tornare in sella dopo alcune partite in pieno grigiore, con poche soddisfazioni. Francisca e Da Re hanno firmato la vittoria del Mestre, ma il merito deve essere diviso in parti eguali da tutti i giocatori veneti.

TRENTO OUT. In serie utile da sette giornate, ecco che sulla Riviera di Ponente, nella luccicante Sanremo, il Trento non riesce a trovare il filo del gioco più appropriato e si ferma inaspettatamente. Un gol iniziale di Formoso stendeva i trentini, la loro reazione veniva fermata sul nascere dai padroni di casa, decisissimi a non lasciar perdere una così bella occasione.

UTILITARISMO. Fra vittorie e pareggi la squadra alabardata ha già collezionato sedici partite utili consecutive. Segno di bella forma, di salute costante. Cercasi invano avversario capace di mettere il freno alla capolista. L'ultimo tentativo, quello del Modena, non è riuscito. Eppure mancavano De Falco e Ascagni, i bomber. Ma è evidente che nulla può arrestare la frenetica corsa verso la B degli uomini di Buffoni. La Triestina chiama, il Padova risponde. Pur concedendo un punto alla Spal, questo Padova continua a tenere testa con baldanza alla diabolica Triestina. Una doppietta di Pezzato, vecchio ex per gli spallini, veniva ribattuta da Galluzzo per conto del biancocelesti di Ferrara. Pari e patta, con buona pace di tutti. E domenica, per il Padova, ci sarà il big-match a Trieste.

IN CODA SI SOFFRE. partita-spareggio a Firenze fra Rondinella e Fano. La squadra di Robotti si conferma in buona condizione e non concede niente ai padroni di casa. Per il Forlì non ci sarà scampo, ma per molte altre tutto può ancora accadere. Evidente che Brescia, Rondinella, Modena e Piacenza (che ha pareggiato in casa come i fiorentini) dovranno soffrire molto per sperare.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Pellizzaro (Brescia), Costantini (Triestina), Trevisan (Triestina), Gardiman (Modena), Mozzini (Fano), Melotti (Rimini), Da Re (Mestre), Chierici (Modena), Bigon (Vicenza), Menconi (Carrarese), Pezzato (Padova). **Arbitro:** Coppetelli di Tivoli.

MARCATORI 19 RETI: De Falco (Triestina, 3 rigori); **14 RETI:** Rondon (Treviso, 1); **12 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 4); **10 RETI:** Bigon (Vicenza, 1); **9 RETI:** Mochi (Fano), Di Prete (Sanremese, 3), Galluzzo (Spal); **8 RETI:** Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Messina (Modena, 2); **7 RETI:** Gritti (Brescia, 1), Pezzato (Padova), Barbuti (Parma, 1), Frara (Pro Patria), Formoso (Sanremese), D'Agostino (Trento, 4); **6 RETI:** Cozzella (Brescia, 2), Maruzzo (Pro Patria), Melotti (Rimini, 4), Ascagni (Triestina).

GIRONE B

Campa Campania

LA «FORZA NUMERO UNO» del girone è il Campania? A questo punto sembra proprio di sì: le riserve di molti cadono via via come birilli. Qualche giornata fa si diceva: vedrete, alla lunga Taranto e Pescara prenderanno il largo. Invece il Campania è lì, impettito, prorompente in fase offensiva con i super Sorbello e Arena. D'accordo, il Taranto (come l'Empoli, altra squadra che non mollerà facilmente) è a un punto, il Pescara è distanziato di tre lunghezze e i giochi quindi sono ancora aperti. Però le credenziali della squadra di Napoli sono in crescendo. Dicevamo di Taranto e Pescara. I pugliesi hanno pareggiato a stento (e su gol contestato di Chimenti) a Rende. Gli abruzzesi hanno centrato uno 0-0 da applausi sul campo dell'Empoli. Al di là della zona-promozione, sussulti nelle ultime posizioni, dove continuano a far bene il Casarano e la Ternana.

IL RITORNO. Luciano Gaudino, classe 1958, di Pompei, attaccante-panzer. Nel campionato 77-78, Liedholm lo aveva lanciato, nel Milan, accostandolo con irriverenza a Gunnar Nordhal, il pompierone di un Milan entrato nella leggenda. Il ragazzo deluse, così come deluse nel Bari (dove fra l'altro si infortunò) e nel Forlì. Sembrava ormai fuori uso quando giorni fa è stato ripescato dal Casarano. Molti hanno fatto dell'ironia, invece il ragazzone di Pompei ha servito la sorpresissima: domenica è stato l'uomo partita del Casarano (**«classe, eleganza e migliore tecnica»**, hanno scritto), segnando anche una rete su rigore. Insomma, lasciando perdere Nordhal, Gaudino vuole rifarsi, in barba agli infortuni e ai risolini.

VIVA TOTONNO. Il Campania, possibile promozione a parte, sta pensando a un futuro da big e sta facendo una corte serrata a Totonno Juliano, ex avversario per eccellenza di Ferlaino. Juliano, ora inseguito pure da Brancaccio, ci sta facendo un pensierino. I maligni dicono che stia già pregustando un derby Napoli-Campania in Serie B...

L'IRA DEL SERGENTE. Lauro Toneatto predilige i giocatori da battaglia. Logica la sua delusione dopo Rende: **«Qualcuno non sa combattere. La squadra deve capire che, giocando così, la promozione può essere solo un miraggio».** Toneatto fa bene a mettere sull'attenti la truppa. Da anni adotta il metodo della frusta con ottimi risultati: nel girone meridionale della C, i signorini non servono. Toneatto non sbraita certo per amore della dittatura.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Ceccarelli (Salernitana), Ratti (Ternana), Papis (Empoli), Angelozzi (Barletta), Cerono (Pescara), Del Favero (Salernitana), Arena (Campania), Urbano (Casertana), Sorbello (Campania), Massarini (Rende), Gaudino (V. Casarano). **Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.

MARCATORI. 13 RETI: Chimenti (Taranto, 4 rigori); **12 RETI:** Sorbello (Campania, 5); **11 RETI:** Alivernini (Casertana, 1); **8 RETI:** Arena (Campania), Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Casaroli (Casertana, 2), Fracas (Salernitana), Coppola (3); e Pecchi (Siena); **6 RETI:** Carannante (Campania, 1), Conte (Cosenza), Piccioni (Empoli), Quadri (Nocerina, 3), Sciannimanico (Reggina), Del Favero (Salernitana, 2), Borsellino (2) e Paolucci (Ternana, 2).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Legnano, Prato e Akragas sembrano al sicuro, mentre le impennate delle pericolanti nei gironi A e B rendono le classifiche sempre meno lunghe

Il giorno più corto

di **Orio Bartoli**

L'ACUTO dell'Akragas dopo la sconfitta subita nel turno precedente a Marsala; una mezza battuta a vuoto per le altre tre capolista; l'inatteso tonfo della Torres in casa del sorprendente e mai domo Montecatini di Roberto Balestri; il ruzzolone interno della Vogherese a vantaggio di un Fanfulla che consolida la propria posizione di classifica; il ritorno alla vittoria del Novara; i successi di Civitanovese e Siracusa. Questi i responsi di rilievo della giornata per quel che riguarda la lotta-promozione. Legnano, Prato (ancorché in non brillanti condizioni di forma come nella prima parte del campionato) ed Akragas possono dire di avere la C1 in tasca. Per il resto sta cominciando a correre qualche rischio il Foligno, mentre il Messina deve guardarsi dal Siracusa. In coda si accorciano le classifiche dei gironi A e B, torna al successo lo Spezia, continua la marcia spedita verso la salvezza del S. Angelo e del Monselice, il quale ultimo, andato a vincere a Conegliano, in pratica ha ridotto al lumicino le speranze di sopravvivenza del suo ultimo avversario. Nel girone C si scuote dagli affanni la Vigor Senigallia con Gambin allenatore-giocatore (anche se nella circostanza panchinaro), ma fa un buon passo in avanti il Banco Roma.

RIPETIZIONE. Ordine e contrordine come spesso accade. La partita Pergocrema-Mantova, non disputata causa neve, è andata a finire sui banchi della giustizia sportiva. In sede di primo giudizio fu deciso di dare partita vinta al Mantova. La squadra di casa, pur avendone avuto la possibilità, non aveva fatto sgombrare il terreno di gioco dalla neve. In sede di secondo giudizio il verdetto è stato modificato. Al Pergocrema è stata riconosciuta l'impossibilità di provvedere a spalare la neve cosicché la gara dovrà ripetersi. A meno che, è ovvio, il terzo e definitivo giudizio non cambi ancora le cose. □

GUERIN D'ORO. Giocatori. 8 punti: Paicocco (Jesi); **7 punti:** Guerra (Ospitaletto), Mondello (Messina), Prima (Siracusa); **6 punti:** Polverino (Civitavecchia), Trudu (Torres), Sannino (Fanfulla), Pozzi (Paia), Cappelletti e Perugini (Civitanovese), Budellacci (Francavilla), Di Fabio (Giulianova), Mascitti (Monopoli), Cangianello (Palmese). **Arbitri. 5 punti:** Baldas; **4 punti:** Pucci, Tonon; **3 punti:** Baldacci, Betti, De Santis, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi, Padovan, Ramacci, Scalcione.

GIRONE A

Termali maggiori

LA TORRES ritorna a sperare. Batte la Cerretese e si avvicina al Foligno che, a Montecatini, crolla di schianto dominato da questi imprevedibili termali. Si blocca del resto anche il Prato (0 a 0 casalingo col Carbonia), che gioca forse la sua più brutta partita.

OCCASIONE MANCATA. Il Casale scivola a La Spezia in maniera incredibile. I padroni di casa segnano dopo sessanta secondi e i nerostellati non riescono a rimettere in equilibrio il match.

TORNA ULTIMA. Perdendo a Savona, il Civitavecchia torna a occupare in solutudine l'ultimo posto della classifica. Del resto la lotta sul fondo si sta facendo terribile. Otto squadre nel ristretto spazio di quattro punti stanno a significare che i condannati si sapranno solo all'ultima domenica.

VITTORIA ESTERNA. L'unico colpo corsaro è stato quello del Derthona nell'anticipo di Grosseto.

ALESSANDRIA «ROTONDA». Tre a zero secco sul Pontedera: i grigi, guidati da un grande Scarrone, raggiungono la tranquilla quota 27, affiancando la Lucchese «ubriacata» ad Asti dal tandem Marchese-D'Agostino.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Zanier (Spezia), Olmi (Cerretese), Biferari (Civitavecchia), Garfagnini (Montecatini), Guastella (Spezia), Spollon (Asti), Lintas (S. Elena), Scarrone (Alessandria), D'Agostino (Asti), Pertusi (Derthona), Marchese (Asti). **Arbitro:** Ramacci di Latina.

MARCATORI. 19 RETI: Cipriani (Cerretese, 3 rigori); **17 RETI:** Vitale (Prato, 5); **9 RETI:** Canessa (Torres, 2), Fiaschi (Grosseto, 3), Paraluppi (Imperia); **8 RETI:** Cappellari (Imperia, 4), Liset (Foligno); **7 RETI:** D'Urso (Montecatini), Grossi (Prato), Melillo e Petrini (2) (Savona), Pillosu (Carbonia), Quagliaroli (Derthona, 3), Trudu (Torres, 1).

GIRONE B

Molina a vento

COME LO SCORSO ANNO, la Vogherese rischia di «rompere» in dirittura: la sconfitta interna con il Fanfulla, che interrompe un'imbattibilità interna che si protraeva dal 23 maggio '82 (l'ultima squadra a violare il Comunale fu allora il Novara), minaccia seriamente di compromettere gli sforzi e la costanza di un'intera stagione; per contro, i due punti che il Fanfulla è riuscito a mettere fra sé e gli altri aspiranti alla seconda piazza, non autorizzano commenti enfatici.

MAZZATA. Le illusioni del Pavia, già messe a dura prova dalla sconfitta nel derby con la Vogherese, hanno subito un ulteriore colpo a Novara dove, nell'altro scontro-verità della giornata, i piemontesi hanno mostrato di risentire almeno in parte dei benefici della cura-Molina, conquistando due punti che li mantengono in corsa.

MAGMA. Sempre più serrata la lotta in coda; anzi, il magma incandescente delle squadre coinvolte promette di estendersi anche a chi pensava ormai di essersi cautelato contro eventuali sorprese. Quasi spacciato il Conegliano, soccombente in casa contro un diretto rivale come il Monselice, impressionano le progressioni del Sant'Angelo e dello stesso Monselice.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Fadoni (Fanfulla), Diligenti (Rhodense), Gioria (Novara), Pastò (Monselice), Facchi (Mantova), Carlo (Pordenone), Masuero (Fanfulla), Bodini (Ospitaletto), Ramella (Novara), Discanni (Omegna), Pischitola (S. Angelo). **Arbitro:** Ronchetti di Modena.

MARCATORI. 14 RETI: Guerra (Ospitaletto), Pozzi (Pavia, 2 rigori), Zobbio (Mantova, 4); **13 RETI:** Ferla (Pergocrema, 2), Lucchetti (Vogherese, 2); **10 RETI:** Masuero (Fanfulla, 2); **9 RETI:** Valori (Sant'Angelo); **8 RETI:** Baldan (Legnano), Bocchio (Montebelluna, 2), Gregoric (Conegliano), Tirapelle (Omegna, 1); **7 RETI:** Garlaschelli (Pavia), Gazzetta (Mira, 4), Rossi (Fanfulla), Scienza (Novara).

GIRONE C

Senigallia in Gambin

PUGLIA sorridente per la Civitanovese che ha battuto in trasferta il Brindisi mentre in casa il Martina superava lo Jesi. Intanto il Francavilla, «gestito» saggiamente il confronto esterno con l'Elpidiense-rivelazione, rimane capolista solitaria, incalzata però ad un punto dalla Civitanovese. A 3 lunghezze dalla vetta, lo Jesi è chiamato ad un sollecito recupero.

SERIE POSITIVA. Cattolica sulla via della tranquillità. Cinque risultati utili consecutivi hanno risollevato la compagine di Mister Zara dall'ultima posizione, in cui adesso figura il Lanciano che, con l'allenatore Genovese subentrato a Flaborea, non ha risolto i suoi gravi problemi. Genovese è il terzo tecnico che, dall'inizio del torneo, siede sulla panchina del Lanciano.

SERENO. Vigor Senigallia rasserenata dopo l'affermazione ottenuta contro il Giulianova. Reduce da una settimana tormentata in seguito al licenziamento di Gerardi, la Vigor sembrava dovesse riaffidarsi a Camuffo per evitare che si complicasse la sua situazione di classifica. Invece si è optato per una soluzione interna: squadra responsabilizzata, conduzione a Giorgio Gambin, 35 anni, centrocampista di solida esperienza.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Ciarapica (Civitanovese), Petrini (Jesi), Mordocco (Brindisi), Cofini (Avezzano), Serra (Martina), Baggiarini (Osimana), D'Adderio (Francavilla), Spinoccia (Cattolica), Tomba (Teramo), Monari (Civitanovese), Cicchella (Maceratese). **Arbitro:** De Santis di Treviso.

MARCATORI. 11 RETI: Paciocco (Jesi, 3 rigori); **10 RETI:** Marescalco (1) e Nobili (7) (Francavilla); **9 RETI:** Lanci (Monopoli), Molinari (Martina); **8 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia, Buffone (Jesi, 1); **7 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Gori (Cattolica, 2), Lepidi (Elpidiense).

GIRONE D

Mai di Domenico

SPETTACOLO E GOL per l'Akragas. La squadra di Ezio Rubino vola verso la C1: sei le lunghezze dal Siracusa, terza in classifica; il posto al sole è assicurato. Quasi identico il discorso per il Messina. Ma Ballarò non è tranquillo.

DISTANZE. Speranze ed aneliti per il Siracusa. La formazione di Lombardo alla vittoria contro una orgogliosa Turris. Le distanze del Messina si accorciano. Quattro lunghezze sono tante e poche a sette giornate dalla conclusione.

CRISI. Patemi d'animo in quel di Latina. Un nuovo tecnico (Domenico Biti) da due giornate, da cinque turni non arriva la vittoria; non si segna un gol da ben 487 minuti e la posizione in classifica non è ancora sicura. Cosa accadrà in futuro?

RETROCESSIONE. Il discorso è ricorrente, in una stagione (aprile, maggio) in cui ci si avvia a tirare le somme. Il campionato non è ancora finito, la lotta per la salvezza divampa. Si entra in un clima più infuocato, è guerra spietata. Sei squadre in apprensione e in angustia: Palmese, Gioiese, Turris, Bancoroma e la stessa Latina, sono seriamente preoccupate. Amarezze, delusioni, affanni, è un problema complesso. La salvezza? Un autentico rebus!

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bavaro (Licata), Vergari (Potenza), De Gennaro (Marsala), Aricò (Gioiese), Colaprete (Messina), Pernarella (Latina), Cau (Akragas), Jodoce (Frattese), Scardino (Turris), Moccia (Ercolanese), De Brasi (Aktagas). **Arbitro:** Pucci di Firenze.

MARCATORI. 12 RETI: Cau (Akragas); **11 RETI:** Prima (Siracusa, 2 rigori); **10 RETI:** Latella (Licata, 3); **9 RETI:** Cangianiello (Palmese, 1); **8 RETI:** Chiappetta (Gioiese, 1), Mariano (Grumese); **7 RETI:** Contino (Sorrento), De Brasi (Akragas, 2), Iannucci (3) e Mondello II (2) (Messina), Mancuso (Casaria), Pernarella (Latina), Piccinetti (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 2), Scardino (Turris, 2).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Forli-Parma 0-0; Mestre-Carrarese 2-1; Modena-Triestina 0-0; Padova-Spal 2-2; Piacenza-Treviso 0-0; Pro Patria-Brescia 0-0; Rimini-L.R. Vicenza 2-2; Rondinella-Fano 1-1; Sanremese-Trento 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**37**	27	12	13	2	40	18
Padova	**35**	27	12	11	4	26	17
Carrarese	**33**	27	12	9	6	30	18
Rimini	**32**	27	12	8	7	27	19
L. Vicenza	**32**	27	9	14	4	32	23
Parma	**28**	27	8	12	7	20	20
Mestre	**26**	27	6	14	7	20	20
Trento	**26**	27	8	10	9	18	22
Treviso	**26**	27	7	12	8	30	36
Sanremese	**26**	27	6	14	7	26	28
Spal	**25**	27	5	15	7	24	27
Pro Patria	**25**	27	7	11	9	28	31
Fano	**24**	27	9	6	12	32	37
Rondinella	**23**	27	5	13	9	19	22
Piacenza	**23**	27	5	13	9	20	27
Brescia	**23**	27	6	11	10	20	23
Modena	**23**	27	7	9	22	20	25
Forli	**19**	27	4	11	12	12	28

PROSSIMO TURNO (17 aprile,ore 15,30): **Brescia-Piacenza; Carrarese-Rondinella; Fano-Spal; Forli-Rimini; L.R. Vicenza-Sanremese; Mestre-Treviso; Parma-Modena; Trento-Pro Patria; Triestina-Padova.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Ancona-Ternana 0-0; Barletta-Livorno 1-0; Campania-Cosenza 4-2; Casertana-Siena 1-0; Empoli-Pescara 0-0; Nocerina-Salernitana 0-0; Reggina-Paganese 0-1; Rende-Taranto 1-1; V. Casarano-Benevento 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**37**	27	13	11	3	39	20
Empoli	**36**	27	13	11	3	39	20
Taranto	**36**	27	11	14	2	27	14
Pescara	**34**	27	13	8	6	28	17
Casartana	**31**	27	11	9	7	38	24
Cosenza	**26**	27	9	10	8	25	24
Salernitana	**28**	27	8	12	7	23	20
Barletta	**27**	27	9	9	9	23	29
Reggina	**26**	27	9	8	10	17	19
Rende	**25**	27	8	9	10	25	28
Benevento	**24**	27	3	18	6	17	24
Ancona	**24**	27	5	14	8	18	23
Siena	**23**	27	6	11	10	21	27
V. Casarano	**23**	27	8	7	12	26	32
Livorno	**22**	27	6	10	11	17	22
Ternana	**21**	27	6	9	12	23	32
Paganese	**21**	27	5	11	11	18	35
Nocerina	**20**	27	5	10	12	18	31

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): **Barletta-Campania; Benevento-Pescara; Casertana-Reggina; Cosenza-Ternana; Livorno-Paganese; Nocerina-Ancona; Salernitana-Rende; Siena-Empoli; Taranto-V. Casarano.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Alessandria-Pontedera 3-0; Asti-Lucchese 2-0; Grosseto-Derthona 1-2; Montecatini-Foligno 2-0; Prato-Carbonia 0-0; S. Elena-Imperia 1-1; Savona-Civitavechia 1-0; Spezia-Casale 1-0; Torres-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**39**	27	15	9	3	50	21
Foligno	**37**	27	19	7	5	32	15
Torres	**34**	27	13	8	6	30	20
Casale	**32**	27	11	10	6	25	17
Savona	**30**	27	12	6	9	25	20
Derthona	**28**	27	9	10	8	25	22
Lucchese	**27**	27	10	7	10	27	27
Alessandria	**27**	27	10	7	10	29	31
Asti	**26**	27	7	12	8	24	22
Cerretese	**25**	27	7	11	9	37	33
Grosseto	**24**	27	7	10	10	30	38
Pontedera	**24**	27	6	12	9	16	24
Imperia	**23**	27	7	9	11	26	29
Carbonia	**23**	27	7	9	11	19	29
Spezia	**23**	27	7	9	11	20	28
S. Elena	**22**	27	6	10	11	15	29
Montecatini	**22**	27	6	10	11	20	29
Cvitavacchia	**20**	27	7	6	14	18	35

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): **Carbonia-Civitavecchia; Casale-S. Elena; Cerretese-Savona; Derthona-Foligno; Grosseto-Prato; Imperia-Spezia; Lucchese-Alessandria; Montecatini-Asti, Pontedera-Torres.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Conegliano-Monselica 0-1; Lecco-Gorizia 2-1; Montebellun-Omegna 0-0; Novara-Pavia 2-0; Ospitaletto-Mira 2-1; Pergocrema-Legnano 1-1: Rhodense-Mantova 0-1; S. Angelo-Pordenone 2-1; Vogherese-Fanfulla 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**43**	27	18	7	2	37	13
Fanfulla	**34**	27	13	8	6	28	25
Novara	**32**	27	12	8	7	32	21
Vogherese	**31**	27	13	5	9	41	27
Pavia	**30**	27	11	8	8	31	28
Ospitaletto	**30**	27	11	8	8	23	21
Mantova	**29**	26	10	11	6	26	20
Montebelluna	**28**	27	8	12	7	26	25
Omegna	**28**	27	8	12	7	22	23
Mira	**26**	27	9	8	10	22	23
Rhodense	**25**	27	9	7	11	28	27
Gorizia	**24**	27	7	10	10	22	24
Pergocrema	**24**	26	5	14	7	27	33
Pordenone	**23**	27	7	9	11	22	27
S. Angelo	**21**	27	8	5	14	19	34
Monselice	**21**	27	7	7	13	16	30
Lecco	**19**	27	6	7	14	23	34
Conegliano	**16**	27	4	8	15	20	23

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): **Fanfulla-Pergocrema; Gorizia-Vogherese; Legnano-Novara; Mantova-Conegliano; Montebelluna-S. Angelo; Omegna-Lecco; Pavia-Ospitaletto; Pordenone-Rhodense.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Brindisi-Civitanovese 0-1; Elpidiense-Francavilla 0-0; Lanciano-Osimana 0-0; Maceratese-Monopoli 1-0; Martina-Jesi 1-0; Matera-Cattolica 1-1; Ravenna-Avezzano 0-0; Teramo-G. Brindisi 3-2; V. Senigallia-Giulianova 2-0.**

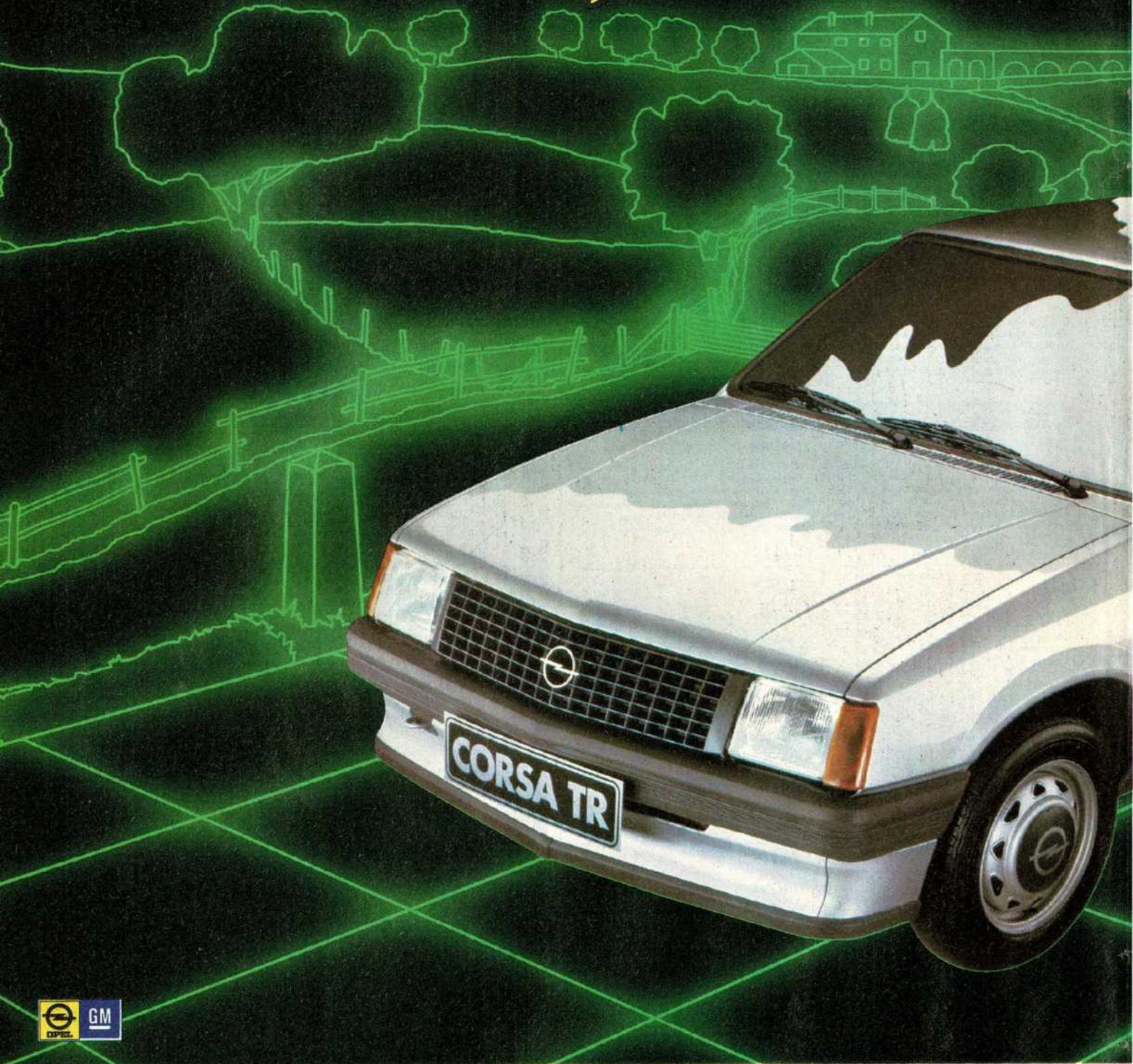
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**38**	27	13	12	2	36	17
Civitanovese	**37**	27	14	9	4	29	13
Jesi	**35**	27	13	9	5	28	14
Monopoli	**33**	27	14	5	8	20	19
Martina F.	**30**	27	8	14	5	27	23
Elpidense	**27**	27	9	9	9	23	23
Teramo	**27**	27	8	11	8	24	21
Osimana	**26**	27	9	6	10	14	20
Maceratese	**26**	27	8	14	7	20	15
Giulianova	**25**	27	7	11	9	25	26
Brindisi	**25**	27	7	11	9	16	18
V. Senigalia	**25**	27	8	9	10	24	29
Cattolica	**24**	27	6	12	9	17	23
Ravenna	**23**	27	7	9	11	16	22
G. Brindisi	**22**	27	4	14	9	16	22
Matera	**22**	27	5	12	10	21	28
Avezzano	**21**	27	5	11	11	20	34
Lanciano	**20**	27	4	12	11	22	37

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): **Civitanovese-Maceratese; Francavilla-Teramo; G. Brindisi-Martina; Giulianova-Lanciano; Jesi-Elpidiense; Matera-Avezzano; Monopoli-Brindisi; Osimana-Cattolica; Ravenna-V. Senigallia.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Akragas-Gioiese 3-0; Alcamo-Frattese 2-0; Banco Roma-Sorrento 1-0; Casoria-Frosinone 0-0; Ercolanese-Potenza 1-0; Grumese-Marsala 0-0; Latina-Messina 0-0; Palmese-Licata 0-0; Siracusa-Turris 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**38**	27	15	8	4	36	15
Messina	**36**	27	12	12	3	24	12
Frosinone	**32**	27	12	8	7	22	20
Siracusa	**32**	27	11	10	6	31	17
Licata	**31**	27	10	11	6	20	18
Marsala	**30**	27	9	12	6	23	17
Frattese	**28**	27	10	8	9	28	27
Grumese	**27**	27	9	9	9	22	23
Ercolanese	**27**	27	7	13	7	21	20
Alcamo	**26**	27	10	6	11	25	24
Sorrento	**25**	27	8	9	10	18	22
Potenza	**25**	27	9	7	11	22	27
Latina	**24**	27	8	8	11	16	24
Bancoroma	**23**	27	6	13	9	24	35
Turris	**22**	27	7	8	12	18	25
Gioiese	**21**	27	7	7	13	24	33
Casoria	**20**	27	6	8	13	18	29
Palmese	**19**	27	4	11	12	19	30

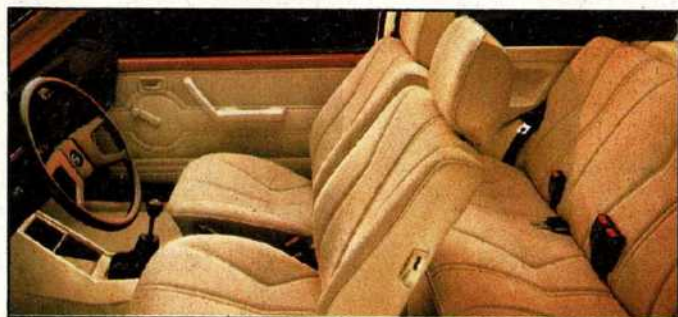
PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): **Frattese-Grumese; Frosinone-Siracusa; Gioiese-Ercolanese; Licata-Banco Roma; Marsala-Latina; Messina-Casoria; Potenza-Akragas; Sorrento-Palmese; Turris-Alcamo.**

OPEL CORSA

Dimenticate il contachilometri e dite "ciao" all'ultimo automobilista in coda al distributore: Corsa, con un pieno, di chilometri ne fa 800.

Riservate, poi, un saluto deferente ai piloti più suscettibili: quelli che vi lascerete dietro, immancabilmente, ad ogni ingorgo.

Opel Corsa. Trazione anteriore, 2 motori eccezionali: il 1000 cc, 45 CV-DIN, 140 km/h, ed il nuovissimo 1200 cc, 55 CV-DIN, 152 km/h, con albero a camme in testa e punterie autoregistranti. Opel Corsa: fino a 19,6 km con un litro a 90 km/h, da 0 a 100 in 16 secondi (1200 cc.). Disponibile a 2 e a 3 volumi nelle versioni Base e Lusso.

Opel Corsa. Un equipaggiamento completo. Per esempio, sulla versione Base: servofreno, fari allo iodio, faro antinebbia posteriore, cinture di sicurezza anteriori autoavvolgenti, lavavetro elettrico con tergicristallo a 2 velocità, lunotto termico, poggiatesta anteriori, sedili anteriori reclinabili, luce di retromarcia, pavimento in moquette.

"Ma no, mancano solo 300 chilometri."

Interni della versione Lusso.

Ed in più, sulla versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

La notizia curiosa viene dal Girone N: il fanalino Monreale, con evidenti problemi di formazione, ha schierato il portiere Bogazzi all'ala. E Bogazzi ha segnato...

Obbedisco

di **Rolando Mignini**

IL CAMPIONATO ha ripreso il regolare cammino dopo la sosta pasquale e — tranne che nel Girone E — la situazione nei vari raggruppamenti non ha subito modifiche sostanziali. La notizia più curiosa viene dal Girone N, quello sardo, dove il fanalino Monreale, che ancora non ha vinto nemmeno una gara, contro il Tempio, una delle più forti del girone, visto che era a corto di giocatori, ha schierato all'ala destra il suo portiere titolare Bogazzi. La cosa più curiosa è che Bogazzi ha segnato, anche se su rigore. Siamo ormai prossimi alla dirittura d'arrivo: per qualcuno si avvicina l'ebbrezza del trionfo, per altri le fasi del rimpianto e per la grande maggioranza delle compagini, tranquille in classifica è già vacanza. Per queste ultime magari è l'occasione buona per lanciare i giovani rincalzi. Nel Girone A l'Orbassano ha fatto fuori il Borgomanero e adesso spera in un miracolo per riagguantare la Biellese. Nel Girone B viene premiata la caparbietà della Benacense, che ora si dovrà guardare oltre che da Pro Sesto e Vigevano anche dalla lanciatissima Brembillese. Nel Girone C il Venezia si culla in gondola e spera di vincere anche fuori dal campo e risolvere i suoi problemi economici. Nel Girone D solo i bergamaschi della Virescit impediscono alla Centese di brindare anzitempo. La Massese, nel Girone E, è tallonata dal Montevarchi. Per la Massese da evidenziare «Cavallo Pazzo» Chiarugi, autore del gol-vittoria sul Pietrasanta con una punizione delle sue. Nel Girone F il Cesenatico ha perso in casa contro la Vadese, ma è sempre saldamente primo. Nel Girone G la Lodigiani liquida il Velletri e tiene a distanza il l'Aquila. Anche l'Ischia è tranquillo nel Girone H. Nel girone I l'Afragolese ha vanificato ancora una volta una bella prestazione del Crotone. Tra le due sarà decisivo lo scontro ad Afragola. Nel Girone I il Maglie recupera qualcosa al Galatina. Male Squinzano e Andria. In Sicilia il Canicattì mantiene le distanze dall' Acireale, mentre in Sardegna il Sorso ha forse mollato, dando via libera all'Olbia.

LUCIANO CHIARUGI (MASSESE)

GIRONE A. Le reti: Scaburri e Busolin (Ivrea), Leotta, Pitasi e Sgarbossa (Orbassano), Sacco (Borgomanero), Biagetti (2) ed Enzo (Biellese), Ceaglio e Stinchelli (Cuneo). **La squadra della settimana:** Bernini (Cairese), Ceaglio (Cuneo), Streito (Pro Vercelli), Bonni (Cairese), Doga (Vado), Zunino (Cairese), Fabbris (Pro Vercelli), Nasta (Cuneo), Leotta (Orbassano), Biagetti (Biellese), Enzo (Biellese).

GIRONE B. Le reti: Giuliani (Abbiategrasso), Maglifiore (A. Desio), Ubbiali e Fracassetti su rigore (Brembillese), Barbana (Bolzano), Prati e Raffaelli (Benacense), Barberis (Pro Sesto), Bottoni (Solbiatese, 2), Fortunato e Romito (Trecate). **La squadra della settimana:** Colombo (Caratese), Fichera (Benacense), Romito (Trecate), Amati (Saronno), Bighiani (Solbiatese), Raffaelli (Benacense), Barbana (Bolzano), Bottoni (Solbiatese), Giuliani (Abbiategrasso), Fortunato (Trecate), Prati (Benacense).

GIRONE C. Le reti: Ruffato (Abano T.), Brugnolo (Monfalcolne), Zambrogno (Cittadella), Maset (Sacilese), Fregugia (Contarina), Zagati (Rovigo), Zucco su rigore (Trivignano), Padovese (Jesolo), Formentin (Pievigina), Fantinato su rigore (Venezia). **La squadra della settimana:** Gennari (Venezia), Garbin (Venezia), D. Pignat (Sacilese), Sclausero (Trivignano), Formentin (Pievigina), Zambrogno (Cittadella), Maset (Sacilese), Cagnin (Dolo), Zigoni (Opitergina), Marcellan (Venezia), Fantinato (Venezia).

GIRONE D. Le reti: Gibertini (Carpi), Luppi (Mirandolese), Maini (Sassuolo), Barana (Sommacampagna), Pisinelli (2), Borra e Loda (Pro Palazzolo), Defendi (Romanese), Ginesi e Pizzirani (Centese), Farneti E. Marconi (Imola), Favonio (San Lazzaro), Anselmi (Viadanese), Simonini (2), Roccatagliata e Stacchetti (Virescit), Bianchetti (Trevigliese). **La squadra della settimana:** Battara (Viadanese), Boni (Mirandolese); Gamberini (Carpi), Marmiroli (Centese), Bergamini (Viadanese), Colombini (Sassuolo), Stacchetti (Virescit), Ginesi (Centese), Maini (Sassuolo), Anselmi (Viadanese), Roccatagliata (Virescit).

GIRONE E. Le reti: Mainardi (Cecina), Torracca (Pietrasanta), Ulivieri e Chiarugi (Massese), Brandolini (Montevarchi, 2), Profumo (Rapallo), Tagliasacchi (Rosignano), Affanni, Corsi su rigore, Ulivieri (2) e Antonucci (Sarzanese. **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Guerra (Entella), Perego (Sestri Levante), Da Mommio (Rosignano), Bovio (Rapallo), Affanni (Sarzanese), Paci (Ponsacco), Gemmi (Fucecchio), Antonucci (Sarzanese), Chiarugi (Massese), Brandolini (Montevarchi).

GIRONE F. Le reti: Mortillo (Chiaravalle), Carassai (Sangiorgese), Dini (Vadese), Rossi, Miocchi e Lotorio (Fermana), Pedicone (Pro Lido), Callà e Oggian (Santarcangiolese), Laghi (Santegidiese), Tomei (Vis Pesaro), Silva (Chieti). **La squadra della settimana:** Colombo (Santarcangiolese), Servadio (Falconarese), Borchia (Falconarese), Chiodi (Santegidiese), Vagnozzi (Pro Lido), Dall'Acqua (Vis Pesaro), Lotorio (Fermana), Bronzetti (Santarcangiolese), Bonaldi (Fermana), Talvacchia (Santegidiese), Callà (Santarcangiolese).

GIRONE G. Le reti: Fratini e Puccini (Orbetello), Baracco, Zampetti, Bedori e Moretti (Angelana), Costantini e L. D'Alessandro-doppietta (Angizia), Consolo e Carpisassi (Assisi), Sirocchi (La Rustica), Caminati su rigore (L'Aquila), Curini (Velletri, 2), Vinti (Nocera Umbra, 2), Mariani (Casalotti), Puccica (Nuova Viterbese). **La squadra della settimana:** Pastolini (Nocera Umbra), Colantuono (Velletri), Chiocciolini (Romulea), Rastelli (Lodigiani), Costantini (Angizia), Sirocchi (La Rustica), Vinti (Nocera Umbra), Nanni (N. Viterbese), Curini (Lodigiani), L. D'Alessandro (Angizia), Rossi (N. Viterbese).

GIRONE H. Le reti: V. Castaldo e Napolitano-doppietta (Acerrana), Ippolito, Onorato e Pilato (Ischia), Manna e Brusciano (Aesernia, 2), Fratini (2) e autogol di Parlato (Puteolana), Rea (Rifo Sud), Corrado (San Salvo), D'Andria (Sora), Trillò e Merlin su rigore (Terracina). **La squadra della settimana:** Del Prete (Ischia), De Matteo (Gladiator), Monti (Ischia), De Stefano (Gladiator), Stella (Rifo Sud), Bruscino (Aesernia), Ippolito (Ischia), Fusco (Ischia), Di Giulio (Colleferro), Volpe (Ischia), Volpicelli (Gladiator).

GIRONE I. Le reti: Cimicata (Castrovillari), Pepe, Ferrante e Squillace (Crotone), Simonetti su rigore (Juve Stabia), Vasinton (Nuova Vibonese), Volpicelli (Nola), Maio (Paolana), Del Giudice e Loffredo (Afragolese, 3), Spilabotte su rigore (Sangiuseppese). **La squadra della settimana:** Francese (Angri), De Paola (Crotone), Delle Vedove (Afragolese), Falbo (Crotone), Fausto (Afragolese), Liotta (Castrovillari), Sacco (Afragolese), Filidoro (Paolana), Loffredo (Afragolese), Veglia (Afragolese), Pepe (Crotone).

GIRONE L. Le reti: Capoccia, Sabella e Caserta (Maglie), Di Buduo (Bisceglie), Mingiano (Nardò), Pagano e Ungaro (Policoro), Santoro, Totaro e Rinaldi (Manfredonia), Crafa e Palladino (Lucera), Cavaterra (Squinzano), Saracino (Bernalda). **La squadra della settimana:** Petrullo (Bernalda), Ungaro (Policoro), Viola (Canosa), Forino (Canosa), Totaro (Manfredonia), Alimenti (Squinzano), Mingiano (Nardò), Crafa (Lucera), Capoccia (Maglie), Bafunno (Bisceglie), Cavaterra (Squinzano).

GIRONE M. Le reti: Cannavò (Acireale, 2), Nastasi (Nuova Igea), Italia (Canicattì), Mangiafico e Aucello (Enna), Castellana (Nissa), Leone-autogol (Mazara), Pannizzeri (Paternò), Ingrassia (Ligny), Irrera (Villafranca). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Alogna (Trapani), Cannavò (Acireale), Mangiafico (Enna), Gattuso (Nuova Igea), Taormina (Mazara), Pannizzeri (Paternò), Italia (Canicattì), Sversa (Villafranca), Averna (Enna), Calderone (Nuova Igea).

GIRONE N. Le reti: Pilo (Calangianus), Del Prete (Fertilia), Bascia (Gonnesa), Bogazzi su rigore e Mainas-autogol (Monreale), Matteu, Frau, Cabiddu, Eraldini e Niccolai-doppietta (Tempio), Basso e Puzzoni (Guspini), Serra su rigore, Costaggiu e Diliberto (Montalbo, 2), Leggeri (Olbia), Uras e Rodolico (Sinnai). **La squadra della settimana:** Sapochetti (Olbia), Mereu (Sorso), Floris (Sorso), Masia (Gonnesa), Del Prete (Fertilia), Perra (Nuorese), Eraldini (Tempio), Diliberto (Montalbo), Pilo (Calangianus), Uras (Sinnai), Rodolico (Sinnai).

MARCATORI. 19 RETI: Lorenzo (Cesenatico/F), Niccolai (Tempio/N); **17 RETI:** Grandi (Pro Sesto/B), Dorigo (Pievigina/C); **16 RETI:** Mosele (Solbiatese/B); **15 RETI:** Antonucci (Sarzanese/E), Rotondi (Trapani/M); **14 RETI:** Enzo (Biellese/A), Campi (Rovigo/C), Brandolini (Montevarchi/E); Del Monte (Cesenatico/F), L. D'Alessandro (Angizia/G), Coni (Sorso/N), Gasbarra (Olbia/N); **13 RETI:** Basso (Albenga/A), Angiolillo (Vigevano/B), Simonini (Virescit/D), Di Baia (Gladiator/H), Veglia (Afragolese/I); **12 RETI:** Bennati (Cairese/A), Migani (Russi/D), Maini (Sassuolo/D), Fantinato (Venezia/C), Del Nero (Fucecchio/E), Esposito (Corigliano/I), Di Gennaro (Trani/L), Spinelli (Lucera/L), Ingrassia (Ligny/M), Aresu (Gonnesa/N); **11 RETI:** Astrua (Acqui/A), Dogliani (Cuneo/A), Ticozzelli (Trecate/B), Puricelli (Gallaratese/B), Gibertini e Notari (Carpi/D), Ferro (Falconarese/F), Salomoni (P.S. Elpidio/F), Loffredo (Afragolese/I), Rea (Rifo Suy), Minarelli (Ilvarsenal/N).

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **A. Albenga-Cossatese 0-0; Biellese-Novese 3-1; Busallese-Acqui 0-0; Cairese-Vado 0-0; Cuneo-Pinerolo 2-0; Ivrea-Aosta 2-0; Orbassano-Borgomanero 3-1; Seo Borgaro-Pro Vercelli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	33	25	15	3	7	40	21
Orbassano	31	25	9	13	3	23	18
Borgomanero	29	25	9	11	5	30	19
Cairese	28	25	8	12	5	23	20
Vado	27	25	6	15	4	18	14
Ivrea	27	25	9	9	7	26	23
Busallese	26	25	7	12	6	25	26
Pro Vercelli	25	25	8	9	8	23	19
Acqui	25	25	8	9	8	27	26
Pinerolo	25	25	6	13	6	17	20
Aosta	24	25	6	12	7	18	20
Albenga	23	25	6	11	8	24	27
Novese	22	25	6	10	9	15	23
Cuneo	21	25	5	11	9	22	25
Seo Borgaro	17	25	3	11	11	16	29
Cossatese	17	25	2	13	10	18	34

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Acqui-Ivrea; Aosta-Orbassano; Borgomanero-Albenga; Cossatese-Seo Borgaro; Novese-Cuneo; Pinerolo-Cairese; Pro Vercelli-Busallese; Vado-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **A. Desio-Abbiategrasso 1-1; Benacense-Pro Sesto 2-1; Bolzano-Brembillese 1-2; Caratese-Gallaratese 0-0; Saronno-Pass. Merano 0-0; Solbiatese-Trecate 2-2; Sondrio-Leffe 0-0; Vigevano-Seregno 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benacense	31	25	11	9	5	27	18
Vigevano	30	25	7	16	2	32	17
Pro Sesto	30	25	11	8	6	38	26
Brembillese	30	25	10	10	5	26	20
Abbiategrasso	27	25	9	9	7	26	24
Sondrio	26	25	8	10	7	20	18
Leffe	26	25	7	12	6	15	14
Gallaratese	26	25	8	10	7	20	23
Solbiatese	25	25	9	7	9	36	29
Saronno	25	25	8	9	8	25	18
Caratese	25	25	6	13	6	17	19
Seregno	25	25	8	9	8	25	26
Trecate	24	25	5	14	6	24	24
Pass. Merano	23	25	5	13	7	20	27
A. Desio	15	25	2	11	12	17	32
Bolzano	12	25	3	6	16	10	42

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Abbiategrasso-Solbiatese; Brembillese-Saronno; Gallaratese-Vigevano; Leffe-A. Desio; Pass. Merano-Caratese; Pro Sesto-Sondrio; Seregno-Benacense; Trecate-Bolzano.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Dolo-Venezia 0-1; Pievigina-Opitergina 1-0; Jesolo-Miranese 1-0; Monfalcone-Abano Terme 1-1; Rovigo-Contarina 1-1; Sacilese-Cittadella 1-1; Trivignano-Manzanese 1-0; Valdagno-Pro Aviano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	39	25	16	7	2	30	7
Contarina	31	25	11	9	5	30	20
Opitergina	29	25	10	9	6	24	15
Abano Terme	27	25	7	13	5	35	30
Valdagno	27	25	9	9	7	22	16
Miranese	27	25	9	9	7	25	22
Cittadella	27	25	8	11	6	20	19
Pievigina	26	25	8	10	7	30	25
Rovigo	26	25	9	8	8	28	21
Trivignano	25	25	5	15	5	22	23
Pro Aviano	22	25	6	10	9	17	22
Sacilese	22	25	6	10	9	22	31
Dolo	21	25	5	11	9	21	28
Jesolo	20	25	4	12	9	20	26
Monfalcone	17	25	3	11	11	14	36
Manzanese	14	25	3	8	14	16	36

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Abano Terme-Trivignano; Cittadella-Valdagno; Contarina-Venezia; Pievigina-Dolo; Jesolo-Rovigo; Manzanese-Monfalcone; Opitergina-Miranese; Pro Aviano-Sacilese.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Centese-Russi 2-0; Fidenza-Viadanese 0-1; Imola-San Lazzaro 2-1; Mirandolese-Carpi 1-1; Pro Palazzolo-Romanese 4-1; Sassuolo-Chievo 1-0; Sommacampagna-Pescantina 1-0; Trevigliese-Virescit B. 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	35	25	15	5	5	40	20
Virescit B.	33	25	12	9	4	37	17
Carpi	30	25	11	8	6	31	23
Mirandolese	29	25	9	11	5	28	21
Pro Palazzolo	28	25	10	8	7	35	24
Viadanese	28	25	11	6	8	29	25
Pescantina	27	25	8	11	6	25	22
Chievo	26	25	9	8	8	27	23
Sassuolo	26	25	9	8	8	32	36
San Lazzaro	23	25	7	9	9	26	28
Romanese	21	25	7	7	11	22	35
F. Fidenza	20	25	5	10	10	26	35
Sommacamp.	20	25	7	6	12	23	35
Russi	19	25	6	7	12	26	38
Imola	19	25	5	9	11	22	35
Trevigliese	16	25	4	8	13	27	39

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Romanese-Trevigliese; Carpi-Viadanese; Chievo-Sommacampagna; Pescantina-F. Fidenza; Russi-Imola; San Lazzaro-Pro Palazzolo; Sassuolo-Mirandolese; Virescit B.-Centese.**

GIRONE E

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Cuoio Pelli-Cecina 0-1; Massese-Pietrasanta 2-1; Ponsacco-Entella 0-0; Montevarchi-Sansovino 2-0; Rapallo-Fucecchio 1-0; Rosignano-Sangiovannese 1-0; Sestri Levante-Castelfiorentino 0-0; Viareggio-Sarzanese 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	35	25	14	7	4	32	12
Montevarchi	34	25	11	12	2	26	13
Ponsacco	30	25	10	10	5	19	16
Entella	29	25	9	11	5	19	14
Pietrasanta	28	25	8	12	5	25	22
Cecina	28	25	11	6	8	22	20
Cuoio Pelli	25	25	10	5	10	31	28
Fucecchio	25	25	10	5	10	25	23
Viareggio	24	25	9	6	10	20	17
Castelfiorentino	24	25	6	12	7	15	18
Sarzanese	23	25	8	7	10	29	29
Rosignano	23	25	8	7	10	20	22
Sestri Levante	22	25	6	10	9	18	26
Rapallo	19	25	5	9	11	24	34
Sansovino	18	25	6	6	13	21	32
Sangiovannese	13	25	4	5	16	12	32

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Castelfiorentino-Massese; Cecina-Rosignano; Cuoio Pelli-Montevarchi; Entella-Rapallo; Pietrasanta-Viareggio; Sangiovannese-Fucecchio; Sansovino-Sestri Levante; Sarzanese-Ponsacco.**

GIRONE F

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Chiaravalle-Sangiorgese 1-1; Cesenatico-Vadese 0-1; Fermana-Gubbio 3-0; Pro Lido-Riccione 1-0; Pennese-Falconarese 0-0; S. Arcangiolese-Porto S. Elpidio 3-0; Santegidiese-Forlimpopoli 1-0; Vis Pesaro-Chieti 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	38	25	16	6	3	43	17
Fermana	33	25	12	9	4	43	20
Chieti	32	25	12	8	5	27	14
S. Arcangiolese	31	25	12	7	6	31	15
Vadese	28	25	11	6	8	32	26
Riccione	28	25	11	6	8	24	22
Porto S. Elpidio	27	25	10	7	8	31	34
Gubbio	23	25	9	5	11	21	28
Forlimpopoli	21	25	7	7	11	22	25
Pennese	21	25	9	3	13	27	35
Sangiorgese	21	25	6	9	10	23	35
Falconarese	20	25	6	8	11	27	27
Chiaravalle	20	25	6	8	11	14	27
Pro Lido	20	25	8	4	13	17	32
Vis Pesaro*	19	25	7	7	11	25	29
Santegidiese	16	25	5	6	14	13	34

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Cesenatico-Chiaravalle; Chieti-Fermana; Falconarese-Porto S. Elpidio; Forlimpopoli-Pro Lido; Gubbio-S. Arcangiolese; Santegidiese-Pennese; Vadese-Pesaro.**

GIRONE G

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Angelana-Orbetello 4-2; Angizia-Assisi 3-2; Cynthia-La Rustica 0-1; L'Aquila-Elett. Narni 1-0; Lodigiani-Vis Velletri 2-0; Nocera Umbra-Casalotti 2-1; Pomezia-Nuova Viterbese 0-1; Romulea-Almas Roma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	35	25	12	11	2	42	16
L'Aquila	32	25	12	8	5	34	19
Nuova Viterbese	30	25	12	6	8	27	18
Vis Velletri	29	25	10	9	6	23	21
Angelana	29	25	9	11	5	27	27
La Rustica Roma	28	25	8	12	5	25	23
Elettr. Narni	24	25	7	10	8	26	19
Romulea	24	25	7	10	8	19	19
Cynthia Genzano	24	25	8	8	9	27	28
Assisi	24	25	6	12	7	24	25
Casalotti	24	25	8	8	9	22	24
Nocera Umbra	22	25	6	10	9	24	26
Angizia Luco	21	25	5	11	9	24	32
Almas Roma	20	25	5	10	10	22	29
Orbetello	19	25	7	5	13	23	41
Pomezia	15	25	5	5	15	17	39

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Almas Roma-Angelana; Angizia Luco-Lodigiani Roma; Assisi-Romulea; Casalotti-Nuova Viterbese; Elettr. Narni-Orbetello; L'Aquila-Cynthia Genzano; La Rustica Roma-Nocera Umbra; Vis Velletri-Pomezia.**

GIRONE H

RISULTATI (10 giornata di ritorno): **Acerrana-Giugliano 3-0; Arzanese-Gladiator 0-1; Ischia-Gaeta 3-0; Puteolana-Aesernia 3-3; Rifo Sud-Ariano 1-0; San Salvo-Val di Sangro 1-0; Sora-Caivanese 1-0; Terracina-Colleferro 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	37	25	16	5	4	41	18
Rifo Sud	32	25	11	10	4	25	14
Gladiator	31	25	12	7	6	32	19
Terracina	29	25	9	11	6	24	22
Caivanese	27	25	9	9	7	22	18
Gaeta	27	25	9	9	7	26	25
Acerrana	25	25	10	5	10	26	23
Val Di Sangro	25	25	6	13	6	27	26
Giugliano	25	25	6	13	6	18	20
Puteolana	24	25	8	8	9	31	23
Ariano	24	25	8	8	9	23	20
San Salvo	24	25	8	8	9	16	22
Aesernia	23	25	7	9	9	24	27
Colleferro	18	25	4	10	11	16	29
Arzanese	17	25	4	9	12	13	28
Sora	12	25	4	4	17	14	40

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Aesernia-Ischia; Ariano-Acerrana; Caivanese-Arzanese; Colleferro-San Salvo; Gaeta-Sora; Giugliano-Rifo Sud; Gladiator-Puteolana; Val di Sangro-Terracina.**

GIRONE I

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Angri-Cassano 0-0; Castrovillari-Palmese 1-0; Crotone-Juventus Stabia 3-1; Nuova Vibonese-Nola 1-1; Pomigliano-Paolana 0-1; Rossanese-Afragolese 0-4; Sangiuseppese-Viribus Unitis 1-0; Savoia-Corigliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	39	25	17	5	3	51	11
Crotone	36	25	13	10	2	29	10
Palmese	29	25	8	13	4	26	16
Juventus Stabia	29	25	8	13	4	24	14
Savoia	27	25	8	11	6	22	22
Pomigliano	27	25	7	13	5	19	23
Viribus Unitis	26	25	8	10	7	23	19
Nuova Vibonese	26	25	8	10	7	23	24
Corigliano	25	25	8	9	8	28	25
Cassano	24	25	9	6	10	22	22
Nola	22	25	5	12	8	27	27
Paolana	22	25	5	12	8	20	24
Castrovillari	22	25	8	6	11	21	29
Sangiuseppese	21	25	6	9	10	18	26
Angri	19	25	5	9	11	21	28
Rossanese	6	25	1	4	20	6	60

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Afragolese-Crotone; Cassano-Corigliano; Juventus Stabia-Angri; Nola-Pomigliano; Palmese-Savoia; Paolana-Sangiuseppese; Rossanese-Castrovillari; Viribus Unitis-Nuova Vibonese.**

GIRONE L

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Maglie-Trani 3-0; Bisceglie-Nardò 1-1; Policoro-Manfredonia 1-1; Fasano-Galatina 0-0; Andria-Canosa 0-0; Ginosa-Grottaglie 0-0; Lucera-Noicattaro 2-0; Squinzano-Bernalda 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	33	25	14	5	6	36	18
Maglie	31	25	13	5	7	36	19
Squinzano	30	25	11	8	6	31	20
Andria	29	25	8	13	4	24	15
Trani	28	25	9	10	6	28	28
Manfredonia	27	25	8	11	6	29	25
Lucera	26	24	8	10	6	26	24
Canosa	25	25	7	11	7	22	25
Bernalda	23	25	7	9	9	20	33
Bisceglie	22	24	6	10	8	20	20
Ginosa	22	25	6	10	9	24	26
Fasano	22	25	5	12	8	23	29
Grottaglie	22	25	8	6	11	23	29
Noicattaro	22	25	6	10	9	23	31
Nardò	20	25	7	6	12	24	33
Policoro	14	23	3	8	12	18	31

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Grottaglie-Lucera; Bernalda-Policoro; Fasano-Ginosa; Manfredonia-Canosa; Nardò-Maglie; Noicattaro-Andria; Galatina-Squinzano; Trani-Bisceglie.**

GIRONE M

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Acireale-Nuova Igea 2-1; Canicattì-Modica 1-0; Enna-Nissa 2-1; Mazara-Mascalucia 1-0; Paternò-Caltagirone 1-0; Terranova-Favara 0-0; Trapani-Juvenes 0-0; Villafranca-Ligny 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicattì	38	25	15	8	2	29	12
Acireale	35	25	15	5	5	37	16
Trapani	32	25	11	10	4	34	19
Juvenes	32	25	11	10	4	24	18
Ligny	28	25	9	10	6	28	18
Mazara	25	25	8	9	8	19	22
Paternò	23	25	6	11	8	21	24
Mascalucia	23	25	8	7	10	23	26
Favara	23	25	6	11	8	21	25
Caltagirone	22	25	6	10	9	22	21
Enna	22	25	8	6	11	20	25
Terranova	22	25	4	14	7	14	19
Villafranca	21	25	5	11	9	25	41
Nuova Igea	20	25	5	8	12	20	31
Nissa	18	25	5	8	12	20	31
Modica	16	25	3	10	12	13	25

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Caltagirone-Terranova; Canicattì-Mazara; Enna-Villafranca; Favara-Juvenes; Ligny-Nissa; Mascalucia-Trapani; Modica-Acireale; Nuova Igea-Paternò.**

GIRONE N

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Calangianus-Sennori 1-0; Fertilia-Isili 1-0; Gonnesa-Alghero 1-0; Monreale-Tempio 2-6; Montalbo-Guspini 4-2; Olbia-Carloforte 1-0; Sinnai-Nuorese 2-0; Sorso-Ilvarsenal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	39	25	15	9	1	39	13
Sorso	36	25	14	8	3	42	16
Tempio	30	25	12	6	7	48	23
Gonnesa	30	25	10	10	5	33	29
Alghero	28	25	9	10	6	24	21
Fertilia	27	25	9	9	7	28	25
Sinnai	26	25	7	12	6	28	31
Nuorese	25	25	8	9	8	27	27
Guspini	25	25	7	11	7	24	27
Sennori	23	25	8	7	10	30	25
Montalbo	23	25	6	11	8	32	33
Calangianus	23	25	6	11	8	22	27
Ilvarsenal	22	25	6	10	9	26	33
Carloforte	20	25	3	14	8	18	27
Isili	14	25	2	10	13	10	37
Monreale	9	25	0	9	16	13	50

PROSSIMO TURNO (17 aprile): **Alghero-Montalbo; Calangianus-Fertilia; Carloforte-Tempio; Guspini-Sorso; Ilvarsenal-Gonnesa; Nuorese-Monreale; Sennori-Olbia; Sinnai-Isili.**

Gli avversari della Juventus in Coppa Campioni pareggiano faticosamente col Wisla Cracovia (1-1), mentre l'Amburgo, in odor di finale, travolge 4-2 il Braunschweig

Widzew stop

BUONE NOTIZIE dalla Polonia, il Widzew Lodz, avversario della Juventus nella semifinale della Coppa dei Campioni, reduce dalla sconfitta di Torino, non è riuscito ad andare oltre il pareggio sul terreno del Wisla Cracovia impattando 1-1. Tutto è avvenuto nel secondo tempo: in vantaggio al 49' grazie ad un calcio di rigore trasformato dallo specialista Smolarek, il Lodz è stato raggiunto al 56' da Jalocha, terzino nazionale. Il Widzew ha comunque evidenziato nuovamente grossi limiti di gioco nonché una certa difficoltà ad andare in gol.

AMBURGO. Con ogni probabilità i tedeschi giungeranno alla finalissima di Atene, e, se le cose andranno per il verso giusto, vi troveranno la Juve. Nel frattempo, per mostrare le loro intenzioni, hanno travolto 4-2 il Braunschweig nella ventisettesima di campionato ponendo una grossa ipoteca sulla conquista dello scudetto della Bundesliga.

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 21. GIORNATA: **Dinamo-Traktori 1-1; Partizani-17 Nentori 1-0; Naftetari-Beselidhija 0-0; Tomori-Skenderbeu 0-0; Vllaznia-Lokomotiva 1-0; Labinoti-Luftetari 1-2; Besa-Flamurtari 2-1.**
CLASSIFICA: **Vllaznia, Partizani 27; 17 Nentori 26; Flamurtari 24; Dinamo, Luftetari 23; Lokomotiva, Tomori 21; Skenderbeu, Labinoti 20; Besa 17; Naftetari, Traktori 16; Besa 13.**
MARCATORI- 9 RETI: Marko (Dinamo); **8 RETI:** Bajaziti (Besa); Koci (Naftetari).

AUSTRIA

(W.M.) 19. GIORNATA: **Sturm Graz-Neusiedl 1-0; Voest Linz-Linzer ASK 2-0; Klagenfurt-Grazer AK 2-0; Eisenstadt-Wels 2-2; Wiener Sportclub-Rapid 0-4; Austria Salisburgo-Simmering 3-0; Admira Wacker-Innsbruck 2-2; Austria Vienna-Vienna 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**32**	19	13	6	0	47	9
Austria Vienna	**28**	19	12	4	3	42	17
Sturm Graz	**24**	19	11	2	6	32	18
Innsbruck	**24**	19	8	8	3	36	25
Eisenstadt	**23**	19	7	9	3	31	27
Klagenfurt	**22**	19	9	4	6	37	29
Salisburgo	**21**	19	8	5	6	24	15
Admira Wacker	**19**	19	6	7	6	28	29
Voest Linz	**19**	19	7	5	7	25	30
Srazer AK	**19**	19	8	3	8	20	26
Wiener SK	**16**	19	6	4	9	27	42
Linzer ASK	**14**	19	5	4	10	25	31
Wels	**12**	19	3	6	10	14	29
Vienna	**11**	19	4	3	12	16	37
Neusiedl	**10**	19	2	6	11	12	29
Simmering	**10**	19	2	6	11	13	36

MARCATORI. 18 RETI: Krankl (Rapid); **16 RETI:** Bakota (Sturm); **13 RETI:** Heider (Voest Linz).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 21. GIORNATA: **Sigma Olomuc-Bohemians 0-2; Banik-Zbrojovka Brno 1-0; Lok. Kosice-Cheb 1-1; Spartak Trnava-Tatran Presov 2-0; Slavia Praga-Zilina 1-2; Inter Bratislava-Slovan Bratislava 1-1; Sparta-Praga-Vitkovice 2-0; Plastika Nitra-Dukla Praga 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**31**	21	13	5	3	46	22
Banik	**27**	21	11	5	5	34	22
Slavia P.	**26**	21	9	8	4	39	27
Sparta P.	**24**	21	9	6	4	30	25
Vitkovice	**23**	21	9	5	7	27	24
Dukla P.	**22**	21	7	8	6	28	22
Inter B.	**22**	21	6	10	5	18	15
Cheb	**21**	21	6	9	6	28	21
Trnava	**21**	21	9	3	9	20	26
Zilina	**20**	21	8	4	9	26	27
Lok. Kosice	**19**	21	7	5	9	25	31
Nitra	**19**	21	8	3	10	28	38
Slovan	**18**	21	6	6	9	23	32
Presov	**16**	21	5	6	10	28	43
Zbrojovka	**14**	21	5	4	12	25	35
Olomuc	**13**	21	4	5	12	28	33

MARCATORI. 11 RETI: Janecka (Brno), Vizek (Dukla); **10 RETI:** Chaloupka (Bohemians), Griga (Sparta), Licka (B. Ostrava); **9 RETI:** Herda (Slavia).

CIPRO

(T.K.) 23. GIORNATA: **Olympiakos-Apop 2-0; Salamina-Anortosi 1-3; Omonia-Pezoporikos 2-1; Aris-Alki 3-1; Epa-AEL 1-2; Paralimni-Apollon 1-2; Arradipu-Apoel 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**34**	23	14	6	3	47	16
Anortosi	**31**	23	11	9	3	35	16
Apoel	**27**	23	9	9	5	27	17
AEL	**27**	23	11	5	7	28	21
Pezoporikos	**26**	23	9	8	6	25	18
Arradipu	**24**	23	10	4	9	28	30
Aris	**23**	23	9	5	9	39	31
Paralimni	**22**	23	5	12	6	31	33
Alki	**22**	23	6	10	7	24	29
EPA	**20**	23	7	6	10	18	26
Apollon	**20**	23	6	8	9	22	32
Olympiakos	**18**	23	4	10	9	22	38
Salamina	**14**	23	3	8	13	20	37
Apop	**14**	23	5	4	14	13	35

MARCATORI. 15 RETI: Katziloisu (Aris); **10 RETI:** Kisonergis (Aris), Mavris (Omonia); **9 RETI:** Manoli (Paralimni); **8 RETI:** Savidis, Kajafas (Omonia).

GALLES

COPPA - Semifinali (ritorno): **Swansea-Colwyn 3-0 (1-0); Wreham-Caevarton 0-0 (2-0).**

N.B.: Tra parentesi il risultato dell'andata.

BELGIO

(J.H.) Tra Anderlecht e Waterschei hanno vinto... la stanchezza e le papere di Pudelko, portiere tedesco degli sconfitti che, al 40' e al 44' con due enormi errori, ha propiziato i gol di Van den Bergh e Brylle. Nella ripresa, altre due reti firmate Brylle (71') e Coeck (77'). Grandissimo Arie Haan nello Standard che ha travolto il Cercle Bruges. L'anziano olandese è stato il migliore in campo malgrado sia rimasto a secco. Lo hanno comunque... sostituito Tahamata (20' e 67'), Daerden (37'), Vandersmissen (54'), Meeuws (69') e Wendt (80'). Di Maas al 70' il gol della squadra dei... merletti.
28. GIORNATA: **Lokeren-Liegi 0-2; Beerschot-Anversa 0-1; Tongeren-Beveren 0-2; Bruges-Courtrai 2-1; Anderlecht-Waterschei 4-0; Seraing-Gand 3-0; Winterslag-Lierse 3-1; Waregem-RWDM 0-0; Standard-Cercle Bruges 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**41**	28	17	7	4	64	29
Standard	**40**	28	17	6	5	66	31
Anversa	**39**	28	17	5	6	44	26
Bruges	**36**	28	14	8	6	47	35
Beveren	**35**	28	13	9	6	59	30
Waterschei	**34**	28	12	10	6	43	35
Gand	**34**	28	12	10	6	43	35
Lokeren	**31**	28	12	7	9	37	27
RWDM	**29**	28	9	11	8	29	26
Courtrai	**25**	28	8	9	11	33	39
Liegi	**24**	28	7	10	11	26	44
Beerschot	**23**	28	8	7	13	37	48
Lierse	**22**	28	8	6	14	27	43
Cercle Bruges	**22**	28	6	10	12	32	46
Waregem	**19**	28	6	7	15	30	44
Seraing	**19**	28	4	11	13	30	58
Winterslag	**19**	28	4	11	13	30	58
Tongeren	**14**	28	4	6	18	27	56

MARCATORI. 17 RETI: Van den Bergh (Anderlecht); **16 RETI:** Albert (Beveren); **15 RETI:** Tahamata (Standard); **14 RETI:** Zidanes (Courtrai); **13 RETI:** Vandersmissen (Standard).

EIRE

(S.C.) 25. GIORNATA: **Dundalk-Athlone 0-1; Finn Harps-Limerick 1-1; Galway-UCD 1-2; Shelbourne-Home Farm 3-1. Recupero: UCD-Finn Harps 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**62**	25	19	5	1	59	23
Dundalk	**47**	25	14	5	6	31	10
Drogheda	**43**	24	12	7	5	40	17
Shelbourne	**42**	26	12	6	8	49	45
Bohemians	**40**	24	11	7	6	38	26
St. Patrick's	**36**	25	10	6	9	37	37
Shamrock	**35**	23	9	8	6	37	22
Limerick	**35**	25	10	5	10	43	33
Finn Harps	**35**	26	9	8	9	36	33
Waterford	**28**	24	7	7	10	29	43
Galway	**26**	25	6	8	11	32	42
Sligo	**17**	23	3	8	12	23	15
UCD	**17**	25	4	5	16	29	91
Home Farm	**9**	24	2	3	19	23	63

MARCATORI. 17 RETI: Larkin (Athlone), Bradley (Finn Harps), McCabe (Shelbourne).

FAI CUP - Semifinali: **Cobh Ramblers-Sligo 1-1; Bohemians-Drogheda 0-0.**

N.B..: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

DANIMARCA

2. GIORNATA: **Frem-Herning 0-0; OB-B.93 1-3; Koege-Esbjerg 2-3; Broendby-Vejle 0-1; Ikast-Naestved 3-2; Kolding-Hvidovre 1-3; Lyngby-Broenshoej 4-0; AGF-B. 1903 2-2.**
CLASSIFICA: **Ikast 4; AGF, Hvidovre, B.93 3; Koege, Vejle, Esbjerg, Lyngby 2; OB, Kolding, B. 1903, Frem, Herning 1; Naestved, Broenshoej, Broendby 0.**

FRANCIA

(B.M.) 31. GIORNATA: **Bordeaux-Lilla 2-0; St. Etienne-Strasburgo 0-0; Nantes-Sochaux 4-0; Nancy-Auxerre 4-1; Lens-Tours 2-1; Monaco-Rouen 2-0; Paris S.G.-Lione 3-0; Brest-Laval 3-0; Moulhouse-Tolosa 1-2; Bastia-Metz 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**48**	31	20	8	3	62	19
Bordeaux	**41**	31	18	5	8	58	39
Paris S. G.	**39**	31	16	7	8	51	39
Monaco	**37**	31	12	13	6	45	24
Lens	**35**	31	15	5	11	51	47
Laval	**34**	31	11	12	8	34	35
Brest	**33**	31	10	13	8	48	48
Nancy	**31**	31	12	7	12	60	50
Auxerre	**30**	31	10	10	11	45	39
Sochaux	**29**	31	7	15	9	42	41
Tolosa	**29**	31	12	5	14	38	54
Metz	**28**	31	9	10	12	51	55
Lilla	**28**	31	11	6	14	29	34
St. Etienne	**28**	31	9	10	12	29	38
Tours	**27**	31	10	7	14	51	58
Strasburgo	**27**	31	9	9	13	32	45
Rouen	**25**	31	9	7	15	41	49
Bastia	**25**	31	7	11	13	36	46
Moulhouse	**24**	31	9	6	16	39	66
Lione	**22**	31	8	6	17	46	62

MARCATORI. 22 RETI: Krimau (Metz); **21 RETI:** Szarmach (Auxerre); **19 RETI:** Halilhodzic (Nantes), Lacombe (Bordeux); **17 RETI:** Beltramini (Rouen).

COPPA - Ottavi (andata): **Brest-Monaco 4-1; Bordeaux-Nantes 0-0; Racing Paris 2-Gazelec Ajaccio 3-0; Tours-Lione 2-0; Strasburgo-Paris S. G. 0-2; Laval-Guigamp 0-0; Martigues-Lilla 2-1; Rouen-Tolosa 2-1.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Settimana dopo settimana, l'Amburgo pare sempre più intenzionato a succedere a se stesso: malgrado sia impegnato anche in Coppacampioni, lo squadrone di Happel somiglia tremendamente ad un rullo compressore che travolge tutto quanto quello che trova sui suoi passi: l'ultima sua vittima è stato l'Eintracht di Braunschweig che, sotto di un gol (Borg autorete su cannonata di Rolf) dopo dieci minuti, ha subito al 28' con Jacobs il secondo affondo che ha reso inutile il pareggio (11') di Worm. Al 31', poi, saliva in cattedra Hrubesch che segnava il primo gol della sua doppietta (l'altro è arrivato al 78'). All'84', infine, Borg fissava il risultato. Bella vittoria anche per il Bayern con un Rummenigge in gran spolvero e con Del'Haye che, da buon ex, ha segnato il primo gol (32') dei bavaresi al Moenchengladbach. Di «Kalle» (54') il raddoppio e dopo che Bruns, (81'), aveva dimezzato, terza rete di Krause a un minuto dal termine. Il Colonia, da parte sua, è rientrato nei ranghi dopo il secco 0-2 subito ad opera dell'Arminia di Bielefeld (Lienen al 50', Reiss all'87').

27. GIORNATA: **Arminia Bielefeld-Colonia 2-0; Bochum-Stoccarda 2-2; Bayern-Borussia Moenchengladbach 3-1; Eintracht Braunschweig-Amburgo 2-4; Fortuna Duesseldorf-Schalke 04 3-1; Eintracht Francoforte-Hertha Berlino 3-1; Werder Brema-Norimberga 3-2; Bayer Levekusen-Keiserslautern 0-0; Karlsruher-Borussia Dortmund rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**40**	27	15	10	2	63	27
Werder Brema	**39**	27	17	5	5	52	32
Bayern	**38**	27	15	8	4	62	22
Stoccarda	**36**	26	15	6	5	63	35
Borussia D.	**34**	26	15	4	7	61	38
Colonia	**33**	26	13	7	6	54	32
Kaiserslautern	**33**	27	11	11	5	44	33
Eintracht F.	**25**	27	11	3	13	39	38
Fortuna D.	**24**	27	8	8	11	44	62
Norimberga	**24**	27	9	6	12	35	54
Arminia B.	**23**	26	9	5	12	36	54
Bochum	**23**	27	7	9	11	32	40
Eintracht B.	**23**	27	7	9	11	32	45
Borussia M.	**20**	27	9	2	16	47	50
Bayer L.	**19**	26	6	7	13	28	51
Hertha Berlino	**18**	27	5	8	14	34	47
Karlsruher	**14**	26	4	6	16	30	71
Schalke 04	**14**	27	4	6	17	35	60

MARCATORI. 18 RETI: Rummenigge (Bayern); **16 RETI:** Voeller (Werder Brema); **15 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Burgsmuller (Borussia D.); **14 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Cha Bum (Eintracht F.), Littbarski (Colonia).

GERMANIA EST

(F.U.) 20. GIORNATA: **Magdeburgo-Dinamo Berlino 1-2; Wismut Aue-Chemie Halle 3-2; Rot Weiss-Chemie Boehlen 1-0; Dinamo Dresda-Karl Marx Stadt 3-1; Lok. Lipsia-Vorwaerts 1-0; Union Berlino-Carl Zeiss Iena 1-0; Hansa Rostock-Sachsenring 1-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 33; Carl Zeiss Iena 27; Vorwaerts, Lok Lipsia 26; Rot Weiss, Dinamo Dresda 23; Magdeburgo 22; Karl Marx St., Hansa Rostock 19; Wismut Aue 15; Union, Chemie Bohelen 13; Chemie Halle 11; Sachsenring 6.**

BULGARIA

(F.U.) 20. GIORNATA: **Belasitsa-Lokomotiv Sofia 2-0; Cherno More-Rozova Dolina 3-1; Chernomorets-Sliven 1-1; CSKA-Trakia 2-0; Levski Spartak-Botev 3-0; Slavia Sofia-Spartak Varna 2-0; Pirin-Haskovo 3-1; Spartak Pleven-Etur 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**31**	20	11	9	0	32	12
Levski Spartak	**29**	20	12	5	3	33	12
Trakia	**24**	20	10	4	6	33	21
Botev	**22**	20	10	2	8	27	25
Sliven	**21**	20	9	3	8	32	32
Cherno More	**21**	20	7	7	6	13	16
Lokomotiv Sofia	**20**	20	8	4	8	25	28
Belasitsa	**20**	20	8	4	8	29	34
Etur	**19**	20	9	1	10	28	28
Slavia Sofia	**19**	20	8	3	9	24	25
Spartak Varna	**18**	20	8	2	10	23	22
Spartak Pleven	**18**	20	7	4	9	25	29
Chernomorets	**17**	20	7	3	10	24	32
Pirin	**16**	20	6	4	10	17	26
Haskovo	**13**	20	5	3	12	19	29
Rozova Dolina	**12**	20	5	2	13	20	33

COPPA. FINALE: **CSKA-Spartal Varna 4-0.**

GRECIA

(T.K.) 25 GIORNATA: **Olimpiakos-Kastoria 3-0; Larissa-AEK 4-1; Panathinaikos-Ethnikos 2-1; Apollon-Makedonikos 4-0; Panionios-Rodos 2-0; Ioannina-Panserraikos 2-0; Iraklis-Aris 0-1; Panachaiki-Paok 1-0; OFI-Doxa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**39**	25	16	7	2	40	16
AEK	**35**	25	15	5	5	40	26
Aris	**33**	25	13	7	5	27	13
Larissa	**31**	25	11	9	5	38	23
Paok	**28**	25	11	6	8	36	22
Joannina	**26**	25	8	10	7	28	22
Panathinaikos	**25**	25	9	7	9	38	34
OFI	**25**	25	8	9	8	34	35
Doxa	**25**	25	10	5	10	31	37
Irakmis	**23**	25	8	7	10	33	27
Ethnikos	**23**	25	7	9	9	22	27
Panserraikos	**23**	25	7	9	9	23	28
Panionios	**23**	25	9	5	11	24	31
Apollon	**22**	25	7	8	10	25	22
Makedonikos	**21**	25	8	5	12	21	40
Panachaicki	**17**	25	7	3	15	22	34
Kastoria	**17**	25	6	3	14	27	42
Rodos	**14**	25	4	6	15	14	43

MARCATORI. 23 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **17 RETI:** Mavros (Aek); **12 RETI:** T. Dimopulos (Panathinaikos); **11 RETI:** C. Dimopulos (Paok).

INGHILTERRA

(R.B.) Ancora cinque punti e poi il Liverpool avrà la certezza matematica di aver vinto il titolo. Siccome mancano sette partite, volete scommettere che ci riuscirà? Doppia razione la scorsa settimana e per parecchie squadre è stata goleada: il Liverpool, ad esempio, ha segnato ben sette reti (tre Fairclough); altrettante ne ha messe a segno il Tottenham (due a testa Falco, Brazil — appena acquistato dall'Ipswich — e Hughton); otto addirittura il Watford (due a testa per Blissett, Barnes e Callaghan). Come si vede, gli attacchi non si fanno pregare e forse è anche per questo che Regis, per due anni al West Bromwich, ha spuntato oltre 160 milioni l'anno diventando uno dei giocatori più pagati di tutta l'Inghilterra! Ma torniamo al campionato per registrare il pareggio imposto dal Tottenham sotto 0-2 (Davenport al 35', Bowyer al 40') all'intervallo al Nottingham Forest grazie a Brazil (55') e Mabbutt (74'). Da segnalare anche la tripletta (Rush al 57', Lee al 62' e Fairclough all'86') del Liverpool allo Swansea e il 3-1 colto sul campo del West Bromwich Albion (Jol al 68') dal Watford (Barnes al 41', Callaghan al 65', Lohman al 72').

1. DIVISIONE - 35. GIORNATA: **Aston Villa-Birmingham 1-0; Everton-Stoke 3-1; Manchester City-Liverpool 0-4; Norwich-Ipswich 0-0; Notts County-West Bromwich Albion 2-1; Sunderland-Manchester United 0-0; Tottenham-Arsenal 5-0; Watford-Luton 5-2; Coventry-Nottingham Forest 1-2; Southampton-Brighton 0-0; Swansea-West Ham 1-5.**

36. GIORNATA: **Arsenal-Coventry 2-1; Birmingham-Norwich 0-4; Brighton-Everton 1-2; Ipswich-Notts County 0-2; Liverpool-Swansea 3-0; Luton-Aston Villa 2-1; Manchester United-Southampton 1-1; Nottingham Forest-Tottenham 2-2; Stoke-Manchester City 1-0; West Bromwich Albion-Watford 1-3; West Ham-Sunderland 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**80**	35	24	8	3	83	26
Watford	**64**	36	20	4	12	66	45
Manchester Utd	**60**	34	16	12	6	46	26
Aston Villa	**58**	36	18	4	14	53	44
Stoke	**54**	36	16	6	14	50	51
Nottingham F.	**53**	36	15	8	13	49	45
West Ham	**52**	35	16	4	15	57	52
Southampton	**52**	36	14	10	12	47	49
Everton	**51**	36	14	9	13	55	45
Tottenham	**51**	35	14	9	12	51	45
Ipswich	**50**	36	13	11	12	53	41
Arsenal	**49**	35	13	10	12	46	47
West Bromwich	**47**	36	12	11	13	47	46
Notts County	**45**	37	13	6	18	49	64
Coventry	**44**	35	12	8	15	43	51
Sunderland	**44**	35	11	11	13	41	49
Mancheste C.	**41**	37	11	8	18	43	64
Norwich	**40**	35	10	10	15	40	52
Luton	**37**	34	9	10	15	54	71
Swansea	**36**	36	9	9	18	45	58
Brighton	**35**	36	8	11	17	34	62
Birmingham	**34**	35	7	13	15	31	50

MARCATORI. 24 RETI: Rush (Liverpool); **22 RETI:** Blissett (Watford); **18 RETI:** Latchford (Swansea); **17 RETI:** Dalglish (Liverpool); **16 RETI:** Rowell (Sunderland), Wark (Ipswich), Withe (Aston Villa).

2. DIVISIONE. 35. GIORNATA: **Cambridge-Fulham 1-0; Carlisle-Bolton 5-0; Leeds-Oldham 0-0, Leicester-Middlesbrough 1-0; Blackburn-Burnley 2-1; Charlton-Crystal Palace 2-1; Chelsea-Queen's Park Rangers 0-2; Derby-Newcastle 0-2; Grimsby-Rotherham 1-2; Sheffield Wednesday-Barnsley 0-1; Wolverhampton-Shrewsbury 2-2.**

36. GIORNATA: **Barnsley-Cambridge 2-3; Bolton-Sheffield Wednesday 0-2; Burnley-Leeds 1-2; Crystal Palace-Carlisle 2-1; Fulham-Charlton 2-1; Middlesbrough-Derby 2-3; Newcastle-Blackburn 3-2; Oldham-Chelsea 2-2; Queen's Park Rangers-Leicester 2-2; Rotherham-Wolverhampton 1-1; Shrewsbury-Grimsby 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	**72**	35	22	6	7	68	30
Wolverhampton	**68**	36	19	11	6	61	37
Fulham	**62**	35	18	8	9	58	39
Leicester	**58**	36	17	7	12	64	40
Leeds	**55**	35	13	16	6	45	38
Sheffield W.	**52**	35	13	13	9	51	39
Barnsley	**52**	35	14	10	11	53	45
Oldham	**51**	36	11	18	7	42	39
Newcastle	**51**	35	13	12	10	56	47
Shrewsbury	**51**	36	13	12	11	44	44
Blackburn	**46**	36	12	10	14	48	52
Grimsby	**44**	36	12	8	16	43	61
Cambridge	**43**	36	11	10	15	37	52
Carlisle	**42**	36	11	9	16	62	62
Chelsea	**41**	36	10	11	15	48	54
Derby	**40**	35	8	16	11	42	49
Crystal Palace	**39**	35	9	12	14	35	43
Rotherham	**39**	36	9	12	15	37	56
Middlesbrough	**39**	36	9	12	15	40	65
Charlton	**39**	35	11	6	18	49	75
Bolton	**38**	36	10	8	18	39	56
Burnley	**32**	33	9	5	19	47	56

MARCATORI. 24 RETI: Linecker (Leicester); **19 RETI:** Shoulder (Carlisle); **18 RETI:** Keegan (Newcastle), Daves (Fulham); **17 RETI:** Gardener (Blackburn), Eves (Wolverhampton).

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 17. GIORNATA: **Ards-Distillery 1-0; Ballymena-Coleraine 2-4; Cliftonville-Linfield 0-0; Glenavon-Crusaders 0-3; Glentoran-Portadown 0-1; Larne-Bangor 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**29**	17	13	3	1	32	11
Glentoran	**23**	17	11	1	5	40	16
Crusaders	**23**	18	10	3	5	28	18
Coleraine	**22**	18	9	4	5	39	24
Portadown	**21**	18	8	5	5	25	15
Ards	**18**	17	7	4	6	30	30
Cliftonville	**17**	17	7	3	7	25	21
Ballymena	**17**	18	7	3	8	28	37
Larne	**13**	18	5	3	10	25	32
Distillery	**13**	18	5	3	10	19	39
Glentoran	**12**	17	5	2	10	24	32
Bangor	**4**	19	1	2	16	15	55

MARCATORI. 13 RETI: Campbell (Ards); **12 RETI:** McGaughey (Linfield); **11 RETI:** McCoy (Coleraine), Danver (Glenavon).

JUGOSLAVIA

(Z.R. e V.S) 23. GIORNATA: **Partizan-Galenika 2-0; Buducnost-Radnicki 1-1; Sarajevo-Sloboda 1-1; Osijek-Rijeka 2-0; Velez-Vardar 2-2; Stella Rossa-Belgrado 4-1; Dinamo Zagabria-Dinamo Vinkovci 4-2; Olimpija-Zeleznicar 0-0; Hajduk-Vojvodina 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	**33**	23	12	9	2	47	26
Partizan	**31**	23	12	7	4	40	23
Hajduk	**28**	23	9	10	4	32	22
Stella Rossa	**28**	23	10	8	5	41	34
Radnicki	**26**	23	10	6	7	29	29
Sarajevo	**25**	23	8	9	6	35	27
Zeleznicar	**24**	23	8	8	7	24	21
Sloboda	**23**	23	7	9	7	31	23
Osijek	**23**	23	8	7	8	29	33
Vardar	**22**	23	7	9	7	27	32
Buducnost	**22**	23	7	8	8	21	29
Olimpija	**21**	23	6	9	8	15	19
Velez	**20**	23	7	6	10	38	41
Dinamo Vinkovci	**20**	23	8	4	11	34	38
Rijeka	**19**	23	6	7	10	34	37
Vojvodina	**19**	23	5	9	9	25	40
Belgrado	**17**	23	5	7	11	23	39
Galenika	**13**	23	2	9	12	22	39

MARCATORI. 12 RETI: D. Savic (Stella Rossa), Kranjcar (Dinamo-Zagabria); **11 RETI:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); **9 RETI:** Mitosevic (Radnicki), Skocajic (Velez), Zivkovic (Partizan).

LUSSEMBURGO

COPPA. Quarti (andata): Eischen-Grevenmacher 0-1; Hantacharage-Progres Niedercon 1-5; Jenuesse-Beggen 1-1; Wiltz-Union Lussemburgo 3-2.

MALTA

(C.C.) 13. Giornata: **Sliema-Zebbug 5-1; Rabat-Hibernians 2-1; Hamrun-Valletta 1-0; Floriana-Zurrieq 0-0.**

CLASSIFICA: **Hamrun p. 22; Valletta, Rabat, Zurrieq 14; Hibernians, Floriana 13; Sliema 12; Zebbug 2.**

OLANDA

(K.J.) 29. GIORNATA: **Feyenoord-Helmond 2-1; Utrecht-Fortuna Sittard 4-0; Willem 2-GA Eagles 2-0; AZ '67-Ajax 2-3; Roda-Haarlem 2-0; Pec-NAC 2-1; Twente-Excelsior 0-2; NEC-Sparta 5-2; PSV-Groningen 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**49**	29	22	5	2	83	31
Feyenoord	**48**	29	20	8	1	62	31
PSV	**45**	29	18	9	2	74	29
Roda	**31**	29	12	7	10	47	37
Haarlem	**31**	29	12	7	10	36	39
Excelsior	**30**	29	12	6	11	40	36
Sparta	**30**	29	9	12	8	53	47
Groningen	**30**	29	8	14	14	51	48
Utrecht	**29**	29	10	9	10	45	44
Fortuna Sittard	**29**	29	10	9	10	32	37
AZ '67	**26**	29	10	6	13	39	31
Helmond Sport	**24**	29	8	8	13	38	56
GA Eagles	**21**	29	6	9	14	32	56
PEC	**21**	29	7	7	15	37	53
Willem 2	**21**	29	7	7	15	38	45
NEC	**20**	29	4	12	13	30	53
NAC	**19**	29	4	10	15	27	51
Twente	**18**	29	4	10	15	27	51

COPPA - Semifinali (andata): **Ajax-PSV 2-0; Haarlem-NEC 2-2.**

POLONIA

(G.L.) 20 GIORNATA: **Lech Poznan-Gwardia Warszawa 3-2; Legia Warszawa-Pogon Szczecin 2-3; Stal Mielec-Ruch Chorzow 0-1; GKS Katowice-Slask Wroclaw 2-1; Wisla Krakow-Widzew Lodz 1-1; Szombierki Bytom-Gornik Zabrze 3-2; LKS Lodz-Cracovia 1-1; Baltyk Gdynia-Zaglebie Sosnowiec 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch	**25**	20	9	7	4	25	13
Lech	**24**	20	11	2	7	29	21
Pogon	**23**	20	8	7	5	29	19
Widzew	**22**	20	6	10	4	27	22
LKS	**22**	20	7	8	5	28	27
Legia	**21**	20	8	5	7	30	25
Wisla	**21**	20	9	3	8	24	23
Slask	**20**	20	8	4	8	23	20
Szombierki	**20**	20	5	10	5	23	24
Zaglebie	**20**	20	7	6	7	21	24
GKS	**19**	20	7	5	8	20	20
Baltik	**19**	20	5	9	6	17	19
Gornik	**18**	20	4	10	6	21	29
Cracovia	**16**	20	3	10	7	12	21
Gwardia	**12**	20	6	4	10	21	32
Stal	**12**	20	2	8	10	15	26

MARCATORI. 11 RETI: Okonski (Lech); **9 RETI:** Milczarski (LKS); **8 RETI:** Dziekanowski (Gwardia), Kapica (Szombierki), Pekala (Slask), Stelmasiak (Pogon), Miloszewicz (Legia).

SCOZIA

(R.B.) 31. GIORNATA: **Dundee-Kilmarnock 0-0; Hibernian-Celtic 0-3; Motherwell-Morton 4-1; Rangers-Aberdeen 2-1; St. Mirren-Dundee United 1-2. Recupero: Celtic-Dundee Utd 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**49**	31	22	5	4	77	30
Dundee Utd	**46**	31	19	8	4	73	32
Aberdeen	**44**	30	20	4	6	60	24
Rangers	**32**	31	10	12	9	41	34
St. Mirren	**27**	31	8	11	12	37	44
Dundee	**26**	31	8	10	13	38	46
Hibernian	**25**	30	6	13	11	33	42
Motherwell	**24**	31	10	4	17	36	61
Morton	**20**	31	6	8	17	30	63
Kilmarnock	**15**	31	3	9	19	25	74

MARCATORI. 23 RETI: Nicholas (Celtic); **18 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **14 RETI:** McGarvey (Celtic); **13 RETI:** McGhee (Aberdeen), Milne (Dundee Utd.); **12 RETI:** Black (Aberdeen).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 25. GIORNATA: **Benfica-Rio Ave 0-0; Guimaraes-Porto 0-0; Boavista-Sporting 1-0; Espinho-Braga 1-1; Varzim-Maritimo 3-2; Estoril-Amora 3-0; Setubal-Portimonense 1-0; Salgueiros-Alcobača 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**41**	25	17	7	1	52	11
Porto	**37**	25	15	7	3	57	17
Sporeting	**35**	25	15	5	5	12	23
Guimaraes	**29**	25	9	10	6	26	19
Braga	**27**	25	12	3	10	36	34
Varzim	**26**	25	8	10	7	22	31
Rio Ave	**25**	25	11	3	11	37	34
Setubal	**23**	25	9	5	11	23	29
Portimonense	**23**	25	9	5	11	28	28
Salgueiros	**23**	25	8	7	10	22	27
Estoril	**23**	25	8	7	10	21	30
Boavista	**22**	25	8	6	11	20	34
Espinho	**19**	25	6	7	12	18	32
Maritimo	**19**	25	5	9	11	18	31
Amora	**16**	25	5	6	14	17	37
Alcobača	**13**	25	3	7	15	15	38

MARCATORI. 28 RETI: Gomes (Porto); **17 RETI:** Nabolha (Rio Ave); **16 RETI:** Jordao (Sporting), Nene (Benfica); **14 RETI:** Filipovic (Benfica), Walsh (Porto).

SVIZZERA

(M.Z.) 20. GIORNATA: **Bulle-Bellinzona 4-1; Servette-Grasshoppers 2-1; St. Gallo-Vevey 4-3; Losanna-Basilea 7-0; Lucerna-Winterthur 4-1; Zurigo-Sion 2-1; Young Boys-N. Xamax 1-1.**

CLASSIFICA: **Servette 34; Grasshoppers 31; Zurigo 25; Losanna, St. Gallo, N. Xamax 24; Lucerna, Young Boys 23; Sion 21; Basilea 20; Vevey 16; Wettingen 15; Bellinzona 12; Aarau, Bulle 10; Winterthur 6.**

MARCATORI - 13 RETI: Brigger (Servette), Risi (Lucerna); **12 RETI:** Bregy (Sion); **11 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **10 RETI:** Pellegrini (Losanna), Ponte (Grasshoppers), Siwek (Vevey).

TURCHIA

(M.O.) 24. GIORNATA: **Trabzon-Galatasaray 2-0; Gaziantep-Fenerbahce 0-1; Sakarya-Besiktas 3-0; Sariyer-Bursaspor 1-1; Adana-Altay 0-0; Antalaya-Zonguldak 0-0; Boluspor-Samsun 2-1; Mersin I.Y.-Ankaragucu 0-0; Kocaeli-Adana D. Spor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**34**	24	13	8	3	27	14
Trabzonspor	**33**	24	12	9	3	26	13
Galatasaray	**33**	24	13	7	4	27	16
Boluspor	**30**	24	12	6	6	27	15
Besiktas	**28**	23	12	4	7	31	18
Sakaryaspor	**25**	24	10	5	9	26	25
Mersindman.	**25**	24	9	7	8	17	17
Adanademirspor	**23**	24	10	3	11	28	23
Bursaspor	**23**	24	8	7	9	28	28
Kocaelispor	**23**	23	8	7	8	24	25
Adanaspor	**22**	23	8	6	9	18	19
Ankaragucu	**20**	23	4	12	7	20	23
Sariyer	**20**	24	6	8	10	23	33
Antalyaspor	**19**	24	6	7	11	16	31
Gaziantepspor	**18**	23	6	6	11	14	19
Zonguldakspor	**18**	23	5	8	10	18	25
Samsunspor	**18**	24	7	4	13	25	33
Altay	**14**	24	5	4	15	15	33

UNGHERIA

(I.H.) 22. GIORNATA: **Ferencvaros-Honved 2-1; Ujpesti-Vasas 2-1; Haladas-Bekescaba 3-0; Zalaerszeg-Nyreghyaza 2-1; Diosgyoer-Pecs 3-0; Csepel-Raba Eto 2-2; Tatabanya-MTK 2-1; Videoton-Debrecen 4-0.** Recupero: **Haladas-Raba Eto 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**31**	22	14	3	5	55	26
Ferencvaros	**29**	22	13	3	6	55	36
Honved	**29**	22	12	5	5	39	25
Csepel	**29**	22	10	9	3	38	28
Ujpesti	**26**	22	10	6	6	34	27
Vasas	**24**	22	9	6	7	47	37
Tatabanya	**21**	22	6	9	7	31	32
Zalaerszeg	**20**	22	6	8	8	28	30
Diosgyocr	**20**	22	7	6	9	29	37
Debrecen	**20**	22	6	8	8	25	33
Haladas	**19**	22	7	5	9	20	30
Videoton	**18**	22	8	2	12	36	36
Nyreghyaza	**17**	22	5	7	10	19	30
Pecs	**16**	21	6	4	11	29	37
MTK	**16**	22	6	4	12	27	45
Bekescaba	**15**	22	4	7	11	30	53

MARCATORI. 16 RETI: Dobany (Pecs); **14 RETI:** Hannich (Raba Eto); **13 RETI:** Kiss (Vasas), Varadi (Vasas), Poeleoeskei (Ferencvaros).

Campionati/segue

SPAGNA

(E.P.d.R.) Ancora un kappaò per il Barcellona cui la mancanza di un attaccante di peso si fa sentire: a Bilbao, contro l'Athletic, i catalani sono caduti nelle panie del gioco dei baschi che, passati in vantaggio al 2' con Dani, si sono chiusi in difesa rendendo vani tutti i tentativi di Maradona e C. Più che logico, quindi, che sul finire i padroni di casa abbiano colpito ancora con Sarabia al 76' e ancora con Dani due minuti più tardi. Sullo 0-3, il Barcellona ha accorciato le distanze con Urbano all'86' e con un gol meraviglioso di Maradona tre minuti più tardi. Ma inutilmente. Il Real Madrid, da parte sua, ha goleado a Las Palmas (Juanito al 39', Gallego al 43', Alguero al 78') mantenendo il primato in classifica davanti a Bilbao, Barcellona e Atletico Madrid senza problemi alla distanza con il Malaga (Hugo Sanchez 50', Votava al 55', Landaburu all'87').
32. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Barcellona 3-2; Osasuna-Celta 4-1; Valencia-Betis 4-2; Valladolid-Salamanca 3-0; Siviglia-Santander 2-0; Saragozza-Gijon 0-1; Atletico Madrid-Malaga 3-0; Espanol-Real Sociedad 1-0; Las Palmas-Real Madrid 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**47**	32	19	9	4	55	23
Bilbao	**46**	32	20	6	6	64	35
Barcellona	**42**	32	16	10	6	53	26
Atl. Madrid	**42**	32	18	6	8	50	35
Saragozza	**38**	32	16	6	10	55	35
Siviglia	**38**	32	13	12	7	39	28
Real Sociedad	**34**	32	11	12	9	27	25
Gijon	**33**	32	9	15	8	27	26
Espanol	**30**	32	12	6	14	41	43
Betis	**29**	32	9	11	12	41	42
Salamanca	**28**	32	10	8	14	27	42
Malaga	**28**	32	9	10	13	35	45
Valladolid	**26**	32	8	10	14	30	49
Las Palmas	**25**	32	7	11	14	29	43
Osasuna	**24**	32	9	6	17	37	52
Valencia	**23**	32	8	7	17	40	50
Celta	**22**	32	8	6	18	24	54
Santander	**21**	32	8	5	19	41	59

MARCATORI. 20 RETI: Rincon (Betis); **17 RETI:** Amarilla (Saragozza); **16 RETI:** Dani (Ath. Bilbao), Valdano (Saragozza); **15 RETI:** Hugo Sanchez (At. Madrid), Sarabia (Ath. Bilbao).

URSS

(A.T.) 3. GIORNATA: **Ararat Erevan-ZSKA 2-1; Torpedo Mosca-Torpedo Kutaisi 4-1; Jalguiris-Neftchi 1-0; Dinamo Minsk-Dinamo Tbilisi 1-0; Dniepr-Pakhtakor 2-1; Chernomorets-Spartak Mosca 1-0; Nistrou-Dinamo Mosca 0-3; Shakhter-Zenit 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo Mosca	**7**	4	3	1	0	7	2
Ararat	**6**	4	3	0	1	6	4
Chernomoretz	**5**	3	2	1	0	3	1
Dnepr	**5**	4	2	1	1	4	3
Shakhtior	**5**	4	2	1	1	3	2
Dinamo Minsk	**5**	4	2	1	1	5	5
Jalguiris	**5**	4	1	3	0	1	0
Dinamo Mosca	**4**	4	2	0	2	4	2
Metallist	**4**	3	2	0	1	4	2
Zenit	**4**	4	1	2	1	3	2
Dinamo Tbilisi	**4**	4	1	2	1	2	1
Pakhtakor	**4**	4	1	2	1	4	4
Spartak Mosca	**3**	4	1	1	2	8	5
ZSKA	**3**	4	1	1	2	2	4
Dinamo Kiev	**2**	3	1	0	2	2	4
Neftchi	**1**	4	0	1	3	0	3
Nistron	**1**	3	0	1	2	2	10
Torpedo Kutaisi	**0**	4	0	0	4	2	8

AMERICA

ARGENTINA

NACIONAL 83

6. GIORNATA:
ZONA A: Kimberley-Newell's O.B. 1-7; Vélez-Zapla 2-0.
ZONA B: **Chaco For Ever-Independiente 2-2; Argentinos Jrs.-San Martin 4-2.**
ZONA C: **J. Antoniana-San Lorenzo 1-1; Rosario-Santa Rosa 7-1**
ZONA D: **Concepción-Huracán 2-1; Rácing-Renato Cesarini 1-2**
ZONA E: **Platense-Instituto 1-0; Gimnasia y Esgrima-Boca 1-1.**
ZONA F: **Estudiantes Rio Cuarto-Talleres 0-1; Temperley-Ferrocarril 0-0.**
ZONA G: **Loma Negra-River 0-0; Nueva Chicago-Andino 4-0.**
ZONA H: **Rácing (CBA)-U. San Vicente 4-0; Estudiantes-Unión 0-0.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	**11**	6	5	1	0	12	3
Newell's O.B.	**7**	6	2	3	1	12	6
Zapla	**3**	6	1	2	3	5	8
Kimberley	**2**	6	1	0	5	5	17

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**6**	4	2	2	0	8	2
Argentinos Jrs.	**6**	4	2	2	0	6	3
Chaco For Ever	**1**	3	0	1	2	2	5
San Martín	**1**	3	0	1	2	3	9

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**11**	6	5	1	0	14	6
Rosario	**7**	6	3	1	2	15	5
J. Antoniana	**6**	6	2	2	2	13	11
Santa Rosa	**0**	6	0	0	6	4	24

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huracán	**9**	6	4	1	1	9	4
Rácing	**6**	6	2	2	2	5	4
Renato Cesarini	**5**	6	2	1	3	9	11
Concepción	**• 4**	6	1	2	3	6	10

ZONA E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**8**	6	3	2	1	9	5
Platense	**7**	6	3	1	2	9	8
Instituto	**5**	6	2	1	3	6	8
Gimnasia y Esg.	**4**	6	1	2	3	6	9

ZONA F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Talleres	**9**	6	3	3	0	7	1
Ferrocarril	**8**	6	2	4	0	4	2
Temperley	**6**	6	2	2	2	3	3
Estudiantes R. C.	**1**	6	0	1	5	1	11

ZONA G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loma Negra	**8**	6	3	2	1	7	2
Nuova Chicago	**8**	6	3	2	1	8	4
River	**6**	6	2	2	2	6	5
Andino	**2**	6	1	0	5	3	13

ZONA H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rácing (CBA)	**8**	6	3	2	1	14	6
Estudiantes	**8**	6	3	2	1	14	8
Unión	**7**	6	2	3	1	5	5
San Vicente	**1**	6	0	1	5	3	17

MARCATORI. 6 RETI: Chazarreta (Rosario), Garnica (J. Antoniana). **5 RETI:** Gasparini (Rácing CBA), Bueno (San Lorenzo), Gabrich (Newel's O.B.).

BOLIVIA

1. GIORNATA: **The Strongest-Aurora 1-0; Jorge Wilsterman-Bolivar 1-0; San José-Blooming 0-2; 1 de Mayo-Real Santa Cruz 2-2.**

CLASSIFICA: **Blooming, The Strongest, Jorge Wilsterman p. 2; 1 de Mayo, Real Santa Cruz 1; Aurora, Bolivar, San José 0.**

BRASILE

TACA DE OURO '83

(G.L.) Diversa dalla iniziale, la terza fase della «Taca De Ouro» presenta un grosso equilibrio fra le squadre: in 7 gare (Flamengo-Goias è stata rinviata), 4 pareggi e 3 vittorie strette. Fra i vincitori, il colpaccio è stato dello Sport Recife (Gruppo S), che è riuscito a interrompere la serie di imbattibilità del Sao Paulo (1-0), grazie al gol di Joao Carlos al 53'.
3. FASE. GRUPPO Q - 1. GIORNATA: **Santos-Nautico 2-2; Vasco Da Gama-Palmeiras 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nautico	**1**	1	0	1	0	2	2
Palmeiras	**1**	1	0	1	0	2	2
Santos	**1**	1	0	1	0	2	2
Vasco Da Gama	**1**	1	0	1	0	2	2

GRUPPO R - 1. GIORNATA: **Atletico Mineiro-America Rio 2-0; Colorado-Atletico Paranaense 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**2**	1	1	0	0	2	0
Colorado	**2**	1	1	0	0	2	1
Atletico PR	**0**	1	0	0	1	1	2
America Rio	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO S - 1. GIORNATA: **Sport Recife-Sao Paulo 1-0; Ferroviaria-Gremio 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	**2**	1	1	0	0	1	0
Ferroviaria	**1**	1	0	1	0	2	2
Gremio	**1**	1	0	1	0	2	2
Sao Paulo	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO T - 1. GIORNATA: **Guarani-Corinthians 1-1; Flamengo-Goias rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**1**	1	0	1	0	1	1
Guarani	**1**	1	0	1	0	1	1
Flamengo	**0**	0	0	0	0	0	0
Goias	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. 16 RETI: Serginho (Santos); **15 RETI:** Careca (Sao Paulo); **11 RETI:** Baltazar (Flamengo); **10 RETI:** Luisinho (America Rio), Socrates (Corinthians), Mirandinha (Nautico), Renato (Sao Paulo); **9 RETI:** Baiano (Nautico), Seixas (Palmeiras).

CILE

Torneo Polla Gol - 6. GIORNATA: **Cobreloa-Atacama: 2-0; Trasandino-Magallanes: 2-3; Palestino-Antofagasta: 6-1; A. Italiano-Wanderers: 3-0; U. Chile-Fernandez Vial 0-0; Iquique-U. Catolica: 3-3; Arica-U. San Felipe: 3-1; Colo Colo-O'Higgins: 4-2; Naval-Rangers 0-1; Everton-Union Espanola: 2-1.**

7. GIORNATA: **U. San Felipe-Palestino: 1-2; Rangers-U. Chile: 1-0; Fernandez Vial-Colo Colo: 0-2; Wanderers-Naval: 3-1; O'Higgins-Everton: 0-0; U. Catolica-Arica: 1-1; U. Espanola-A. Italiano: 1-1; Cobreloa-Magallanes: 2-1; Atacama-Iquique: 0-3; Antofagasta-Trasandino: 1-2.**

8. GIORNATA: **Cobreloa-Iquique 3-0; A. Italiano-O'Higgins 2-3; Naval-U. Espanola 3-3; U. Chile-Wanderers 3-0; Rangers-Fernandez Vial 1-0; Arica-Atacama 4-0; Palestino-Catolica 0-4; Trasandino-San Felipe 2-2; Magallanes-Antofagasta 2-0.**
9. GIORNATA: **U. Catolica-Magallanes 4-2; Rangers-Wanders 6-0; O'Higgins-U. Chile 3-0; Iquique-Palestino 1-1; Atacama-Trasandino 1-1; San Felipe-Antofagasta 0-1; Naval-Everton 0-0; Union Espanola-Fernandez Vial 5-1.**

CLASSIFICHE - **GRUPPO A: U. Catolica p. 14; Palestino 13; Arica 12; Cobreloa, Iquique 11; Trasandino 10; Magallanes 9; Atacama 7; Antofagasta 6; San Felipe 3.**
GRUPPO B: **Rangers, O'Higgins p. 14; Colo Colo, Naval 10; Everton 9; U. Chile, F. Vial, U. Espanola 8; A. Italiano 7; Wanderers 6.**

COLOMBIA

6. GIORNATA: **Junior-Nacional 1-0; America-Millonarios 3-1; Tolima-Quindio 1-1; Bucaramanga-Pereira 5-3; Magdalena-Medellin 2-2; Santa Fe-Dep. Cali 2-0; Caldas-Cucuta 1-0.**
CLASSIFICHE - **GRUPPO A: Caldas p. 10; Medellin 7; Santa Fe, Tolima, Dep. Cali 6; U. Magallanes 5; Cucuta 2.**
GRUPPO B: Junior p. 12; America 8; Millonarios 6; Quindio 5; Nacional, Bucaramanga 4; Pereira 3.

MESSICO

34. GIORNATA: **America-Guadalajara 2-0; Universidad-Univ. A. de Guadalajara 5-1; Atlante-Leon 1-3; Potosino-Toluca 1-1; Necaza-Morelia 1-1; Monterrey-Puebla 0-0; Oaxtepec-U. N. Leon 2-2; Atlas-Neza 3-1; Tampico Madero-Zacatepec 3-1.**
CLASSIFICHE - **GRUPPO 1: Atlante p. 46; Potosino 33; Atlas, Monterrey 29; Necaza 27.**
GRUPPO 2: America p. 56; Guadalajara 37; Leon 34; Neza 31; Tampico 30.
GRUPPO 3: Toluca 38; U.A.G. 36; Cruz Azul 32; Oaxtepec 29; Zacatepec 25.
GRUPPO 4: Un. de Gudadalajara p. 38; Puebla 37; U.N.A.M., U.N. Leon 34; Morelia 26.

PARAGUAY

2. GIORNATA: **Olimpia-Sol de America 4-2; Cerro Porteno-Atl. Colegiales 5-1; Oriental-Sp. Luqueno 2-1; Guarani-Nacional 1-1.**
3. GIORNATA: **Libertad-Olimpia 1-0; Sportivo Luqueno-Sol de America 2-0; Nacional-Oriental 3-1; River Plate-Atletico Colegiales 0-0; Cerro Porteno-Guarani 1-0.**
CLASSIFICA: **Cerro Porteno p. 5; Nacional, Libertad 4; Sp. Luqueno, Guarani, Olimpia 3; Sol de America, Oriental, River Plate, Colegiales 1.**

URUGUAY

GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Penarol-Bella Vista 3-2; Sud America-Huracan Buceo 1-0; Progreso-Miramar Misiones 3-1.**
GRUPPO B - 4. GIORNATA: **Nacional-Defensor 2-1; Cerro-River 2-1; Rampla Jrs.-Wanderers 2-1. Riposava Danubio.**
CLASSIFICA - GRUPPO A: **Penarol p. 6; Bella Vista, Huracan Buceo 4; Sud America, Progreso 2; Miramar Misiones 0.**
GRUPPO B: **Nacional p. 8; Defensor 4; Wanderers, Danubio, Rampla, Cerro 3; River 0.**

VENEZUELA

8. GIORNATA: **ULA Merida-Petroleros 3-0; Dep. Italia-Portuguesa 0-0; Zamora-Estudiantes 4-0.**
CLASSIFICA: **ULA Merida p. 13; Portuguesa 10; Zamora 9; San Cristobal, Dep. Italia 8; Petroleros 7; Estudiantes, Lara 6; Tachira, Mineros 4.**
N.B.: Mineros, S. Cristobal, Tachira 2 partite in meno; Dep. Italia, Lara una partita in meno.

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Universitario de Deportes-America Cali 1-1; Cobreloa-Estudiantes 3-0; Colo Colo-Ferrocarril 1-0; Cobreola-Ferrocarril 2-1; Colo Colo-Estudiantes 1-0; Blooming-Flamengo 0-0; Bolivar-Flamengo 3-1; San Cristobal-Barcelona 2-0; Tachira-Barcelona 1-1; Nacional (U)-Wanderers 1-1; Nacional (P)-Olimpia 2-1.**

AFRICA

ALGERIA

(M.A.E.) COPPA - Quarti di finale: **Mascara-ASC Oran 0-1; MP Alger-CM Belcourt 1-0; MP Oran-RS Kouba 0-2; USM El Arrach-EP Sétif 2-0.**
N.B.: ASC Oran, MP Alger, RS Kouba e EP Sétif sono qualificate per le semifinali.

LIBIA

(M.A.M.) 1. GIORNATA - GRUPPO A: **El Afriki-El Bashair 2-0; El Ahly-Il Ittimad 1-0; Attahaddi-Almadina 1-0; Asshabab-Asshabara 1-1.**
CLASSIFICA: **El Afriki, El Ahly, Attahaddi p. 2; Asshabab, Assarara 1; El Ittihad, Almadina, El Bashair 0.**

GRUPPO B: **El Ahel-El Helal 3-0; El Wenda-El Cods 1-0; Annasser-Okba 2-2; Eloras-Asswehli 1-1.**
CLASSIFICA: **El Ahel, El Wehda p. 2; Annasser, Okba, Eloras, Asswehli 1; El Cods, El Helal 0.**

MAROCCO

(M.A.E.) 23. GIORNATA: **Wac Casablanca-RS Berkanne 0-0; Fus Rabat-Far Rabat 0-1; RS Kenitra-Mas Fez 1-1; Meknes-Mohammedja 1-0; Ougda-Kenitra 2-0; Ben Salah-Raja Casablanca 3-0; Raja Agadir-Settat 1-0; Douarga-El Jaddida 1-0.**
24. GIORNATA: **Mas Fez-Wac Casablanca 1-0; RS Berkanne-Douarga 2-1; Raja Agadir-Meknes 2-1; Far Rabat-RS Kenitra 0-3; Raja Casablanca-Ougda 5-0; El Jaddida-Mohammedia 0-0; Settat-Ben Salah 0-0; Kenitra-Fus rinviata.**
CLASSIFICA: **Mas Fez, RS Berkanne p. 57; Meknes 54; Wac Casablanca 53; Far Rabat 51; Kenitra 48; Raja Casablanca 47; Fus Rabat, Ougda 46; El Jaddida, Mohammedia 45; Settat, Ben Salah 44; RS Kenitra, Douarga, Raja Agadir 42.**
N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TUNISIA

(M.A.E.) Esperance-CS Sfaw 0-0; ES Sael-Club Africain 1-1; JS Kerouan-Stade Tunisien 0-0; SRS-CS Korba 0-0; Stade Gabesien-US Monastir 1-0; Hammamlif-OC Kerkennah 1-1; AS Marsa-CA Bizerte 1-0.
CLASSIFICA: **Club Africain, CS Sfax p. 55; Esperance 54; Stade Tunisien 51; ES Sahel 48; Hammamlif, CA Bizerte, JS Kerouan 46; AS Marsa 45; SRS 43; US Monastir 42; Stade Gabesien, OC Kerkennah 39.**
N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

Nella giornata dei record di spettatori (24 mila) e di touchdown (33), la grande impresa è quella della squadra di Pesaro che espugna il campo delle Aquile di Ferrara

Angeli divini

testo e foto di **Stefano Tura**

PESARO capitale del football americano. Domenica scorsa a Ferrara, Maurizio Terenzi, presidente degli Eurosystem Angels di Pesaro, pensava di stare sognando: i suoi Angeli erano riusciti a sconfiggere le Aquile sul proprio terreno ottenendo così il primo posto in classifica nel girone centro. Ma al di là del risultato ciò che maggiormente destava stupore era il fatto che i pesaresi avevano completamente travolto i ferraresi i quali, fino a quel momento, avevano disputato due partite impeccabili ed erano stati da tutti definiti la squadra rivelazione del torneo 82-83. Ebbene ora lo scettro si è trasferito dall'Emilia alle Marche ad una squadra che sta entrando nella storia del football italiano per le sue gesta entusiasmanti. È inutile infatti ricordare che gli Angels sono nati quest'estate e sono quindi al loro primo campionato ufficiale nel quale, sinora, hanno ottenuto due vittorie e un pareggio, superando squadre collaudate quali i Falchi e le Aquile. È questa la nota più importante della terza giornata del campionato di football oltre alla difficile vittoria dei Rhinos che hanno comunque fermato l'ascesa dei Giaguari. Nuovo record anche per ciò che riguarda gli spettatori. A questo terzo appuntamento hanno assistito complessivamente 24 mila spettatori. Nessun tetto clamoroso di alcuna città ma una media invidiabile di circa 2600 spettatori a partita.

GIRONE NORD. A parte l'incontro vittorioso dei Frogs sui Jets per 65-0 coi quali i lombardi mantengono il primato in classifica a punteggio pieno, occorre sottolineare l' eccellente torneo che stanno conducendo i Seamen, giunti al loro terzo successo consecutivo dopo aver sconfitto per 26-8 anche i Giants di Bolzano. Non molto trascinante infine la vittoria dei Rams sui Redskins (16-0) che permette comunque ai milanesi di mantenere la terza piazza.

GIRONE OVEST. Il grande scontro tra gli scatenati Giaguari e i campioni d'italia, Rhinos si è concluso a favore di questi ultimi in una partira difinita giustamente «il festival delle difese». Un solo touchdown, segnato nel secondo tempo dal running, Nori, ha permesso ai Rhinos di aggiudicarsi questa difficile partita che ha regalato loro la guida della classifica. I Giaguari restano in seconda posizione e non dovrebbero incontrare problemi per il passaggio ai quarti di finale. Tra le grandi del gruppo ovest sono da inserire di diritto anche i Panthers di Parma che, non solo si trovano anch'essi in seconda posizione assieme ai Giaguari, ma fino a questo momento hanno mostrato ottime cose inchinandosi solamente di fronte agli irresistibili Rhinos. Prima vittoria anche per i Tauri che, battendo 22-0 i Mastini a Ivrea, li hanno raggiunti in graduatoria.

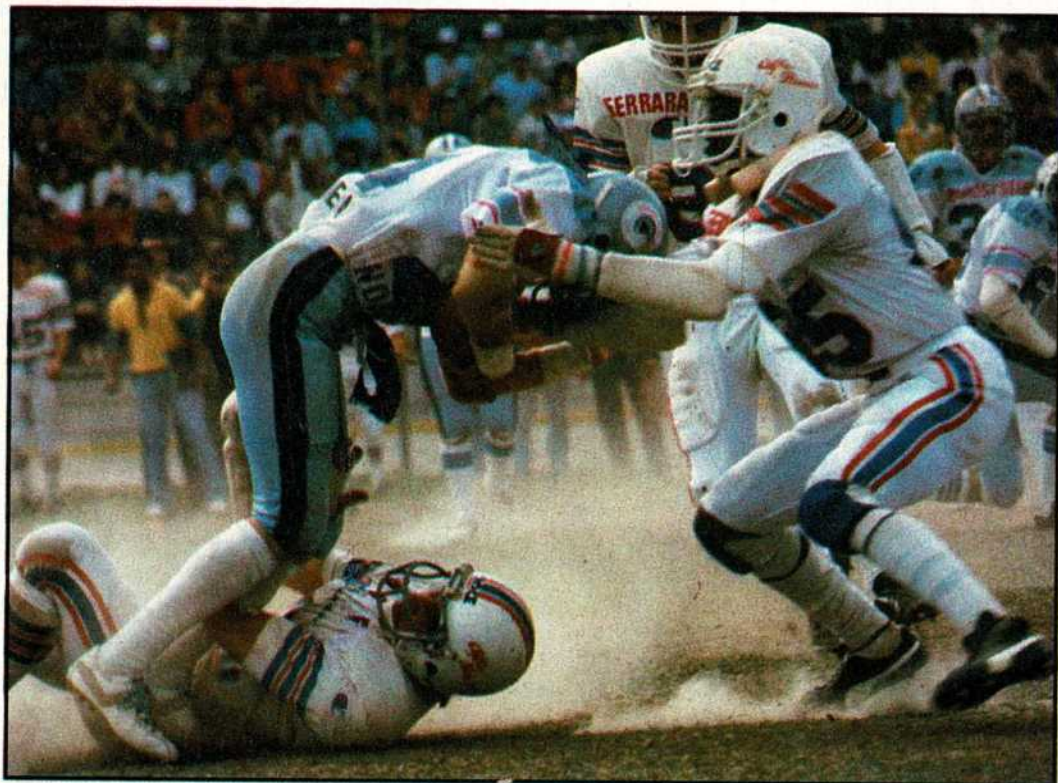
GIRONE CENTRO. Ancora una volta il gruppo centrale ha confermato di essere il più suggestivo ed equilibrato. La terza giornata vedeva opposti i due big del girone: Aquile Ferrara e Angels Pesaro. I primi, risorti dopo due campionati mediocri, i secondi partiti a spron battutó sebbene al loro esordio. La vittoria è andata ai pesaresi in un match veramente interessante nonché ricco tecnicamente. Dopo i primi due quarti le Aquile si sono trovate infatti in vantaggio per 6-0 grazie ad un maggiore gioco offensivo. Inizio travolgente di ripresa da parte degli Angels che dopo pochi minuti hanno ribaltato il risultato con un bel touchdown e relativa trasformazione con Kick: 7-6. Ancora qualche minuto e i pesaresi che erano diventati imprendibili per i ragazzi di Felloni, hanno effettuato un secondo touchdown portandosi sul 13-6. Perfetta trasformazione alla mano e 15-6. Nell'ultimo quarto le Aquile hanno tentato una difficile rimonta ma sono stati ancora gli Angels a portarsi vicini al terzo touchdown concludendo la partita in attacco. Così i marchigiani hanno superato le Aquile e si sono portati al primo posto in classifica nel girone centro con cinque punti al loro attivo. Seconda vittoria per i Grizzlies di Roma che sono andati a vincere a Bologna contro gli Stiassi Doves per 13-0 (due touchdown). In questo modo gli uomini di Pietrangeli hanno agganciato le Aquile e sono tornati ai livelli che si addicono alla loro potenza. Per quanto concerne le «colombe» c'è purtroppo ancora da segnalare una notevole confusione in difesa e una scarsa penetrazione in attacco, il tutto aggravato dall'inesperienza che comunque (vedi gli Angels) non è sufficiente a scusare il loro deficitario rendimento. I cugini Warriors sono infine riusciti ad ottenere la prima vittoria a Modena contro i Falchi realizzando un unico quanto determinante touchdown. Hanno ad ogni modo mostrato una latente crisi di forma confermando tutti i dubbi fatti nascere dopo le prime negative prestazioni delle giornate iniziali. □

RISULTATI 3. GIORNATA

GIRONE NORD: **Frogs-Jets 65-0; Rams-Redskins 16-0; Giants-Seamen 8-26.**
CLASSIFICA: **Frogs, Seamen p. 6; Rams 4; Jets 2; Redskins, Giants 0.**

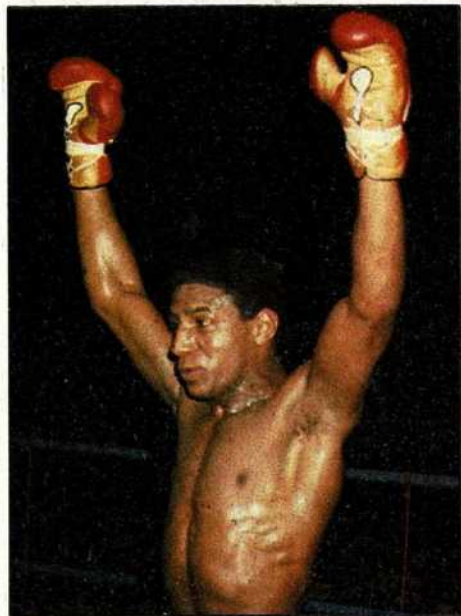
GIRONE OVEST: **Mastini-Tauri 0-22; Riders-Panthers 6-36; Giaguari-Rhinos 0-6.**
CLASSIFICA: **Rhinos p. 6; Giaguari, Panthers 4; Mastini, Tauri 2; Riders 0.**

GIRONE CENTRO: **Doves-Grizzlies 0-13; Falchi-Warriors 0-7; Aquile-Angels 6-15.**
CLASSIFICA: **Angels p. 5; Aquile, Grizzlies 4; Warriors 3; Falchi 2; Doves 0.**

PROSSIMO TURNO (16-17 aprile): **Jets-Rams, Seamen-Frogs, Redskins-Giants** (girone nord); **Tauri-Riders, Rhinos-Mastini, Panthers-Giaguari** (girone ovest); **Angels-Doves, Warriors-Aquile, Grizzlies-Falchi** (girone centro).

Incredibile exploit degli Angels che hanno battuto a Ferrara le capolista Aquile. Sopra, **l'incontenibile esultanza del presidente degli Angels, Maurizio Terenzi.** A fianco, **un' azione di sfondamento del running della squadra di Pesaro**

VETRINA DELLA SETTIMANA

La 200 Miglia di Imola, vinta alla grande da Kenny Roberts che ha rintuzzato gli attacchi di Lucchinelli, Spencer e Uncini, è stata funestata dalla morte di Guido Paci, 34 anni, marchigiano di Servigliano, maresciallo dell'Aeronautica, ex campione italiano di bob. Al quinto giro della seconda manche, l'Honda di Paci schizza via nella curva intitolata a Gilles Villeneuve: sbalzato dalla moto, l'impatto col capo contro il terreno risulta fatale al centauro che muore sul colpo. Paci (nella foto, sulla sua Honda) era personaggio popolare sui circuiti motociclistici, anche per la calvizie alla Yul Brinner e per i baffoni ed era stato il miglior privato nell'81. Per la corsa di Imola aveva rifiutato il numero 17 prendendosi il numero 11 di Rolando che non si presentava al via. Paci correva per il team Honda Italia ed era sposato con una tedesca. Sette centauri hanno perduto la vita sino ad oggi sul circuito di Imola. Paci è la terza vittima, quest'anno, sui circuiti motociclistici

FotoZucchi

FotoPaolillo

Nino La Rocca (sopra), 24 anni, imbattuto in 47 match, si aggiudica a Sanremo la semifinale mondiale dei welters battendo per kot all'8. round l'americano di colore Bobby Joe Young, 24 anni, 19 vittorie e terza sconfitta, e ora si batterà per il mondiale WBA contro lo statunitense Don Curry campione in carica. Loris Stecca (in alto, a destra), 23 anni, 30 match, imbattuto, conquista a Sassari l'europeo dei piuma contro l'inglese Steve Sims fermato al 6. round per ferita a un occhio. Loris Stecca è il quarto italiano campione d'Europa con Fossati, Cusma e Oliva

L'olandese Hennie Kuiper (a destra) vince per distacco la Parigi-Roubaix. Moser, tra i protagonisti, non ha fortuna ed è terzo. L'italiano era alla sua decima Roubaix, vinta tre volte: nel 78, 79, 80

● **SCELTO L'EQUIPAGGIO** di «Azzurra», il dodici metri italiano che parteciperà all' America's Cup, la più famosa regata del mondo. Cino Ricci, 49 anni, riminese, sarà il ventesimo uomo col ruolo di navigatore, mentre le due «maglie» più importanti (quella di tattico e quella di timoniere) saranno affidate a due coppie che si alterneranno: Flavio Scala-Stefano Roberti, Mauro Pelaschier-Tiziano Nava. Ecco i 19 titolari: Fabio Apollonio, Giovanni Ballanti, Ennio Buonomo, Andrea De Marinis, Gianluigi Devoto, Daniele Gabrielli, Andrea Giorgetti, Enrico Isemburg, Mauro Lugaresi, Bapi Maletto, Lorenzo Mazza, Tiziano Nava, Mauro Pelaschier, Mauro Piani, Nicolò Reggio, Stefano Roberti, Paolo Rocca, Flavio Scala e Massimo Valentini. Altri sette partiranno come riserve.

● **MAURO NUMA** conduce la classifica della Coppa del mondo di fioretto maschile con buon margine dopo la vittoria nel Trofeo Tilly a Budapest.

● **MAURIZIO DAMILANO,** campione olimpionico, migliora due record italiani di marcia a Novi Ligure: sui 30 chilometri con 2 ore 11'14"8; con 27,332 chilometri percorsi allo scadere delle due ore.

● **L'AUSTRALIANO** Roberto De Castella si aggiudica la Maratona di Rotterdam davanti al portoghese Carlos Lopes e al messicano Rodolfo Gomez, quinto l'americano Alberto Salazar.

● **BJORN BORG,** nel primo incontro in un torneo di esibizione a Tokyo, dopo il ritiro dall'attività avvenuto a Montecarlo, batte sorprendentemente John McEnroe per 6-4, 2-6, 6-2.

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 9. giornata. **Smalvic Fiamma Sarcedo-Fiamma Monza 2-2; Sartori Fiat Verona-Lazio 3-3; Alaska Gelati Lecce-Giugliano 5-1; Piacenza-Trani 80 0-2; Giolli Gelati Roma-Peugeot Talbot Piacenza 1-0; Tigullio 72-Gioventù Sommese 0-1.** CLASSIFICA. **Lecce** punti 18; **Trani 80 17; Piacenza 12; Roma 10; Tigullio 72, P.T. Piacenza e Gioventù Sommese 8; Monza 7; Lazio 6; Verona 5; Sarcedo 4; Gugliano 2.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 10. giornata. **Spei Civitavecchia-Parmacotto Posillipo 4-11; Can. Napoli-Florentia 8-6; Jeans West Pescara-Camogli 8-6; Lys Bogliasco-Sturla Genova 11-5; Tecnocar Nervi-Ortigia Siracusa 8-8; Stefanel Recco-Del Monte Savona 13-7.** CLASSIFICA. **Recco** punti **19; Posillipo 14; Can. Napoli e Ortigia 13; Savona e Bogliasco 12; Nervi e Florentia 9; Camogli 8; Pescara 7; Civitavecchia 4; Sturla 0.**

● **TENNIS.** Ivan Lendl, battendo McNamee per 6-2, 6-0, 6-3, ha vinto il torneo di Houston intascando una borsa di 100 mila dollari. Poi i tornei di Johannesburg e di Hilton Island: il primo è stato vinto da John Austin, il secondo dalla Navratilova che ha battuto Tracy Austin per 5-7, 6-1 e 6-0.

FotoCapozzi

FotoCapozzi

Keistone Patriot (a sinistra), **col n. 3, americano di sette anni, di scuderia finlandese, guidato da Heskanen, vince ad Agnano il G.P. Lotteria precedendo in finale** (foto in basso) **Song and Dance Man col n. 2 guidato da Brighenti, Ghenderò col n. 6 guidato da Rossi, la svedese Evita Broline col n. 7 e Dartster F col n. 4. Il premio di 500 milioni della lotteria abbinato al cavallo vincente tocca al biglietto Serie T, numero 52379 venduto a Ravenna. I biglietti della Lotteria hanno fruttato un incasso di circa 7 miliardi di lire. Undicimila spettatori paganti su ventimila presenti ad Agnano; e record assoluto di scommese con 1.145.000.000 di lire fra totalizzatore e allibratori**

OLIMPIADI TRIDIMENSIONALI

La Fuji protagonista a Los Angeles

MILANO. Conferenza stampa promossa dall'Onceas divisione Fuji per presentare due nuove pellicole negative a colori d'alta qualità: Fujicolor HR 100 (sensibilità ISO 100/21°) e HR 400 (sensibilità ISO 400/27°). Le caratteristiche tecniche delle nuove pellicole permettono risultati sino a qualche anno fa addirittura impensabili. La Fuji, grazie alla realizzazione di una nuova emulsione fotografica, la HR, ha immesso sul mercato due pellicole che offrono una vivida riproduzione dei colori, una finezza di grana irraggiungibile, una superba nitidezza. Tre sono le innovazioni e le conquiste tecnologiche che hanno permesso la nuova emulsione HR:

1) la grana a doppia struttura DSG che ha innalzato il rapporto granulosità sensibilità ad un più elevato livello;

2) il copulante L grazie al quale è stata ottenuta una concentrazione superiore di parti formatrici di colorazione per unità di volume di emulsione, questo consente la produzione di uno strato di emulsione più fine che mantiene la dispersione della luce al minimo per una nitidezza notevolmente migliorata;

3) un nuovo tipo di copulante SUPER DIR, liberatore/inibitore dello sviluppo che rafforza la brillantezza dei colori e aumenta la nitidezza dei colori e aumenta la nitidezza delle immagini.

Nel corso della presentazione ha preso la parola il giornalista sportivo Enrico Crespi per inquadrare questo nuovo impegno innovativo della Fuji nella sua strategia di presenza nel mondo del grande sport.

Sarà infatti uno degli sponsors delle prossime Olimpiadi 1984 a Los Angeles in qualità di «fornitore ufficiale».

Dalla Fuji come sponsor sportivo, all'importanza del finanziamento dell'industria per lo sport. Il 60% delle entrate economiche dello sport pare provenga dagli investimenti degli sponsors.

Il motto di De Coubertin «l' importante è partecipare» oggi suona come «l'importante è avere lo sponsor».

Crespi ha inoltre definito la nuova pellicola Fuji-color HR un importante conquista nel mondo dell'informazione: «una buona fotografia comunica più di un buon articolo».

Ai quarti di finale dei play-off maschili, la femminile oppone il match che sintetizza un'intera stagione. La Nelsen si presenta con due punti di vantaggio alla sfida contro le ravennati costrette a vincere

Teodora o mai più

a cura di **Pier Paolo Cioni**

PER MANTENERE fede alla tradizione, i famigerati play-off hanno colpito un'altra volta a freddo: perfino nel turno preliminare, considerato da molti interlocutorio, si sono avute delle sorprese. Con una prova maiuscola, le Cucine Gandi Firenze hanno eliminato in sole due partite la compagine abruzzese della Birra Taxis, anche se il club teatino ha sofferto le assenze di elementi di rilievo, Zecchi e Di Coste su tutti. Più facile del previsto, invece, il turno di ritorno che l'Edilcuoghi si è aggiudicata battendo l'altra neopromossa Victor Village Ugento. Con la conclusione del primo atto, dunque, siamo arrivati ai quarti di finale, ai quali si erano automaticamente qualificate le prime sei classificate della fase all'italiana. Tra le partite più attese, quella di Modena tra Panini e Riccadonna, e quella di Parma tra Santal ed Edilcuoghi. Da vedere anche il match di Milano, che pone di fronte Casio e Bartolini Trasporti, le due rivelazioni di quest'anno. Negli spareggi tra l'A1 e l'A2, il primo turno è stato favorevole alle due compagini della massima serie. Abbiamo notato però una maggiore consistenza tecnica delle formazioni cadette, che dovrebbero creare non pochi problemi alla Cassa di Risparmio e al Vianello.

COPPA ITALIA. Questi i risultati delle partite della semifinale fin qui giocate. Il Kappa Torino è stato l'unico club ad avere consumato entrambi gli impegni con la sua avversaria e ad essersi già guadagnato il diritto alla finale. Ha, infatti, battuto sabato 9 e domenica 10 la Thermomec Padova per 3-0 (15-0 15-4 15-7) e per 3-1 (16-14 6-15 15-6 15-5). Ad Asti, la Riccadonna ha avuto la meglio sulla Bartolini Trasporti per 3-0 (15-2 15-8 15-7).

A1 FEMMINILE. Anche l'ultimo turno di campionato si è svolto senza eccessivi colpi di scena, lasciando immutata la situazione al vertice. Tra Nelsen e Teodora ci sono sempre due punti in attesa del super-match di sabato, durante il quale le due «grandi» si contenderanno, in un faccia a faccia rivelatore, lo scudetto 82-83. Soltanto nella zona calda della graduatoria si è avuta una sorpresa, la vittoria della Fibrotermica a Noventa. Con questo successo contro il FAI, le ragazze di Mescoli si sono messe al riparo da ogni preoccupazione riguardante i play-off spareggio con le due seconde dell'A2. Play-off a cui dovrebbero prendere parte, ormai quasi sicuramente, il Cecina e la formazione veneta di Scalzotto, entrambe da tempo in sensibile crisi. Sembrerebbe al centro di un periodo negativo anche il Victor Village: il tecnico Radogna ha rassegnato le dimissioni, dopo aver tentato inutilmente di combattere le accentuate ambizioni individuali delle atlete pugliesi. Mentre la terza posizione del CIV Modena, incredibilmente eliminato in Coppa Italia dal Jean D'Estrées, non corre rischi, è da definire la quarta piazza che fino a due turni fa si pensava fosse delle baresi. Ad una giornata dalla fine del campionato, invece, l'Aurora Giarratana si è affiancata al Victor Village.

RAVENNA. L'attesa sta per finire. Dall'ultima giornata del girone di andata, infatti, Nelsen e Teodora aspettano di definire il discorso tricolore nello scontro diretto. Contrariamente a quanto accaduto nelle due più recenti stagioni agonistiche, però quest'anno le campionesse d'Italia sono costrette a rimontare. Per impadronirsi di nuovo dello scudetto, devono vincere sia sabato che giovedì prossimo (la data dell'eventuale spareggio è stata fissata per il 20 aprile alle ore 20,30 a Bologna): il loro ritardo di due punti rispetto alla Nelsen le obbliga a questo tour de force. Al riguardo abbiamo interpellato il tecnico romagnolo Sergio Guerra, che non appare preoccupato: **«Anche se il test sarà molto duro, sono convinto che le mie ragazze hanno tutte le carte in regola per conservare il titolo. Certo, quest'anno abbiamo lasciato alle nostre avversarie un'occasione più unica che rara: io, andando contro i miei interessi, consiglio loro di sfruttarla, perché non vedo come in futuro ne possano avere una migliore. Devo tuttavia dire che, anche se sono convinto che le mie ragazze risulteranno le più forti, non andremo in campo snobbando l'impegno: siamo ben decisi a ribadire la nostra superiorità».**

REGGIO EMILIA. Non sembra eccessivamente teso neanche il tecnico reggiano Oddo Federzoni: **«Abbiamo studiato con maggiore scrupolo le nostre avversarie e non abbiamo lasciato nulla al caso. Andremo a Ravenna con la mente più tranquilla grazie ai due punti di vantaggio che ci permetteranno di ammortizzare anche un'eventuale sconfitta. Sono sicuro che Ravenna ci porterà bene, dato che ultimamente siamo più efficaci, in Romagna. Con questo, però, non voglio assolutamente sottovalutare le difficoltà della partita».**

NELSEN. Alla vigilia dell'attesissimo scontro, la squadra che sembra avere maggiori problemi è la Nelsen: è in dubbio, infatti, il recupero della sua più forte schiacciatrice: Mariangela Bonacini.

RADIO. Oltre alla trasmissione RAI prevista per sabato sulla Rete Due, con inizio alle 14,30, ricordiamo la già preannunciata tavola rotonda di Radio Sound Ravenna e Radio Reggio Emilia giovedì alle 17,30: saranno presenti diversi protagonisti della sfida.

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Girone A

Goldoni Carpi-Bistefani 3-2
(15-10 15-8 12-15 12-15 15-13)

Coop Ferrara-Gefran Cassano 2-3
(15-9 17-15 14-16 0-15 14-16)

Jean D'Estrées-Geas Sesto 3-1
(10-15 15-9 15-6 15-2)

Elecar Piacenza-GSO S. Lazzaro 3-1
(11-15 15-13 15-3 15-10)

Pielle Imm.-ADB Cucine 3-0
(15-11 15-12 15-7)

Ceramiche Sichenia-Oreca Albizzate 0-3
(4-15 11-15 14-16)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**36**	21	18	3	58	21	1110	800
Jean D'Estrées	**32**	21	16	5	54	22	1006	757
Oreca Albizzate	**30**	21	15	6	48	32	988	932
GSO S. Lazzaro	**26**	21	13	8	48	32	1025	877
Elecar Piacenza	**26**	21	13	8	44	34	964	867
Goldoni Carpi	**24**	21	12	9	45	36	1025	980
Geas Sesto	**22**	21	11	10	44	36	978	943
ADB Cucine	**20**	21	10	11	40	45	1024	1031
Pielle Imm.	**12**	21	6	15	27	47	870	968
Bistefani	**10**	21	5	16	26	52	807	1074
Coop Ferrara	**10**	21	5	16	27	55	886	1090
Cer. Sichenia	**4**	21	2	19	14	57	662	1002

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 16 aprile): **ADB Cucine Casalmaggiore-Elecar Piacenza; GSO S. Lazzaro-Ceramiche Sichenia Sassuolo; Oreca Albizzate-Pielle Immobiliare Cenate Sotto; Gefran Cassano d'Adda-Goldoni Carpi; Bistefani Casale Monferrato-Jean D'Estrées Genova; Geas Sesto S. Giovanni-Coop Putinati Ferrara.**

Girone B

Le Chat Isernia-Tor Sapienza 3–0
(15–2 15–7 15–5)

Agfacolor-Sirt Palermo 3–1
(15–6 15–7 7–15 15–7)

Scandicci-La Vecchia Marina 3–1
(15–5 15–8 8–15 15–7)

Roma XII-Damico Catania 1–3
(2–15 15–9 14–16 12–15)

Edilcemento-Mangiatorella 0–3
(6–15 5–15 9–15)

Skipper's Perugia-Caltagirone 0–3
(5–15 3–15 4–15)

CLASSIFICA

Caltagirone	**32**	21	16	5	55	33	1144	911
Agfacolor	**30**	21	15	6	54	28	1087	877
Mangiatorella	**28**	21	14	7	50	30	1019	927
Sirt Palermo	**28**	21	14	7	48	34	1065	951
Roma XII	**28**	21	14	7	48	35	1054	940
Damico Catania	**26**	21	13	8	44	33	1044	885
La Vecchia Mar.	**24**	21	12	9	48	51	1158	1055
Tor Sapienza	**20**	21	10	11	41	43	1046	1044
Le Chat Isernia	**18**	21	9	12	38	42	950	930
Scandicci	**14**	21	7	14	32	45	869	972
Edilcemento	**4**	21	2	19	12	58	559	1005
Skippers PG	**0**	21	0	21	8	63	561	951

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 16 aprile): **Mangiatorella Reggio Calabria-Roma XII; Damico Catania-Skipper's Perugia; Caltagirone-Edilcemento Gubbio; Sirt Palermo-Le Chat Isernia; Tor Sapienza Roma-Scandicci; La Vecchia Marina Livorno-Agfacolor Piombino.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

21. GIORNATA

FAI Noventa-Fibrotermica	Bedeschi-Gogova
Aurora Giarratana-Cecina	Policarpio-Modnika
CIV Modena-Teodora Ravenna	Tavolieri-Bernardi
Nelsen-Victor Village	Dallari-Bigiarini
Lions Baby-Cus Macerata	Giuliani-Perini
Lynx Parma-Setball Isa Fano	Quintavalla-Forestelli

CLASSIFICA. **Stanzani e Bernardi punti 13; Chudy 12; Dallari 10; Gogova e Modnika 9; Byun, Flamigni, Zuecco, Guiducci e Uzunova 8; Popa, Campbell e Bigiarini 7; Bojourina 6; Leoni, Bedeschi e Forestelli 5; Pagliari, F. Fabiani, Kaliska, Bonacini, Turetta, Bellon, D. Pizzo, Giuliani e Perini 4; Bendeova, A. Arzilli, Pennacchio, Julli, Zrilic, De Biase e Tavolieri 3; Bertani, Fissore, De Lucio, Prati, Vichi, Bonfirraro, Zuccaro, Paoloni, Menozzi, Montanari, Micucci, Filippini, Marini, Pasi, Cioppi e Policarpio 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

I RISULTATI DELLA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA FEMMINILE

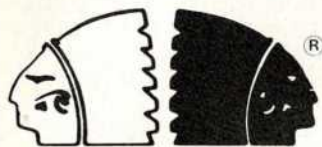
Ritorno

GSO S. Lazzaro-Nelsen Reggio E. 0-3
(9-15 8-15 8-15)

Lions Baby Ancona-Victor Village 3-1
(16-14 11-15 15-7 15-4)

Jean D'Estrées Genova-CIV Modena 3-1
(16-18 16-14 15-12 15-5)

Tor Sapienza Roma-Teodora Ravenna 0-3
(0-15 7-15 12-15)

SOLTANTO la Teodora Ravenna e la Nelsen Reggio Emilia hanno mantenuto fede al loro ruolo di favorite. Infatti, il CIV Modena e il Victor Village Bari si sono fatte eliminare sorprendentemente dal Jean D'Estrées Genova e dal Lions Baby Ancona. Dato che nel gruppo delle finaliste c'è anche una squadra di serie A2 - quella ligure - che sarà impegnata nei cosiddetti play-off spareggio A1-A2 la data della finale rimane quella ufficiale del 3-4-5 giugno a Taranto.

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Andata 6-4-83

Edilcuoghi-Victor Village **3-1**
(13-15 15-11 15-2 15-2)

Birra Taxis-Cucine Gandi **2-3**
(19-17 15-8 13-15 8-15 11-15)

Ritorno 9-4-83

Cucine Gandi-Birra Taxis **3-1**
(15-12 7-15 15-7 15-13)

Victor Village-Edilcuoghi **1-3**
(11-15 15-8 7-15 7-15)

I PROSSIMI TURNI (3. giornata dei Play-off scudetto, quarti di finale). Andata. (sabato 16 aprile, ore 20,30): **Kappa Torino-Cucine Gandi Firenze**(Morselli-Fini); **Panini-Riccadonna Asti** (La Manna-Visconti); **Santal Parma-Edilcuoghi** (Cardillo-Muré); **Casio Milano-Bartolini Trasporti Bologna** (Paulini-Grillo).
(4. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). Ritorno (martedì 19 aprile, ore 21,00): **Bartolini Trasporti Bologna-Casio Milano** (Cecere-Paradiso); **Cucine Gandi Firenze-Kappa Torino** (Borgato-Bruselli); **Riccadonna Asti-Panini** (Porcari-Pecorella); **Edilcuoghi-Santal Parma** (Fabbri-Suprani).

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Vianello Pescara-Belluno **3-1**
(15-10 12-15 15-3 15-10)

Cassa di Risparmio-Isea Polin **3-0**
(15-13 16-14 16-14)

CLASSIFICA

Cassa di R.	**2**	1	1	0	3	0	47 41
Vianello Pescara	**2**	1	1	0	3	1	57 38
Belluno	**0**	1	0	1	1	3	38 57
Isea Polin	**0**	1	0	1	0	3	41 47

PROSSIMO TURNO (2. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 16 aprile, ore 17,30): **Isea Polin Falconara-Vianello Pescara** (Fanello-Solinas); **Belluno-Cassa di Risparmio Ravenna** (Ciaramella-Signudi).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

FAI Noventa-Fibrotermica **1-3**
(11-15 15-9 11-15 7-15)

Aurora Giarratana-Cecina **3-0**
(15-7 15-11 15-4)

CIV Modena-Teodora Ravenna **0-3**
(9-15 10-15 15-17)

Nelsen-Victor Village **3-0**
(15-4 15-0 15-9)

Lions Baby-Cus Macerata **3-0**
(15-3 15-10 15-2)

Lynx Parma-Setball Isa Fano **3-0**
(19-17 15-13 15-6)

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	**38**	21	19	2	61	16	1085	714
Nelsen Reggio E.	**40**	21	20	1	62	9	1030	548
CIV Modena	**28**	21	14	7	46	33	1006	714
Victor Village	**24**	21	12	9	45	34	981	912
Aurora G.	**24**	21	12	9	43	39	991	928
Fibrotermica	**20**	21	10	11	40	37	915	915
Lynx Parma	**20**	21	10	11	49	41	1001	995
Lions Baby	**20**	21	10	11	40	43	1038	1011
FAI Noventa	**18**	21	9	12	38	42	1001	1007
Cecina	**14**	21	7	14	31	46	820	950
Setball Isa Fano	**6**	21	3	18	12	56	656	954
***Cus Macerata**	**–2**	21	0	21	1	63	292	959

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 16 aprile): **Ore 14,30: Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia** (Lotti-Trapanese). Ore 17,30: **Cus Macerata-CIV Modena** (Commari-Serrani); **Setball Isa Fano-Aurora Giarratana** (Donato-Pettenò); **Victor Village Bari-Lions Baby Ancona** (Bruselli-Borgato); **Cecina-FAI Noventa** (Bittarelli-Faustini); **Fibrotermica Reggio Emilia-Lynx Parma** (Jannetti-Scipioni).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Andata

Edilcuoghi-Victor Village	Di Bernardo-Carretti
Birra Taxis-Cucine Gandi	Mattioli-Cianfanelli

Ritorno

Victor Village-Edilcuoghi	Di Bernardo-Sacchetti
Cucine Gandi-Birra Taxis	Bardazzi-Nencini

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/1. GIORNATA

Vianello Pescara-Belluno	Campanella-Da Rold
Cassa di Risparmia-Isea Polin	Focaccia-Iliev

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 17; Ho-Chul 14; Di Bernardo 12; De Rocco e Hovland 11; Martinez, Bertoli e Lanfranco 10; Gawlowski 8; Piva, Tasevski, Sacchetti e Iliev 7; Dodd 6; Pi. Rebaudengo e Peru 5; Recine, Anastasi, Visani, Vullo, Di Coste, Swiderek, Babini, Mazzaschi e Errichiello 4; Hedlund, Melandri, Zecchi, Faverio, Gobbi, Squeo, Duse, Fanton, Lazzeroni e Focaccia 3; Brandimarte, Brambilla, De Luigi, Zanolli, Pilotti, Goldoni, Giovenzana, Giovannini, Belmonte, Saetti-Baraldi, Bonini, Ardito, Angelelli, Travaglini, Salomone e Ciacchi 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Andata

Birra Taxis	**2**	**Cucini Gandi**	**3**
T. Agricola	6,5	Coletti	6,5
Baltachoglu	6,5	Cianfanelli	7
Travaglini	6	Nencini	6,5
Bellia	5,5	Mattioli	7
Mazzaschi	6	Rosania	6
Giontella	6,5	Bardazzi	6,5
Di Coste	n.g.	Fossi	6
Pellegrino	n.g.	Piovaccari	n.g.
Borrone	n.e.	Belli	n.e.
Di Virgilio	n.e.	Saccà	n.e.
		Buzzigoli	n.e.
		Bertolozzi	n.e.
All.: N. Agricola	6	**All.:** Mattioli	7

Arbitri: Muré (S. Gregorio) 6, Cardillo (Catania) 6

Durata dei set: 29', 19', 22', 20' e 22' **per un totale di 112'**

Battute sbagliate: Birra Taxis 5, Cucine Gandi 6

1. set: 0-4 4-4 5-5 9-9 13-13 13-14 14-15 16-15 16-17 **19-17**
2. set: 1-1 7-1 7-4 10-5 13-8 **15-8**
3. set: 0-6 6-6 6-9 9-9 10-12 13-12 **13-15**
4. set: 0-3 5-3 6-6 7-10 8-11 **8-15**
5. set: 0-5 1-6 5-6 **5-8** 8-8 8-13 9-14 11-14 **11-15**

Edilcuoghi	**3**	**Victor Village**	**1**
Sacchetti	6,5	Vivenzio	7
Saetti-Baraldi	6	F. De Giorgi	6,5
Zini	5,5	Palumbo	6,5
Di Bernardo	7	Amon	5,5
Carretti	7	Carelli	6
Sibani	6,5	Scilipoti	6,5
Campana	6,5	Giribaldi	n.g.
Zanolli	n.g.	Malissano	n.g.
A. Martinelli	n.g.	M. De Giorgi	n.g.
Zanghieri	n.g.		
Giovenzana	n.e.		
All.: Giovenzana	7	**All.:** Zarzycki	6,5

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Borgato (Pistoia) 7

Durata dei set: 23', 22', 11' e 11' **per un totale di 67'**

Battute sbagliate: Edilcuoghi 5, Victor Village Ugento 2

1. set: 0-4 1-4 1-5 3-5 3-10 7-10 7-11 8-11 8-14 **13-15**
2. set: 1-0 1-6 5-6 5-7 9-7 9-9 12-9 12-10 13-10 13-11 **15-11**
3. set: 0-1 4-1 4-2 **15-2**
4. set: 0-1 2-1 2-2 **15-2**

Ritorno

Cucine Gandi	**3**	**Birra Taxis**	**1**
Rosania	6	Pellegrino	7
Mattioli	7	Giontella	6,5
Nencini	7	T. Agricola	6
Cianfanelli	7	Mazzaschi	5
Fossi	6	Travaglini	6
Bardazzi	7,5	Baltachoglu	7
Coletti	6,5	Bellia	6,5
Belli	n.e.	Di Coste	n.g.
Bertolozzi	n.e.	Borrone	n.g.
Buzzigoli	n.e.	Zecchi	n.g.
Saccà	n.g.	Di Virgilio	n.e.
Piovaccari	n.e.		
All.: Mattioli	7	**All.:** N. Agricola	6

Arbitri: Signudi (Napoli) 5, Ciaramella (Aversa) 6

Durata dei set: 25', 29', 25' e 30' **per un totale di 109'**

Battute sbagliate: Cucine Gandi 10, Birra Taxis 5

1. set: 5-1 6-3 10-4 10-7 11-8 13-8 14-9 **15-12**
2. set: 1-2 2-3 3-5 3-8 7-8 7-12 **7-15**
3. set: 1-3 3-3 4-3 5-4 9-5 10-7 **15-17**
4. set: 1-3 3-4 4-4 4-6 5-8 6-9 8-9 9-9 11-10 12-12 14-12 **15-13**

Victor Village	**1**	**Edilcuoghi**	**3**
Vivenzio	7	Sacchetti	7
F. De Giorgi	6	Saetti-Baraldi	7
Palumbo	5	Zini	6,5
Amon	5,5	Di Bernardo	7,5
Carelli	5	Carretti	7
Scilipoti	6	Sibani	n.g.
Giribaldi	6,5	Campani	6,5
M. De Giorgi	6,5	Zanolli	6,5
Melissano	n.g.	A. Martinelli	n.e.
Nicolazzo	n.e.	Giovenzana	n.e.
Fasano	n.e.	Zanghieri	n.e.
All.: Zarzycki	6	**All.:** Giovenzana	7

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6, Porcari (Roma) 6

Durata dei set: 29', 16', 19' e 25' **per un totale di 89'**

Battute sbagliate: Victor Village 3, Edilcuoghi 4

1. set: 5-1 7-5 11-7 **11-15**
2. set: 2-2 2-5 4-5 8-6 12-6 12-8 **15-8**
3. set: 4-0 4-8 7-8 **7-15**
3. set: 0-5 3-5 3-8 5-11 6-11 **7-15**

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/1. GIORNATA

Cassa di Risparmio	**3**	**Isea Polin**	**0**
Focaccia	7,5	F. Lombardi	6,5
Visani	7	Zanzani	6
Ricci	6,5	Tomas	5
Iliev	6,5	Badiali	6,5
Gardini	6	Clari	5
Melandri	6	Falcioni	6
Mazzotti	6	Montanari	6
Turchetti	6	P. Lombardi	n.e.
Casadio	6	Donzelli	n.e.
Badiali	6,5	Compagnucci	n.e.
All.: Beccari	6,5	**All.:** Paolini	6

Arbitri: Commari (Grosseto) 5, Boaselli (Grosseto) 7

Durata dei set: 22', 24 e 32' **per un totale di 78'**

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 5, Isea Polin Falconara 8

1. set: 8-2 8-8 10-10 12-13 **15-13**
2. set: 8-0 8-4 9-8 11-12 13-12 13-14 **16-14**
3. set: 0-2 3-2 3-8 8-8 10-10 13-13 13-14 **16-14**

Vianello Pescara	**3**	**Belluno**	**1**
Campanella	7	Coretti	6,5
Marcone	7	Dal Mas	5
Gawlowski	6,5	Antonov	6,5
Giuliani	6,5	Bortot	6
Matassoli	7	De Barba	6,5
Concetti	5	Da Rold	7
Pellegrini	6	De Grandis	n.g.
Cappio	n.g.	Trevissoi	n.e.
Di Felice	n.e.	Cadorin	n.e.
Alfieri	n.e.	Pessotto	n.e.
C i a	o		
All.: De Angelis	7	**All.:** De Barba	6,5

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 7, Faustini (Spoleto) 7

Durata dei set: 18', 22', 14' e 17' **per un totale di 71'**

Battute sbagliate: Vianello Pescara 3, Belluno 3

1. set: 1-2 4-2 7-4 13-5 14-10 **15-10**
2. set: 0-3 2-5 5-5 10-6 10-10 12-11 12-14 **12-15**
3. set: 6-1 13-2 **15-2**
4. set: 7-1 9-3 10-6 11-10 13-10 **15-10**

BASKET/LA FINALISSIMA TRICOLORE

Una temibile Ford ha lasciato il passo alla rivelazione romana. Ma non è tutto facile, per il Billy, davanti alla squadra guidata da un «milanese» agguerrito e incentrata sulle invenzioni del folletto Wright

L'ombra di Banco

di **Aldo Giordani**

SE I GRANDI santoni internazionali non vareranno davvero le annunciate misure anti-italiane, l'anno venturo potremmo avere due squadre nostre nella Coppa dei Campioni, e due squadre nostre nella Coppa delle Coppe. Infatti, le detentrici dei due trofei vinti dall'Italia in campo internazionale (che hanno ovviamente il diritto di difenderli) sono state contemporaneamente eliminate dalla corsa allo scudetto, e altre due squadre termineranno al primo e al secondo posto in campionato. Non si sa ancora chi potrà fregiarsi dello scudetto, ma si sa già che — comunque — ha vinto il basket. Quasi cento milioni di incasso a Milano, con le solite bellissime carovane pesaresi; e sedicimila persone nel grande impianto dell'EUR a Roma, che dà un colpo d'occhio di enorme suggestione. Adesso non si parla che del «milanese» Bianchini che tenta di strappare lo scudetto a Milano; si parla di questo nuovo colosso Kea da lui pescato egregiamente in pochi giorni per sostituire l'infortunato Hughes (già una volta Bianchini, per gli amanti delle statistiche, ha vinto uno scudetto quando nella stagione utilizzò, come quest'anno, tre americani); si parla della Capitale tornata ai vertici dopo moltissimi lustri (nello «stivale» lo scudetto non «scende» al di sotto di Bologna esattamente da quarantotto anni); si parla di questo scontro-al-vertice tra Milano e Roma, che ha sempre il gusto della paprica e che al basket mancava da molti anni.

BATTAGLIA. Mentre le due finaliste sono già in battaglia, vediamo come se è arrivati a questo penultimo verdetto del campionato. Si erano rese necessarie due «belle» perché — come è noto — il Billy aveva perso a Pesaro il secondo incontro, mentre il Bancoroma aveva rovesciato in trasferta le sorti della sua sfida con Cantù. A Roma ebbero soltanto la giornata prefestiva per organizzare una partita che era sperata, sì, ma non totalmente attesa, eppure già in quella prima occasione si ebbero tredicimila spettatori. A Milano, oltre gli appassionati del luogo e dei dintorni, c'è stata l'invasione dei sostenitori pesaresi, mobilitati in massa al seguito della squadra del cuore. È stata, per il basket, una grande giornata. Trentamila presenti in due partite e centocinquanta milioni ai botteghini il basket — fuori dagli USA — può farli solo in Italia.

FATICA. la spietata legge dei play-off — come è noto — racchiude in una sola partita tutto un campionato. Due squadre hanno chiuso la loro stagione, ma è una stagione comunque vincente. Nella finale abbiamo quest'anno la presenza di un allenatore italiano contro un allenatore straniero tra una coppia di «visi pallidi» contro un «tandem-ebony». Se ci sono partite che sfuggono ad ogni pronostico, sono proprio quelle dei play-off: più che l'intelaiatura tecnica può il grado di freschezza, la capacità di assorbire la fatica stressante di questi incontri ripetuti a poche ore di distanza. Non a caso, nelle semifinali, le due seconde partite furono perdute dalle due squadre che all'inizio dell'anno avevano giocato al ritmo di due incontri la settimana. Poi una si è riavuta l'altra no. Del Billy, si è detto cento volte che il suo rendimento dipende completamente da tre uomini: prima di tutto D'Antoni, poi Gianelli e Meneghin. La sua avversaria Scavolini aveva invece una maggior rosa di possibili «match-winner», da Jerkov a Silvester, da Kicianovic a Zampolini, da Magnifico a Ponzoni e Benevelli, ma a Milano giocò bene il solo Magnifico.

SGOCCIOLI. Della Ford era noto che il suo rendimento dipendeva in gran parte da Marzorati, il quale era agli sgoccioli della resistenza, dopo la massacrante stagione di sessantacinque incontri in sette mesi e dieci giorni. E Marzorati a Roma è risorto. Ma quel che serve alla Ford è anche l'efficienza di almeno due tiratori dalla distanza: non basta il solo Riva (peraltro non al massimo nella «bella»), serve anche Innocentin, o almeno Bosa, come in qualche rara partita (anche importante) è pur avvenuto quest'anno. Il Bancoroma è incentrato sull'imprendibile folletto Wright, che non è «play» perché non costruisce nulla di nulla, ma è un risolutore incontenibile, sia nelle rasenti entrate che nei tiri dalla distanza. L'ultimo arrivato, Clarence Kea, non è un realizzatore, ma è potentissimo sotto i tabelloni e risulta utilissimo sui rimbalzi. Sia la Scavolini che la Ford hanno perduto perché sono state superate sotto i tabelloni. E per i pesaresi è tornato fuori il fantasma di Bouie, perché il campo ha detto che aveva ragione Rubini nel sostenere che lo slavo è troppo leggero, e senza la presenza intimidatoria in area dell'altro, per giocare contro i «billini», o contro un Kea (ovvero contro un Brewer).

GIOSTRA. Tuffiamoci quindi nella giostra per lo scudetto. È ovvio che al terzo incontro in cinque giorni dovesse prevalere la maggior freschezza, ovvero la minor stanchezza mentale e fisica. Questa è la legge dei play-off, anche se ha detto bene Sales: **«Noi non possiamo permetterci queste partite a ripetizione, perché ogni nostra squadra è basata su sei-sette uomini, i quali pertanto non possono ovviamente giocare al massimo ogni quarantotto ore».** Adesso il basket cerca la sua «prima inter pares», ma deve essere sempre chiaro a tutti, come andiamo dicendo da molti anni, che tutte le «final four» sono «supervincenti» della stagione. Solo così si potrà cominciare a capire qualcosa dello spirito sportivo, e del concetto cestistico in particolare, di questa formula spietata ma elettrizzante. Non val mai la pena di drammatizzare, perché piccole inezie possono risultare decisive. Quel famoso tiro di Paleari all'ultimo secondo da oltre metà campo, potrebbe in teoria costare al Billy, oltre al risultato sportivo, anche ottanta milioni di mancato incasso. Quella che pareva per il Banco una jattura (l'infortunio di Hughes) potrebbe rivelarsi provvidenziale, perché ha dato alla squadra un atleta più potente (a questo punto), nettamente più fresco, perché meno provato e impegnato. Bisogna quindi accettare i verdetti in serenità. Come non tutti, anche fra persone abitualmente posate, son capaci di fare. □

NBA/VERSO I PLAY-OFF

I re di Kansas City

RUSH FINALE nella National Basketball Association, giunta oramai all'ultima settimana della regular season. Da lunedì prossimo inizieranno infatti i play-off che eleggeranno la squadra campione 1983. Con quattro incontri ancora da giocare ci sono delle «indecisioni» che riguardano New York, Atlanta e Washington nella Eastern Conference, in lotta per due posti nella griglia dei play-off, e Denver, Portland e Kansas City all'Ovest, anch'essi allo spasimo per due posti. I Washington Bullets si sono ripresi alla grande dopo che due settimane or sono erano sembrati nettamente tagliati fuori dalla lotta per l'ammissione alle finali: dieci vittorie su undici incontri sono la prova del loro straordinario stato di forma attuale. La rivolta dei Bullets ha messo in preallarme sia i Knicks che gli Hawks che si consideravano oramai sicuri dei play-off. Certo sarebbe un vero peccato, se proprio New York, che si era ripresa così bene, rimanesse fuori. In uno scontro quasi decisivo, i Bullets hanno sconfitto Atlanta con più di 20 punti di scarto. Anche sull'altra costa la battaglia è accesa più che mai, con i Denver Nuggets che si sono fatti riprendere dagli straordinari Kansas City Kings, davvero la sorpresa della stagione. Ora comunque anche Portland, in crisi, sembrerebbe essere in pericolo: rischia infatti di venire «agganciata» da Kings e Nuggets nella forsennata corsa alle finali. Intanto i Philadelfia 76ers hanno mancato il record di vittorie in una sola stagione, perdendo la loro quattordicesima partita in settimana. Larry Brown si è dovuto dimettere da allenatore capo dei New Jersey Nets per dei misteriosi motivi interni, ora la panchina della squadra è stata affidata a Bill Blair, che era l'assistente allenatore di Brown, il quale ha già comunicato che dalla prossima stagione allenerà la Kansas University. Come ultima cosa è da notare la lotta per... «arrivare ultimi» che hanno ingaggiato Indiana e Cleveland, con l'ultima posizione, vogliamo ricordarlo ancora una volta, che dà diritto al lancio della monetina con Houston per scegliere per primi.

Guido Bagatta

FORMULA UNO/LO SBARCO IN EUROPA

Si corre domenica il G.P. di Francia. Ma le eventuali sorprese, ora che il nuovo calendario ha privato il Paul Ricard del ruolo di atteso «giro di boa», potrebbero non fare storia

Le Castellet in aria

di **Everardo Dalla Noce**

LE CASTELLET. Gran Pavese in Europa. Sbarca la Formula 1, e sbarca in un porto anomalo, secondo tradizione recente, perché Le Castellet da una decina d'anni era l'atteso giro di boa. Quest'anno la Francia dell'inflazione, delle spie russe e di Platini apre invece il discorso della «uno» in un momento di autentica transizione. Di luogotenenza, se vogliamo, perché ancora nessuno ha scritto la propria legge sui circuiti in maniera perentoria. Il leader non esiste. Piquet ha vinto in Brasile, Watson a Long Beach; mentre Niki Lauda, per somma di numeri, si è installato in testa alla classifica. Nella fluidità di un discorso di apertura, l'appuntamento nel mistral fra Tolone e Marsiglia è di gran lunga stimolante. Un'occhiata alle cose della vigilia, allora. Ferrari predica che la super-competitiva apparirà a Imola nel giorno dei lavoratori, ma intanto a Fiorano di questi tempi si è lavorato come matti e con risultati del tutto apprezzabili. L'alettone che spinge con determinazione la monoposto sull'asfalto, però è stato al centro di ulteriori verifiche, per cui non è detto che la chiave di volta sia stata trovata. E non soltanto. L'esperimento della Brabham 1982 circa il rifornimento in corsa, in ripetizione quest'anno, sembra abbia contagiato anche Maranello, se è vero come è vero che il bocchettone rifornimento adesso è sistemato sulla 126/C2B in maniera giusta per l'operazione ai box. E tutto questo mentre dalle reti di recinzione del circuito d'essai di Maranello i soliti appassionati hanno fatto salti da canguro quando pochi giorni fa Tambay ha addirittura abbassato di un decimo il suo primato casalingo: 112 giri, che valgono 336 chilometri toccando per un paio di anelli il tempo di 1'08"75 (un mese fa: 1'08"85).

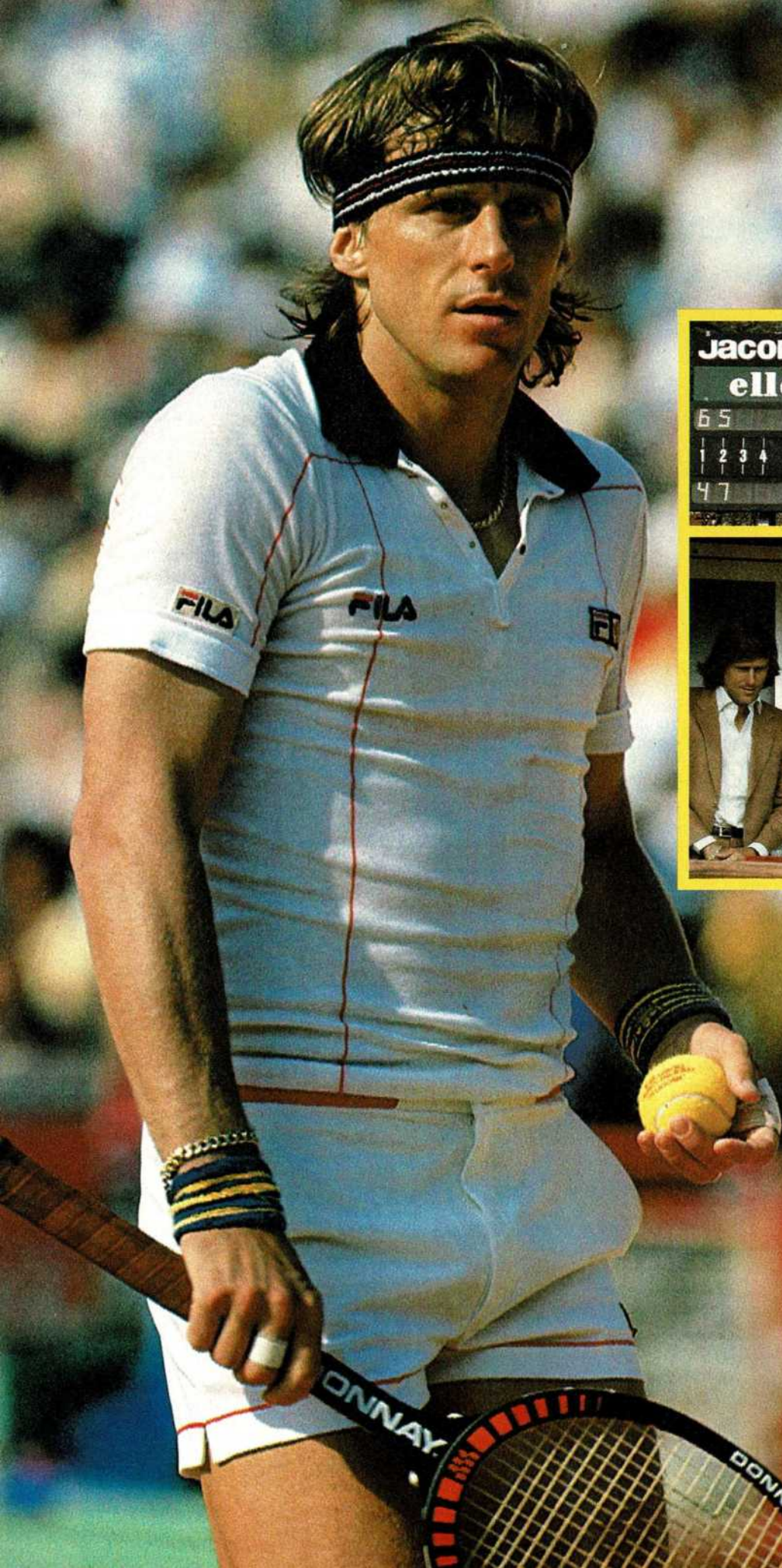
René Arnoux con Pascale Toucas la sua giovane accompagnatrice

FotoZucchi

PORTELLO. Se si compiono sviluppi a Maranello, non c'è dubbio che di pari passo situazioni analoghe si verifichino in Francia e in Gran Bretagna. E non c'è dubbio che anche al Portello non si sia stati con le mani in mano. Pavanello è apparso in questi giorni più sereno. Tra l'altro si è operato con estrema attenzione soprattutto sulla messa a punto in velocità delle vetture, che a Balocco hanno offerto risultanze eccellenti. È certo che da lavorare ce n'è. D'altra parte in F.1 non c'è break neppure per un secondo, per cui l'Euro Alfa parte per Le Castellet un po' più tranquilla rispetto a quando partì per Long Beach. Per il resto, c'è un poco di maretta attorno al caso Alan Jones, ma mi sembra che sia più nebbia che nuvola tempestosa. Jones sapeva benissimo, quando ha accettato di condurre la Arrows, che lo sventurato team inglese non aveva un soldo in tasca. Sapeva anche che lo sponsor era fantasia sognata per cui ogni decisione era comunque maturata, comunque calcolata.

DOLLARI E FRANCHI. Negli ultimi tempi l'ex iridato, a casa, cioè in Australia, non porta più neanche un quattrino. Minaccia di piantare ogni cosa e ogni velleità; poi c'è stato un breve ripensamento, come sapete, a scadenza da decidere, con una proroga non chiara. È ovvio che l'ingrassato Jones pensi — in effetti — a qualche cosa d'altro. Si facevano indelicatamente i nomi di Ligier e di Renault, per esempio, che riporto perché alla cronaca è necessario essere fedeli. Ma di fatto non vedo ragioni plausibili per divorzi a breve scadenza o per recuperi sulla scorta di dollari o di franchi ballerini.

VECCHI ASPIRATI. Dunque domenica si corre in Europa. Lauda, capofila provvisorio ma sicuramente affidabile, è convinto che al Paul Ricard la sua macchina non sia battuta prima ancora di correre. La velocità del circuito, che avvantaggia in teoria il turbo, potrebbe ingarbugliargli le cose, ma abbiamo già visto come in pratica i vecchi aspirati si sappiano difendere. E non solo: sono anche aggressivi e vincenti quando l'oste presenta il conto. Un altro buon piazzamento dell'ex-ferrarista farebbe consolidare la sua invidiabile posizione di condottiero. In Francia interessante anche solo seguire Piquet dopo l'appannamento ameriano. Perdere punti e occasioni adesso significherebbe prepararsi a una rimonta in chiusura di capionato. Persistere sull'esperimento dei box può rappresentare il quid vincente, ma con nessuna garanzia finale, soprattutto se altri — oltre al brasiliano — si metteranno in condizioni di giocare alla guerra dei secondi tra candidi pneumatici e pompe a benzina spinta. Una incognita è Renault, pure se gode di grandi favori sopratutto perché gioca in casa. La Régie deve vincere a Le Castellet, ma provvisoriamente non sembra nelle condizioni di sbaragliare avversari e moduli.

GOMME. Michelin ha studiato per domenica soluzioni importanti, sempre da verificarsi in ogni modo, così come sta facendo puntigliosamente la Pirelli, che di fatto si è trapiantata al Ricard per gli ultimi tocchi determinanti per le sue gomme. Poi c'é il problema Tyrrell. A parte le polemiche, vistosi appannamenti appaiono nella casa non proprio di cristallo ove è approdato De Angelis. Comunque non dobbiamo dimenticare che la massima Formula ha appena due giornate di vita e che il suo ammino è lunghissimo e variegato. L'automobilismo soffre, più di altre discipline, di cicli e di situazioni, e nervosismo e tensioni possono determinare persino capovolgimenti tecnici. □

Jacomo monte-carlo ope
ellesse ellesse
BORG
1 2 3 4 JEUX
EBEL
POINTS
LECONTE
FILA
FILA
DONNAY
DONNAY

Quando apparve sulla scena internazionale, il suo tennis da boscaiolo scandalizzò i puristi, che ne preconizzarono una rapida fine. Da allora lo svedese ha vinto tutto e ha costruito un mito. Lascia l'attività stanco di allori

Addio, mister Borg

di **Gaio Fratini** - foto **Angelo Tonelli**

QUANDO A 16 ANNI Bjorn Borg fu visto per la prima volta a Milano in un torneo dedicato alle nuove leve tennistiche, alcuni maestri della scuola italiana sbottarono a ridere. Quel modo assurdo di giocare come tagliando la legna nei boschi, e con la schiena distorta in quella sciaguratissima presa a due mani, fu messo subito all'indice dai tecnici di casa nostra. Una vera offesa al tennis, ai fondamentali del rovescio largo e suadente. E poi quell'arrotare i colpi e rendere sempre più sbalzate e sghembe le traiettorie era per loro fatica immane di cui molto presto il giovinetto svedese si sarebbe pentito. Dicevano i bempensanti di lui: **«In un paio di stagioni finirà con la schiena rotta»**. E anche: **«Ora vince perché davanti a un informe e mostruoso gioco come questo, gli avversari restano interdetti»**. E mi ricordo la frase d'un noto trombone federale: **«Va ricoverato in una clinica e d'urgenza. Quel tennis è una sfida arrogante a ogni principio d'estetica. Chi lo andrebbe a vedere un tennista simile?»**.

ANNI SETTANTA. Gli anni Settanta erano cominciati da poco. L'archetipo di quei giorni si rivelava Newcombe. E accanto a lui Smith, col suo tennis d'antologia, perfetto se pur privo di fascino. Dalle fucine di Formia era stato sfornato il nostro bellissimo Panatta. Ma il piacere dell'occhio restava per me Nastase, incantevole, surreale giocoliere, sempre capace d'inventare fantasiose piroette, per non parlare dell'armonico ma un po' freddo Orfeo negro di nome Ashe. I numi tutelari del tennis, i Laver, i Rosewall, gli Orantes erano sempre sul punto di giocare l'ultimo torneo. La luce di Pancho Gonzales, il più forte talento dell'era amatoriale, si era spenta da poco. Chi avrebbe potuto ripetere le sue omeriche gesta, e far parlare vecchie e nuove generazioni di quell'ultimo suo grande match che disputò, quarantenne, a Wimbledon, nel 1969, contro «il nipotino» Charlie Passarell? Pancho annullò 7 match-point, vinse 22/24 1/6 16/14 6/3 11/9 dopo due interi pomeriggi di gioco, esattamente cinque ore e 12 minuti. Ecco un modo inimitabile di lasciare il tennis, il tennis della sofferenza, dell'orgoglio, della metafora d'ogni nostro sentimento, dall'amore all'odio più spiritualmente catulliani. Dunque Borg, malgrado le autarchiche Cassandre, si annuncia campione esattamente quattro anni dopo la titanica disfida generazionale tra Gonzales e Passarell. Lo vedo per la prima volta al Foro Italico battere diciassettenne il già collaudato Vilas dopo estenuanti e per niente spettacolari palleggi. Senza ragionare alla stregua di tutti quei maestri che se non suoni clavicembali ben temperati s' arrabbiano e magari ti cacciano via da Formia, Borg faticò assai a entrare nella lista dei miei tennisti preferiti. Abituato a leggere games folgoranti scritti da Kramer, Hoad, Laver, Rosewall, Sedgman, e anche di Nicola Pietrangeli, quasi mi si chiudevano gli occhi ad assistere a un tennis terribilmente quantitativo, fatto di centinaia di endecasillabi che raramente liberavano un verso da mandare a memoria. Per tutti noi, e ci metto dentro uno dei più fini critici del mondo, il Gianni Clerici da Como, Borg ai suoi esordi di campione ci apparve come una specie di sinistro antipapa, un insonne epilettico, un abnormale congegno meccanico che molto presto avrebbe rotto le sue molle. Fu come ascoltare per la prima volta musica dodecafonica, valutare uno spartito di Schoemberg, dopo tanto Debussy e Strawinsky. Il tennis per noi era restato la musica ancestrale dell'anima e si guardava con divertita diffidenza a quell'inesauribile giocattolo svedese che alle risolutive scherme e ai fulminanti crochets, preferiva un duro lavoro al corpo dell'avversario, usando raramente la schiacciata ma finendo sempre con l'estenuare i più estrosi, raffinati, immaginosi avversari.

TAM-TAM. Si dice e resta incontrovertibile luogo comune della stampa specializzata: Borg ha rivoluzionato il tennis. È stato il primo ammazza-melodie, il primo assalto all'arma bianca ai conservatori dove si studia armonia, contrappunto, composizione. Borg con la sua ascia implacabile ha fatto a pezzi il pianoforte dove solitamente si suona Chopin e Behetoven e ha dato vita a una specie di tam-tam da jungla. E nel giro di due anni questo primitivo strumento a percussione si è imposto in tutto il mondo. Immaginate una scatenante musica a colpi d'un mazzuolo coperto di feltro e di sughero. Il tennis diventa dunque una specie di disco metallico dove il mazzuolo infuria con ritmo sempre più incalzante. Addio, viola d'amore di Tilden! addio quartetto per archi e flauto di Lacoste, Cochet, Borotra, Brugnon! Borg col suo frenetico tam-tam va distruggendo i più classici spartiti. In appena 8 anni Bjorn vincerà tutto o quasi e le teste di tanti divi che il tennis studiarono come arpa, armonium, spinetta eccole man mano ghigliottinate da questo inappuntabile Robespierre made in Svezia. Le sue 13 vittorie nei tornei che contano, tra terra rossa e verde (Rolland Garros, Wimbledon, Internazionali di Roma) appaiono un record arduo a superare, considerando questo attuale tennis sempre più esasperato e tautologico: un tennis che si morde disperatamente la coda e che vive in funzione di computer in grottesca guerra tra loro.

RULLO COMPRESSORE. Di grande Borg ha avuto questo: il suo straordinario tennis da boscaiolo titanico lui lo ha imposto sempre, dando prova ogni volta di giocar «a bout de souffle», in ogni torneo affrontato. Ha giocato come un rullo compressore, anche nelle tante esibizioni, mai concedendo alla folla gesti plateali, tra il provocatorio e l'accattivante, alla maniera di Nastase, di Gerulaitis, dello stesso McEnroe. E in questo senso Borg è stato d'una professionalità impareggiabile, specchiando ogni volta in campo il suo carattere di splendido colpitore d'incontro che ha la pazienza di attendere anche per una ventina di scambi il momento propizio e non ha mai avuto fretta di chiudere malamente, poiché l'aereo l'attende e gli organizzatori del torneo a seguire, dall'altra parte del mondo, gli stanno facendo fretta coi loro telex e telefoni.

L'ADDIO. Unica nota leggiadramente stonata è stato il suo precoce addio, a 27 anni, proprio al torneo di Montecarlo, una cittadina tutta di platino e di verticali, sempre più vertiginose ricchezze, a cui Borg deve tantissimo, proprio a cominciare dall'esonero totale delle tasse che in Svezia si pagano invece fino all'ultima stilla. Il suo addio potrà suggestionare la penna dei cronisti più indifesi e sovraeccitabili che si son ben guardati dal sottolineare come lo svedese stesse battendo, contro Clerc, piuttosto da rigido giocatore di carte che da boscaiolo inesorabile. Io avrei gradito un addio assai meno mondano, un andarsene dalla scena agonistica più intimamente sofferto. Resto così legato alle sue indistruttibili immagini delle 5 vittorie a Wimbledon e delle sei al Rolland Garros e soprattutto a quella foto emblematica del vero e forse irrecuperabile tennis, con Bjorn che dopo una vittoria nel più prestigioso torneo del mondo, si butta in ginocchio sul verde campo e allarga le braccia verso il cielo. Io credo che Gonzales, nel suo umanissimo addio al tennis, in quell'incontro a sfida d'infinito con Passarell (che ho ricordato più sopra) avrà ringraziato gli dei con la medesima commozione e inesprimibile gioia di Borg. Dimenticare Montecarlo, riandare con la memoria a Wimbledon: questo era il tema segreto del mio omaggio a Borg. Chi parla di incontri «storici», a proposito di Borg-Clerc e poi di Borg-Leconte, nacque ignaro di tutto, a cominciare dal tennis. □

BASEBALL/PARTITO IL CAMPIONATO

In una stagione sotto il segno degli americani, i nostri giocatori non hanno sfigurato nel primo turno e sono risultati protagonisti come Roda e Fini del Milan Lat

Base italiana

di **Stefano Germano**

BEPPE GUILIZZONI, allenatore del Novara ed ex tecnico della Nazionale, è uno che di baseball indubbiamente se ne intende tanto è vero che, quando è stato il momento di scegliere il lanciatore straniero per la sua squadra, è andato in Olanda, ai Nicols e si è fatto dare Skip Clark facendo più che buon affare visto che, alla sua prima partita italiana, il fuoriclasse USA ha eguagliato il record di 21 eliminati al piatto stabilito da Mike Romano nel 1973 (Renana-Colombo 18-0) e ha lanciato il «no hit game», non concedendo alcuna battuta valida agli avversari. Malgrado tale exploit, però, i novaresi hanno rischiato di perdere per la fallosità della loro difesa!

CUBANI. Non era mai successo che una federazione, per migliorare il contenuto tecnico del campionato e per uniformare le valutazioni, facesse ricorso ad arbitri stranieri cui affidare i propri incontri: onore al merito, quindi, alla Federbaseball che, malgrado abbia in Fraccari (ma è solo, poveretto!) il miglior arbitro degli ultimi Mondiali, ha ingaggiato sei «umpires» di Cuba. Dicono che questa operazione sia costata attorno ai 200 milioni e c'è chi se ne è scandalizzato: una volta ancora, però, la penso in modo diverso e dico che è stata un'operazione valida in quanto, in uno sport come il baseball, l'arbitraggio è componente notevole dello spettacolo: e, con arbitri del valore dei cubani, il livello non può che aumentare.

CALMIERE. Se le voci che si sentono in giro sono vere, pare proprio che i club italiani, anche perché di sponsor con il portafoglio a organino non ce ne sono più, si siano autoregolamentati per quanto riguarda i rimborsi spese agli stranieri: pare infatti che gli stipendi correnti vadano da un minimo di 800 dollari mensili ad un massimo di 1200/1500 con alcune punte sopra i duemila per i più famosi come il nettunese Len Randle che pare sia riuscito a spuntarne circa 2500. Non dimentichiamo però che il «colored» è in grado di fare la differenza come ha dimostrato anche nel turno iniziale del campionato.

PROBLEMI COMUNI. Con tre partite ogni settimana è assolutamente naturale che il problema comune alla maggior parte delle squadre sia la scarsa consistenza del parco lanciatori: sino a quando, infatti, con la poule sarà possibile far ricorso allo straniero, in due partite su tre il mound sarà riservato agli italiani per cui può pure capitare che una squadra forte come la Parmalat, per vincere la sua seconda partita con il Lodi, debba far ricorso ad uno che lanciatore di ruolo non è. Siccome però costui si chiama Giorgio Castelli, chi si meraviglia che la partita l'abbia vinta lui? E con uno score di tutto rispetto, visto che, appena rilevato Sassi, ha fatto un eliminato al piatto con tre strikes consecutivi per poi aggiudicarsi l' incontro 6-5.

SORPRESE. Nel primo turno, quando tutti ci aspettavamo gli americani, abbiamo dovuto prendere atto che esistono anche parecchi italianuzzi in grado di reggere il confronto con le più celebrate stars. Un paio di nomi per tutti: Giovanni Roda, terzabase del Milan Lat, autore di due fuoricampo e di un' eccezionale presa al volo difensiva; e Italo Fini, pure del Milan Lat, che ha ottenuto la battuta della vittoria della sua squadra a Novara.

CONFERME. A fianco delle sorprese, però, ci sono state anche parecchie conferme: quella della pericolosità di Randle, prima di tutto, e poi la forza di molti battitori, sia italiani sia stranieri, soprattutto di fronte a difese (e soprattutto a lanciatori) ancora tutte da registrare anche perché, in queste ultime settimane, il tempo non è che sia stato molto propizio nei confronti di questo sport.

FUORICAMPO. Un po' perché i lanciatori non sono ancora al meglio della condizione, un po'perché i battitori buoni letteralmente si sprecano, le prime tre partite della stagione hanno sottolineato la pericolosità di molti «sluggers»: il primo è senza dubbio il nettunese Randle che ha battuto due homeruns (come l'italiano Giovanni Roda, d'altra parte) ma che ha chiuso con 7 su 9 nel box che, se non è un record, poco ci manca e che, tradotto in cifre, suona così: 777! □

RISULTATI E CLASSIFICHE

1. GIORNATA-GIRONE A: **Olivieri-Autovanti 5-13, 4-5, 2-3; Telemontecarlo-Milan Lat 7-8, 7-6, 4-3; Parmalat-Banca Subalpina 9-0, 6-5, 3-0. Riposava: Papà Barzetti.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Autovanti	3	3	0	1000
Parmalat	3	3	0	1000
Telemontecarlo	3	2	1	666
Milan Lat	3	1	2	333
Banca Subalpina	3	0	3	000
Olivieri	3	0	3	000
Papà Barzetti	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: **Banca Subalpina-Papà Barzetti, Milan Lat-Parmalat, Autovanti-Telemontecalro. Riposa: Oliveri.**

1. GIORNATA-GIRONE B: **Fiorentina-Akuel 4-6, 17-7, 1-11; Centrale Latte Anzio-Polenghi Lombardo 6-20, 1-15, 2-4; Scavolini-Mabro 0-6, 5-9,7-5. Riposava: Nordmende.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Polenghi Lombardo	3	3	0	1000
Akuel	3	2	1	666
Mabro	3	2	1	666
Scavolini	3	1	2	333
Fiorentina	3	1	2	333
Centrale Latte	3	0	3	000
Nordmende	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: **Mabro-Nordmende, Polenghi Lombardo-Scavolini, Akuell-Centrale Latte. Riposa: Fiorentina.**

RUGBY/ROMANIA-ITALIA

Europa proibita

LE CIFRE sono molto contenute. Era lecito temere anche di peggio, quello di domenica è senza dubbio il minor passivo subito in Romania negli ultimi tempi. E tuttavia la sconfitta dell'Italia a Buzau di fronte ai romeni (6-13) lascia l'amaro in bocca. Non si può essere contenti quando si viene a sapere che sono stati gli azzurri a fare il gioco migliore, che il risultato è stato in parità sino alla mezz'ora della ripresa, e che proprio sul finire gli avversari hanno rapinato la vittoria. Si poteva vincere per la prima volta la Coppa Europa e, invece, dovremo accontentarci del secondo posto, sempreché la Romania vada a battere l'URSS in maggio a Kiev e che gli azzurri, la domenica successiva, riescano a prevalere sui sovietici a Catania.

CONFORTO. Comunque, attraverso la rabbia di ciò che poteva essere e non è stato, filtra la soddisfazione per la prova della nostra squadra nazionale. Va detto con tutta sincerità che i discorsi della vigilia sulle nostre possibilità di successo in Romania, più che alimentare le illusioni, servivano soprattutto a non farci temere il peggio: c'è una storia alle spalle che ha sempre parlato di una Romania terribile in patria contro l'Italia. Così non è stato, fortunatamente — ed è questo un motivo di grande conforto — gli italiani hanno affrontato la gara con fermezza dopo essersi scrollati di dosso i tristi ricordi del passato. Va dunque reso omaggio alla loro decisione e va preso atto che questo risultato — addirittura bugiardo nel qualificare i valori in campo — dovrà essere attentamente considerato nei paesi che contano, in Gran Bretagna tanto per intenderci, dove si stanno facendo ponti d'oro ai romeni e si ignorano sistematicamente i progressi del rugby italiano.

CAMPIONATO. Dopo le divagazioni internazionali, il discorso ritorna sul campionato, che domenica prossima si rimette in moto per la volata finale. Come tutti sanno, tira il gruppo il Benetton Treviso con tre lunghezze di vantaggio sull'Aquila e cinque sul Petrarca, ma per i trevigiani il turno della ripresa (quarta di ritorno) coincide con il momento magico dei loro sogni, in quanto dovranno recarsi a L'Aquila, dove sono attesi da una avversaria decisa a ridurre al minimo il distacco. Favorito il Benetton sul piano psicologico, piuttosto preoccupata l' Aquila per i recenti infortuni, il pronostico si mette in equilibrio e ogni previsione è arrischiata: il campionato può finire domenica prossima a L'Aquila, come pure può ripiombare nell'incertezza, specie se Petrarca e Sanson si metteranno d' impegno per dare poi una mano agli abruzzesi, per fedeltà a quella tradizione secondo cui le squadre venete non conoscono il senso dei «piaceri reciproci». Il turno della ripresa, oltre a questa partita-chiave, di interessante presenta solo un Parma-Sanson che si fa notare più per motivi di folclore che di classifica.

SALVEZZA. Oliosigillo Roma, Calvisano, Piacenza e Ceci Noceto sembrano ormai al sicuro da ogni rischio di retrocessione. Tuttavia non vi è ancora nulla di assolutamente certo, visto che proprio domenica tre di queste squadre giocano in trasferta contro avversarie che non hanno ancora ceduto alla rassegnazione.

Giuseppe Tognetti

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Sconfitte le squadre di vertice nell'ultima giornata di andata. Si assottiglia il distacco dell'Amsicora, mentre il Pastore perde la seconda posizione a vantaggio della Marilena

Testa in croce

di **Francesco Ufficiale**

SE ANCHE nell'hockey prato esistesse un concorso pronostici tipo «totocalcio», la schedina abbinata ai risultati della nona giornata, ultima del girone d'andata, sarebbe stata di sicuro una di quelle che comunemente vengono definite «miliardarie». Chi avrebbe infatti potuto immaginare la contemporanea sconfitta delle prime due in graduatoria? Eppure è successo che sia l'Amsicora Alisarda, a Roma con la Cassa Rurale, che il Pastore Cus Torino, in casa con la Marilena Roma, perdessero la loro imbattibilità in campionato (ora l'unica «invitta» è la Gea Bonomi), dando in tal modo al torneo nuovi argomenti di interesse e d'incertezza. Tutto sommato, chi ha limitato al massimo i danni è stata proprio la squadra cagliaritana: nonostante l'1-0 con cui è uscita battuta dal terreno dello Stadio dei Marmi, mantiene sempre la leadership che, per l'occasione, è coincisa con la conquista del platonico titolo di «campione di primavera». Certo, adesso il distacco dalle inseguitrici si è notevolmente assottigliato, ma, nella lunga corsa verso lo scudetto, ogni tanto bisogna mettere in conto anche qualche passo falso. E così è capitato con la Cassa Rurale che, vincendo non ha rubato nulla. Matchwinner della partita con i sardi, privi del loro «bomber» Roberto Carta, squalificato, è stato il difensore Di Marcotullio.

PASTORE KAPPAÒ. Se per la capolista è filato tutto liscio, o quasi, ben più grave è stato il passo falso del Pastore Cus Torino, che si è fatto battere 2-1 dalla Marilena Roma. I campioni in carica hanno portato a termine l'operazione-sorpasso che li proietta nella scia dell'Amsicora. Quello del «Tazzoli» è un risultato per certi versi sorprendente, considerando soprattutto lo stato di grazia dei piemontesi. Alla «coppiola» di Pupatti, che ha portato i capitolini in doppio vantaggio, ha risposto Aldo Dosio. Abbastanza regolare la vittoria (2-1) del Cus Bologna sul Doko Villafranca; per i «goliardi» di Collina ha segnato due volte Ghedini, che si è così portato a 6 goal nella classifica marcatori, occupando la seconda posizione alle spalle di Roberto Carta e di Paolo De Bortoli, che a Bologna ha salvato l'onore dei veronesi.

CIAO ZERO. Primi passi in graduatoria anche per il Cus Catania; ai due punti conquistati sul tavolo del giudice sportivo per gli incidenti di Bra, si è aggiunto quello ottenuto con la Gea Bonomi (Sarno per i siciliani e Murty per i lombardi). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

RISULTATI (9. GIORNATA): **Pastore Cus Torino-Marilena Roma 1-2; Cus Bologna-Doko Villafranca 2-1; Cassa Rurale Roma-Amsicora Alisarda 1-0; Cus Catania-Gea Bonomi 1-1; Cus Cagliari-Benevenuta Bra 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alis.	**14**	9	6	2	1	13	6
Marilena Roma	**13**	9	5	3	1	13	5
Pastore Cus TO	**12**	9	4	4	1	11	6
Gea Bonomi	**10**	9	1	8	0	9	7
Doko Villafranca	**9**	9	3	3	3	9	6
Cus Bologna	**9**	9	3	3	3	15	13
Cassa Rurale	**9**	9	2	5	2	7	6
Cus Cagliari	**7**	9	2	3	4	7	11
Benevenuta Bra	**4**	9	1	2	6	3	17
Cus Catania	**3**	9	1	1	7	4	14

SERIE A2

GIRONE NORD. Risultati (9. giornata): **HC Firenze-HC Novara 0-3; Moncalvese Roco Vini-Cus Padova 1-1; Pagine Gialle-Cus Trieste 1-0; Autolac Villar Perosa-Pilot Pen Bologna 6-1; HC Trieste-HC Rovigo 2-0.**

CLASSIFICA: **Autolac Villar Perosa 15; Moncalvese Ronco Vini 12; HC Trieste, HC Novara e Pagine Gialle 11; Cus Padova 9; HC Firenze 8; Pilot Pen Bologna 6; HC Rovigo 4; Cus Trieste 3.**

GIRONE SUD. Risultati (9. giornata): **USA Avezzano-Old Lions Roma 1-0; HC Genazzano-S. Antonio Quartu 1-1; HC Roma-HC Lazio 59 0-0; HC Roma-Libero S. Vito 1-0; Libertas Roma-Johannes Cagliari 1-4.**

CLASSIFICA: **HC Roma e HC Lazio 59 13; Johannes Cagliari 11; USA Avezzano 10; Old Lions Roma, HC Roma, Libero S. Vito e HC Genazzano 9; S. Antonio Quartu 6; Libertas Roma 1.**

SERIE A FEMMINILE

Risultati (3. giornata): **HC Lazio Gibell-La Pisana Padova 0-1; Cus Padova-Lorenzoni Bra 0-1; Robe di Kappa-Cassa Rurale Roma 0-1; Fitness Villafranca-Amsicora Alisarda 0-1.**

CLASSIFICA: **Lorenzoni Bra 5; Cassa Rurale Roma 4; Cus Padova, Amsicora Alisarda, La Pisana Padova e HC Lazio Gibell 3; Robe di Kappa 2; Fitness Villafranca 1.**

SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

PIEMONTE
Tutti gli iscritti della categoria juniores devono presentarsi presso il Bar Savino - via Venaria, 80 - Torino, alle ore 14,30 di sabato 16.4.83. Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso il detto bar alle ore 14,30 di sabato 23.4.83.

LOMBARDIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso l'Oratorio della Chiesa di via Mac Mahon, 113 - Milano, alle ore 9,30 di domenica 17.4.83.

LIGURIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso il Circolo Martinez - Piazza Martinez - Genova, alle ore 14,30 di sabato 16.4.83. Domenica 17 aprile proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

VENETO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso il Cinema Dante - Via Dante (laterale di via Piave) Mestre (Venezia), alle ore 9,30 di domenica 17.4.83.

EMILIA ROMAGNA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la sala convegni della Rekord Sport - Via del Pilastro, 8 - Bologna, alle ore 10 di domenica 17.4.83.

LAZIO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso il dopolavoro della Banca d'Italia - Via San Vitale, 19 (vicino Questura) - Roma, alle ore 15 di sabato 16.4.83. Il 17 aprile proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

CAMPANIA
Tutti gli iscritti della categoria juniores devono presentarsi presso il Circolo Antel - Salita Cariati, 22 - Napoli, alle ore 15 di giovedì 21.4.83. Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso lo stesso Circolo Antel alle ore 15 di venerdì 22.4.83. I locali per la manifestazione sono messi gentilmente a disposizione dall'Associazione Nazionale per la Protezione del Verde.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Tutti gli iscritti della provincia di Reggio Calabria devono Presentarsi presso il Circolo I.N.P.S. - Palazzo Caminiti - Corso Garibaldi, 154 - Reggio Calabria alle ore 9,30 di domenica 17.4.83.

SICILIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso i locali del Polisport Club Tennis - Via G. Galilei, 4 - Palermo alle ore 9 di domenica 17.4.83.

TOSCANA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi preso la Sede Circoscrizione, 6 - Via Ivizza - Marina di Pisa (PI), alle ore 9 di domenica 1.5.83.

Lo Scafati vince a Rovereto e si ripropone per un posto nei play off scudetto. Il Cassano batte inutilmente i Campioni apparsi pericolosamente fuori forma

Civitonf

di **Lugi De Simone**

QUATTRO SQUADRE, Cassano, Scafati, Rovereto, Jomsa, dovranno aspettare gli ultimi sessanta minuti della «regular season» per conoscere il proprio destino. Alla vittoria dello Scafati a Rovereto ha fatto eco la grande impresa del Cassano sui Campioni d'Italia del Cividin. Una vittoria, quella del Cassano, voluta e ottenuta con caparbietà a dimostrazione che la squadra di Balic è viva. Il «naturalizzato» Balic ha trascinato i compagni che si sono esaltati e non hanno mai concesso ai triestini di giocare la loro partita. Per i campioni d'Italia è la seconda sconfitta del campionato, dopo quella di Gaeta, ma il modo in cui è stata subita suona come un campanello d'allarme. Il Cividin deve ritrovare in fretta la forma che ha assistito la squadra fino ad ora perché i play off richiederanno un enorme dispendio di energia a causa della nuova regola che impone la rimessa da parte del portiere dopo ogni rete. Le insidie sono tante e non vengono solo da Cassano e Scafati che sabato prossimo si giocano l'ingresso nella poule scudetto. Della partita sono anche Forst e Wampum che sono campi ostici per tutti. A Bressanone la Forst ha vinto ma non è riuscita a togliere la seconda piazza ai teramani della Wampum che così diventano gli avversari più accreditati dei triestini poiché affronteranno la fase finale con il minimo svantaggio nei play-off. La Forst, che a due minuti dal termine aveva sei reti di vantaggio, non ha creduto in se stessa e quindi non è riuscita ad ottenere quanto era nelle sue possibilità. È importante che in poule gli altoatesini sappiano riscattare l'altalenante stagione e trovare grinta e carattere così da rendere interessante la lotta per lo scudetto. Sabato, a Scafati, farà caldo in tutti i sensi. La squadra campana vede l'opportunità di entrare nell'olimpo e cercherà di afferrare l'occasione. Cinagli, Culini, Cizmiic, Teofile e il portiere Augello sono intenzionati a fare i guastafeste del campionato caricati non solo dal successo di Rovereto ma anche dalle otto vittorie consecutive. Lo Scafati incontrerà nell'ultima di campionato il Cassano e nonostante super Balic sono i campani ad avere i favori del pronostico. Per qualificarsi, tuttavia, lo Scafati deve vincere con almeno due reti di scarto; in caso di vittoria con il minimo sarto passerebbero i lombardi.

ROVERETO. Rischia grosso il Rovereto. La sconfitta con lo Scafati lo pone nella condizione di fare risultato a Follonica, campo arduo. I trentini potrebbero anche perdere e sperare che la Jomsa non superi la Copref ma in queste situazioni è meglio contare solo sulle proprie forze. La Jomsa dovrà sperare e aspettare notizie da Follonica: la sconfitta del Rovereto rimetterebbe i bolognesi in corsa per evitare i play-off salvezza.

FABBRI. La Fabbri ha trovato la «salvezza» anticipata nella gara interna con la Copref. Una gara nervosa che, tuttavia, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai riminesi. La squadra di Pasolini dopo un buon avvio di campionato ha stentato parecchio soffrendo le precarie condizioni fisiche di Migani e Bonini. Se poi si considera il ridimensionamento dell'organico la Fabbri ha fatto miracoli. Rimini ha però bisogno di tornare ad essere protagonista e non semplice comparsa.

CADETTI. Tutto deciso in B per i play-off da cui usciranno le squadre promosse in A. Nel girone A: Trieste, Loacker, Milland e Modena nell'ordine si contenderanno l'ingresso nel massimo campionato. Anche nei play-off promozione le squadre partiranno con una differenza di punteggio a scalare dai quattro punti della prima classificata. Nel girone B sono ormai qualificate Fermi, Elesport Imola, FF.AA. Per il quarto posto favorita è la Capp Plast Prato. I pratesi attendono con ansia il recupero con il Mordano all'incontro con il Ciklam per conquistarsi il quasi certo posto in poule. Domenica è prevista la gara Fermi-Elesport che deciderà della pole position. Nel girone C Telenorba Conversano, Ortigia Siracusa, Ischia sono già sicure. Il Fondi ha a disposizione la gara interna con l'Olimpia per ottenere la «promozione».

FEMMINILE. Forst Bressanone, Edilspano S. Michele all'Adige, Esteblock Ferrara e Cassano Magnago combatteranno per lo scudetto. Per la Forst le preoccupazioni maggiori provengono da Edilspano e Esteblock. □

TOTIP

CONCORSO N. 16 DEL 17-4 1983

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 43.200

VINCITE 12 11 10

1	2		
2	1	X	
3	X		
4	1	X	2
5	2		
6	X	2	
7	1		
8	1	2	
9	X		
10	1	X	2
11	2		
12	1	2	

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-1; X-X 1-X; X-1; 1-2; X-X. Ai 74 vincitori con 12 punti vanno L. 2.550.000; ai 1.351 vincitori con 11 punti vanno L. 124.000; ai 12.436 vincitori con 10 punti vanno L. 14.500.

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-NAPOLI 39-13 (18-4)

Jomsa: Jelich (7), Anderlini 10 (7), Gialdini (6,5), Porqueddu 7 (7), Gaiani (6), Cortelli 1 (6,5), Salvatori 8 (7), Carnevali 3 (6,5), Brigi 6 (6,5), Chelli (6,5), Trombetta 1 (6), Tommassini 3 (7). All. Pesaresi (7).

Napoli: Puglia (6,5), L. Castiello 1 (5), Peruggini 4 (5), Sposato 2 (5,5), Serpica 3 (5), Varriale 3 (5,5), Mauro (5), G. Meli (5), Granata (s.v.). All. G. Meli (5).

Arbitri: Verna e Maggesi (6,5).

FORST-WAMPUM 27-24 (15-11)

Forst: Manzoni (s.v.), Pfattner (7), Baur (6), Gigi Da Rui 1 (6), Dejakum 6 (7), Dorfmann 3 (7), Gitzl 9 (8), Von Grebmer 2 (6,5), Hilpold 3 (6,5), Moser 2 (6), M. Wolf (s.v.), Nikolic 1 (6). All. Mraz (7,5).

Wampum: Calandrini (7), Di Giulio 1 (6,5), Sciamanna (6), Di Domenico 2 (6), Cialoni (s.v.), M. Marini (s.v.), Dragun 5 (7,5), Primula (s.v.), Chionchio 9 (7,5), Giancarlo Da Rui 2 (7), Massotti 5 (7,5), Sciampacone (s.v.). All. Dragun (7).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

ROVERETO-SCAFATI 19-22 (10-12)

Rovereto: Azzolini (6,5), Creazzo (5), Stedile 2 (6,5), Bellini (6), Vecchio 1 (s.v.), Gasperini 2 (6), Angeli 5 (8), Cobbe 4 (7,5), Todeschi 4 (8), Grandi 1 (6), Farinati (s.v.), Normani (6). All. Malesani (7).

Scafati: Augello (7), Del Sorbo (s.v.), Grimaldi 1 (6), Cinagli 8 (8), Jurgens 2 (6,5), Culini (7), Guarnaccia (s.v.), Teofile 2 (7), I. Arpaia (6), Cizmiic 9 (8), Calzolari (6), C. Arpaia (6). All. Vukicevic (7,5).

Arbitri: Vittorini e Albarella (5).

FABBRI-COPREF 28-25 (16-15)

Fabbri: Magelli (7), Migani 5 (7), Giordani 4 (7), Renzi 1 (6), Mulazzani 1 (6,5), Bonini 5 (6,5), Vendemini (6,5), Begovic 10 (7,5), Ronchi 1 (7), Siboni 1 (6,5), Del Bianco (s.v.), Amadei (6,5). All. Pasolini (7,5).

Copref: Gozzi (6,5), F. Zafferi 8 (7,5), Setti (6,5), Giovanni Oleari 5 (7), Bellei 5 (7), Siti (6), Giuseppe Oleari 4 (7), Ghidini 1 (6), G. Zafferi (6), Bertolini (6,5), Spinelli 1 (6,5), Rosati (6). All. Aicardi (7).

Arbitri: Cioni e Saltini (7).

ACQUA FABIA-OLIVIERI 38-28 (20-11)

Acqua Fabia: Serafini (7,5), Veraja 7 (7), Bernardini 6 (7), Di Mille (6), Alfei 2 (7), C. Spinosa (6,5), A. Spinosa 3 (7), Zottola 2 (7), Scozzese 6 (7), Lavini 10 (7), Di Giuseppe 2 (7), Fiaschi (6,5). All. Veraja (7,5).

Olivieri: Pagnini (6), Feliziani 3 (6), Cecchini 1 (6), Bromo 1 (6), Leonardelli 4 (6,5), Mazzau 1 (6), Quintavalle 2 (6), Paroletti 1 (6,5), Langiano 14 (7), Gatu 1 (6), Tarchi (6), Capone (6,5). All. Robicci (6).

Arbitri: Buonocore e Turola (7).

CASSANO-CIVIDIN 24-20 (11-9)

Cassano: Breda (6,5), Preti (s.v.), Andreasic 1 (7,5), Facchetti 1 (6,5), Petazzi 2 (7), Balic 13 (8), Dovesi 1 (s.v.), Introini 6 (8), Crespi (6), Bossi (s.v.), Gazzola (s.v.), De Cillis (s.v.). All. Balic (7).

Cividin: Puspan (5), Pisani (s.v.), Palma 2 (6), Sivini 2 (7), Pischianz 4 (6), Schina 4 (7), Calcina 2 (6), Scropetta 1 (5), Bozzola 5 (6), Fuliani (s.v.), Marion (6). All. Lo Duca (6)

Arbitri: Truglio (5) e Vigliotta (7).

IL CAMPIONATO

SERIE A

RISULTATI della 21.a giornata: **Jomsa Bologna-Napoli 39-13; Forst-Bressanone-Wampum Teramo 27-24; Rovereto-Scafati 19-22; Fabbri Rimini-Copref Reggio 28-25; Acqua Fabia Gaeta-Olivieri Follonica 38-28; Cassano Magnago-Cividin Trieste 24-20.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**37**	21	18	1	2	529	381
Wampum	**27**	21	12	3	6	616	548
Forst	**27**	21	12	3	6	493	424
Cassano	**27**	21	13	1	7	569	506
Scafati	**25**	21	12	1	8	525	466
Acqua Fabia	**25**	21	12	1	8	472	429
Fabbri	**21**	21	9	3	9	506	485
Rovereto	**20**	21	9	2	10	418	401
Jomsa	**18**	21	8	2	11	534	514
Olivieri	**14**	21	5	4	12	501	582
Copref	**11**	21	4	3	14	474	518
Napoli	**0**	21	0	0	21	318	685

PROSSIMO TURNO. **Wampum-Fabbri; Scafati-Cassano; Olivieri-Rovereto; Copref-Jomsa; Napoli-Forst; Cividin-Acqua Fabia.**

CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 227 reti seguito da Balic con 201; Pischianz e F. Zafferi 189; Langinao 175; Cizmiic 174; Begovic 163; Veraja 126; Angeli 115; Dejakum 109; Dragun 107; Anderlini 104; Nikolic e Cinagli 98; Teofile 97; Bonini 94; Lavini e Salvatori 93; Feliziani 89; Hilpold e Scozzese 87; Scropetta 82; Gitzl 81; Bozzola 76; Bernardini 75; Giancarlo Da Rui e Porqueddu 74; Masotti 73; Schina 70; Varriale 69; Andreasic 64; Dorfmann 62; Brigi e Vecchio 61; Migani e Giovanni Oleari 60; Jurgens 59; L. Castiello 58; Facchetti 56; Di Giulio 54; Crespi e Dovesi 52; Gialdini 51; Bencivenni 50.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 21.a giornata. **Marzola Mezzocorona-Loacker Bolzano 20-25; Merano-Modena 26-25; Trieste-Milland 30-24; Virtus Teramo-Jomsa Rimini 16-22; Arne Verona-Cus Ancona 31-18; Bardò Molteno-Bonollo Formigine 26-25.**

CLASSIFICA. **Trieste punti 39; Loacker 33; Milland 30; Modena 27; Merano 26; Bardò 21; Jomsa Rimini 19; Bonollo 17; Arne Verona 15; Marzola 14; Virtus Teramo 7; Cus Ancona 4.**

PROSSIMO TURNO. **Bonollo-Cus Ancona; Merano-Arne; Jomsa Rimini-Bardò; Milland-Marzola; Modena-Virtus Teramo; Loacker-Trieste.**

GIRONE B. Risultati della 21.a giornata. **Sassari-Capp Plast Prato 21-27; Firenze-FF.AA. 16-17; Elesport Imola-Pamac Bologna 25-19; Mordano-Itis Foligno 29-15; Ciklam Roma-Olivieri Massa Marittima 20-34; Renault Roma-Fermi Frascati 13-26.**

CLASSIFICA. **Fermi punti 40; Elesport Imola 39; FF.AA. 29; Capp Plast 24; Sassari 25; Renault e Mordano 18; Olivieri 16; Firenze 15; Pamac 14; Ciklam 7; Itis Foligno 6. (Capp Plast e Mordeno una partita in mano).**

PROSSIMO TURNO. **Fermi-Elesport; Capp Plast-Ciklam; Pamac-Mordano; FF.AA.-Olivieri; Itis Foligno-Renault; Firenze-Sassari.**

GIRONE C. Risultati della 21.a giornata. **Telenorba Conversano-Ischia 34-17; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Fondi 31-26; Olimpia La Salle-Acli Napoli 30-15; Cus Messina-Benevento 29-15; Mascalucia Catania-Noci 19-10; Cus Palermo-Ortigina Siracusa 19-26.**

CLASSIFICA. **Telenorba punti 36; Ortigia 32; Ischia 29; Fondi 28; Marianelli 26; Olimpia 22; Cus Messina 20; Benevento 19; Cus Palermo 18; Mascalucia 8; Acli Napoli 7; Noci 6.**

PROSSIMO TURNO. **Acli Napoli-Telenorba; Benevento-Mascalucia; Ischia-Cus Messina; Fondi-Olimpia; Noci-Cus Palermo; Ortigia-Marianelli.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI della 17.a giornata. **Edilspano S. Michele all'Adige-Forst Bressanone 12-21; Rovereto-Donelli Palermo 17-22; Esteblock Ferrara-Erresport Roma 26-16; Firenze-Acese Acireale 13-12; Agrileasing Roma-Cassano Magnago 16-23.**

CLASSIFICA. **Fost punti 32; Edilspano e Esteblock 25; Cassano Magnago 20; Agrileasing 15; Donelli 14; Acese 12; Firenze 10; Rovereto 7; Erresport 5 (Firenze e Edilspano una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Acese-Esteblock; Erresport-Edilspano; Forst-Agrileasing; Cassano Magnago-Rovereto; Donelli-Firenze.**

Musica, immagine, abbigliamento, tutto è stato studiato dai cinque ragazzi per offrire una perfetta sintesi tra gli insegnamenti di ieri e le speranze di domani. Solo il nome, ormai, lega il gruppo al suo passato

Il fu Matia Bazar

di **Gianni Gherardi**

IN TESTA alla hit parade con la sanremese «Vacanze romane», i Matia Bazar affrontano ora il test più impegnativo: il concerto. In una lunga tournée attraverso la penisola il gruppo genovese cerca il contatto diretto con il pubblico, composto da fan vecchi e nuovi. Lo spettacolo è tutto nuovo, e si basa su un tipo di teatralità a cui in Italia siamo poco abituati. Questo ritorno sul palcoscenico è stato accuratamente programmato, studiato nei minimi dettagli. Il professionismo, a volte, sconfina nella freddezza, ma si tratta di un'impressione epidermica, quasi inconsistente. Ispirandosi direttamente a «Tango», l'album, e ad una scenografia di tutto rispetto, lo show del gruppo presenta caratteristiche che, se all'estero sono ormai prassi, da noi stentano ad affermarsi. Il motivo è da ricercare nel rischio che comporta in antitesi con il passato, ma anche nelle innovazioni musicali: viene privilegiata la componente elettronica, pur lasciando campo libero all'espressività canora di una interprete come Antonella Ruggiero, che si impone per la sapiente capacità di modulare la voce.

PIATTAFORME. Sulla scena, due fondali, richiamano la grafica dell'album, e vengono evidenziati nel corso dello spettacolo, grazie ad efficaci giochi di luce, provenienti dal retro. Disposti su due piattaforme, i cinque Matia Bazar, eleganti secondo lo stile Valentino presentato a Sanremo. Con ben due elementi addetti all'elettronica, Giancarlo Golzi e Mauro Sabbione, presentano una strumentazione che ha poco a che vedere con quel gruppo che, fino a qualche anno fa, proponeva melodie orecchiabili: un computer, batteria elettronica, sintetizzatori vari. Antonella è al centro, perfetta mannequin, con ai lati il bassista Aldo Stellita e il chitarrista Carlo Marrale. Il filo conduttore dello spettacolo è costituito da Alfa e Omega, i due fidanzatini stilizzati della copertina di «Tango». La loro storia, con l'ausilio di numerose diapositive, viene proiettata su uno schermo che, nei quattro tempi previsti del racconto, scende alle spalle della cantante. Una storia futuribile, in stile con la nuova cinematografia contemporanea, che arriva a scandire i ritmi dello spettacolo ma che — unico appunto — crea una piccola nota di fred-

dezza in tanta perfezione stilistica ed espressiva.

RIFACIMENTI. Il gruppo non si risparmia. Propone un excursus di tutto «Tango», oltre a qualche rifacimento: come «Fantasia» tratto da «Berlino Parigi Londra», l'album con il quale, lo scorso anno, i Matia Bazar avevano già iniziato l'operazione rinnovamento. Ci sono anche versioni diverse, di «C'è tutto un mondo intorno», o «Cavalli bianchi». La caratterizzazione è tutta contemporanea, il suono è dominato dagli interpreti, ogni cosa fa parte dell'acquisita maturità di quello che si propone come gruppo principe della scena italiana. Lo show — due ore di musica, proiezioni e colori — mostra quindi l'abilità del gruppo nell'assemblare il materiale sonoro, nel proporre riferimenti culturali dell'inizio Novecento, fino ad una versione di «Lilì Marlene» che serve da spunto per la presentazione dei singoli componenti dei Matia Bazar. Componenti che, durante lo spettacolo, non accennano minimamente a intrattenere il pubblico, conferendo ai propri gesti un senso di distacco: è solo apparente, però, perché in realtà dona al concerto un'atmosfera squisitamente teatrale, tanto che la sua collocazione naturale sarebbe proprio quella di un palco, piuttosto che la pedana di una maxidiscoteca. Interessante è anche la reazione del pubblico, che assiste diviso tra stupore e rincrescimento per essersi trovato di fronte ad un gruppo dai connotati stravolti ma «Vacanze romane», che chiude lo spettacolo, riconcilia tutti con la nuova, splendida realtà dei Matia Bazar. Solo col tempo, e quindi con l'acquisizione di nuovi fan si potrà verificare il successo della «rivoluzione» di Antonella e compagni.

L'INTERVISTA. Giancarlo Golzi, batterista (ma sarebbe meglio dire l'addetto alle percussioni elettroniche) e appassionato di motori, spiega come è nato il nuovo corso del gruppo.

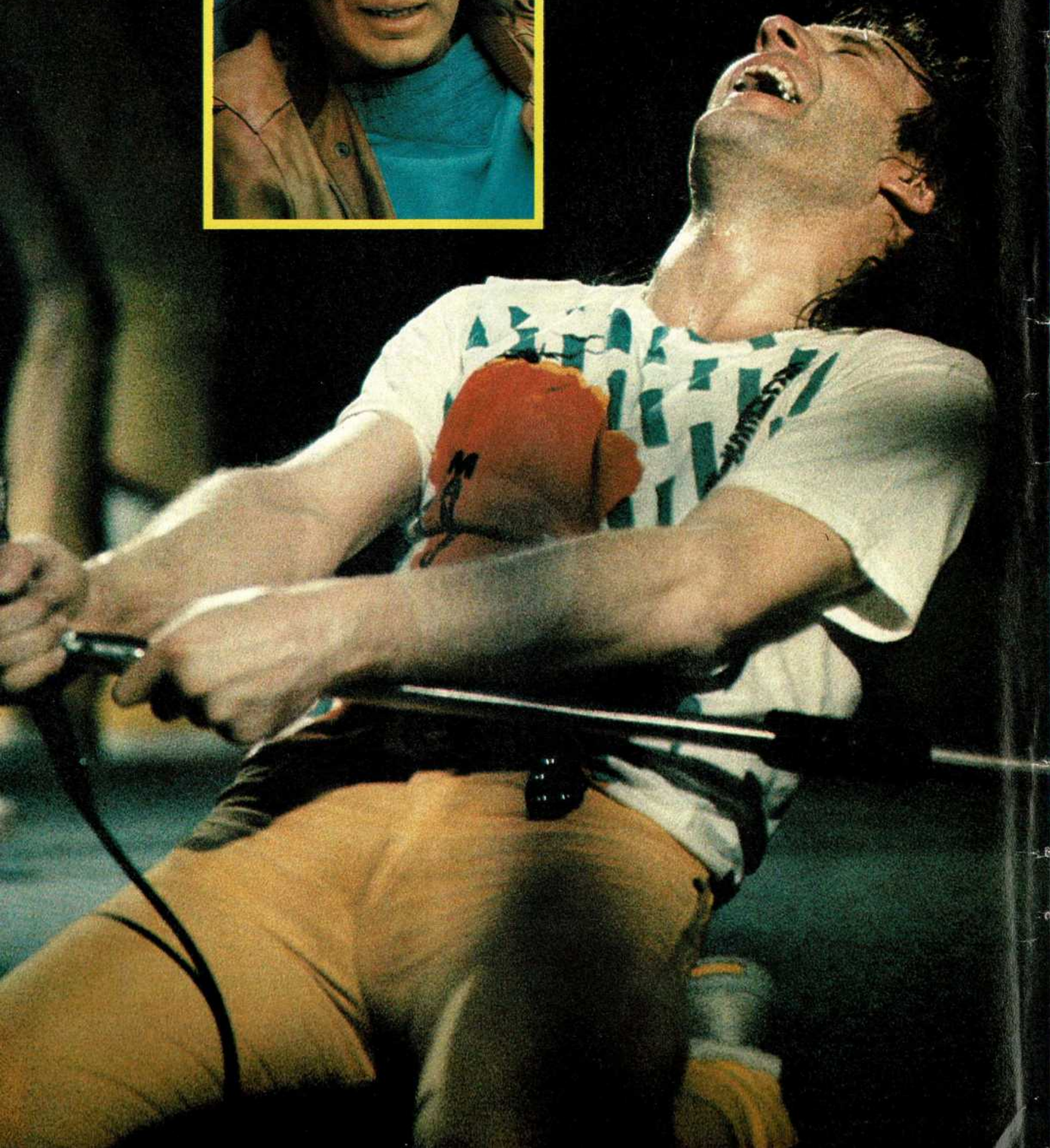
«Tutto è accaduto quando Piero Cassano, che era il nostro tastierista, ha lasciato l'organico per dedicarsi alla carriera solistica. Così abbiamo deciso di rinnovarci, non tanto per snobismo ma perché ciascuno di noi ne sentiva l'esigenza. Il primo passo è stato il disco «Parigi Berlino Londra», poi è venuto il brano proposto a Sanremo. Ma è stato un lungo processo, quello che ci ha portato a «Tango»: la voglia di andare avanti, di sperimentare cose nuove, di non restare sempre nei meandri melodici tipici di ogni formazione italiana».

— Un brano così originale e diverso come «Vacanze romane», nell'ambito di un Festival povero di novità, non è stato un azzardo?

«Ne parlammo anche nei giorni di Sanremo. Certo, quest'anno il livello non era dei migliori ma a noi il Festival interessava per l'aspetto promozionale. È stato un rischio, sì, perché il pubblico poteva non capire. Ma i critici hanno compreso subito la nostra proposta e così la gente ha seguito un po' l'onda. Per noi è stato importante come rientro. Nessuno pensava a vincere, figuriamoci!».

— Il vostro spettacolo, così composito nei riferimenti e nelle stimolazioni visive, presenta una componente elettronica spiccata. È una scelta di moda o la voglia di sperimentare nuovi percorsi?

«Quando Sabbione è entrato nel gruppo, ha portato un'aria nuova. Lui è ingegnere elettronico, vive in mezzo ai computer, e per il gruppo era importante sperimentare questa realtà che sta diventando, in campo musicale, dominante. Il nostro rapporto con l'elettronica, tuttavia, non è certo maniacale. Prendiamo le percussioni: in passato io ho usato le maxibatterie con due grancasse e una miriade di piatti, ora non ho certo ripudiato tutto. Uso ancora i rototom, ma anche la batteria elettronica, che consente una maggiore libertà di azione all'interno del brano. È comunque un processo che va avanti, importante per un musicista. Perché non è vero che si perda la propria identità, anzi: la macchina non sovrasta, siamo noi a dominarla, e il fattore umano ha ancora la precedenza». □

A Sanremo, si presentarono con un genere completamente rinnovato, sottolineando il cambiamento con una immagine curata fin nei minimi particolari. Alla canzone festivaliera ha fatto poi seguito l'album «Tango», che ora i Matia Bazar ripropongono nella loro tournée. In uno spettacolo realizzato con grande professionismo (sopra e qui a fianco), **la musica privilegia la componente elettronica, senza per questo trascurare le possibilità canore di Antonella Ruggiero** (foto Calderoni)

Imprevedibile, irrazionale e irriverente, il cantautore modenese detesta i messaggi nelle canzoni e i predicatori. I soldi sono la sua unica ragione di vita. Cancellati i sentimenti per lui conta solamente il sesso

Ma l'amore no

di **Lorenza Giuliani** - foto **Enrico Calderoni**

SUL SUO CONTO ne sono ormai state dette e scritte di tutti i colori, ma Vasco Rossi è centro di interesse soprattutto da quando ha partecipato al Sanremo dell'82 con «Vado al massimo», brano che ha scosso sensibilmente la platea televisiva. Prima di allora in pochi si erano scomodati per parlare di lui e a nessuno, o quasi, interessava sapere se si droga davvero, che cosa mangia appena sveglio, com'è il suo rapporto con le donne. Adesso che la sua popolarità ha superato i confini dell'Emilia-Romagna, Vasco è diventato un vero e proprio punto di riferimento per tantissimi giovani che avvertono il desiderio di ribellione e il rifiuto di subire come espresso nelle sue canzoni. Per testimoniare l'ascendente che il rocker emiliano ha sulle ultime generazioni basta assistere a uno dei suoi concerti, dove l'affluenza è altissima (dalle tre alle cinquemila persone) e dove si possono vedere anche scene di fanatismo e svenimenti delle estimatrici più scatenate. Sregolato per vocazione, con quel suo sottile gusto per l'irriverenza, Rossi è forse il più attendibile portavoce di quella parte di gioventù che, stanca dei luoghi comuni e delle formalità, sente il bisogno di slegarsi dalle convenzioni per non sentirsi sempre pilotata, nelle scelte come nelle abitudini. Anche l'amore viene trattato dal cantante con estremo realismo e, nel corso di una canzone, perde le connotazioni poetiche per diventare un baratto, uno scambio di emozioni: **«All'amore non ci credo più — dice Vasco — sono rimasto scottato troppe volte. Adesso per me esiste solo il sesso, che è un aspetto dell'amore, quello che puoi valutare subito, senza tante complicazioni sentimentali».**

BOLLICINE. Detesta i messaggi e i predicatori, quelli che mandano le «verità» attraverso le note di una canzone. Per lui si tratta di fotografie, di manifesti che non sono e non vogliono avere niente a che spartire con la retorica e che hanno il pregio di colpire subito al fegato, con forza, senza fronzoli né compromessi formali. **«Io sono l'attore —** dice Rossi — **e le mie canzoni sono sketch».** Ora deluso da una donna superficiale, ora «rockettaro» incallito, ora giovane alla ricerca di sensazioni incontrollate, Vasco Rossi recita tanto bene la sua parte da lasciare in dubbio su quello che in realtà succede dietro le quinte, terminata la rappresentazione pubblica. Con un po' di ritardo rispetto al previsto, esce in questi giorni il nuovo long-playing di Rossi, il 33 giri che contiene «Vita spericolata» e che porta il titolo di «Bollicine». L'album segue lo schema a cui il cantante ci ha ormai abituato e passa da atmosfere rabbiose, polemiche, a parentesi delicatissime, che mettono in luce la sensibilità e per certi versi la fragilità dell'autore. Gli estremi della gamma di situazioni proposte da «Bollicine» possono essere «Portatemi Dio» e «Canzone per te», la prima una sfida nei confronti di chi dà per scontate molte cose senza metterle mai in discussione, e la seconda una strizzatina d'occhio ruffiana per le ascoltatrici.

L'INTERVISTA. Anche quest'anno, a Sanremo, hai movimentato tutto l'ambiente del festival arrivando con un giorno di ritardo. Ti piace essere considerato imprevedibile?
«È fondamentale essere imprevedibili, perché solo non lasciando indovinare all'avversario le tue mosse riesci a rendere il gioco interessante. A Sanremo mi sentivo in dovere di fare qualcosa di particolare, di fare scoppiare uno dei tanti mini-scandali che costellano il festival e che costituiscono, tutto sommato, il suo punto di forza».
— Sei il portabandiera di una generazione che non ha più santi né eroi. Ti è rimasto qualcosa in cui credere?
«Certo, i patti fondati sui soldi, gli accordi che hanno come base qualche cosa che non sia il sentimento. Non è una questione di cinismo, sono i tempi che cambiano e i rapporti, di conseguenza, si devono aggiornare. L'amicizia è diventata una società e sussiste solo se si ha un interesse tangibile a tenerla in vita».
— Si parla sempre più spesso delle tue delusioni sentimentali e della tua concezione materialistica dell'amore. Ti senti soddisfatto di tuoi rapporti con l'altro sesso?
«Il sesso è l'unica forma dell'amore che mi interessa perché è l'unica che sono riuscito a comprendere, che riesco a controllare. Non mi piacciono le cose che non posso gestire».
— Hai sempre citato Springsteen come tuo modello. In Italia chi ti piace musicalmente?
«Ascolto parecchi dischi italiani e sono molti i musicisti che stimo. In genere apprezzo la gente che fa le canzoni onestamente, che non vende fumo. In questo senso mi va bene anche Pupo, che fa delle canzoni facili ma non le spaccia per opere d'arte. È una persona seria e questo basta. Ognuno poi ha il pubblico che si merita».
— Sono importanti i soldi?
«Sì, perché si devono spendere, tutti, fino all'ultimo».
— Qual è la tua mèta meglio definita?
«Fare molti soldi e provare tutto. Credo che per parlare di qualche cosa prima la si debba conoscere: chi fa le conferenza sulla droga dovrebbe drogarsi prima di prendere decisioni e dare giudizi, così come prima di parlare di un disco bisogna ascoltarlo. Il problema è che la maggior parte della gente parla di cose che non conosce».
— Pensi di avere dato anche questa volta il massimo?
«Se non lo avessi fatto non avrei voluto che il disco uscisse. In "Bollicine", come negli altri album, c'è tutto il mondo con cui sono a contatto ogni giorno». □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

INDIRIZZI

□ Vorrei l'indirizzo della casa discografica di MIGUEL BOSÉ e di STEFANO SANI.

Ecco gli indirizzi richiesti: CBS Dischi - Ufficio Stampa: - Via Amedei, 9 - 20135 MILANO (MIGULEL BOSÉ); FONIT CETRA - Ufficio Stampa: - Via G. Meda, 45 - 20141 MILANO (STEFANO SANI).

DEEP PURPLE

□ Gradirei che venisse pubblicata la discografia dei DEEP PURPLE.

GIOVANNI BETTI - TRENTO.

□ Vorrei conoscere la discografia dei DEEP PURPLE. Grazie.

MARCO FERRARI - MESTRE (UD).

La discografia dei DEEP PURPLE comprende i seguenti 33 giri: «Shades of Deep Purple» (1968 - Parlophone), «The book of taliesyn» (1969 - Harvest), «Deep Purple» (1969 - Harvest), «Live concert at the Royal Albert Hall» (1970 - Harvest), «Deep Purple in rock» (1970 - Harvest), «Fireball» (1971 - Harvest), «Purple passages» (Antologia - 1972 - Warner Bros), «Machine head» (1972 - Purple), «Who do we think we are» (1973 - Purple), «Mark I & II» (2LP Antologici - 1973 - Purple), «Burn» (1974 - Purple), «Stormbringer» (1974 - Purple), «24 carats Purple» (Antologia - 1975 - Purple), «Come taste the band» (1975 - Purple), «Made in Europa» (1976 - Purple), «Powerhouse» (Antologia - 1977 - Purple), «The Deep Purples singles A'S & B'S» (1978 - Antologia - Harvest), «In concert» (2LP Antologici - 1981 - Harvest).

DIRE STRAITS

□ Vorrei conoscere la loro discografia.

STEFANO GUZZINATI - PADOVA

□ Vorrei sapere la discografia dei DIRE STRAITS.

CLAUDIO CAVALLI - ERCOLANO (NA)

La discografia dei DIRE STRAITS comprende i seguenti 33 giri: «Dire Straits» (1978 - Vertigo), «Communiqué» (1979 - Vertigo), «Making movies» (1980 - Vertigo), «Love over gold» (1982 - Vertigio).

POSTERS

□ Vorrei sapere a chi posso rivolgermi per trovare posters di VIOLA VALENTINO, ALICE, ANNA OXA.

DANIELE SCABBIA - CASALECCHIO DI RENO (BO)

□ Vorrei sapere dove posso trovare posters di EDORADO BENNATO.

RICCARDO AGLIONE - GENOVA

Ecco indicati alcuni idirizzi ai quali potrete rivolgervi: C.G.D. - Messaggerie Musicali - Ufficio Stampa: Franco Zanetti - Via M. F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO (V. VALENTINO); EMI Italiana - Ufficio Stampa - via delle Tre Madonne, 12 - 00197 ROMA (ALICE); CBS Dischi - Ufficio Stampa - Via Amedei, 9 - 20135 MILANO (ANNA OXA); RICORDI Dischi - Ufficio Stampa: - Via Berchet, 2 - 20121 MILANO (E. BENNATO).

Scrivere a: Luigi Romagnoli «Guerin Sportivo» Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

33 GIRI

FRANCO CALIFANO

Califano in concerto
(Lupus 214913)

Assistere di persona ad un concerto di Franco Califano significa toccare con mano il successo di questo cantautore presso un pubblico, in gran parte femminile, che lo adora e che conosce tutte le sue canzoni. Personaggio molto discusso per una certa vita «sregolata» che ama condurre, Califano ha scritto alcune canzoni bellissime, portate al successo da altri cantanti. Vanno citate «La musica è finita», «Una ragione di più» (Ornella Vanoni), «Semo gente de borgata» (I Vianella) e «Minuetto» (Mia Martini). Le stesse che, insieme ad altre, Califano canta nei locali dove si esibisce. Così questo doppio LP (con poster autografato allegato) è la cronaca di un suo concerto con tutti i cavalli di battaglia: oltre a quelli citati, «Tutto il resto è noia», «Baciami per domani» (cantata anche da Bruno Martino), «Vivere per vivere» e così via. C'è il meglio di ciò che ha scritto Califano in dieci anni di carriera. Registrato in un locale di Olgiastro Marina (Salerno), «In concerto» è un disco che farà la gioia di quanti seguono il cantautore, che presto sarà sugli schermi in un film assieme a Pippo Franco e Viola Valentino.

THE BLUES BAND

Brand loyalty
(Arista 39152)

Un vero peccato che dopo la pubblicazione di questo LP la Blues Band si sia sciolta, perché era certamente avviata a posizioni di assoluto prestigio nell'ambito di una fusione tra blues e rock'n'roll. Così resta quello splendido canto del cigno, «Brand loyalty» con la formazione che presenta il nuovo elemento Rob Townshend (noto per aver militato nei Family negli anni Settanta) che sostituisce Hughie Flint. Guidata dal cantante e armonicista Paul Jones (che, come gli altri, si è fatta una lunga gavetta con i maestri del blues anglosassone) la Blues Band anche in questo LP si dimostra all'altezza del nome che l'ha portata ad ottenere un certo successo anche in Italia, nel corso dei suoi concerti. Ennesima testimonianza di classe e professionismo di cinque incredibili e completi musicisti, «Brand loyality» è un disco da gustare nei suggestivi momenti di impatto ritmico come nelle composizioni che maggiormente si rifanno alla tradizione blues.

IL «33» DELLA SETTIMANA

ROXY MUSIC

The high road
(Eg 2335 269)

«Avalon» è stato uno dei migliori lavori dello scorso anno, tanto che nel referendum di «Musica & dischi» è stato molto votato. Non poteva quindi mancare qualcosa che rinverdisse la gesta del gruppo guidato da Brian Ferry dopo i concerti della scorsa estate. Ed ecco «The high road», un piccolo omaggio di Ferry ai fans: un mini lp (soli quattro brani) per circa trenta minuti di musica. Il poker prescelto è comunque ben assortito: nel lato 1 «Can't let go», tratto da un disco di Ferry del 1976 e «My only love» da «Flesh and blood»; nell'altra facciata due brani che il gruppo esegue sempre dal vivo, l'omaggio al Young di «Like a hurricane» e uno di certo più sentito, al Lennon di «Jealous guy». L'interesse è dato, oltre che dall'ottima registrazione e dalla consumata abilità di entertainer di Ferry, dalla formazione di ben dieci elementi che, nel 1982, si è presentata in concerto. Con il cantante, Phil Manzanera e Andy McKay, ci sono il chitarrista Neil Hubbard, il bassista Alan Spenner, il batterista Andy Newmark, il percussionista Jimmy Maelen e le voci di Fonzi Thorton, Michelle Cobbs e Towatha Agee. Tutti personaggi navigati, avvezzi a collaborare con artisti di alto livello e che ben si amalgamano, seguendo le direttive del «capo», Ferry. Registrato al teatro Apollo di Glasgow, «The high road» è la preziosa testimonianza di un gruppo che col tempo è riuscito a restare sempre sulla breccia, unendo la raffinata eleganza all'impatto emotivo, e la ricerca sonora alle splendide interpretazioni. Di certo il principe è sempre lui, Bryan, che canta con partecipazione, «My only love», con sentimento sincero «Jealous guy», per poi gettarsi nell'impeto ritmico di una trascinante «Like a hurricane». Il pubblico è perfettamente calato nella parte e regala ai Roxy l'accoglienza che si riserva agli ospiti di riguardo. Per Ferry-Manzanera-McKay, l'organico sopravvissuto alle vicende del gruppo, l'ennesima dimostrazione di classe da parte di chi ha scritto alcune tra le pagine più significative di questo «dandy style» del pop inglese. E finalmente la riprova, visto il successo che il disco sta ottenendo di come anche in Italia il gruppo sia tra i beniamini. Dopo «Avalon» il bis è assicurato.

45 GIRI

Negli anni sessanta fu portato al successo, anche in Italia, dalla figlia del celebre «the voice»: Nancy Sinatra. Ora viene riproposto, con un nuovo arrangiamento più adatto al «dance» delle odierne discoteche: si tratta di «These boots are made for walkin'» cantato da Nina Carter (F1 team). Una voce discreta, per una canzone che conserva intatta la validità di una composizione che va inserita di diritto nelle «sempreverdi».

È uno dei grafici più interessanti che operano nel settore discografico, ma ha all'attivo lavori anche in altri campi, per la Biennale di Venezia ad esempio. È Francesco Messina (il comune di Monfalcone gli ha appena dedicato una mostra personale) che da tempo «cura» grafica e copertine di Battiato, Alice, Giuni Russo, Alberto Radius e altri, ma che, come pochi sapranno, è anche musicista e in passato si è distinto per produzioni decisamente coraggiose. Di recente ha realizzato le musiche di «Kas Kas» un discofiaba a sostegno del WWF. «Harem» è un brano strumentale realizzato in collaborazione con un altro «scapigliato» Roberto Cacciapaglia. Pubblicato dalla Casablanca, il retro è «Zone d'ombra».

Una coppia di stelle: lui è Kenny Rogers, cantante tanto famoso negli Stati Uniti quanto misconosciuto da noi, lei è Sheena Easton, bellezza inglese che sta scalando i vertici dell'olimpo della musica leggera internazionale. «We've got tonight» (Liberty) è un brano scritto da Bob Seger (che lo aveva già incluso nel suo «Stranger in town» del 1978) che i due interpretano con perfezione stilistica esemplare per atmosfera cristalline e ottimi impasti vocali «You're so beautiful» è cantato invece dal solo Rogers.

Ormai è diventato un classico delle colonne sonore, accompagnando prima i film interpretati dal grande Peter Sellers poi la serie dei cartoni animati. Si tratta di «la Pantera Rosa», scritto da Henry Mancini. «Trail of the pink panther» (Emi) è il famoso riff che sembra non abbandonarci più, ma è talmente efficace che nel cinema se ne ricordano pochi altri. È tratto da «Sulle orme della pantera rosa» interpretato dall'attore inglese prima della scomparsa.

JAZZ

CHARLES MINGUS

The great concert of Charles Mingus
Prestige HST 6135

(s.g.) Ecco un triplo ellepì che dovrebbe, per... legge, figurare in qualunque discoteca. E per una ragione molto semplice: perché testimonia come meglio non potrebbe la stagione più bella di un musicista dell'importanza di Charlie Mingus. Registrato in due momenti diversi (a distanza di un giorno) a Parigi, il triplo ellepì documenta il momento più felice di un gruppo che, storicamente ed artisticamente, sta alla pari con gli Hot Five di Arsmtrong, con i gruppi di Parker, con il quintetto

di Davis, con i complessini di Coltrane, (un sestetto in Goodbye Pork Pie Hat, inciso alla Salle Wagram di Parigi il 18 aprile 1964; un quintetto in tutti gli altri brani senza il trombettista Johnny Cole ricoverato all'ospedale e registrati il giorno dopo al Théâtre des Champs Elysées) venne anche in Italia di lì a poco debuttando al festival del jazz di Bologna per uno dei concerti più belli che mai siano stati dati nel nostro Pase. D'altra parte, che questo succedesse era assolutamente scontato visto la concomitanza della validità artistica del bassista di Nogales e dei suoi compagni e l'entusiasmo del pubblico del Palasport che ebbe il potere di galvanizzare Mingus e compagni che suonarono per oltre due ore. Niente, in questa raccolta, è da buttare. Il migliore, assieme al bassista, è senza dubbio Eric Dolphy (che morirà in Germania di lì a pochi mesi) ma come dimenticare Jacky Byard, un pianista che più mingusiano non potrebbe essere e Dannie Richmond? Per finire una notazione: questo triplo ellepì uscì già, alcuni anni or sono, sotto etichetta America: non era in cofanetto ma in busta; le sue note, però, erano molto più esaurienti e precise di quelle che accompagnano questa confezione.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: PIGBAG

SONO GIÀ venuti in Italia la scorsa estate e chi ha assistito alle loro esibizioni sarà senza dubbio rimasto stupito dall'abilità di questi musicisti nel catalizzare l'attenzione del pubblico. Formatisi alla fine del 1980, più con l'intenzione di impiegare in modo divertente il proprio tempo libero che non con quella di scalare le classifiche di vendita, i Pigbag sono balzati prepotentemente all'attenzione del mercato discografico con il loro primo 45 giri, «Papa's got a brand new Pigbag», un singolo che ha venduto nella sola Gran Bretagna quasi 200.000 copie e che vanta una permanenza nelle charts inglesi di ben 36 settimane. Il segreto dei Pigbag si può riassumere nel buon gusto e nell'estrema orecchiabilità delle loro composizioni, una fusione di ritmi diversi che prendono spunto dal jazz meno ermetico, dal funky, dalle musiche tribali: il tutto amalgamato da esecuzioni fresche e originali, che lasciano poco spazio al rigore e molto all'improvvisazione. Le musiche vengono di frequente sottolineate dalla sezione dei fiati, che in molti casi fa le veci della parte vocale, in realtà non sempre presente nelle canzoni del gruppo. Forte di sette elementi, tutti in grado di suonare più strumenti, la formazione ha dal vivo anche un notevole impatto visivo, grazie alla capacità dei sette di divertirsi e di divertire, senza schemi preordinati né espedienti scenici. Consolidata dall'uscita di «Dr. Heckle and Mr. Jive», la fama in patria dei Pigbag ha contribuito a creare anche in Italia una certa curiosità nei confronti della band, che nel frattempo ha conquistato anche le platee americane. Il tour italiano dei Pigbag, che si apre a Bologna il 12 aprile, non dovrebbe quindi deludere il pubblico, che anche in passato si è dimostrato ben disposto nell'accettare le proposte di questi sette scatenati figli del Regno Unito. Purtroppo la tournée consta di poche date (solo quattro), che saranno comunque sufficienti ai musicisti per dire la loro anche dai palcoscenici di casa nostra.

ANGELA DEI «RICCHI E POVERI»

I CONCERTI

PUR NON registrando il «tutto esaurito», i concerti italiani stanno ottenendo un discreto successo di pubblico: soprattutto Vasco Rossi sta battendo i record di incasso, grazie alla grande popolarità acquistata con «Vita spericolata».

VASCO ROSSI: il 14 aprile a Formigine (Modena), il 15 a Ferrara, il 16 a Sarzana (La Spezia), il 17 a Oscasale (Bergamo) e il 18 a Varese.

MATIA BAZAR: il tour del gruppo ligure ha una breve battuta d'arresto, ma riprenderà (le richieste sono molte) la prossima settimana. Per ora è fissata solo la serata di Arcene (Bergamo), il 14 aprile.

GIGI SABANI: il 16 a Saint-Vincent.

RICCHI E POVERI: i tre paladini della canzone facile e orecchiabile si esibiscono il 15 a Milano.

PRIMO CONCERTO: il 14 a Scarnafigi (Cuneo), il 16 a Perugia e il 17 a Nocera Inferiore (Salerno).

MARCO FERRADINI: il 13 aprile a Milano.

PIGBAG: da non perdere l'esibizione dal vivo del gruppo inglese. Molto fruibili, abili oltre che come musicisti anche come esecutori, i Pigbag sono in Italia per un breve tour che prevede le seguenti tappe: il 12 a Bologna, il 13 a Roma, il 14 a Firenze e il 15 a Milano.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. Tutto Sanremo '83 / Interpreti vari / Ricordi	1. Tutto Sanremo '83 / Interpreti vari / Ricordi	1. Tutto Sanremo '83 / Interpreti vari / Ricordi	Is It Safe? / PH.D.	1. FRANCO BATTIATO (punti 645)
2. L'arca di Noè / FRANCO BATTIATO / EMI	2. The Collection / JOHN LENNON / EMI	2. The Collection / JOHN LENNON / EMI	Scoop / PETE TOWNSHEND	2. DIRE STRAITS (punti 418)
3. The Final Cut / PINK FLOYD / Emi	3. L'Arca di Noé / FRANCO BATTIATO / EMI	3. The Final Cut / PINK FLOYD / EMI	Trouble in Paradise / RANDY NEWMAN	3. LUCIO BATTISTI (punti 358)
4. The Collection / JOHN LENNON / EMI	4. Acquarello / TOQUINHO / CGD	4. L'Arca di Noè / FRANCO BATTIATO / EMI	Money and Cigarettes / ERIC CLAPTON	4. JULIO IGLESIAS (punti 346)
5. Another Page / CHRISTOPHER CROSS / WEA	5. Alè-Oò / CLAUDIO BAGLIONI / CBS	5. Another Page / CHRISTOPHER CROSS / WEA	The Youth of Today / MUSICAL YOUTH	5. RENATO ZERO (punti 333)
6. Alè-Oó / CLAUDIO BAGLIONI / CBS	6. Another Page / CHRISTOPHER CROSS / WEA	6. Acquarello / TOQUINHO / CGD	Peter Gabriel / PETER GABRIEL	6. TERESA DE SIO (punti 291)
7. Powerlight / EARTH, WIND & FIRE / CBS	7. Studio 54 vol. 5 / Interpreti vari / CGD	7. Tango / MATIA BAZAR / Polygram	Tango / MATIA BAZAR	7. ALAN PARSON (punti 280)
8. Business as Usual / MEN AT WORK / CBS	8. Peter Gabriel / PETER GABRIEL / Polygram	8. Alè-Oó / CLAUDIO BAGLIONI / CBS	Feline / STRANGLERS	8. TOTO (punti 275)
9. Peter Gabriel / PETER GABRIEL / Polygram	9. Business as Usual / MEN AT WORK / CBS	9. Studio 54 vol. 5 / Interpreti vari / CGD	The Nightfly / DONALD FAGEN	8. CLAUDIO BAGLIONI (punti 275)
10. Acquarello / TOQUINHO / CGD	10. Mamma Maria / RICCHI E POVERI / Baby Records	10. Business as Usual / MEN AT WORK / CBS	Spring Session / MISSING PERSONS	10. JOHN LENNON (punti 244)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 16 aprile a venerdì 22 aprile 1983

Sabato 16 aprile (Rete Due, ore 18,55) nel corso di «Sabato Sport», telecronaca da Bucarest della gara Romania-Italia, qualificazione per l'Europeo 1984. (Nella foto **Bearzot**)

Domenica 17 aprile (Rete Due, ore 14,15) nel corso di «Blitz», cronaca diretta del terzo appuntamento con la Formula Uno: da Le Castellet, il GP di Francia. (Nella foto, **Patrick Tambay**)

SPORT

Sabato 16

RETE 2

14,30 Sabato sport. Pallavolo: Teodora-Nelsen da Ravenna. Pugilato.
18,55 Calcio: Romania-Italia, valevole per i Campionati Europei, da Bucarest.
23,55 Hockey ghiaccio: Italia-Canada, valevole per il Campionato del Mondo da Dusseldorf.

Domenica 17

RETE 1

14,15 Cronache sportive.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio. Sintesi di un tempo di B.
21,45 Pallacanestro: un tempo di una partita di play off verrà teletrasmesso in diretta nel corso della domenica sportiva.

RETE 2

14,15 Blitz. Automobilismo: Gran premio di Francia di F.1 da Le Castellet.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.
23,00 Tg notte. Hockey ghiaccio: Italia-Germania Occidentale da Dusseldorf.

RETE 3

14,25 Diretta sportiva. Motocross. Campionato del mondo categoria 125 da Lombardore. Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre.
22,30 Il campionato di Serie B.

Lunedì 18

RETE 1

16,00 Lunedì sport.

RETE 3

15,25 Rugby: Aquila-Benetton.
16,10 Il campionato di B.
23,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 19

RETE 2

23,50 Hockey ghiaccio: Italia-Germania Est da Dortmund.

Mercoledì 20

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Pallacanestro: finali play off scudetto. Calcio: Coppe Europee.

RETE 2

19,55 Calcio. Coppa dei Campioni: W. Lodz-Juventus, da Lodz.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Giro di Puglia: Ostuni-Foggia.

Giovedì 21

RETE 2

22,30 Sportsette. Hockey ghiaccio: Italia-Finlandia da Dortmund.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Giro di Puglia: Lucera-Vieste.

Venerdì 22

RETE 3

15,00 Ciclismo. Giro di Puglia: Vieste-Lucera.

TELEMONTECARLO

20,30 Quasi gol. Rubrica di calcio condotta da Luigi Colombo e Enrico Crespi con la collaborazione di Maurizio Mosca, Gianni Brera e José Altafini.

FILM & TELEFILM

Sabato 16

RETE 1

14,30 Guardie e ladri. Con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
18,25 Tre nipoti e un maggiordomo. «Ciao Zio Billy».

RETE 2

20,30 Saranno famosi.
21,40 Vita privata. Con Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni.

RETE 3

16,30 Il maestro e Margherita. Con Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer.

Domenica 17

RETE 2

10,50 La pietra di Marco Polo. «La regata».
13,30 Starsky e Hutch.
21,35 I Professionals.

Lunedì 18

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.
20,30 La conquista del West. Con James Stewart, Henry Fonda.

RETE 2

15,00 Blondie. «Il bilancio di Blondie».
17,00 Mork e Mindy. «Una bomba per Nelson».
18,50 Starsky e Hutch. «La filosofia del crimine».

Martedì 19

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.

RETE 2

17,00 Mork e Mindy. «Irruzioni in casa Mindiski».
18,00 Starsky e Hutch. «Il vendicatore».
20,30 La città delle donne. Regia di Federico Fellini.
23,05 Il pianeta Totò.

Mercoledì 20

RETE 2

17,00 Mork e Mindy. «Le vacanze di Mork».
18,50 Starsky e Hutch. «45 kg. di guai».
22,00 Contestazione generale. Con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi. Regia di Luigi Zampa.

RETE 3

20,30 Petulia. Con Julie Christie, Arthur Hill. Regia di Richard Lester.

Giovedì 21

RETE 2

17,00 Mork e Mindy. «Una mamma per Mindy».

18,50 Starsky e Hutch. «Il gioco».

RETE 3

21,45 Ecce bombo. Con Nanni Moretti, Luisa Rossi. Regia di Nanni Moretti.

Venerdì 22

RETE 1

21,25 Dillinger. Con Warren Oates, Richard Dreyfuss. Regia di John Milius. (1. tempo).

22,40 Dillinger. (2. tempo).

RETE 2

17,00 Mork e Mindy. «Janie si innamora di Mork».
18,50 Starsky e Hutch. «Nemici per la pelle».

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 16

RETE 1

14,00 Prisma.
20,30 Al paradise. Con Milza, Heather Parisi e Alberto Lionello.
18,00 Il sistemone.
23,35 Il cappello sulle ventitré.

RETE 3

20,30 Trip:

Domenica 17

RETE 1

10,30 Voglia di musica.
14,00 Domenica in...
23,00 Dal vivo.

RETE 2

15,10 Blitz.
20,30 Ci pensiamo lunedì.

RETE 3

12,30 Di Gei musica.
13,30 Club Tenco '82.
19,35 In tournée: Gianna Nannini.
20,20 Speciale orecchiocchio.

Lunedì 18

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Stereo.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Martedì 19

RETE 1

14,00 Tam-tam.
19,00 Italia sera.
20,30 Giallosera.
21,45 Quark.
22,40 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,10 È troppo strano.
17,40 Controluce.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
21,30 Concerto del martedì.

Mercoledì 20

RETE 1

14,00 Giallosera. (replica)
17,30 Discoteca festival.
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
17,40 Eureka.
20,30 Mixer.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Giovedì 21

RETE 1

14,00 Al paradise. (replica).
16,00 Mister Fantasy.
19,00 Italia sera.
20,30 Test.

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Drim.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
20,30 Discoinverno.

Venerdì 22

RETE 1

14,00 Quark. (replica).
16,30 Obiettivo su...
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 16

RETE 1

10,00 L'enigma delle due sorelle. Con Delia Boccardo, Pier Paolo Capponi. Regia di Mario Foglietti. (4. ed ultima puntata).
22,00 La singolare avventura di Francesco Maria. Con Anna Canovas, Sergio Castellito. Regia di Enzo Muzii.

Domenica 17

RETE 1

20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore. Con Orso Maria Guerrini, Ray Lovelok, Mariella Lo Giudice, Alberto Lupo. Regia di Anton Giulio Majano. (5. puntata).

RETE 2

11,20 Sandokan. Con Kabir Bedi, Carol André, Philippe Leroy. (6. episodio).

RETE 3

17,25 La singolare avventura di Francesco Maria. Regia di Enzo Muzii.

Lunedì 18

RETE 1

14,00 L'amante dell'Orsa Maggiore. (replica della 5. puntata).

RETE 2

20,30 Un pezzo di cielo. Con Dana Vavrova, Peter Bonartz. Regia di Franz Peter Wirth. (3. puntata).
22,45 La storia di Mozziconi. Con Marina Confaloni, Leo Gullotta, «Mozziconi cerca un letto». (2. episodio).

IL FIGLIO PERDUTO

Martedì 19

RETE 3

18,25 Goldoni in bianco e nero. «La locandiera». Con Valeria Moriconi, Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez.

Giovedì 21

RETE 1

21,45 Il figlio perduto. Con Franca Nuti, Lino Troisi. Regia di Maurizio Rotundi. (2. puntata).

Venerdì 22

RETE 2

23,05 Luigi Ganna detective. «Il grande inganno». Con Luigi Pistilli, Cesare Barbetti, Leopoldo Mastelloni. Regia di Maurizio Ponzi.

RETE 3

17,30 Boccaccio & C. «Agnolella e Pietro Boccamazza». Con Mascia Musi, Saverio Vallone. Regia di Mascioni e Crivelli.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 15 (433) 13-19 Aprile 1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quê. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Tutti a Imola!

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ (29-4-1983)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G)	**L. 10.000**
Ridotti	**L. 7.000**
SABATO (30-4-1983)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G)	**L. 11.500**
Ridotti	**L. 9.000**
DOMENICA (1-5-1983)	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	**L. 11.500**
Ridotti	**L. 9.000**

TRIBUNE NUMERATE - *GRANDS STANDS*

A	**TRIBUNA FIAT (ARRIVO COPERTA)**	**L. 100.000**
B	**TRIBUNA ACQUE MINERALI 1**	**L. 70.000**
C	**ACQUE MINERALI 2** **TRIBUNE SCAINI/AGIP SINT 2000/MOTELAGIP**	**L. 60.000**
D	**TRIBUNA VARIANTE ALTA 1**	**L. 50.000**
E	**TRIBUNA VARIANTE ALTA 2**	**L. 40.000**
F	**TRIBUNA MARLBORO (VARIANTE MARLBORO)**	**L. 70.000**
G	**TRIBUNA AGIP PETROLI**	**L. 50.000**

I biglietti sono già in pre-vendita e possono essere prenotati, oltre che presso gli ACI e le Agenzie di viaggio, presso la SAGIS, società di gestione dell'Autodromo, via Calori 9/D, tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59, telex 211690.

NOTIZIE UTILI

Situazione Alberghi

IMOLA (pref. 0542)

OLIMPIA	(2/cat.)	camere 100	letti 230	Via Pisacane 69	Tel. 24.130
MOLINO ROSSO	(2/cat)	camere 80	letti 165	Via Selice 47	Tel. 31.240
CAMPANA	(3/cat.)	camere 24	letti 45	Via Aldrovandi 11	Tel. 23.150
HOTEL VILLAGGIO	(3/cat.)	camere 18	letti 40	Viale Romagna 14	Tel. 28.172
DEL TURISMO	(3/cat.)	camere 13	letti 20	Via Pisacane 45	Tel. 22.771
LAURA	(3/cat.)	camere 22	letti 35	Via Aldrovandi 14	Tel. 30.570

Altre località

BOLOGNA a 30 km da Imola

1 albergo cat. Lusso (466 letti), 8 alberghi prima categoria (1.767 letti), 13 alberghi seconda categoria (1.304 letti), 19 alberghi terza categoria (1.032 letti), oltre ad una ulteriore ricettività data da alberghi di 4. categoria e da pensioni.

CASTEL S. PIETRO a 12 km da Imola

DERBY	(3/cat.) Tel. 945.106
NUOVA ITALIA	(3/cat.) Tel. 941.932

RIOLO TERME a 14 km da Imola

CRISTALLO	(2/cat.)	Tel. 71.160
ITALIA	(2/cat.)	Tel. 71.447
BELLEVUE	(2/cat.)	Tel. 71.298
PARADISO	(3/cat.)	Tel. 71.465
Pensione LEANDRA	(3/cat.)	Tel. 71.073
Pensione POSTA		Tel. 71.020

FORLÌ a 30 km da Imola

AIR HOTEL	(2/cat.)	Tel. 781.470
DA VITTORIO	(2/cat.)	Tel. 21.393
PRINCIPE	(2/cat.)	Tel. 29.362
DELLA CITTÀ	(2/cat.)	Tel. 28.297
MASINI	(2/cat.)	Tel. 28.072

più altri alberghi di 3. categoria.

RIVIERA ADRIATICA (fra i 60 e i 70 km da Imola)

CESENATICO - RIMINI - RICCIONE con la maggioranza degli alberghi ad apertura stagionale, possono comunque, in occasione del GP SAN MARINO F. 1, ospitare circa 5.000 persone.